

RADIOCORRIE

anno XLVII n. 15 120 lire

12/18 aprile 1970



GRANDE CONCORSO 21 KG. D'ORO

PER 14
SETTIMANE
DUE PREMI
PER VOI

1 kg. d'oro
e
 $\frac{1}{2}$ kg. d'oro
offerti
questa
volta da

FBBRI

Potrete
inoltre
concorrere
a

**MILLE
PREMI
FINALI**

Leggete le
norme del
concorso
alle pag. 4 e 6



MARTINE BROCHARD ALLA TV IN
«I GIOVEDÌ DELLA SIGNORA GIULIA»

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 15 - dal 12 al 18 aprile 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

Ruggero Orlando	34 Un bambino che ha 22 anni
Giuseppe Tabasso	35 C'era la crisi del settimo anno
Vittorio Libera	39 Fiori di libertà nati tra le nevi
Antonio Lubrano	40 Promette un Fracchia più vero
Guido Guidi	42 Un barchino senza frontiere
Gianni Pasquarelli	43 Tempi duri per i nuovi Sherlock Holmes
g. b.	49 Siamo in fiera il polso del progresso
Egle Maggio Palazzolo	52 La Luna a portata di mano
Paolo Fabrizi	56 La donna siciliana ha deposto lo scialle nero
Antonino Fugardi	97 La protesta come genere di consumo
A. M. Eric	101 Maestra di vita e motivo di spettacolo
Lina Agostini	104 La lirica dentellata
Laura Padellaro	106 Una vamp con la vocazione di madre
Giovanni Carli Ballola	109 Bernstein dirige alla TV II - Fine
Nato Martinori	112 Un compagno del nostro cammino
	116 Canzoni specchio sonoro dei giovani

60/89 PROGRAMMI TV E RADIO

90 PROGRAMMI TV SVIZZERA

118/120 FILODIFFUSIONE

2 LETTERE APerte

Andrea Barbato	12 I NOSTRI GIORNI
	Dibattito vitale
	15 DISCHI CLASSICI
	16 DISCHI LEGGERI
	18 PADRE MARIANO
Sandro Paternostro	22 ACCADDE DOMANI
	24 IL MEDICO
	26 CONTRAPPUNTI
	28 LINEA DIRETTA
Italo de Feo	30 LEGGIAMO INSIEME
P. Giorgio Martellini	I sintomi ammoniti Il difficile cammino verso l'India moderna
Piero Pratesi	33 PRIMO PIANO
	Un esame di coscienza
Carlo Bressan	59 LA TV DEI RAGAZZI
Franco Scaglia	92 LA PROCA ALLA RADIO
	94 LA MUSICA ALLA RADIO
	122 BANDIERA GIALLA
	126 LE NOSTRE PRATICHE
	130 AUDIO E VIDEO
	134 COME E PERCHE'
	136 LA POSTA DEI RAGAZZI
	138 MODA
	140 MONDONOTIZIE IL NATURALISTA
	142 DIMMI COME SCRIVI
	144 L'OROSCOPO PIANTE E FIORI
	146 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 191 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, Int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati

sul conto corrente postale n. 2/13300 intestato a RADIOPARLIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bortola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82

sede di Roma, v. degli Scipioni, 23 / 00198 Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4-4

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1.80; Germania D.M. 1.80;

Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1;

Monaco Principato Fr. 1.80; Svizzera Sfr. 1.50 (Canton Ticino Sfr. 1.20); U.S.A. \$ 0.65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / v. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948

diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione



LETTERE APerte

al direttore

Protezione della natura

« Egregio direttore, per decisione del Consiglio dei Ministri d'Europa, il 1970 è stato dichiarato Anno europeo per la protezione della natura. Quanto una decisione di tal genere sia encomiabile e opportuno lo dimostrano le molteplici iniziative che vengono adottate, per tutelare gli ambienti e gli equilibri naturali, anche e soprattutto dai Paesi extraeuropei, che evidentemente non sono vincolati dalle risoluzioni del Consiglio d'Europa. In America, ad esempio, la protezione delle bellezze naturali e la lotta contro gli inquinamenti sono oggi comprese tra i "punti programmatici" di maggior rilievo del Governo Nixon, mentre si parla di un primo stanziamento di 10.000 (diecimila) miliardi per il biennio 70-72. Al contrario, in Italia, gli sforzi che una ristretta cerchia di esperti sta compiendo per tentare di avvicinare anche in questo campo il nostro Paese al livello degli altri più civili, rischiano di cadere nel nulla, soprattutto per la mancanza di un'opinione pubblica informata sulla gravità e sulla reale consistenza della questione. E' dunque necessario che il "miracolo" accada, perché senza il controllo e l'interessamento di un'opinione pubblica qualificata non è possibile occuparsi seriamente dei problemi inerenti all'urbanistica e alla protezione del patrimonio artistico e naturale. La responsabilità della televisione in questo settore è evidentemente enorme; la diffusione quasi totale del piccolo schermo d'Italia, e la immediata del messaggio trasmesso visivamente ne fanno uno strumento di informazione di terribile efficacia. Per il 1970 la protezione del patrimonio artistico, paesaggistico e naturale deve diventare un argomento di grande attualità. Crediamo che sarebbe molto utile replicare la discreta serie di Quando la natura scompare sul Programma Nazionale alle ore 21, come già è stato proposto e auspicato dalla critica più sensibile. In effetti, il difetto più grave di questa serie era per l'appunto la programmazione degli spettacoli sul Secondo Programma. Tanto è bastato per ricadere nell'inconveniente principe di tutti i servizi di questo tipo: cioè di non riuscire a "sensibilizzare" che i già "sensibilizzati"! Infatti, malgrado la discreta critica di denuncia e la tragica attualità degli argomenti trattati (le alluvioni tra l'altro), Quando la natura scompare dallo stesso affatto seguito dalla grande massa dei telespettatori, ed a quindi venuto mano alla sua principale funzione, che era appunto quella divulgativa e sensibilizzatrice. Speriamo dunque che sia possibile vedere tra breve dei servizi e delle denunce sul tema "natura" che, anche per la posizione "strategica" nell'orario delle trasmissioni, possano essere scelti e seguiti dal massimo numero di telespettatori, di tutte le condizioni ambientali e sociali » (Alessandro Massana e Giovanni Cortesi - Roma).

Anche il nostro giornale si è occupato nel n. 12, in una approfondita inchiesta dal titolo *Passato presente futuro del pianeta in crisi*, dei problemi che stanno a cuore ai no-

stri due lettori. Sono questi molto gravi e serie alle quali dobbiamo tutta dedicare grande attenzione. La televisione se ne è occupata e se ne sta occupando con programmi già mandati in onda o che stanno per esserlo.

Polemiche su Sanremo

« Egregio direttore, ho letto attentamente l'articolo La sconfitta dei furbi (Radiocorriere TV, n. 10) e sono venuto alla conclusione che secondo l'autore, Antonio Lubrano, il Festival di Sanremo sarebbe completamente fallito e ciò perché le canzoni non sono affatto originali ma seguono vecchi schemi e, pur se ne addossa l'intenzione agli industriali della canzone, gratifica un certo pubblico di stupidità. Vorrei porre due domande: 1) da che cosa può aver già dedotto il signor Lubrano che la gran massa degli ascoltatori abbia gradito maggiormente la canzone di Celentano di quella della Vanoni di quella di Antoine? 2) Poiché, malgrado il suo "siamo tutti d'accordo", ap-

Indirizzate le lettere a

LETTERE APerte

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano il nome, ci commente e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

pare evidente da tutto il contesto del suo articolo che le canzoni non costituiscono un prodotto d'evasione, ma qualcosa di molto più importante, perché non tenta di far uscire la Divina Commedia o i Canti di Castelvecchio? (Attilio Cannellone - Roma).

Il signor Mario Macchi di Trieste, riferendosi all'articolo di Antonio Lubrano del Radiocorriere TV n. 11, in cui si registravano gli echi, le polemiche e un dibattito televisivo sul Festival di Sanremo, sostiene che non v'è nulla di disprezzativo nella parola "canzonetta", che in fondo è soltanto diminutivo di "canzone". Quindi commentando la dichiarazione di un industriale del disco, G. B. Ansaldi, riportata nello stesso articolo, « In Italia, la cultura musicale risulta piuttosto bassa e quindi produciamo canzoni modeste », sostiene che i « nemici » della cultura musicale in Italia sono proprio gli industriali discografici, perché sono loro che contribuiscono a mantenerla bassa con una produzione scadente. « Ad ogni modo », aggiunge, « non è tanto grave il modo in cui le canzoni vengono scritte, quanto invece il modo in cui ven-

gono eseguite. E una prova evidente l'abbiamo avuta proprio all'ultimo Festival di Sanremo dove i Minstrels ci hanno offerto una vera lezione di come vada eseguita la musica leggera ».

Risponde Antonio Lubrano: Ringrazio il signor Cannellone dell'attenzione dedicata al mio articolo di commento al XX Festival di Sanremo. Non mi pare tuttavia di aver attribuito a una parte del pubblico una patente di stupidità; se non avessi profondo e sincero rispetto del pubblico e della sua intelligenza non farei da vent'anni questo mestiere. Ho sostenuto semmai il contrario e cioè che l'equivalente in cui incorrono certi discografici furbi è quello di credere che il pubblico sia stupido. Lo dimostrano continuando a portare a Sanremo brani di scadentissima qualità. Rispondo poi alla prima domanda precisando che io non ho detto, piuttosto ho constatato, che le preferenze degli ascoltatori sono andate alle canzoni di Celentano, di Nicola di Bari o quella della Vanoni di quella di Antoine? 2) Poiché, malgrado il suo "siamo tutti d'accordo", ap-

Libertà di fischiare

« Egregio direttore, leggo sui giornali che il soprano Elena Sutolits avrebbe interrotto uno spettacolo al "Margherita" di Genova perché offesa dai fischi di una parte del pubblico presente. Pare che l'artista lirica sia incorsa in una stecca contadina la romana. All'inizio del primo atto del Macbeth di Verdi Ora le chiedo: perché certi artisti, anche se bravi, si mostrano sempre più intolleranti delle reazioni negative del pubblico? Chi sale su un palcoscenico sa benissimo che la sua esibizione può riscuotere applausi o provocare fischi. Da che mondo è mondo lo spettatore in teatro manifesta il suo dissenso fischiando e non si capisce perché adesso per non dispiacere o offendere le dive dovrebbe perdere l'abitudine. Esiste o non esiste la libertà del fischi? C'è forse una legge che impedisce al pubblico, a una parte di esso, sia pure piccola, allo spettatore isolato, di bocciare l'errore di chi si esibisce in palcoscenico o addirittura di criticare l'opera rappresentata, nrosa o lirica che sia? » (Virgilio Sizelli - Napoli).

Se la reazione di uno spettatore o di un gruppo di spettatori è tale da impedire la prosecuzione dello spettacolo, oppure disturba gli altri, è pos-

segue a pag. 7

C'è ancora qualcuno che lo chiama semplicemente brandy



quasi tutti lo chiamano **STOCK**

Chi lo ama preziosamente morbido lo chiama **ROYALSTOCK**

Chi lo preferisce classico e secco lo chiama **STOCK 84**

sono i brandy firmati Stock



SON CHILI D'ORO...

GRANDE CONCORSO 21 KG DI ORO

...E 1000 ALTRI PREMI

illustrati a pagina 6

NORME DEL CONCORSO

PREMI SETTIMANALI

Per 14 settimane la copertina del « Radiocorriere TV » pubblicherà un contrassegno ricoperto di porporina da asportare con un batuffolo di cotone bagnato.

Il possessore della copia contenente il contrassegno con simbolo - peso 1 Kg - oppure - peso $\frac{1}{2}$ Kg - avrà il diritto all'assegnazione rispettivamente di 1 Kg in gettoni d'oro (750/1000) e di $\frac{1}{2}$ Kg d'oro in gettoni (750/1000).

Per l'assegnazione del premio le copertine con il contrassegno vincente dovranno essere indirizzate in busta chiusa, raccomandata con ricevuta di ritorno, alla ERI - via Arsenale 41 - 10121 Torino entro e non oltre il 10° giorno successivo alla data di inizio della settimana televisiva indicata sulla testata del « Radiocorriere TV ».

Sulla copertina o sulla relativa busta dovranno essere chiaramente indicati generalità ed indirizzo del mittente.

PREMI FINALI

Tutte le altre copie senza il simbolo - peso 1 Kg - oppure - peso $\frac{1}{2}$ Kg - riporteranno una lettera dell'alfabeto per ogni settimana in modo da comporre in tutte le 14 settimane del Concorso la parola - Radiocorriere - (13 lettere). La 14° settimana verrà pubblicato un - jolly - che potrà essere utilizzato per una eventuale lettera smarrita o non acquistata in tempo utile.

Le lettere dell'alfabeto dovranno essere applicate negli spazi ad esse riservate su uno degli appositi tagliandi riepilogativi che saranno inseriti nel « Radiocorriere TV ». Ciascun

tagliando riepilogativo non potrà contenere più di un - jolly -. I tagliandi, sui quali dovranno essere chiaramente indicati le generalità e l'indirizzo del mittente, dovranno pervenire, in busta chiusa, alla ERI - via Arsenale 41 - 10121 Torino entro le ore 12 del 20 luglio 1970.

Ogni busta, affrancata singolarmente e regolarmente ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, dovrà contenere un solo tagliando riepilogativo.

La ERI non assume alcuna responsabilità per le buste contenenti le copertine o i tagliandi riepilogativi comunque non pervenute o pervenute oltre i termini previsti dal regolamento anche in caso di motivi di forza maggiore.

Tra tutte le buste pervenute entro il prescritto termine, che saranno numerate progressivamente, ne verranno estratte a sorte 150 ed ai relativi mittenti verranno assegnati i premi dal n. 1 al 150. Per quanto si riferisce ai premi dal n. 151 al 1000 verranno divisi in 50 blocchi. Si procederà alle assegnazioni estralendo 50 numeri e assegnando il primo premio di ogni blocco al numero estratto e i premi successivi che compongono il blocco ad ogni singolo numero successivo. Nel caso venisse sorteggiata una busta con un tagliando comunque non conforme alle prescrizioni del regolamento oppure con un tagliando riepilogativo recante una o più lettere dell'alfabeto prelevate da - copia fuori concorso - l'estrazione sarà considerata nulla e si procederà immediatamente ad una nuova assegnazione.

Le disposizioni generali e le norme del Concorso in maggior dettaglio sono state pubblicate sul « Radiocorriere TV » n. 14.

il chilo e il mezzo chilo d'oro di questa settimana sono offerti da

FIBBRI

*tempo di primavera
tempo di*

AMARENSIS FABBRI

l'Amarenissima

AGENZIA LDS

Primavera è tempo di saperi nuovi,
freschi, invitanti, stimolanti.

Per questo, primavera è tempo di
AMARENISSIMA FABBRI

rende gradevole bibita il latte freddo,
realizza il più classico dei frappé,

è la ricca ghiacciata che "si beve e si mangia";
aggiunta dolci e gelati, rende squisito lo zucchero.

Ed ora, anche le nuove Confetture di "frutta fresca"

AMARENISSIMA FABBRI

da gustare a colazione e a merenda.

Sì, oggi è più tempo di
AMARENISSIMA FABBRI,
l'amica ciliegia.

FABBRI

FABBRI

AMARENA
FABBRI



RADIOCORRIERE

**SON CHILI D'ORO... OGNI SETTIMANA
E MILLE ALTRI PREMI**



1° premio: auto Innocenti Mini Cooper MK2 berlina 998 cmc



2° premio: cinepresa Canon super 8 auto zoom 1218
e proiettore Canon auto slide 500 EF



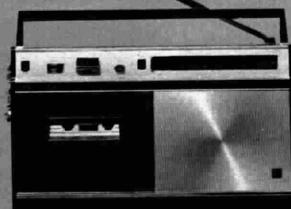
dal 3° al 5° premio:
televisore portatile National TR 932



dal 6° al 25° premio:
Motograziella 50 cmc



26° e 27° premio:
registratore National RF 7270



dal 28° al 30° premio:
registratore National RQ 251



dal 31° al 40° premio:
parure valige Gran Prix Valaguzza



dal 46° al 95°: app. fotograf. Canonet 28



100 cassette serie Araldica Candolini



100 cassette strena Candolini



200 conf. 2 Personal GB Bairo e shaker

dal 41° al 45°: autoradio National CR 1481; dal 96° al 115°: radio National R 1030; dal 116° al 145°: radio National RF 602; dal 146° al 150°: volumi della ERI e un abb. al - Radiocorriere TV -; dal 151° al 1000°: 50 blocchi di 17 premi ciascuno così composti: 100 conf. Jet Set Valaguzza, 100 cassette da 6 bottiglie di vini Castagna, 100 conf. Rustichino Castagna, 50 pacchi di pubblicazioni della ERI, 100 abb. al - RadiocorriereTV -

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

sibile il configurarsi di un reato, s'incappa cioè nelle maglie del Codice Penale. Ma evidentemente siamo nei casi di eccesso: uno spettatore che spacca la poltrona per protesta o che sceglie atteggiamenti incivili (turpiloquio) per manifestare il suo dissenso nei confronti di un artista o di uno spettacolo in genere, viene inevitabilmente allontanato oppure denunciato. Non sono che esempi. La libertà di fissicare invece esiste, e come. Se la gente fischia vuol dire che partecipa e quindi il teatro, prima o dopo, che sia o meno vivo. D'altro canto i festai possono dar fastidio come gli applausi se scoppiano in un momento in cui compromettono l'atmosfera della rappresentazione. Ma l'applauso come il fischio sono istintivi e spontanei e non c'è modo di regolarli. Che poi certi artisti non tollerino, è frutto del divismo. L'artista che si lascia andare ad atteggiamenti divistici commette spesso l'errore di offendere il pubblico mostrandosi insopportante delle sue reazioni negative.

Concilio di Mâcon

«Egregio direttore, ci risiamo! Nel n. 11 del Radiocorriere TV viene riesumata in un articolo sui Borbone la vecchia frottola sul Concilio di Mâcon (585) nel quale avrebbe trionfato per un solo voto l'opinione che la donna avesse un'anima. Le sarei grato se volessi informare qualche lettore sproceduto che la questione posta in quel Concilio (non ecumenico) era puramente grammaticale, se cioè si potesse applicare il termine "homo" anche alla donna. E non era questione oziosa. In ogni onesto vocabolario latino infatti, sulla scorta dell'uso e sull'autorità, fra altri, di Cicerone, il termine "homo" indica gli esseri umani dei due sessi, per specificare i quali il latino dispone, a differenza delle lingue volgari che s'andavano formando, dei vocaboli "vir" e "mujer". A forza di usare il termine "homo" ad indicare quasi esclusivamente il "vir", "ci fu in questo Sinodo un vescovo", come scrive il contemporaneo san Gregorio di Tours, "il quale affermava che la donna non poteva essere chiamata "homo". Tutto qui! Il resto... be', lasciamo andare» (P. Sinaldo Sinaldi O.P. - Roma).

Quella di Luigi Compagnone non era e non voleva essere una affermazione storica, ma — come appare chiaramente dal contesto — una semplice battuta, una pennellata volta a dipingere in modo ancor più incastico talunze morali dell'ultimo re di Napoli Francesco II di Borbone. La sua precisazione, comunque, è molto opportuna. Effettivamente nel Concilio (regionale, e non ecumenico come giustamente ha osservato lei) di Mâcon del 585 — da molti anni Mâcon non è più sede vescovile e come diocesi dipende da Autun — si discusse a lungo della donna, ma non sulla sua natura spirituale, bensì su una questione disciplinare, e cioè se fosse corrente che le vedove dei diaconi potessero contrarre un nuovo matrimonio. In quella occasione venne fuori il problema lessicale, cui lei ha ac-

cennato. Il fatto è ben rievocato in un recente volume di Luc-Henry Gihou, *La donna vocazione dell'uomo*, tradotto anche in italiano.

Come si sia potuta poi gonfiare ed affermare la leggenda del dibattito sull'anima della donna, francamente non sappiamo; e saremo grati a qualche lettore se volesse farcelo sapere.

Probabilmente, per un iniziale equivoco sorto da una frettolosa lettura dei verbali di quel Sinodo, e a seguito degli influssi musulmani allora assai diffusi in Occidente, specialmente al tempo dei Merovingi, si volle vedere nella richiesta del vescovo, che voleva precisata nella nuova lingua la parola «homo», una presa di posizione rigorista contro le donne, posizione non rara nella teologia di allora, di dopo, che si riallaccia a Tertulliano e a S. Agostino. La tradizione antifemminista, assai viva nei popoli mediterranei, espresse non solo in molti proverbi popolari (Chi dice donna dice danno; le donne hanno un punto più del demonio; chi ha donne ha brighe, ecc.), ripresa vivacemente dallo gnosticismo, dal manicheismo, dalla tarda mistica ebraica (la cosiddetta Cabala), e sanzionata anche da una serie di autorevoli filosofi che va da Aristotele a Nietzsche, e da Kant a Schopenhauer, ha fatto il resto. Non è escluso che poi gli encyclopédisti abbiano avvalorato l'episodio per rivolgerlo contro la Chiesa cattolica. Comunque, tutte queste vicende teologico-culturali sono rievocate con molta chiarezza e sicura documentazione in un volumetto di Franz Xavier Arnold, *Die Frau in der Kirche*, cioè «La donna nella Chiesa», tradotto in italiano nel 1958 con il titolo *La donna, questa sconosciuta*.

A titolo di curiosità possiamo aggiungere che il riferimento della parola «uomo» sia al maschio che all'appartenente all'umanità ha provocato anche non poche simpatiche «gaffes». Un celebre predicatore, ad esempio, fece ridere di cuori i fedeli una volta che esclamò: «E ricordatevi che quando dico uomini intendo pure abbracciare tutte le donne».

A proposito di Salgari

«Signor direttore, ho letto con molto interesse l'articolo. Innanzitutto il mondo con la famiglia del Pilletto di Renzo Brignetti. Non tutto risponde al vero, riguardo la biografia di Salgari. Fui io che individuai la casa natale del Salgari e che potei vedere il suo atto di battezzino nella parrocchia di S. Eufemia; poi, in seguito al mio interessamento, il Comune di Verona si decise a murare una lapide sulla facciata della casa, esaudendo il desiderio del figlio Omar e dei congiunti e di tutti gli ammiratori dello scrittore. Salgari è nato a Verona il 21 agosto 1862 e non risponde al vero che viaggiò per i mari dell'Oriente» (Libero Franceschini - Verona).

«Pregatissimo direttore, ho letto l'articolo di R. Brignetti su E. Salgari. Innanzitutto Salgari è nato il 21-8-1862 e non il 25-8-1863! Poi non ha scritto 105 romanzi, ma circa venti di meno: su alcuni titoli si fanno ancora attente ricerche... e proprio quell'Avventu-

armonica PERUGINA

alimento equilibrato di



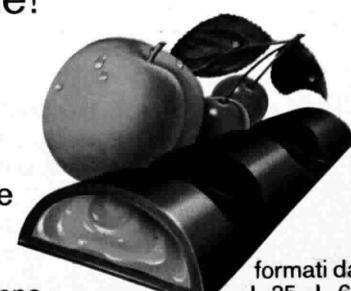
finalmente, mamme!

In un sano equilibrio:
cioccolato
che nutre
e frutta che rinfresca.

E la frutta è tanta, e si vede
in Armonica!

Armonica:
cioccolato al latte Perugina ripieno
di confettura di pesca o ciliegia.

segue a pag. 10



formati da
L.35 - L.60



Cose che succedono quando

Che strano! Prima sembrava il solito pranzo. E adesso... A tavola con i nonni non ci si era mai divertiti tanto. Cos'è successo?

Semplice: è arrivata in tavola Patatina Pai. Fai posto al buon umore! Patatina Pai porta aria di festa in tavola. Prova anche tu questa fresca



porti in tavola Patatina Pai.

e croccante allegria che si prende con le dita.

Patatina Pai: ci si dimentica di tutto e si riscopre che a tavola è bello stare seduti vicini.



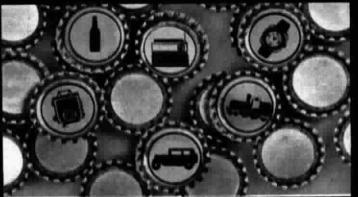
Patatina Pai
canta in bocca... e
fa cantar la tavola!

pai

Un movente in più per far fuori una birra Prinz: il concorso 'scopri il premio'



Prinz Bräu



Nuovi attentati in vista contro la birra Prinz - Tutti vogliono la sua testa! Il movente? Ecco: tappo indiziato, tappo fortunato! Sotto la testa, infatti, (ovvero sotto la guarnizione del tappo) sono nascosti tanti "indizi". E dal 1° aprile al 31 maggio, ogni indizio scoperto è un premio sicuro. Sono in palio automobili Fiat 128, viaggi all'estero, macchine fotografiche Polaroid, radio a transistor, orologi e centinaia di bottiglie di birra Prinz.

Non vale la pena di essere recidivi? Buon "colpo"!

C'E SEMPRE UN ALIBI PER FAR FUORI UNA BIRRA PRINZ

LETTERE APERTE

segue da pag. 7

re fra le Pelli Rosse, che apparve circa 70 anni fa, è quasi certamente opera di altri. E' una favola quella di Salgari navigatore e capitano di lungo corso! Già nel 1928 il comandante delle "Capitanerie del Porto Italiano", Ugo Emilio Bertuccoli, pubblicò una Vita di E. Salgari, dimostrando come la vita sui mari dello scrittore sia un'invenzione. Oggi, anche mercé l'apporto di altri insigni studiosi, su ciò non vi sono più dubbi» (Felice Pozzo - Vercelli).

«Egregio direttore, Raffaello Brignetti ha scritto che «contrariamente a quanto si crede, non aveva (Salgari) soltanto fantastico di Paesi esotici e di vita nelle marine (...), ma era effettivamente stato in mare, a bordo, per il mondo, dai diciotto ai venticinque anni: aveva il diploma di capitano della marina mercantile». Nel '61, in occasione del cinquantenario della morte, in non pochi articoli biografici «documentati» su quotidiani e periodici, si era ormai stabilito che Salgari non ebbe mai il titolo di capitano marittimo. Infatti, iscritto all'Accademia per conseguire il diploma di capitano di lungo corso, fu solennemente bocciato, e, inoltre, non navigò per tutti i mari del mondo. Agli italiani, invece, risulta del tutto incomprensibile che il romanziere veronese abbia potuto scrivere quello che ha scritto, senza mai essersi scostato molto dalle rive dell'Adige, del Po e dalle calate del porto di Genova. E non dico soltanto gli italiani, superficiali, ma anche coloro cui incombe il dovere di andarsene a dimostrare prima di scrivere sopra un Dizionario quale quello delle opere e dei personaggi della Casa Bonaparte, dove alla pagina 414 del 3° volume del Dizionario degli autori, per la pena del dottor Giovanni Fiorano che ha compilato la voce "Salgari", si legge: "capitano di lungo corso a diciotto anni, visse sul mare le più stravaganti avventure". Tutto quello che sapeva l'aveva imparato leggendo libri: il resto lo inventava di sana pianta. Battagliò, è vero, ma non contro i pirati della Malesia, bensì contro gli editori che lo incalzavano per avere continuamente manoscritti. Malgrado l'enorme produzione, finì - come si sa - in miseria, suicida, nella campagna torinese. Ho creduto opportuno porre l'accento sulla terzultima sillaba del cognome Salgari, in quanto non da radio secolo pronunciare erroneamente anche da persone colte. Salgari, che fu sbagliato per errore da Umberto fu quando consegnò allo scrittore la croce di cavaliere, insieme a 1000 lire di premio. In quell'occasione il romanziere veronese, benché avesse gli occhi lustri per la commozione, bisbigliò al re: Salgari, maestà, non Salgari» (Edmondo Lipartiti - Napoli).

Primo: l'argomento dell'articolo era l'opera e non la biografia anagrafica di Emilio Salgari. Secondo: la data di nascita asserita dai lettori Pozzo e Franceschini - e, dal signor Franchini, con riferimento al battesimo - è quella del 21 agosto 1862. Ma si asserisce anche la data del 25 agosto 1863, ed io ho riferito questa perché più notoria. Comunque rimetiamoci ai testi. E scritto nel-



Era solo una fetta di pane.
Ma... ecco
la maionese Liebig!
E vi accorgete che

Maionese Liebig Grand Crème.

Tuorli d'uovo, olio e limone. Una soluzione pratica per gli antipasti o i secondi della vostra cucina. Squisita. Squisita anche sul pane. Preparata con esperienza da chi conosce i vostri gusti, le vostre necessità, la vostra fantasia.

Preparata da chi vi ama.
Preparata da Liebig.



Provate anche l'estratto di carne Liebig, il cubetto, le tavolette, le minestre, il minestrone ed i famosi risotti Liebig.

**Liebig
vi ama**



a piena gola!
Sanagola
ALEMAGNA
LIQUIRIZIA

**rinfranca
la voce
ristora la gola!**

In quattro gusti:
liquirizia, limone, menta, tutti frutti.

ALEMAGNA

I NOSTRI GIORNI

DIBATTITO VITALE

La libertà della stampa che è necessaria garantisce delle istituzioni d'ogni ben ordinato Governo rappresentativo, non meno che precioso istromento d'ogni estesa comunicazione di utili pensieri, vuol essere mantenuta e protetta in quel modo che meglio valga ad assicurare i salutari effetti...». Così comincia quell'edito del 1848, firmato da Carlo Alberto all'indomani dello Statuto, che è il primo documento della stampa libera nell'Italia preunitaria. E' l'insieme di una storia che non è soltanto cronaca di successivi mutamenti di un Codice: la storia della libertà di stampa accompagna gli eventi politici e sociali, e ne è uno dei più immediati riflessi.

Qualche mio breve accenno al problema della professione giornalistica ha provocato una numerosa corrispondenza, un cumulo di lettere anche da parte di chi non fa professione di giornalismo. Buon segno: segno evidente che il problema è sentito, è maturo nella coscienza pubblica. A coloro che sono interessati alle vicende concrete del giornalismo, oltre alle inchieste più recenti e più complete (come quella di Angelo Del Boca: *Giornali in crisi*) vorrei raccomandare un libro che, per la sua esattezza scientifica e giuridica, è un manuale prezioso: *La libertà di stampa in Italia*, di Giorgio Lazzaro.

Davvero, nella lenta evoluzione (o involuzione) delle leggi, si rintraccia una vicenda appassionante per gli specialisti. Ecco l'Editto albertino, appunto, con le sue ferree regole sulla responsabilità, ed ecco, dopo l'Unità, il Codice Zanardelli, e i grandi processi del 1898 a Milano dopo i tumulti per il prezzo del pane. Venne il progetto di legge del generale Pelloux, ostacolato dal primo «filibustering» della storia del Parlamento italiano, e infine trasformato in decreto-legge; ma a quel triste periodo succedette una epoca di più larga serenità politica, che ebbe immediati riflessi sulla libertà di stampa. E giunge sulla scena il fascismo: dapprima con le violenze «di fatto» alla stampa indipendente (redazioni devastate, giornalisti intimiditi o malmenati), poi con un progressivo stillicidio di decreti che soffocavano progressivamente l'informazione indipendente. Le difese dei prefetti, i sequestri, il vilipendio, divengono più largamente usati nella persecuzione del giornalista indipendente. Nel 1934, i giornalisti entrarono nella Corporazione a loro riservata, quella della «Carta e

Stampa», intanto erano sottoposti agli ordini dell'Ente Stampa e del Ministero della Cultura Popolare. Il Codice Rocco aveva nel frattempo modificato profondamente il quadro giuridico in cui il giornalista del tempo di dittatura esercitava il proprio mestiere. Ed ecco la fine del regime fascista, l'articolo 21 della Costituzione repubblicana («Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione») e le successive leggi sulla stampa, ispirate ad un clima di sempre maggiore libertà. Lo stesso autore dello studio che stiamo citando elenca i limiti del proprio lavoro, poiché in un quadro narrativo più vasto avrebbero dovuto



Il generale Luigi Gerolamo Pelloux, presidente del Consiglio nel biennio 1898-1900: presentò un progetto di legge che limitava la libertà di stampa e il diritto di associazione

vuto trovare posto le repressioni dopo il 1870 e la Comune parigina, i tentativi di corruzione all'epoca dello scandalo della Banca Romana, il progressivo logoramento delle imprese editoriali e del loro margine di autonomia dinanzi al totalitarismo fascista. Ma lo studio di queste norme in sé aride e non significative, rivelava un aspetto dello spirito dei tempi, e non il più trascurabile. Lazzaro, per esempio, rintraccia i limiti del liberalismo di stampa ottocentesco quando dice: «Il far assurgere le offese contro l'inviolabilità del diritto di proprietà e la provocazione all'odio fra le classi sociali ad illeciti penali ci sembra cosa d'un altro mondo». Sono problemi gravi, problemi che il trascorrere degli anni ha solo in parte risolto. Ecco Lazzaro denunciare lo scambio di privilegi corporativi che fu tipico del regime fascista e che trovò un fatto, e cioè che la libertà di espressione e d'informazione è un requisito indispensabile della società democratica. Forse non è vero fino in fondo che la libertà d'un popolo si misura dalla libertà dei suoi giornali, perché la suprema raffinatezza del potere può essere quella di rendere vuota e apparente quella libertà; ma certo è che sinora non abbiamo inventato dei surrogati credibili. Una società che abbia paura di conoscere la verità, o che volontariamente la deformi o la degradi, è una società già malata. I giornalisti non possono certo guarirla, ma il loro soffocamento è il soffocamento dei diritti civili. La storia di quei Codici sbagliati, che il tempo e le battaglie degli uomini hanno parzialmente corretto, ci dimostra che sarebbe un atto stolto meditare di tornare indietro negli anni.

Andrea Barbato

Entrate nel giro di Gancia Americano.

Aperitivo di volo
del Comandante Mike Robbins

60 gr. di Gancia Americano,
1 fetta di arancia,
allungare con soda o acqua
tonica. Servire ghiacciato.
Solo Gancia Americano può
permessi un drink così.

Gancia,
il grande Americano,
l'Americanissimo.



ACETO SASSO AROMATIZZATO

Per tutte le pietanze che in cottura richiedono il vino bianco.



STUDIO TESTA 7

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i loro programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'	Programma	Secondo	Terzo
	Nazionale	Programma	Programma
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria	1448		
Biella	1448		
Cuneo	1448		
Torino	656	1448	1367
AOSTA			
Aosta	568	1115	
LOMBARDIA			
Como		1448	
Milano	899	1034	1367
Sondrio	1448		
ALTO ADIGE			
Bolzano	656	1448	1594
Bressanone	1448	1594	
Brunico	1448	1594	
Merano	1448	1594	
Trento	1061	1448	1367
VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza		1448	
FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1448	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A (in sloveno)	980		
Udine	1061	1448	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona		1448	
Sanremo			1223
EMILIA			
Bologna	568	1115	1594
Rimini		1223	
TOSCANA			
Arezzo		1448	
Carrara	1578		
Firenze	656	1034	1367
Livorno	1061		1594
Pisa		1115	1367
Siena		1448	
MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1430	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1448	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1448	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1448	
MOLISE			
Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino		1448	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1367
Salerno		1448	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Foggia	1578	1115	
Lecce		1448	
Salento	568	1034	
Squinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	
BASILICATA			
Matera	1578	1313	
Potenza	1578	1034	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1448	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento		1448	
Castelvetrano	568	1034	
Catania	1061	1448	1367
Messina		1223	1367
Palermo	1331	1115	1367
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1448	
Orientali		1034	
Sassari	1578	1448	1367

ACETO SASSO ROSSO

Una sferzata d'aroma sulle vostre insalate.



STUDIO TESTA 8

DISCHI CLASSICI

Stephen Bishop

Di Stephen Bishop abbiamo scritto recentemente, in occasione di un suo disco beethoveniano, edito dalla « Philips ». Ecco ora il giovane pianista in un'altra pubblicazione della medesima Casa, dedicata a musiche di Brahms: le grandiose *Variazioni e Fuga su un tema di Haendel op. 24*, i *Klaviervierteck op. 119*, i *Tre Intermezzi op. 117*. La volta scorsa parlammo delle eccezionali qualità di Bishop, della sua mano fortunata, della sua capacità singolare di cogliere e disegnare con estrema chiarezza la linea della frase musicale, senza smarrire nel labirinto dei particolari per squisiti e significativi che siano. Un mestiere che sembra conquistato in anni e anni di minuziosa fatica, in un « labor lineum » instancabile, ed è invece — data la giovane età del pianista, appena trentenne — evidente frutto di doni naturali generosamente elargiti; questo è quanto ci tocca rilevare nel suo Beethoven, nonostante l'interpretazione apparisse qua e là ancora acerba e immatura. Con Brahms, tuttavia, Bishop deve trovarsi a miglior agio. Affronta le *Variazioni* — un capolavoro assai poco noto al pubblico e raramente eseguito per le difficoltà d'ordine tecnico davvero trascendentali — con una maestosa disinvolta, con un più sicuro e dominatore. Brahms, ha detto il critico francese Claude Rostand, ha certamente voluto, in questo caso, « scrivere difficili, ma musicalmente difficili ». Ma il senso vero dell'opera, egli ha aggiunto, non è mai nel piacere della virtuosità fine a se stessa. Ora Bishop ha il merito di suonare con facilità là dove la scrittura è difficile, senza però sfruttare a suo vantaggio la scioltezza della mano. C'è, in ogni Variazione, la ricerca di un clima poetico, di un'atmosfera timbrica, e insomma del significato espressivo della pagina: e si veda con quale intensità Bishop esegua la quinta e la sesta Variazione. Con questo non vogliamo dire che il giovane pianista riesca a penetrare in tutte le sue infinite sfumature l'arte brahmsiana. « Nessuna musica », ha scritto Robert Bernard, « ha bisogno di essere vissuta, per così dire, sofferta dall'esecutore, come quella di Brahms ». C'è, nel corso di questa musica (nelle grandi e fluenti pagine brahmsiane, come in quelle concise dei *Klaviervierteck op. 119* e degli *Intermezzi op. 117*), una sorta di « indistinto mormorio, generatore d'angoscia, che si manifesta mediante arpeggi o ritmi sincopati i quali possono indurre in errore e ridestare nello spirito dell'interprete visioni esteriori, quasi brillanti, mentre si tratta in realtà di alcunché di inarticolato, di un ondeggiamiento quasi impercettibile e oscuro ». Stephen Bishop non è ancora giunto al cuore di Brahms: e basta ascol-

tare le splendide esecuzioni di quel grandissimo pianista che ha nome Ives Nat, per accorgersi che di strada Bishop deve percorrere molta. Ma, a nostro giudizio, il giovane artista ha tutte le qualità per imporsi fra gli interpreti insigni. Le premesse ci sono. Ai nostri lettori segnaliamo perciò con calore particolare il nuovo microsolco « Philips » che è ottimo anche per ciò che riguarda la fattura tecnica. La sigla stereo-mono è questa: 839722 LY.

Strawinski direttore

Un disco di particolare interesse è comparso in edizione « CBS » con la sigla stereofonica 72007. Sono riunite in esso opere di Igor Strawinski, capolavori come *L'Histoire du soldat* (suite) che sono fra le cose notissime del sommo musicista russo. Altre pagine sono: i *Movements per pianoforte e orchestra*, eseguiti la prima volta a New York nel gennaio 1960, il *Doppio canone per quartetto d'archi* (in memoria di Raoul Dufy), composto a Venezia nel settembre 1959, l'*Epitaphium per flauto, clarinetto e arpa*, del medesimo anno. L'*Octetto per strumenti a fiato*, del 1922, completa la lista dei titoli compresi nel nuovo microsolco. Tutte queste musiche sono dirette dall'autore, ed è singolare che in tali casi, per esempio nell'*Histoire du soldat*, Strawinski non riesca a toccare il fondo espressivo delle sue opere: sicché dovrebbe preferirsi alla sua l'interpretazione di « lettori » più acuti e minuziosi, come il grande Ernest Ansermet. Esistono cioè su questo disco, per certe opere considerate separatamente, versioni musicali più riuscite: ma è indubbio che nessuna fra queste abbia valore di documento essenziale, pregio rilevante delle esecuzioni dirette da Strawinski. Ci sembra perciò utile raccomandare il microsolco all'attenzione dei discolfi: certe movenze, certe sottolineature e certe inflessioni hanno il merito d'essere illuminanti e di rivelare inosciute interazioni. La qualità tecnica del disco è ottima. Le note sul retro-busta, a cura del più famoso discepolo strawinskiano Robert Craft, sono, com'è facile immaginare, utilissime e chiarificanti.

Sir Adrian

Due microsolco in album, editi recentemente dalla « Ricordi » nella serie « I Classici della Musica Classica », sono dedicati alla quattro *Sinfonia* di Schumann: in « si bemoile maggiore op. 38 » (« La Primavera »), in « do maggiore op. 61, « mi bemolle maggiore op. 97 » (« Renana »), in « re minore op. 120 ». Nei cataloghi discografici internazionali l'opera sinfonica schumanniana figura in numerosissime incisioni di particolare interesse. Vanno anzitutto citate le edizioni integrali della « CBS », con Bern-

stein e la « New York Philharmonic », e della « DGG » con Kubelik e i « Berliner Philharmoniker ». Esiste inoltre una terza « integrale » con Szell e la « Cleveland Orchestra », ma non ci consta ch'essa sia attualmente reperibile in Italia (dischi « Epic »). Fra gli interpreti di grande rilievo dobbiamo menzionare Joseph Krips che ha diretto per la « Decca » la *Prima* e la *Quarta*; Klempener che ha interpretato, oltre a queste, la *Seconda* (microsolco « La Voce del Padrone »); Toscanini, Bruno Walter, Solti, che hanno registrato la *Terza*; Furtwängler, Dorati, Münch, Leinsdorf, che hanno inciso la *Quarta*. E la lista non è completa. Ecco ora la nuova pubblicazione « Ricordi » in cui l'impegno dell'esecuzione è affidato alla « London Philharmonic », guidata da Adrian Boult: un artista di meritata fama, come sanno gli appassionati di musica. Di Schumann « Sir Adrian » coglie soprattutto l'eleganza suprema e in più certi soffi eroici, certe affermazioni tumultuose di amore alla vita e di ribellione al dolore che sono i punti acesi delle quattro partiture. Forse manca al direttore inglese, in questa sua pur valida interpretazione, la capacità di penetrare i dolenti spiriti della musica schumanniana, in cui vibrano le sottili sfumature della sensibilità romantica, tormentata e instabile: ciò che invece si amira nell'esecuzione di Rafael Kubelik (inarrivabile, a nostro giudizio). Boult convince soprattutto nei tempi mossi: si veda quale impulso trascinante abbiano le energiche figurazioni degli archi nel primo movimento (« Vivace ») della *Sinfonia in re*, o si veda la prorompente vitalità dello « Scherzo » e dell'« Allegro molto vivace » della *Seconda*. C'è da dire tuttavia che, nella *Renana*, il movimento iniziale delude per un andamento ritmico eccessivamente veloce: l'orchestra ha un piglio che non è giustamente energetico, ma stranamente e in spiegabilmente precipitoso. L'incisiva bellezza del primo tema, largo e solenne, si perde in questo passo affrettato che, oltre tutto non permette l'armonioso passo al secondo tema, di tenere e dolce intonazione. Il momento di maggior felicità interpretativa, Boult lo raggiunge a nostro parere nella *Prima*. Una frenetica freschezza, che è gioia di vivere e forza vitale, circola, così come richiede la partitura, nei quattro movimenti: gli strumenti cantano con luminosa pienezza di suono, con andamento ritmico ricco di flessioni eleganti, con ampie e morbide curve di fraseggio.

Sotto l'aspetto tecnico, la lavorazione dei due microsolco, in versione stereofono siglata SXPY 4171/2, è assai decorosa. Soddisfacente e utile guida all'ascolto è la nota critica a cura di Mariarita Bartalini.

1. pad.

ACETO SASSO

BIANCO

Una carezza di gusto per palati raffinati!



La ragazza sette



DOMINGA

Ogni anno *Settevoci* propone al pubblico nuovi personaggi della canzone. Quest'anno è toccato a Dominga che, per sette volte consecutive, passando dalla categoria debuttanti a quella dei campioni, e conquistando le simpatie dei giovani, è riuscita a vincere. È tutto questo mentre al Festival di Sanremo si faceva strage di voci nuove. Dominga, 21 anni, nata a Turbigo, non è giunta alla ribalta della canzone improvvisamente: da anni bussava alle porte della notorietà senza riuscire a trovare la strada giusta, passando di delusione in delusione. Il primo accento felice l'ha trovato con una versione moderna del vecchio successo di Teddy Reno, *Ricordati ragazza*, incisa nel suo primo disco. Nel suo secondo (45 giri « Decca ») Dominga ha compiuto notevoli progressi.

si, interpretando un pezzo preparato per lei da Mogol e Vinciguerra dal titolo *Si, eternamente caro*, che ne rivela doti non comuni di interprete. La sua è una via di mezzo fra Rosanna Fratello e Iva Zanicchi, ma in realtà il suo stile non è influenzato in particolare da alcun modello preesistente. Una melodica con ritmo, insomma, che non nasconde le sue ambizioni puntate, a quanto sembra, su un'affermazione a *Un disco per l'estate*.

Wess e l'arca

Wess Johnson, 24 anni, giunto in Italia al seguito di Rocky Roberts come componente del comitato degli Airedales, si sta facendo strada. Sembrava in un primo tempo che gli Airedales, quando Rocky li aveva lasciati per correre da solo la sua corsa nella musica leggera, fossero condannati all'oblio. Invece, proprio grazie a Wess, che è diventato la loro voce, stanno progressivamente affermandosi. Se ne è avuto conferma dalle favorevoli accoglienze avute a *Chissà chi lo sa?* e a *Settevoci*, tradizionali trampolini di lan-

cio televisivi, e dall'ultima felice incisione (45 giri « Du-rum ») di due difficili canzoni che trovano proprio in Wess un interprete originale dotato di qualità che s'imppongono. La facciata « A » del disco è occupata da una versione lenta ed efficacissima di *L'arca di Noè*, che trova nella voce grossa e piena di « soul » del « vocalist » di colore nuovi drammatici accenti, ed una reincisione del vecchio successo di Tenco, *Quando*, reso con esemplare semplicità ed efficacia. Un ottimo disco che pone in primo piano il simpatico Wess sia come cantante sia come arrangiatore.

La voce del « duro »

Lee Marvin, il « duro » di tanti film e telefilm, s'è ritrovato d'un tratto cantante. In queste settimane il suo nome appare nelle posizioni di testa delle classifiche britanniche di vendita grazie ad una canzone, *Wand'rin' star*, che ha interpretato per il film *La ballata della città senza nome*, e che è stata incisa su un 45 giri « Dot ». A differenza di altri attori che si

limitano a recitare i versi, Marvin s'è impegnato con il suo vocione impossibile ad accennare il motivo: ne è uscito un pezzo assolutamente fuori del comune che non manca di colpire. Sul



LEE MARVIN

verso dello stesso 45 giri, un altro attore nelle vesti di cantante: Clint Eastwood, che interpreta, sempre dallo stesso film, *I talk to the trees*.

Gli italo-europei

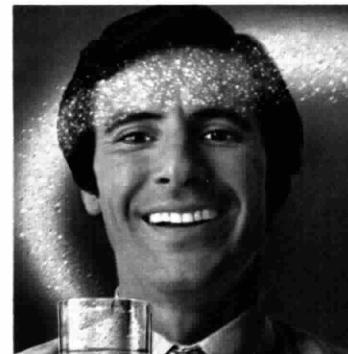
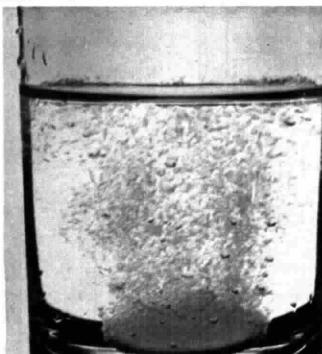
Se negli Stati Uniti si rivelano complessi italo-americani che spesso si affermano come meteore, qualcosa

di simile accade un po' dappertutto in Europa, dove sono numerose le formazioni di ragazzi italiani che tentano la fortuna nei night e nelle balere. Come definirli? Anche dal punto di vista musicale, ci sembra che il termine di « italo-europei » sia calzante, poiché offrono una sintesi dei gusti locali e di quelli che essi hanno portato come bagaglio dall'Italia. Costituiscono perciò una curiosità due dischi editi dalla « Ricordi » e dedicati, appunto, a due complessi, i Krel e i Punti Cardinale, che agiscono rispettivamente in Inghilterra e in Olanda. Dei primi sappiamo che sono apparsi in alcuni show televisivi; dei secondi, che sono tutti messinesi. I Krel, che seguono la linea psichedelica, hanno inciso sui loro 45 giri *Fin che braccio tien ali*, *Il mondo cade giù*, con sovrabbondanza di effetti elettronici. I Punti Cardinale, invece, credono ad una linea melodica più semplice, che hanno applicato all'orecchiabili motivo *La borsetta verde* e a *Non ti dirò più di sì*.

b. L

Sono usciti

- JULIO IGLESIAS: *Yo canto e Tenia una guitarra* (45 giri « Decca » - C 16658). Lire 800.
- WILLIE MITCHELL: *Monkey jump* e *Willie-Wam* (45 giri « Linda » - HI 1575). Lire 800.
- QUARTET: *Never* e *Will my lady come* (45 giri « Decca » - F 12974). Lire 800.



da oggi il mal di testa si scioglie
già nel bicchiere



Nuova
Aspirina rapida effervescente
rapida contro il mal di testa

Aspirina Rapida Effervescente. Una compressa di Aspirina Rapida Effervescente, sciolta in un bicchiere d'acqua provoca una fresca effervescenza e quindi, appena bevete, entra nell'organismo già pronta ad agire sul dolore.

Nuova formula rapida agisce prima perché si scioglie prima.





Se i vostri capelli ...potessero parlare

Ve ne direbbero di cose i vostri capelli se potessero parlare. Per esempio, che fate male a coprirli sempre con sciarpe o cappelli se non siete contente di loro... perchè così soffrono... o peggio ancora che li trascurate.

Vi direbbero che essi meritano delle cure precise, serie, che agiscano in profondità. Ma allora, chi meglio del vostro Parrucchiere "Specialista KERASTASE" può intuire le loro necessità?

Osservatele sul lavoro: il vostro PARRUCCHIERE sa abbinare i prodotti della linea KERASTASE più adatti alle esigenze specifiche dei vostri capelli.

Inoltre, potete acquistare da lui i "BAGNI KERASTASE" per i vostri shampoo in casa.

KERASTASE PER LA BELLEZZA E LA CURA PROFONDA DEI VOSTRI CAPELLI.



KERASTASE
in esclusiva agli acconciatori

*formulazioni specifiche
per il trattamento dei capelli
e del cuoio capelluto firmate da
L'OREAL RECHERCHE*



Una serie di prodotti altamente specifici contro ogni anomalia dei capelli.

offri crocca corrimbocca

un due tre... Stek!
Il gusto felice del bastoncino dorato
accompagna i momenti migliori
della giornata. Stek Doria:
una ricetta esclusiva Doria
per il primo e unico Stek
prodotto in Italia.

Doria

biscotti-wafers-crackers-salatini
da 50 anni maestra in arte bianca



Stek

BASTONCINI
SALATI
PER
APERITIVI
E
COCKTAILS

COPPOLA

PADRE MARIANO

Di chi la colpa?

«A chi dobbiamo attribuire la causa della crisi odierna della famiglia: ai genitori o ai figli?» (M. A. - Olbia).

C'è una crisi della famiglia? Indubbiamente. Sentita da tutti, denunciata da molti, esagerata da alcuni che, nell'intento anche sincero di salvare, proponrebbero di... sfasciarla, viene curata, in realtà, da ben pochi. La colpa della crisi di chi è? Dei figli — dicono gli uni — che sono «diversi» da quelli di un tempo: nascono ad occhi aperti, sono capricciosi, ribelli, sdegnosi di ogni guida (danno più credito ai fumetti che ai genitori) insopportanti di consigli, sordi ad ogni richiamo, soltanto loro «casci», sono, in una parola, i contestatori dell'era spaziale: non obbediscono! La colpa è dei genitori — dicono gli altri — che sono superati dal precipitare delle cose, non sono più all'altezza dei tempi e non sanno più farsi obbedire! La colpa apparente, direi anche, è un po' di entrambi (e forse più dei genitori che dei figli); ma la colpa reale, non appariscente perché molto profonda, è, almeno, mia avviso, un'altra. Non pretendo certo di essere il dottore Dulcamara di donizettiana memoria, che proponeva nel suo *Elisir d'amore* la panacea per tutti i disturbi e mali, ma io mi ostino a ripetere la mia profondissima convinzione: la crisi odierna della famiglia è dovuta a una spaventosa carenza di amore (e umano e cristiano). Manca l'amore! Nonostante lo sentiamo ininterrottamente cantare in tutti i toni (anche stonati!) e fino alla nausea; nonostante ce lo presentino alterato, deformato, e pressoché irriconoscibile nelle vistose inflazioni di sesso di certa moda femminile, di molti rotocalchi, di moltissimi film erotici, ripeto che manca l'amore. C'è penuria in mezzo a noi di amore, di quello vero, autentico (umano e cristiano) che non «prende» ma «dona», anzi si dona sino al sacrificio personale. Soltanto questo amore può insegnare ai genitori a guidare i figli, e a questi a lasciarsi guidare dai genitori. Soltanto con l'amore autentico si può superare la crisi.

(shalom). Si può dire che Paolo riassume le due formule greca ed ebraica, saturandole di un contenuto nuovo e profondo. Quando il sacerdote ebreo benediciva il popolo esprimeva il desiderio che «Dio volga la sua faccia (= grazia, benevolenza) verso di voi e vi dia la pace» (Numeri 6, 24-25). Teniamo sempre presente che shalom (pace) per gli ebrei non è solo la lontananza della guerra, ma l'insieme di tutti i beni messianici e di tutti i favori divini. (In questo preciso senso io auguro sempre ai telespettatori «pace e bene a tutti»). Teniamo altresì presente che grazia (charis) in san Paolo è il favore, la benevolenza con cui Dio guarda all'uomo, è la sola causa che arricchisce di doni (di grazia) l'uomo stesso. La grazia di Dio è la sorgente della vera pace. Concludendo: grazia e pace, unite insieme, esprimono la magnificenza di tutti i beni della redenzione, apportata da Gesù.

Manca qualcosa

«Siamo sposati da dieci anni e abbiamo goduto l'amore coniugale come una festa. Tra figli ci fu una compagnia. Dovrei essere felice! Eppure sento che mi manca qualche cosa. Forse sono una romantica sopravvissuta di felicità irreale. Che dire, che il mio animo è tanto più profondo del nostro amore e un amore umano è impotente a saziarlo completamente. Che sarà?» (G. R. - Trento).

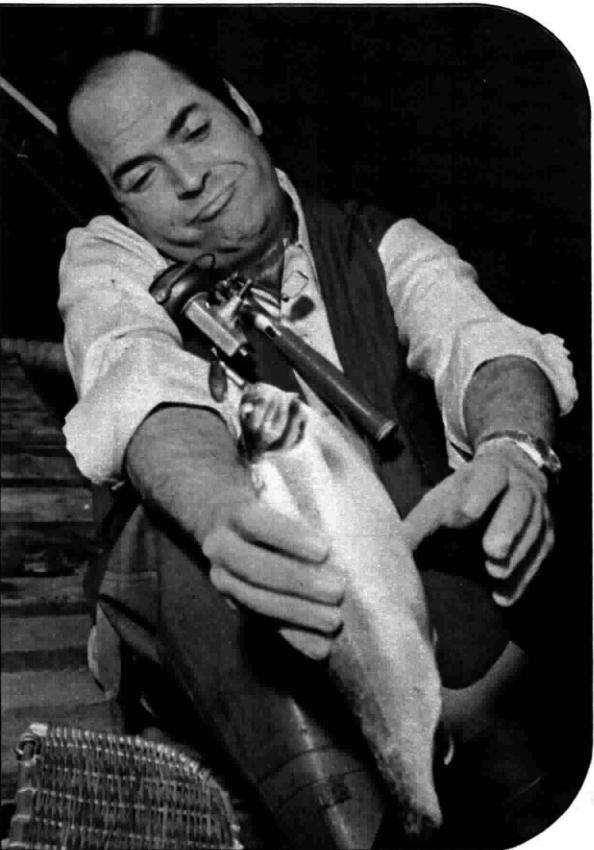
Che sarà? E' il presentimento naturale che per i nostri cuori c'è, oltre l'amore creato, l'amore increato: Dio. Soprattutto chi ama ed è amato sul serio, in una unione umanamente felice, sente — se è normale — questi contrasti interiori che fanno veramente soffrire, quanto più sono subcoscienti o inconsci. Chi ha reso stupendamente lo stato d'animo in cui un cuore amante ed amato soffre per la stessa profondità dell'umore che è legata all'essere amato, è la poesia olandese M. Vasalij in questa liturgia: «Talvolta quando tu taci e guardi dalla finestra - la tua bellezza mi sconvolge come disperazione - che placare non può conforto alcuno - non la parola, non il bacio, - ma disperazione - grande com'è la vita mia, com'essa antica. - Chi'io ti debba vedere e non possa essere te, - separata da te dagli stessi miei occhi, - e che tu segga là, nato così fuori di me, - fa male, come fa male partorire. - Quando tu taci e guardi dalla finestra - a volte giunge il vento e muove i tuoi capelli - che ornano l'orlo della tua fronte - come un canneto in riva all'acqua immobile. - Passa a volte una nuvola nel cielo - e vedo l'ombra passare nei tuoi occhi. - E' allora per me come tu fossi eterno, - e come se potessi un solo istante vivere presso te, e come se la mia fuggevolezza mi separi da te, - allora volgi il capo e vedo il tuo sorriso». Chiari-scuri dell'amore che sono un presentimento di un eterno amore.

Le rubriche «Le trame delle opere» e «La musica della settimana» sono state unificate sotto il titolo «La musica alla radio» alle pagine 94/95

quando anche il quinto telefono squilla

prendi il Ciao

e regalati un'ora di libertà



Il Ciao produzione 1970 è disponibile
nei modelli "R" rinnovato ed "L" lusso.
Ciascun modello viene fornito
in versioni diverse
tutte dotate di trasmissione
completamente automatica.

Cilindrata: 49,77 cc - velocità: 40 km/h
garanzia 12 mesi
consumo 70 km con un litro di miscela al 2%

PREZZI: DA L. 64.000 IN SU

La Piaggio ha in Italia
oltre 4.700 punti vendita e assistenza.
Sono sull'elenco telefonico
alla lettera "P" e sulle Pagine Gialle
alla voce "motocicli".

PIAGGIO

Chi guida "Ciao" guida prudenza e cortesia
è una raccomandazione Piaggio ai propri clienti





Spalate milioni* con Dreher

**Ogni mese si vincono milioni a palate, anche dieci!
Ogni giorno milioni di birre Dreher in premio
e migliaia di buoni acquisto da 10.000 lire.**



Attenti al tappo.

Se trovate:



prendetevi una Dreher in premio, oppure spedite il tappo vincente, in busta chiusa con il vostro nome, cognome, indirizzo, a: Dreher-concorso Milioni a Palate - Milano.

Speditelo subito: parteciperete a queste estrazioni:
30 aprile - 31 maggio - 30 giugno - 31 luglio - 31 agosto.

Se vincete sarete chiamati a spalare un mucchio di milioni; (cinque sono sicuri) ma potete comodamente vincerne di più: dipende da quanti ne spalate in due minuti.

Se trovate:



potete acquistare 10.000 lire di merce
in ogni bar o negozio che vende Birra Dreher.
Scegliete ciò che preferite, offre la Dreher.



Dreher, birra come nessuna

René Briand Extra il Conquistatore.



LASCIAVETE CONQUISTARE DA RENE' BRIAND EXTRA.
E' NATO (ed invecchiato) PER QUESTO.



ACCADDE DOMANI

STUDENTI IN DIFESA DELLA NATURA

Attenti al 22 aprile prossimo. Le organizzazioni studentesche americane proclameranno l'«Earth day» (giorno della Terra) dedicato a celebrare la difesa della natura contro ogni sorta di inquinamento. Nixon ed i suoi collaboratori (come questa rubrica annunciò alla fine dello scorso anno) hanno promosso un vasto programma nazionale e governativo di carattere ecologico, cioè a migliorare le condizioni di vita ambientale degli esseri umani. Ma sarà difficile, la Casa Bianca evitare che il 22 aprile manifestazioni relative assumano aspetti contestati. Gli studenti progettano queste iniziative:

1) Blocco di strade che immettono in distretti industriali particolarmente colpiti dal fumo. 2) Uso di riflettori di notevole potenza per illuminare il fumo dei comignoli di fabbriche incriminate per inquinamento dell'aria e lancio di palloncini con scritte propagandistiche attraverso la cortina fumogena illuminata. 3) Occupazione pacifica del centralino telefonico di alcune fabbriche del settore automobilistico giudicate, a torto o a ragione, «negligenzi» nella lotta contro l'inquinamento dell'aria. E' previsto che vengano soprattutto circondati ed «invasi» (ma senza ricorso alla violenza) gli stabilimenti della General Motors in diversi grandi centri. La città di Detroit sarà uno dei «punti di forza» dell'ondata di manifestazioni della giornata del 22 aprile. In alcune città dell'Ohio sono previsti dei «funerali simbolici». Quadriglie di cavalli addobbiati con paraocchi e altre bardature sormontate da teschi traineranno carri funebri con questa scritta su ogni sarcofago: «Qui giacciono i neonati di domani». A Boston saranno bloccate le strade che conducono all'aeroporto. Nella California si svolgerà per ottocento interi chilometri una «marcia della sopravvivenza» che durerà oltre un mese.

I SEPARATISTI DEL QUEBEC

Il movimento separatista nel Quebec, lo Stato del Canada dove la maggioranza della popolazione è di lingua francese, sta guadagnando terreno. Per la prima volta l'opzione dell'indipendenza da Ottawa, capitale federale, verrà posta ufficialmente nei comizi in vista delle elezioni statali del 29 aprile. Il partito indipendentista ha fatto le cose in grande presentando numerosi candidati reclutati negli ambienti intellettuali di Quebec. I due maggiori partiti del Canada, conservatore e liberale, stanno cercando di correre ai ripari impostando la loro propaganda sullo slogan che un'eventuale secessione avrebbe gravissime conseguenze sul piano economico e finanziario non soltanto per il Canada, ma anche per lo stesso Quebec. Il nuovo capo del partito liberale del Quebec, Robert Bourassa, ha detto che si farà promozione di un federalismo rinnovato rifiutando però qualsiasi iniziativa che possa pregiudicare l'unità del Paese. Questa tesi è stata contrastata dal ministro del Lavoro del Quebec, Jean Cournoyer (separatista; cioè aderente all'Unione Nazionale), che ha dichiarato: «Io non accetterò di essere ingannato da un federalismo anacronistico concepito e applicato in modo da impedire la realizzazione delle aspirazioni legittime del popolo del Quebec e non accetto che il Quebec possa essere ancora considerato una succursale provinciale del governo centrale. Se questi due presupposti troveranno accoglienza favorevole, negoziati saranno possibili. Prima di proclamare uno sciopero generale a tempo indeterminato, bisogna cercare l'accordo attraverso negoziati; se le trattative falliscono allora bisogna ricorrere all'azione armata. Le grandi manovre dei separatisti hanno creato vivo allarme negli ambienti governativi di Ottawa. Il primo ministro del Canada, Pierre Trudeau, ha dichiarato che le prossime elezioni nel Quebec saranno di importanza vitale per il Paese. Nei prossimi mesi, quindi, in Canada si giocherà una partita decisiva per l'avvenire del Paese; se i separatisti dovessero ottenere una forte affermazione, sarebbe difficile frenare la marcia verso una progressiva indipendenza.

VIVI TIMORI IN TURCHIA PER CIPRO

Dopo il fallito attentato contro l'arcivescovo Makarios, presidente della Repubblica cipriota, e l'assassinio dell'ex ministro dell'Interno Georgiadis, a Nicosia la tensione continua ad essere grande. Gli echi si fanno sentire anche ad Ankara dove il governo turco ha dichiarato lo stato di allarme delle forze armate. Dopo aver intimato, in un allarmato discorso, ai greco-ciprioti di rinunciare a qualsiasi tentativo di realizzare l'«Enosis» (cioè l'unione di Cipro alla Grecia), il ministro degli Esteri turco Caglayangil ha detto: «Noi siamo una delle tre potenze garanti dell'indipendenza cipriota (insieme con Grecia e Inghilterra) e siamo contemporaneamente garanti dei diritti della minoranza di lingua turca che vive nell'isola. Siamo convinti che il problema cipriota non può essere risolto con l'uso della forza. Questo però non vuol dire che, di fronte alla prospettiva dell'emarginazione della comunità turca, non saremmo pronti a ricorrere a misure molto energiche».

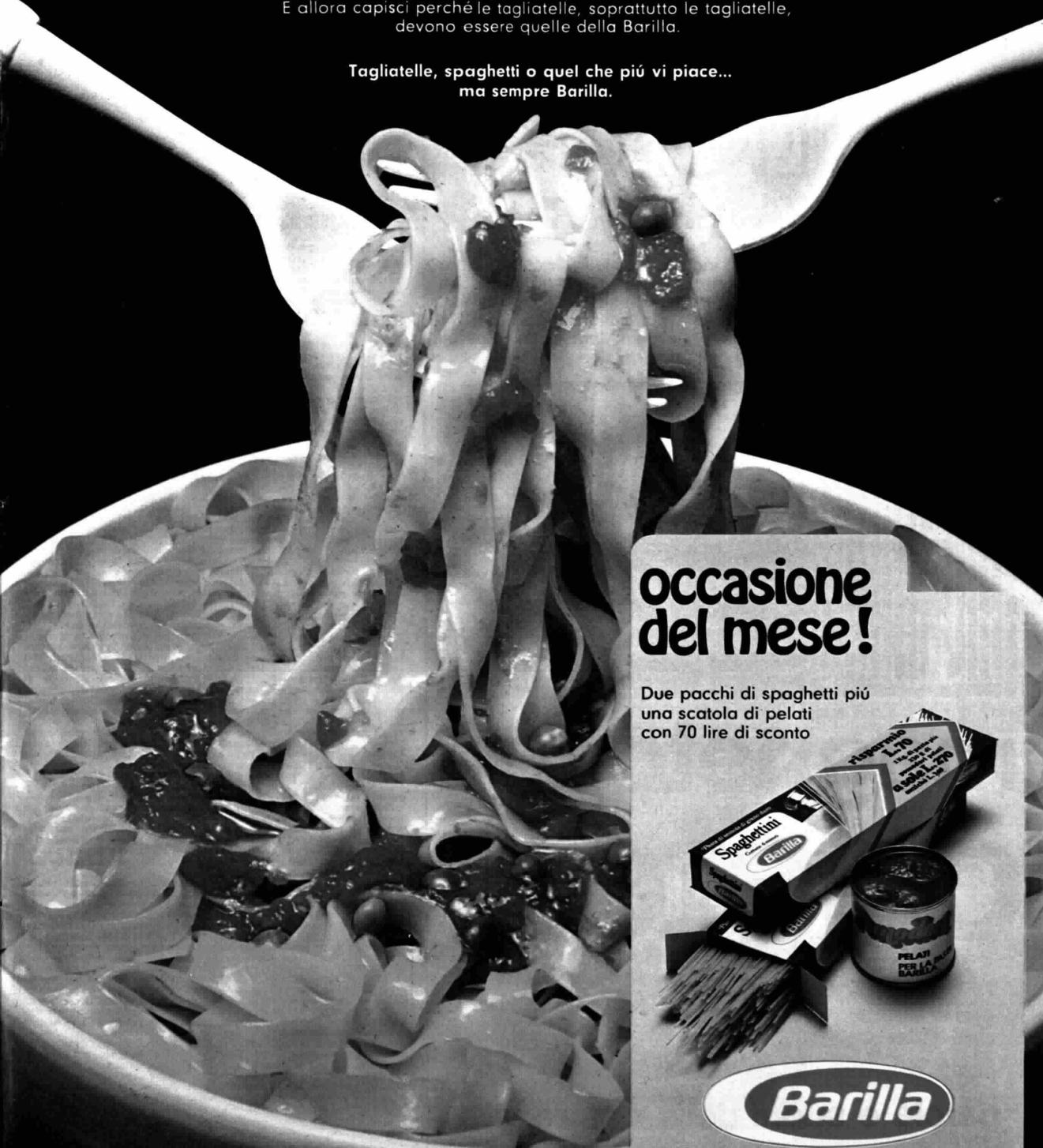
Sandro Paternostro

Le rubriche «Le trame delle opere» e «La musica della settimana» sono state unificate sotto il titolo «La musica alla radio» alle pagine 94/95

le tagliatelle: se "guizzano" così sono Barilla

Lo vedi già quando le condisci, che sono speciali:
nervose e scattanti, di quel bel colore
che gli dà l'uovo, e la gran qualità del grano duro.
Poi le assaggi e le senti belle sode, quasi vive sotto i denti.
E allora capisci perché le tagliatelle, soprattutto le tagliatelle,
devono essere quelle della Barilla.

Tagliatelle, spaghetti o quel che piú vi piace...
ma sempre Barilla.



**occasione
del mese!**

Due pacchi di spaghetti piú
una scatola di pelati
con 70 lire di sconto



Barilla

TLICK

ЛАТИНА И АНГЛИСТЫКА

THICK

LAVITA A NASTRI

Tlick: imparare l'inglese come gli inglesi, ripassare il corso di filosofia, provare e riprovare la dizione... Tlick: ballare gli ultimissimi "hits" (uno dopo l'altro!), riascoltare una jam-session improvvisata con gli amici, incidere l'ultima scoperta di "Bandiera gialla" ...Nel tempo libero, nel tempo che conta, sempre un Magnetofono Castelli a portata di voce. Parole e suoni della nostra vita.



magnetofoni castelli



“parole e suoni della nostra vita”

IL MEDICO

PARLIAMO DEL MORBILLO

In queste ultime settimane si sente molto spesso parlare di morbillo. Riteniamo perciò utile trattarne su queste colonne. Noto sino dai tempi antichi ai medici greci e romani¹, il morbillo è stato spesso confuso con altre malattie esantematiche, dalla scarlattina al vaiolo. La scarlattina fu distinta dal morbillo per merito di un medico italiano, Ingrassia. Il vaiolo fu differenziato dal morbillo per merito di un medico arabo, Rhazes, nella sua opera *De morbillis et variolis*. E il termine stesso di morbillo sta a significare un «piccolo morbo» rispetto al grande morbo che mieneva più vittime: il vaiolo. Il morbillo è una malattia infettiva di origine virale, altamente contagiosa e diffusiva, caratterizzata da febbre, infiammazione delle mucose e da un esantema (eruzione di macchie rilevate sulla superficie cutanea) diffuso, che procede dalla faccia gradualmente fino alle estremità.

Vanno distinti nella evoluzione del morbillo un periodo di incubazione, un periodo di invasione corrispondente alle mucositi o infiammazioni delle mucose, un periodo esantematico, caratteristico della malattia, ed infine un periodo di convalescenza. La fase di incubazione del morbillo, cioè il periodo di tempo che intercorre tra il momento del contagio e l'inizio della febbre, ha una durata variabile dai 9 ai 12 giorni, a volte fino ai 15 giorni. Tale durata è spesso muto, nel senso che non è caratterizzato da alcun sintomo specifico all'infuori di un po' di stanchezza, mal di capo, insonnia, malesesto, pallore, diminuzione dell'appetito. Il periodo di invasione è caratterizzato dalla comparsa della febbre e delle infiammazioni mucose congiuntivali, tracheobronchiali, nasali. La febbre ha un andamento irregolare; in genere si ha una elevazione febbilis cospicua all'inizio, una remissione successiva, ed un nuovo aumento quando compare l'esantema. In questo periodo si ha la congiuntivite: il piccolo malato non può tollerare la luce; presentano bruciore e lacrimazione, rossore della congiuntiva palpebrale. Questo è seguito dall'infiammazione delle mucose.

Quasi mai è assente una rinite (infiammazione della mucosa nasale) che si manifesta con frequenti sternuti, fuoruscita di abbondante muco dalle narici, ostruzione nasale, come si ha nel comune raffreddore.

Vi è spesso una laringite che si manifesta con tosse secca, stizzosa, a volte « alabingite ». La tosse è molto molesta, diurna e notturna e spesso si accompagna a dolori al petto. Spesso il gonfiore della mucosa laringea è tale che può provocare una vera e propria laringite stenosante cioè con restrinzione del canale laringeo di tale entità da non consentire più la respirazione normale. Spesso sono infiammate anche le mucose delle vie urinarie e dell'apparato digerente con disturbi urinari e diarrea con dolori addominali (spesso si è visto ricorrere al chirurgo per un bambino morbilloso a cui erroneamente era stata fatta diagnosi di appendicite per i forti dolori addominali!). Al periodo di invasione segue il periodo esantematico, il più caratteristico della malattia morbilliosa. Questa fase comincia da tre ai cinque giorni dall'inizio della malattia e si estende per tre giorni dal contagio. L'eruzione di macchie rosse sulla superficie cutanea, che si presenta anche rilevata in maniera da dare al tatto la sensazione di velluto, coincide con l'acme febbrile; l'esantema morbilloso inizia dal capo, si estende al tronco in seconda giornata e agli arti in terza. Tutto il volto appare deformato da questa maschera che si aggiunge al precedente gonfiore degli occhi e del naso per la congiuntivite e per la rinite. L'esantema scompare nello stesso ordine con il progressivo impallidirsi prima del volto, poi del tronco e degli arti. La febbre si accentua al momento dell'inizio dell'esantema e così aumenta il profondo malessere generale, con prostrazione, cefalea, agitazione, insomnia o stato stuporoso; la sofferenza è a volte molto pronunciata. Anche le linfoghiandole appaiono aumentate di volume.

pronuncia. Anche le ingombranze appaiono aumentate di volume ai lati del collo, all'inguine. Al periodo esantematico segue quello della convalescenza, caratterizzato proprio dalla scomparsa della febbre e dell'esantema. Ogni sintomo spiacevole gradualmente si viene a dileguare, sicché il paziente ritorna come a nuova vita.

La prognosi della malattia è fondamentalmente buona, ma spesso vi sono delle complicanze dovute all'assocarsi di infezioni da germi (streptococchi e stafilococchi) responsabili di otiti, broncopneumoniti, ecc. Quale volta si possono verificare complicanze meningeo ed encefaliche con temibili meningoencefaliti. A volte il morbillo può associarsi a pertosse, difterite, parotite, tubercolosi. La prognosi del morbillo, dicevamo, è buona ed i casi mortali si devono addebitare quasi esclusivamente alle complicanze batteriche o ai casi di forma molto tossica o alle meningoencefaliti fulminanti.

Purtroppo una terapia causale del morbillo non esiste; l'uso di antibiotici non serve ad altro che ad evitare le complicanze batteriche.

batterie. D'altronde, secondo la credenza popolare, condivisa peraltro da molti illustri pediatri, bisogna « lasciare sfogare » la malattia in quanto non bisogna impedire che l'antistante fuoco si estinguere, mentre perciò si proceda alla cura. In realtà, potrebbe far deviare il corso della malattia in senso viscerale (colpendo cioè gli organi interni) o neurogeno (senso inflamazione delle meningi e dell'encefalo). A tal proposito ricorderemo per curiosità che in Liguria, in Toscana ed anche in Puglia vi è l'abitudine di addobbrare la camera del malato di morbillo con drappi, tendaggi o altri tessuti di color rosso e di vestire lo stesso paziente con maglie e golfini rossi nel tentativo di favorire il richiamo dell'eruzione esantematica sulla superficie cutanea. Possono adoperarsi gli antistaminici nei casi di agitazione e di insonnia; così come vanno usati sedativi della tosse, antispastici e farmaci, come il piramidone e l'aspirina, capaci di abbassare le cuspidi febbrili particolarmente elevate. Qualche volta, per ridurre l'edema cioè il gonfiore delle mucose, specie della laringe, con conseguenti sintomi di asfissia, può essere utile somministrare:

del medico curante.

Premium Saiwa

i crackers da pasto **crostadipane** più magri, più buoni!

per un corpo
da **Premium**

STUDIO TESTA 1



PACCO ROSSO
SALATI
PACCO BLU
NON SALATI
IN SUPERFICIE

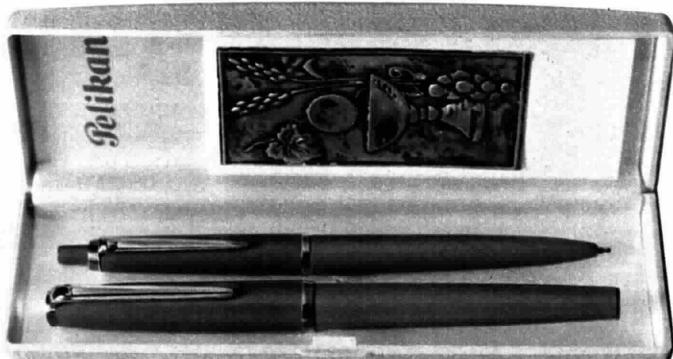
Prima Comunione



...giorno che si ricorda per tutta la vita.

I piccoli amici, l'abito importante e un bel regalo che li accompagni nello svago e nello studio. Un elegante astuccio Prima Comunione

Pelikan



Completi da scrittura Pelikan con raffinato cartoncino ricordo. In quattro colori e varie combinazioni da L. 2.700 e più.

CONTRAPPUNTI

Primedonne

E' ormai da tempo che i più autorevoli esegeti della materia hanno riconosciuto l'esistenza nel teatro lirico di una supremazia (per non dire dittatura) del sesso femminile, sostituita a quella, quasi altrettanto schiacciatrice, di tenori e baritoni nei primi decenni di questo secolo. I più recenti clamorosi esempi recano, nell'ordine, i nomi di Montserrat Caballé, Renata Scotti e Beverly Sills, reduci da altrettanti successi trionfali rispettivamente in *Lucrezia Borgia* (Scala), *Straniera* (Opera di Roma, dopo La Fenice di Venezia) e *Lucia* (ancora Scala), opera questa dove un altro soprano straniero, l'olandese Christine Deutekom, ha ottenuto al « Regio » di Torino, un grande successo non meno convincente di quello meritato al Teatro La Fenice di Venezia nell'*Arminia* rossiniana. Appartenente alla produzione rossiniana è pure quella *Donna del lago* che il maestro Siciliani ha tenuto in serbo, unitamente all'*Agnes di Hohenstaufen*, per la Caballé, la quale più che mai sulla cresta dell'onda, esordisce anche all'Opera di Roma come protagonista di un'altra opera donizettiana, *Maria Stuarda*. La futura attività del celebre soprano catalano prevede poi un piano triennale di produzione discografica comprendente, fra l'altro, *Nozze di Figaro* e *Manon Lescaut*, *Don Giovanni* (Elvira) e *Don Carlos*, *Pirata* e *Ballo in maschera*, *I Lombardi* e *Faust*, *Norma* e *Trovatore*, e persino il *Rosenkavalier*.

Renata Scotti, dal canto suo, non sta certo a cultarsi sugli allori meritatamente guadagnati in oltre tre lustri di brillantissima carriera e, proseguendo fin troppo baldanzosamente il « nuovo corso » instaurato lo scorso anno, inaugurerà il prossimo Maggio Fiorenza con *La Vestale* (un ruolo molto impegnativo che già fu di Ester Mazzoleni e Giannina Russ, di Rosa Ponselle e, in tempi a noi più vicini, di Maria Callas), mentre è annunciata la sua partecipazione al Sant'Ambrogio scaligero 1970 nei *Vespi siciliani*, e si parla insistentemente di altri

ambiziosi traguardi che avrebbero nome rispettivamente *Ballo in maschera*, *Aida* e addirittura *Norma*.

Il soprano Bolkan

Si tratta proprio di lei, l'ormai notissima attrice brasiliiana Florinda Bolkan, che, annuncia un quotidiano romano, si appresterebbe a prendere lezioni di canto da un celebre soprano italiano per interpretare a sua volta un ruolo di soprano (beninteso senza riferimento a personaggi realmente esistiti) nel prossimo film del commediografo-regista Giuseppe Patroni Griffi.

Wagner all'asta

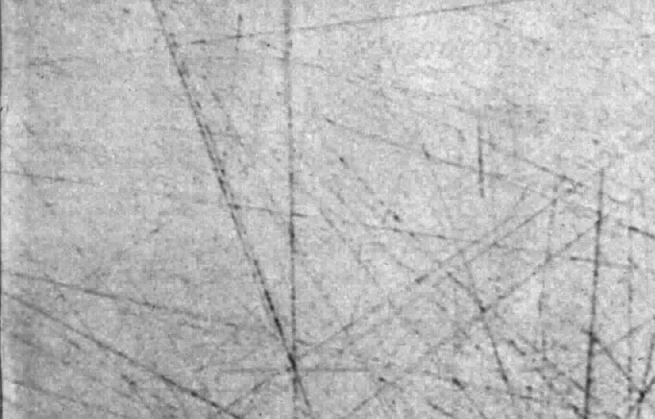
E' la notizia-bomba che farà fremere tutti i « biddelli del Walhalla » sparsi per il mondo. Harold Schonberg, il noto critico musicale del *New York Times*, ha rivelato infatti che gli eredi di Wagner, a causa di gravi difficoltà finanziarie, hanno deciso di disfarsi dell'ingente patrimonio artistico e culturale accumulato a Bayreuth (compresa la villa Wahrfried e la tomba dove Wagner è sepolto accanto alla moglie Cosima Liszt), mettendolo in vendita al miglior offerente, a condizione però che esso non vada disperso e resti nella città sacra al culto di Wagner a disposizione degli studiosi. Un'offerta globale di 15 milioni di marchi (oltre due miliardi e mezzo di lire) sarebbe già stata fatta dal governo bavarese, ma sembra che gli eredi del musicista pretendano una somma più alta.

Musica a scuola

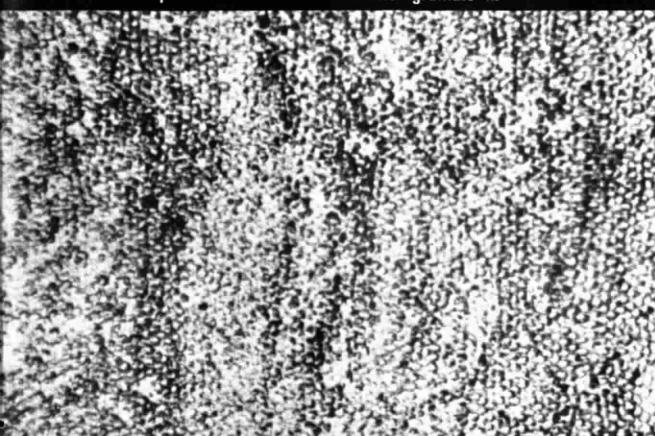
Com'è noto, l'Italia è uno dei quattro Paesi fra i 73 appartenenti all'UNESCO che non includono la musica tra le materie scolastiche obbligatorie. Per ovviare a questo stato di cose (si pensi che solo il 6 % dei giovani dispone di una cultura musicale) l'on. Ceruti si è fatto promotore di una proposta di legge che tende a rendere obbligatoria, quale regolare materia di esame, l'educazione musicale in tutte le classi della scuola media.

gual.

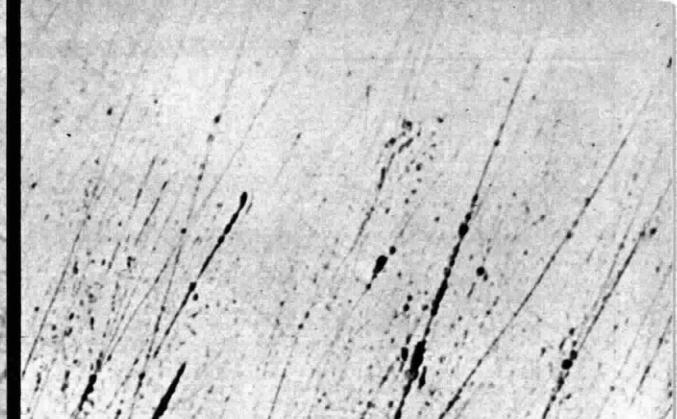
Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 94/95



Ecco alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato"...



...smalto "granulato".

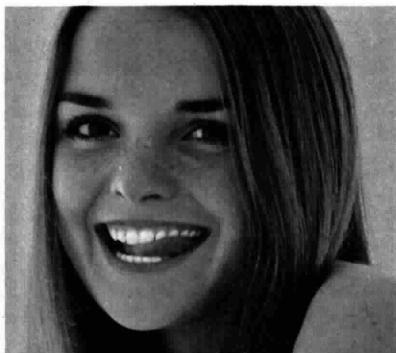


...smalto "scalfito"...



Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!



Al microscopio potresti vedere i tuoi denti coperti di tante graffiature. E così non possono splendere. Per questo c'è Pepsodent. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la pàtina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto, rendendolo smagliante. Sarà una fantastica sensazione passarti la lingua sui denti. Levigati, lucenti, senza segni. Il tuo sarà un sorriso bianco lucidato... Corri subito ad acquistare Pepsodent.



Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato.

Nove «tromboni»

Luigi Vannucchi sarà l'interprete polivalente della edizione televisiva de *I tromboni*, la commedia che Federico Zardi scrisse appositamente per Vittorio Gassman e che nel '56 fu proposta in teatro appunto dalla compagnia di Gassman con Anna Maria Ferrero e la regia di Luciano Salce. Nella riduzione televisiva, sceneggiata dallo stesso autore e diretta da Raffaele Meloni i nove «tromboni» saranno quindi interpretati da Vannucchi che avrà al fianco Valentina Cortese e Nico-



Nicoletta Rizzi è una delle interpreti de «I tromboni»

LINEA DIRETTA

letta Rizzi, rispettivamente madre e figlia. La ragazza, di famiglia «bene», uccide il suo spasimante. I familiari, preoccupati di soffocare lo scandalo, la affidano alle cure di un neurochirurgo, che sottoponderà ad una delicata operazione al cervello cercherà di restituirla un nuovo equilibrio ed una nuova coscienza. Il personaggio è il perno della vicenda: attorno

ad esso ruota una intera galleria di caratterizzazioni maschili, appunto «i tromboni», egocentrici e superficiali. La commedia, in tre tempi, verrà realizzata negli studi del Centro di Produzione torinese.

Così si ride

Sebbene non esista ancora un dettagliato progetto di trasmissione, nelle intenzioni dei responsabili dei programmi televisivi di varietà c'è uno «spettacolo-inchiesta» sulla comicità in Italia. Lo show a puntate dovrebbe essere realizzato nelle diverse regioni, facendo ricorso anche a filmati e a riprese dirette. Puramente indicativo questo titolo: *Così si ride oggi in Italia*.

Stoppa sarà Meucci

Paolo Stoppa darà volto e voce ad Antonio Meucci nello sceneggiato televisivo sulla vita dell'inventore del telefono che il regista Daniele D'Anza realizzerà ne-

gli studi di Milano. *La vita di Meucci*, in tre puntate, rievocerà, tra l'altro, l'intera vicenda giudiziaria che oppose lo studioso fiorentino a Bell sulla paternità dell'invenzione: questo sceneggiato televisivo sarà trattato in chiave di suspense, quasi fosse un giallo. Non per niente la regia è dello stesso D'Anza che per la televisione ha firmato, negli ultimi tempi, *Giocando a golf, una mattina* e *Coralba*. Con Stoppa sarà impegnata in questo lavoro anche Rina Morelli.

Un attore al mese

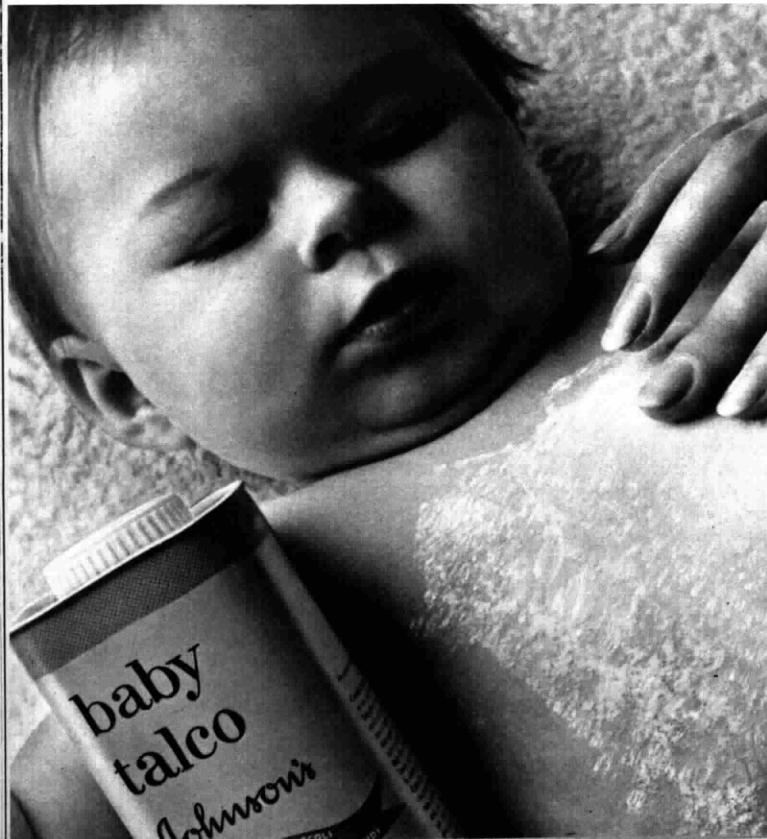
Le telecamere per una sera a disposizione del protagonista, di uno di quegli attori famosi, cioè, che per i loro impegni non partecipano alla normale produzione televisiva: questa, in sintesi, l'idea di un nuovo programma mensile attualmente allo studio. Il personaggio di turno avrebbe la facoltà di proporre un suo spettacolo, scritto da autori di sua fiducia e con le partecipazioni che egli sente più congeniali. In

qualche caso lo stesso attore potrebbe curare la regia «teatrale» dello show affiancato da un regista esperto di televisione. *Sera d'onore* — titolo provvisorio — prevede collegamenti anche dall'estero. Per ora non si fanno nomi.

Diario partigiano

Anna Miserocchi, nella parte della narratrice, Carlo Enrici, in quella di Ettore Marchesini, e Massimo Giuliani (Paolo Gobetti) sono i protagonisti di *Diario partigiano*, il telefilm che Giuseppe Fini sta ultimando per il Centro di Produzione torinese e sarà messo in onda nella prossima settimana. *Diario partigiano*, scritto tra il settembre 1943 e la Liberazione da Ada Marchesini Gobetti (la vedova di Piero Gobetti), è stato sceneggiato per la televisione da Giorgio Buridan e Giuseppe Fini. Rievoca la Resistenza in città e sulle montagne torinesi: Fini ha lavorato a un grande affresco affidato quasi completamente alla narrazione fuori campo della protagonista ed all'azione di oltre 100 figuranti. Le riprese non si svolgono in studio ma sui luoghi descritti nel «diario»: le montagne, le case torinesi degli antifascisti, la città.

(a cura di Ernesto Baldo)



Baby talco Johnson
vi insegna ad essere delicati
nei punti delicati

Usatelo delicatamente:

1. Ad ogni cambio per prevenire arrossamenti.
2. Dopo il bagnetto per assorbire residui di umidità.
3. In quelle zone dove sono possibili irritazioni della pelle.

Baby talco Johnson's è un prodotto del Metodo Johnson.

Creata per i piccoli, ottimo per i grandi.



Johnson & Johnson

**Sa prendere la vita com'è.
Sempre a colori.
Quando il tempo è bello o un po' meno.
In casa o anche fuori.
Si carica in un attimo.
Funziona con un dito.
E costa poco piú di trentamila lire.
Incredibile?
No. Instamatic.
Cinepresa Kodak Instamatic M22,
per la verità.**



**Cinepresa
Kodak Instamatic M22**

è una delle 5 nuove
cineprese Kodak Instamatic super 8.
Sono tutte compatte,
belle e di nuovissima concezione,
con impugnatura incorporata.
Ed è facile scegliere.
Sono 5 modelli da 32.900
a 96.200 lire.

Kodak

LEGGIAMO INSIEME

In margine a due nuovi libri di storia

I SINTOMI AMMONITORI

A chi nega la possibilità per uno storico di raggiungere l'obiettività, consigliamo di leggere un libro di Alistair Horne, intitolato *Come si perde una battaglia* (Francia 1919-1940: storia di una disfatta), edito da Arnoldo Mondadori (469 pagine, 550 lire). Questo libro è istruttivo per vari aspetti. Innanzitutto conferma la verità di quel dato di Clarendon: secoli cui la pace è solo la continuazione della guerra: guerra di altro e vario genere, s'intende, e che si combatte su campi diversi da quelli di battaglia.

In realtà la sconfitta della Francia fu dovuta alla stoltezza dei suoi capi politici, alla inefficienza dell'apparato militare e burocratico, allo spirito meramente critico e distruttivo dei cosiddetti intellettuali, alla mancanza di fede in se stessa della nazione intera, fatte le debite eccezioni.

Di fronte ad una Germania tutt'altro che sicura di vincere e i cui capi militari erano fondamentalmente avversi all'avventura hitleriana, la Francia dei Daladier e degli Chautemps non seppe opporre che la sua volontà di non combattere: frutto di un'etica — o meglio della mancanza di un'etica — per la quale non esistevano i valori fondamentali sui cui si regge una società civile e quindi anche il patriottismo, che li riassumeva. Francia, la differenza dei giacobini, non seppe fare della democrazia un'idee di forza, ma avvili la democrazia abbandonandola a demagogia, cui il popolo rimase estraneo. Quando venne l'ora della prova, tutto andò in polvere, come un palcoscenico marci.

Si possono trovare molte giustificazioni a questo crollo, la più persuasiva delle quali fu quella messa avanti da Pétain

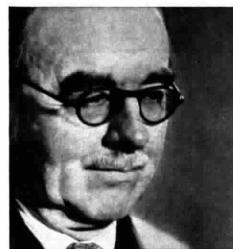
del salasso di sangue subito vent'anni prima a Verdun, quando intere generazioni furono falciate in una guerra assurda. Blum, nel processo di Riom, accusò anche la protettiva dei conservatori francesi, che non avevano mai accettato la Repubblica e intrigarono contro di essa, fino al tradimento.

Ma pur fatto il debito conto

di certe scusanti, non si spiega ancora l'anarchia — il caos — che dominarono gli ultimi anni di vita della III Repubblica.

L'inabilità dei governanti a padroneggiare la situazione trova solo riscontro nello sterile gioco dei partiti, affannati a creare e dissolvere ministeri, in un Parlamento che aveva perduto ogni funzione e perciò era davvero estraneo alla nazione. Alistair Horne si è preso la briga di radunare tutto il materiale disponibile di quell'epoca per ricavarne un quadro impressionante del dissolvimento di uno Stato. Se gli uomini che governavano allora la Francia, chiusi nelle loro rivalità ed egoismi, furono impari alla situazione, l'intera classe dirigente del Paese dette spettacolo miserando di corruttela, informando di spirito capitolando un popolo fra i più combattivi del mondo.

Una gigantesca camica di Nessuno avvolse e paralizzò la Francia di fronte al pericolo e le tolse ogni possibilità di reagire. Sul piano tecnico, la scoperta di una nuova strategia ossia l'uso dei carri armati e dell'aviazione quali elementi decisivi nella guerra moderna — avevole la vittoria tedesca, ma non spiega le dimensioni e il modo della sconfitta. Si sarebbe potuto non solo contrastare sul piano tecnico i tedeschi (i carri armati francesi erano superiori a quelli tede-



Il difficile cammino verso l'India moderna

A dispetto d'una realtà politica, economica e sociale che ormai da tempo postula l'esigenza d'una visione « mondiale » dei problemi dell'uomo, e malgrado i jets, i viaggi turistici in continua espansione, la crescente quantità e l'immediatizzazione dei mezzi di informazione, l'idea che conserviamo — noi europei, in generale — del lontano Oriente è sostanzialmente radicata a miti e pregiudizi duri a morire.

Miti romantici, con il fascino dell'esotico che ancora traspare da tante corrispondenze giornalistiche, e che deforma la realtà o la sfuma nelle nebbie del favoloso quando non del colore più gratuito. E poi, ancora, qualche traccia di colonialismo: una visione « eurocentrica » delle questioni, dunque un'incapacità di toccare il fondo collocandole nel loro contesto più autentico, nelle loro reale prospettive storiche, sociologiche, culturali. Percival Spear, autore di *Storia dell'India* (ed. Rizzoli), è chiaramente consiente di questo « background » di pregiudizi e di incomprensione, e cerca di dissorderlo non soltanto con l'analitica documentazione dello studioso, ma anche e soprattutto con la sensibilità psicologica di chi ha vissuto e lavorato per vent'anni in quel Paese sforzandosi di affermarne l'anima complessa e contraddittoria.

Anche Spear, ci sembra, non sfugge talvolta ad interpretazioni, ad atteggiamenti forse involontariamente « anglicisti »: ma, in ge-

nerale, è doveroso definire l'opera sua come quella di uno storico dell'India, e non della presenza e dell'eredità inglese nel subcontinente. E' suo gran merito, inoltre, quello di non addentrarsi più che tanto nel groviglio di vicende militari e dinastiche del passato remoto: nell'India antica, Spear si limita a individuare quelle direttive spirituali, quelle idee-forze che attraverso i secoli hanno in maggior misura contribuito a modellare il volto del Paese, quale esso ci appare oggi.

Punto focale dell'indagine di Spear è infatti il difficile, faticoso trasformazione dell'India in Stato moderno, un processo evolutivo, forse ancora incompiuto, del quale lo storico inglese, con la lucida comprensione di chi è stato testimone diretto, analizza i vari momenti, le componenti, i protagonisti, e riesce ad offrire, a lettura ultimata, una visione d'insieme non caotica e frammentaria. La conoscenza che Spears ha maturato dell'uomo « indiano » e della sua enigmatica complessità è poi efficacissima là dove egli delinea « ritratti » di grandi personaggi, come Gandhi e il Pandit Nehru.

P. Giorgio Martellini

Nella fotografia: Percival Spear, autore di « Storia dell'India » (ed. Rizzoli)

in vetrina

La protesta del ribelle

Roger Garaudy: « Tutta la verità ». Iscritto al Partito comunista francese dal 1934, membro del Comitato Centrale e dell'Ufficio Politico per molti anni, nell'ultimo dopoguerra, Roger Garaudy è diventato il « caso di coscienza » del comunismo internazionale. Dopo l'ultimo Congresso del Pcf è rimasto un semplice iscritto, pagando il suo anticongressismo con l'esclusione da tutte le cariche. Questa sua opera, che viene dopo decenni di comunismo a destra, è un poema di protesta.

di Garaudy è rivolto soprattutto verso l'Unione Sovietica di cui denuncia il neostalinismo all'interno e il cinismo da grande potenza nei rapporti internazionali. Egli afferma di sentirsi sempre comunista e proprio per questo rifiuta lo stalinismo, il partito e lo Stato-guida, il monolitismo nella disciplina interna. Alle domande che l'autore pone ai dirigenti comunisti ortodossi, se ne può aggiungere un'altra, diretta a Garaudy: è realistica la sua ipotesi di un comunismo sottratto alla tutela di Mosca o di Pechino? (Ed. Mondadori, 192 pagine, 900 lire).

Prima traduzione

Peter Huchel: « Strade strade ». Nella collana « Lo specchio: i poeti del nostro tempo », un'eccezionale prima traduzione. Huchel ha oggi sessantasette anni, s'è ritirato dalla vita pubblica (fino a pochi anni fa era redattore capo di Sinn und Form, la migliore rivista letteraria della Germania Orientale), ma ha avuto in sorte il singolare destino di conseguire in vecchiaia i più alti traguardi della sua arte. Ne testimo-

nia questa raccolta che se da un lato colloca Huchel nel gran filone della « poesia della Natura » tedesca, d'altro lato appare come il frutto d'una austera sofferta meditazione sul turbine che ha sconvolto Germania ed Europa. (Ed. Mondadori, 181 pagine, 2200 lire).

Poeti in spagnolo

Virgilio Serafini: « Musa ispanica ». Tracciati con segno fine, affettuoso, e indagati con sicuro intuito, i profili di quattro protagonisti delle moderne vicende letterarie in lingua spagnola. Sono Antonio Machado, l'elegaico già sbandato morto in esilio nel 1939; Rubin Dario, nicanoro che tra Ottocento e Novecento diede alla lingua castigliana l'impulso d'un vigoroso rinnovamento; Emilia Carrere Moreno di Madrid, poeta e sagista, raffinato traduttore di Verlaine; e infine Miguel Angel Asturias, il guatemaletico insignito del Premio Nobel per la letteratura. Di ciascuno Serafini delinea la personalità umana ed artistica, e offre belle traduzioni di versi. (Ed. Ciranna, 146 pagine, 2500 lire).

lire). Questo libro mette in luce, particolarmente, un dato essenziale nella lotta che quel totalitarismo sostenne per la conquista del potere: che Hitler puntò sino all'ultimo sul doppio gioco: da una parte mosse alle ossa alla legalità, dall'altra disprezzo « graduale » delle leggi, finché queste perdettero ogni valore. Quando i cittadini tedeschi si convinsero che lo Stato di diritto non esisteva più, era troppo tardi per reagire e, di errore in errore, si giunse fino alla follia della campagna antiebraica, delle aggressioni a catena e dei forni crematori, che coinvolsero nella responsabilità di un capo criminale tutto un popolo. Come l'eccesso della democrazia produsse in Francia il suo frutto, la disgregazione dello Stato, così l'eccesso dell'autoritarismo ne generò un altro, ossia la tirannide, che privò la comunità nazionale di ogni possibilità di reagire agli errori del tiranno, il quale condusse l'intera nazione alla rovina.

Il ciclo hitleriano si chiude non altrimenti che in Francia con la disfatta militare. Da tutta questa storia possiamo ricavare una scienza dei « sintomi » ammonitori della morte di una democrazia, morte quasi sempre preceduta dalla degenerazione demagogica e dalla soppressione delle garanzie sulle quali si regge lo Stato di diritto.

Italo de Feo

vertigini Omsa...

quando gli occhi si posano sulle vostre gambe



Collants e calze di qualità

Che siate una diva o semplicemente
una donna elegante che lavora, gli occhi
degli altri si posano sulle Vostre Omsa.
...che gambe!

OMSA GIUS



prestige
L. 600
collant omsella
L. 950

OMSA



eurcollant
L. 650

OMSA



euromsa
L. 350

OMSA



L'ESPRESSO IN BUSTINA



Espressamente per casa FAEMINO CREMACAFFE' ESPRESSO. Liofilizzato, in confezioni da 10 bustine sigillate, perfettamente dosate ciascuna per un espresso "personale". Lungo o ristretto? Come vi piace: è liofilizzato e basta aggiungere acqua molto calda per avere, finalmente anche a casa, un autentico CREMACAFFE' ESPRESSO. E c'è anche FAEMINO "TRANQUILLO": decaffinato, ma sempre CREMACAFFE' ESPRESSO: tale e quale. Dicono che sia merito anche nostro se il caffè "all'italiana" si chiama ESPRESSO in tutto il mondo. Noi ci chiamiamo FAEMA e il nostro caffè si chiama FAEMINO CREMACAFFE' ESPRESSO.*

U.P. FAEMA MARKA



UN ESAME DI COSCIENZA

L'aver smarrito speranza e fiducia è la maggior colpa e la causa della crisi dell'uomo d'oggi. Bisogna capirsi meglio, assumere posizioni più modeste nei confronti della storia passata e futura, credere che si possa andare avanti trasformando la società

di Piero Pratesi

Il mestiere del moralista non è più di moda: si direbbe che addirittura è fuori del tempo. Da una parte è stato soppiantato dalla sociologia o dalla psicanalisi. Dall'altra rimane abbarbicato a una tradizione, a una norma il cui valore è messo in dubbio dai mali ai quali non ci ha sottratto e dai pericoli ai quali ci sentiamo esposti.

Mi è capitato di partecipare un po' per caso (sostituendo all'ultimo momento uno degli invitati) ad un *Convegno dei cinque* nel quale si dibatteva un tema assai impegnativo, anche se estremamente generico: le colpe degli uomini di oggi. Immediatamente il dibattito ha preso un andamento per cui venivano fuori le responsabilità della scuola, della società, della politica, della Chiesa. Si è parlato di una colpa di disattenzione nei confronti delle enormi possibilità che il progresso scientifico pone nelle mani dell'uomo; si è parlato di un difetto di speranza che provoca la sterile nostalgia del passato o il vagheggiamento delle utopie; si è parlato di peccato sociale, della società permissiva.

Curiosamente, nelle chiacchiere che si fanno prima di iniziare la registrazione, qualcuno, mi pare il sacerdote che era fra noi, aveva avvertito di non trasformare le colpe degli uomini nelle colpe della società, per cui si prova gran pentimento per i peccati altrui, ma, impotenti a cambiare gli altri, si rinuncia anche a cambiare se stessi, che è l'unica cosa possibile. Ma l'ammonimento, anche se formalmente è ritornato nel dibattito, non ha avuto molta efficacia. Alla fine si cercava di stabilire se gli uomini di oggi fossero migliori o peggiori degli uomini di ieri: in fondo il più inutile dei discorsi, che tuttavia metteva in chiaro come nessuno avesse un metro omogeneo per un tale giudizio.

Se dovesse riassumere il senso di questa esperienza, che del resto è possibile a ciascuno, sol che rifletta un momento alle dispute che si accendono fra genitori e figli, alle invettive sulla decadenza dei costumi, alle durissime critiche ai regimi politici, alle divisioni che si ma-

nifestano nella Chiesa, direi questo: che gli uomini d'oggi hanno molte più ragioni di sentirsi colpevoli, ma, tutto sommato, uno stimolo ridotto a correggere le proprie colpe. Gli uomini avvertono assai più di ieri che pesa su ciascuno la responsabilità di ciò che è la società: la guerra, la fame, l'ingiustizia non sono più sentiti come fatti della natura, di fronte ai quali non c'è da fare un esame di coscienza ma, se mai, invocare le forze della rassegnazione. Tuttavia, se in fase di diagnosi ogni coscienza anche minimamente avvertita, anche sepolta sotto la cortecchia spessa del proprio egoismo, è disposta ad ammettere questa responsabilità comune, immediatamente percepisce la difficoltà di riconoscere un punto di riferimento, una norma alla quale richiamare sé e gli altri.

Si dice che questa norma sia la coscienza. Si dice pure, come certi cattolici avversari del catechismo tradizionale e della casistica, che il riferimento non può più essere la legge, ma la persona stessa di Dio incarnato che ha soppiantato la legge per affermare il primato dello spirito. Osservazioni giuste che lasciano tuttavia l'uomo disorientato o riducendolo nell'ambito angusto del proprio particolare, perché la coscienza si frantuma in mille atteggiamenti soggettivi; o accendendolo con una luce che appare irraggiungibile, ove l'imitazione di Cristo si riassume in una perfezione, in un dono totale di sé concepito come punto di partenza e non come il punto di arrivo. Ignorando una pedagogia in cui la Croce è sì il fatto essenziale, ma è il frutto dell'incontro della Grazia con la natura e non la presunzione di un inizio.

Attenzione cresciuta

Forse è il caso di scusarsi con i lettori per questi discorsi inusitati e, al limite, superficiali. Sondare questi argomenti significa sondare le radici stesse dell'essere, e la presunzione sarebbe ridicola. Le mie osservazioni sono semplicemente frutto di una esperienza di superficie, della osservazione degli uomini nella vicenda politica che è

oggetto del mio lavoro di giornalista. Ebbene, io avverto che l'attenzione ai fatti della società è cresciuta. Ma sembra che il risultato di questa coscienza più raffinata sia deludente, nel senso che nello sforzo di ordinare la società, si riflette la stessa angustia che afferra l'uomo nello sforzo di trovare una regola di vita, di misurare le proprie colpe e, se ha buona volontà, di porvi rimedio. Per questo, generalizzando anch'io, in quel dibattito, dicevo che mi sembrava di poter riassumere la colpa dell'uomo d'oggi in un difetto di speranza e di fiducia. Che cosa intendeo?

Io vedo uomini retti e onesti, i quali di fronte alla esperienza storica, ai mali che ci angustiano, alle prevaricazioni dei prepotenti sui buoni, alla violenza che accompagna non solo l'ingiustizia ma spesso anche la giustizia e l'ordine, sono indotti a una totale rassegnazione e sfiducia per l'avvenire. Gira e rigira, l'uomo rimane sempre lo stesso. Ed è pertanto illusorio inseguire le chimere della egualianza, della giustizia, della pace universali. La politica dovrà sempre chiudere un occhio a tutti e due, di fronte alla morale. Con la tenerezza non si conserva l'ordine. Con l'amore del nemico non si governa. E allora non rimane che abbarbicarsi il più fermamente possibile a ciò che c'è, alle regole del passato che sopravvivono, modificandole quel tanto che basti a non turbare il poco d'ordine che rimane. Chi comanda ha da comandare e chi obbedisce deve obbedire. Altrimenti tutto va a rotoli e non potranno che venire più dolori e maggior disordine. Dall'altra parte vedo uomini vivi, generosi e idealisti, i quali, guardando al passato, sono indotti a giudizi drastici e catastrofici. Tutto quel che appartiene al passato è sbagliato in radice. Nulla è salvabile da questo naufragio in cui trionfa l'ingiustizia, in cui le guerre hanno dominato la storia, in cui la violenza impera sovrana. E allora questi uomini sono indotti a operare un rovesciamento. L'uomo nuovo e la società nuova non potranno che sorgere dalle ceneri del passato, da una rivolta «globale» che proprio per la sua globalità dovrebbe creare l'uomo nuovo attraverso nuovi rapporti sociali. Nulla è uti-

le, nulla serve, se non si distrugge radicalmente ciò che è stato, perché ogni aggiustamento non fa che rafforzare le possibilità di sopravvivenza delle vecchie ingiustizie. Famiglia, Scuola, Società, Chiesa devono essere distrutte per essere realmente riedificate.

Tensioni sociali

Si dirà che un atteggiamento simile esprime speranza, quanto meno nell'avvenire dell'uomo: una speranza che addirittura riveste i panni della presunzione. In verità è ben curiosa fiducia nell'avvenire quella che ha come fondamento la sfiducia totale nel passato. Il passato è il male. E il bene può venire solo se questo passato si distrugge, si elimina. Forse si può dire che il difetto di speranza non è tanto alla radice delle colpe dell'uomo di oggi, quanto della difficoltà di venire a capo delle tensioni, dell'angoscia talvolta, che lo assalgono proprio per la coscienza più acuta delle sue responsabilità sociali. Per questo, penso che un esame di coscienza dell'uomo di oggi debba partire dallo sforzo di capire meglio se stesso e da un atteggiamento più modesto nei confronti della sua storia passata e avvenire: un atteggiamento non rassegnato ma non distruttivo; intransigente se si vuole, ma non radicale. Disposto a credere che con l'aiuto di Dio è possibile andare avanti, trasformare la società e guadagnare l'uomo nuovo. Ma che per ottenerne questo, occorre riconoscere che il punto di partenza sta proprio nei suoi limiti, anche se la sua vocazione è verso l'alto. La rivoluzione, quella possibile (e perciò quella vera) non è il salto nel regno della libertà assoluta e totale, per cui nel suo nome si consumano ingiustizie profonde; e tuttavia è necessaria in quanto è indispensabile l'intervento cosciente dell'uomo per modificare il processo evolutivo delle cose, per combattere la logica della inerzia. E' sulla vetta di questo cammino faticoso e snervante, ma anche esaltante, che l'uomo può trovare qualcosa o Qualcuno che gli tende una mano e lo trae a sé con una forza misteriosa che può trasformarlo.

Sul video «Gli eroi di cartone» con Charlie Brown mattatore

UN BAMBINO CHE HA 22 ANNI

Il capostipite dei «peanuts» nacque nel 1948: da allora è apparso in migliaia di strisce, libri, film e persino in una commedia musicale. La complessa personalità dei suoi compagni di avventure

di Ruggero Orlando

New York, aprile

Charlie Brown è un bambino del dopoguerra. Nel 1948, quando Charles M. Schulz lo ha primamente disegnato, le nascite negli Stati Uniti raggiungevano la quota del venticinque per mille abitanti mentre la normale oscillava fra il 17 e il 18, e su mille americani si sposavano 12 coppie anziché 9. I militari di ritorno dall'Europa e dal Pacifico facevano famiglia; le ragazze ch'erano state impegnate anche loro nei servizi di guerra a sostituire gli uomini in quelli civili erano più del solito ambizioso di accasarsi.

Era nel pieno la trasmigrazione di folle urbane ai suburbii, sicché i bambini del dopoguerra, specialmente quelli della media e piccola borghesia, degli operai assorti al ceto borghese, cominciavano a crescere con meno disciplina, meno strettezze al confronto della vita negli appartamenti e nelle vie pericolose della città. I «peanuts» (nocciole americane, dai loro volti semplificati e tracciati come in un problema grafico dove la linea

unica non deve mai tornare su se stessa) diventarono il simbolo di innumerevoli repubbliche infantili, dove i grandi sono schiavi invisibili.

Era il tempo in cui si parlava di pedocrazia, definendo gli Stati Uniti un Paese governato dai bambini dove la televisione, la radio, le pellicole, la massima parte dei libri, dei giornali e degli spettacoli collaboravano a mantenere l'intero popolo nell'età mentale infantile affinché i piccoli non perdessero il dominio. I bambini del dopoguerra circolavano senza ostacoli di orto in orto e di casa in casa, mocciosi e riccioline con un paio di rivoltelle penzolanti dalla cintola, e le staccionate fra una proprietà e l'altra si aprivano in rettangoli verticali alti un metro sicché il villaggio suburbano non porgesse ostacoli a chi era nato senza conoscere né l'alleanza né la lotta fra Hitler e Stalin, né Londra incendiata, né Pearl Harbour, né Hiroshima. Erano i figli innocenti di una generazione ammalata di colpe, che umilmente riconosceva la propria inferiorità morale.

I nocciole di Charles Schulz si sono fermati a quell'età: beati loro. Gli altri sono cresciuti in un'America rivoluzionata dalla tecnica, dal-

la prosperità, dalle promesse di Kennedy, dalle rivendicazioni nere e amareggiata dalla guerra del Vietnam. Di mano in mano che passavano gli anni gremivano le aule delle scuole elementari e medie, bussavano alle porte dei collegi di educazione superiore riservati in passato minoranze, lottavano spietatamente e faticosamente per l'ammissione ai migliori. Finiva anche la pedocrazia. Subentrava alla fine degli anni Cinquanta la reazione contro le teorie pedagogiche di John Dewey, per una educazione «strumentale» anziché astratta e dottrinale, e «permissiva».

I peanuts e gli hippies

La svolta è avvenuta il 4 ottobre 1957, quando i sovietici hanno messo in orbita il primo «sputnik». Fino allora gli americani avevano creduto nel proprio monopolio della cultura: contavano il massimo numero di Premi Nobel scientifici e letterari, ascoltavano le migliori orchestre del mondo, costruivano gli edifici più ardit; avevano ammazzato i coniugi Rosenberg perché era impensabile che i russi si fossero fabbricati la bomba atomica

senza un pezzetto di carta passato loro da spie con il rozzo disegno della «implosione», che fa da inciso all'uranio (un'idea familiare a riviste di divulgazione dal 1935). Perché tormentare i ragazzi innoventi? E invece si ritrovavano in coda ad altri.

I «peanuts» sono stati posti sotto il torchio, fatti consci che nell'epoca della cibernetica e delle macchine che prendono il posto dei lavoratori ignoranti, «non c'è vita», dice l'umorista Russel Baker, «altro che per chi ha una laurea a Harvard o per chi fa la fila per il pane dei poveri». Negli anni Sessanta i «peanuts» cresciuti, muniti di patente automobilistica e di soldi, o hanno dovuto sbobbare da pazzi o si sono ribellati al ritorno della disciplina e del lavoro dopo tante promesse comode, maledicendo la società, i calcolatori elettronici, i grandi, i poliziotti, la guerra. I «peanuts» sono diventati o professori precoci o «hippies».

Charles Schulz resta però lo specchio di questa generazione che alterna la psicoanalisi allo sport e alle fughe nei sogni impossibili: Charlie Brown non ha bisogno di marijuana per immaginare cose grandi di se stesso e, malgrado Schulz non lo dica, è forte abba-



Charles M. Schulz, il creatore di Charlie Brown, tra i suoi «eroi»



più famosi. Da sinistra, nella foto, Pig-Pen, Linus, Lucy, Schulz, Charlie Brown, il cane Snoopy (protagonista della serie « Il barone rosso »), Sally e Schroeder

stanza per sopravvivere alle delusioni. Lucy è fascista: lo ha scritto Ottavio Cecchi su *L'Unità* e Charles Schulz ce lo conferma, fascista anarcoide anziché inquadrata, insomma di quelli che vogliono il coltello dalla parte del manico. Snoopy è schizofrenico e, dice Schulz commentando questo attributo non affibbiato da lui, « chi non lo sarebbe circondato da gente siffatta? ».

Antieroe stoico

Che gli astronauti della NASA abbiano soprannominato Charlie Brown un veicolo Apollo e Snoopy uno di allumaggio non ha dato alla testa né a Schulz, né a Charlie, né a Snoopy. I nocciolini sono troppo adulti per lasciarsi cullare da vanità. Schulz è troppo modesto. La fama mondiale, i soldi, le adulazioni lo stupiscono ancora. Smentisce che i nocciolini assomiglino ai suoi quattro figli; ma non smentisce che Charlie Brown, antieroe stoico che spera nella fortuna e giustizia terrena ad ogni inizio di fumetto ed è sconfitto ad ogni fine, sia autobiografico. Ma mentre la storia di Schulz è quella di un grande successo tipicamente americano, Charlie ha per-

corso l'amara generazione dei nocciolini divenuti hippies e ribelli, nell'addirittura che la vita non è quella a lieto fine dell'Hollywood antica. Di origine norvegese e tedesca, nato nel cuore dell'America, a Minneapolis il 26 novembre 1922, bocciato alle scuole medie in algebra, latino, inglese e fisica, troppo timido per farsela con le ragazze e, amarezza massima, respinti spazzatamente i suoi disegni dall'album della scuola media di Saint Paul, autodefinitosi « un compendio di falimenti », Schulz combatteva nel '43 e '44 in Francia e Germania. Lo promossero sergente di un plotone mitraglieri; un episodio di guerra è Charlie Brown al cento per cento: « Stavo per lanciare una granata contro un appostamento di artiglieria nemica quando ci ho rinunciato perché c'era entrato un cagnolino... Ho combattuto una guerra incivilita ». Dopo la guerra ha appartenuto al « Club 52-20 », ex combattenti in cerca di impiego cui la patria per gratitudine pagava venti dollari alla settimana per le 52 settimane dopo il congedo o finché non veniva l'occupazione.

Prima della guerra si era iscritto ad una scuola di disegno per corrispondenza, metodo consono al suo terrore per i maestri e superiori;

inaspettatamente, dopo la guerra, la scuola stessa gli offriva un posto; la fortuna è da allora maturata di corsa. Si è innamorato e ha sposato la sorella di un collega. Qualche disegno gli è stato comperto da un giornale locale del Minnesota e dalla *Saturday Evening Post* oggi defunta e nel '48 il più diffuso settimanale americano. Poco dopo un'agenzia accettava i suoi fumetti dei bambini che egli voleva intitolare *L'il Folks* (gergo americano che Dante avrebbe tradotto « gentucca », Purgatorio XXIV, 37), ma era un titolo già brevettato; e l'agente inventava *Peanuts* che comincia si e no a piacere a Schulz adesso, dopo ventidue anni in cui i fumetti sono stati contestati da centinaia di giornali, stampati in libri a tirature incredibili, messi in scena, guadagnando miliardi per filmati e pubblicità.

La casa in campagna

Charles Schulz vive a Sebastopol in California in una casa campestre dove crescono i suoi figli e dove sua moglie fino a qualche anno fa alternava le cure domestiche con studi universitari. Ha gli occhi az-

zurri, i capelli chiari, è alto uno e ottanta, è profondamente religioso. Nato luterano, è passato all'altra setta protestante dei « fondamentalisti » che accettano press'a poco i dogmi dei cattolici e pagano, come è ordinato dalla Bibbia, le decime alla Chiesa.

Sono meno note le caricature di Schulz dedicate alla religione; per esempio il giovane vicario che si scusa con il parroco: « Ho cambiato alla macchina il treno di gomme, ma le garantisco che credo alle sue prediche sulla fine del mondo ». Un altro personaggio afferma: « Io prendo la religione sul serio. Litigo almeno una volta al giorno ». Il capo di una congregazione: « Dobbiamo votare su una mozione secondo cui Fred, qui presente, benché interpreti la storia di Giona e il pesce in senso puramente allegorico, riceva il permesso di partecipare al nostro picnic ». C'è chi afferma che le persone intelligenti non credono in Dio, ma ci credono solo i geni e le anime semplici. Charles Schulz partecipa degli uni e delle altre.

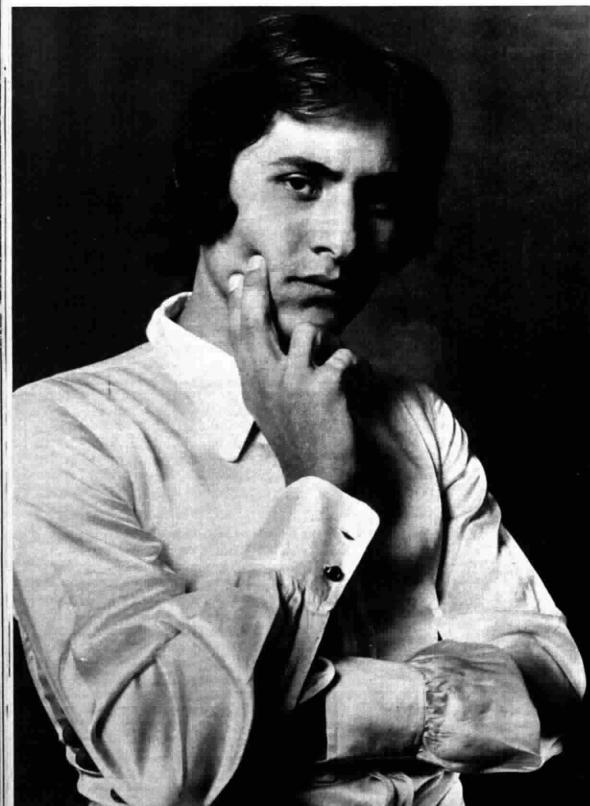
A Charlie Brown è dedicata la trasmissione Gli eroi di cartone in onda martedì 14 aprile, alle ore 18 circa sul Programma Nazionale televisivo.

Quasi completo il cartellone del «Disco per l'estate»

C'ERA LA CRISI DEL SETTIMO ANNO



Iva Zanicchi e Johnny Dorelli (nella foto a destra con Catherine)



Tra i «nuovi talenti», il giovane Kocis (nella foto). Dietro lo pseudonimo si cela il domestico cognome di Carrisi: il cantante è infatti fratello di Al Bano del quale ricorda da vicino l'impronta vocale

Qualche incertezza facilmente superata prima di varare la manifestazione. Oltre al nutrito gruppo dei big si presentano alla ribalta una ventina di esordienti fra cui il fratello di Al Bano. Secondo gli esperti il livello delle canzoni in gara è migliorato

di Giuseppe Tabasso

Roma, aprile

Il settimo, si sa, è l'anno della crisi e il «matrimonio» tra RAI e discografici pare che non sia sfuggito questa volta alla legge.

Per sei anni il «ménage» era filato liscio, il patto stipulato per il *Disco per l'estate* aveva funzionato in modo egregio; poi, alla vigilia della settima edizione dell'ormai popolare concorso canoro, l'idilio s'era inopinatamente interrotto sullo scoglio del regolamento, reciprocamente accettato da tutti.

L'articolo 2 del regolamento, infatti, stabilisce che le Case discografiche aventi diritto a 3 o 2 canzoni debbano presentare una di queste canzoni nella interpretazione di un cantante scelto in una rosa indicata dalla RAI: rosa in cui, naturalmente, figuravano nomi di richiamo tali da conservare alla manifestazione il suo carattere spettacolare.

Ma ci conviene — domandavano i discografici — «bruciare» i nostri big mettendoli nuovamente a repentina e sotto pressione a poche settimane dalla operazione Festival di Sanremo? Di qui la divergenza di posizioni e la conseguente «crisi del settimo anno». Che è stata risolta

con uno sforzo di buona volontà da parte dei discografici, non trascinando evidentemente altre considerazioni sulla indiscussa validità della manifestazione.

E' vero, infatti, che i big hanno bisogno di un certo respiro per far «consumare» i loro pezzi fino alla saturazione di mercato; ma è anche vero che il consumo è oggi rapidissimo e quando comincia quello legato al *Disco per l'estate* la saldatura è quasi perfetta: come una specie di «staffetta» canora tra una scadenza e l'altra.

Sta del resto ai discografici pianificare la loro produzione in modo da non farsi prendere di contropiede dall'appuntamento radiotelevisivo dell'estate. C'è poi da considerare il fattore «debuttanti»: per costoro *Un disco per l'estate* è un'occasione d'oro (ricordiamoci delle 800 mila copie di *Lisa dagli occhi blu* vendute da Mario Tessuto l'anno scorso). Inoltre per la maggioranza di essi il concorso rappresenta un vero e proprio «cavallo di Troia» tramite il quale è dato loro di penetrare automaticamente nella spesso inespugnabile cittadella televisiva: ci sono infatti le quattro «passeggiate» preliminari della TV e, naturalmente, la possibilità di giungere alle finali di Saint-Vincent, riprese per milioni di telespettatori. Senza



Spaak) sono fra i big della manifestazione. Iva deve ancora scegliere il motivo da presentare



La bionda Lolita, ventenne, torna per la seconda volta al « Disco per l'estate » con la canzone « Circolo chiuso ». Recentemente, la cantante si è presentata alla ribalta di « Settevoci », lo spettacolo TV condotto da Pippo Baudo

contare che ai discografici la manifestazione non costa praticamente nulla, mentre non è un mistero per nessuno che a Sanremo i « passaggi » sono totalmente a carico delle Case discografiche.

Queste considerazioni hanno prevedibilmente influito a far superare l'« impasse » e — ad eccezione di quattro partecipazioni ancora da mettere a punto — l'elenco definitivo (52 canzoni su 56) è stato dunque varato. Abbiamo già dato ai lettori la scorsa settimana una prima lista di nomi e di titoli: a parte pubblichiamo ora quella finale. Ai big già annunciati (Johnny Dorelli, Caterina Caselli, Michele, i Nomadi, i Giganti, Tony Del Monaco, Gipo Farassino, Robertino ecc.) si deve aggiungere la partecipazione di Iva Zanicchi che sta decidendo in questi giorni la canzone da presentare. C'è inoltre da scommettere che i quattro nomi ancora segnati da una « x » possano celare altrettanti interpreti di grosso calibro: è un pizzico di « suspense » che, tutto sommato, può contribuire a rendere un servizio pubblicitario alla manifestazione.

Di « talenti » nuovi di zecca *Un disco per l'estate* ne sforna quest'anno circa una ventina: si chiamano, per esempio, Kocis (il cui vero cognome è Carrisi ed è fratello di Al Bano, del quale ricorda da vicino l'impronta vocale), Daniel (un ventenne di bell'aspetto scoperto a Massa Carrara), Giorgio Laneve (un cantautore di cui si dice un gran bene), Claudio Baglioni (un occhiolato diciannovenne romano, figlio di un maresciallo dei carabinieri), Stefania, Ulisse, Anselmo, Anna Bardelli, Franca Galliani, Toto e i Tati (un complesso di recente formazione), Eddy Miller, Gianni Giuffrè e il complesso Nuova Idea (che presenta un brano modernissimo dal titolo *Pitea: un uomo contro l'infinito*).

E' dalla schiera di costoro che uscirà il Mario Tessuto di turno? La regola di *Un disco per l'estate*, che

ha puntualmente lanciato degli esordienti, direbbe di sì. Staremo a vedere. Tutto, naturalmente, dipende anche dal livello dei brani che scenderanno in gara.

Nei corridoi della RAI e delle Case discografiche le opinioni in proposito sono di due tipi: c'è chi dice che, a prima vista, le canzoni in lizza sembrano tutte brutte, ma poi, senti e risenti, cominciano a piacere; c'è, invece, chi è pronto a scommettere che il livello di quest'anno è in generale più che soddisfacente e che in estate avremo sicuramente almeno una dozzina di bei motivetti da fischiare, ballare e gettonare.

Qui il discorso cade inevitabilmente sulla qualità della nostra produzione di musica leggera. L'accusano di

essere esangue, grottesca, incolta, dominata dall'estero filia e dalla consuetudine al « furto circolare », dalla retorica, dal sentimentalismo e dal qualunquismo. La difendono affermando invece che capisce e serve un preciso bisogno di massa, che contiene più innovazioni e audacie di quanto non si creda, che è perfino più ricettiva e sensibile della letteratura, che riesce a divertire e consolare più dei romanzi « di consolazione ». A chi dare ragione? La manifestazione radiotelevisiva d'estate non può certo pretendere di dare una risposta definitiva a questo interrogativo, ma può essere una utile « cartina al tornasole ». Perché stando, come in effetti sta, tra un Festival « monstre » (Sanremo) e una « roulette canora » (Cannizzima), dove tutto deve necessariamente svolgersi all'insegna del far colpo e subito, il *Disco per l'estate* potrebbe veramente offrire al pubblico una produzione meglio meditata, essendo articolato lungo un arco di tempo tale da garantirgli una reiterazione d'ascolto che le altre manifestazioni non hanno.

Ecco allora che *Un disco per l'estate* ha le carte in regola per essere una « sfida » che le centrali musicali — grandi e piccole — dovrebbero raccogliere cambiando tattica o, meglio ancora, strategia, badando soprattutto ad una produzione di qualità.

Se dunque al suo settimo anno di vita crisi c'è stata, speriamo si tratti di una crisi benefica e densa di promesse.

CANTANTI E CANZONI IN GARA

Johnny Dorelli Renato dei « Profeti » Caterina Caselli	Chiedi di più Lady Barbara Spero di svegliarmi presto	CGD
Lu Nuovo Angeli Marta Zenotti Isabella Iannetti	Color cioccolato Dove rimanete le nuvole Il mare in cartolina	Durium
Romina Power Kocis I Nomadi	Armonia Tanti sassolini in fondo al mare Un pugno di sabbia	EMI
Daniel Gipo Farassino I New Trolls	Brucia, brucia Non devi piangere Maria Una nuvola bianca	Fonit-Cetra
Diego Peano Michele Iva Zanicchi	Gabbiano blu Io camminato X	R.I.F.I.
Mino Reitano Tony Astarita	Cento colpi alla tua porta Ho nostalgia di te	I.F.I. Company
Anna Maria Izzo Giorgio Laneve	La corsiera Amore dove sei	Phonogram
I Protagonisti Claudio Baglioni	Un'avventura in più Una favola blu	RCA
Pascal Gian Pieretti	Lei dorme Viola d'amore	Ricordi
Robertino Toto e i Tati	Non siamo al mare Questo fragile amore	Carosello
Pio Gino Santercole	Il pianista di quella sera Il re di Fantasia	Clan
Domina Raoul Pisani	Dimmi cosa aspetti ancora Il carillon	Decca
Stefania Junior Magli	Come le fragole Il momento dell'addio	Saar

Nuova Idea	Pitea: un uomo contro l'infinito	Arcobaleno
Giancarlo Cajani	Tuffati con me	Arlecchino
Gli Alunni del Sole	Fantasia	Beldisc
Edda Ollari	Acqua passata	Bentler
Le Orme	L'aurora	Car Juke-Box
Franco IV e Franco I	Tu, bambina mia	Cellograf
I Bisonti	Oh! Simpatia	City Metropol
Herbert Pagani	Lo specchietto	Det
Gianni Giuffrè	Una vita nuova	Kansas
Peppino Gagliardi	Settembre	King
Franca Galliani	L'anno	Le Rotonde
Lolita	Circolo chiuso	Lord
I Giganti	Charlot	Mura
I Domodossola	Adagio	PDU
Ulisse	Se non avevi lei	Phonotype
Angelica	Con il mare dentro agli occhi	Sidet
Piero Focaccia	Permette signora	SIF
Angela Bini	Tu felicità	Telexrecord
Anna Bardelli	Ma dove vai vestito di blu?	Vedette
Anselmo	Per settanta lire	Victory
Eddy Miller	Non sono un pupo	West Record



bugiardo dalla nascita

Basta con gli sconti "favolosi" e bugiardi:
quando comperate un elettrodomestico REX,

è vostro diritto sapere subito qual è il suo vero prezzo.

L'operazione prezzo pulito REX è il riconoscimento, per tutti, di questo diritto.
Niente prezzi gonfiati, niente sconti "favolosi" e bugiardi, niente fastidiose contrattazioni.

Prezzo pulito REX è il prezzo già scontato al massimo,
comprensivo del costo d'installazione,

e uguale per lo stesso prodotto REX in tutta Italia.

E' l'impegno di lealtà della REX e dei suoi rivenditori, con voi.

REX

una garanzia che vale

operazione prezzo pulito Rex

Rievocate alla televisione le Repubbliche partigiane

Fiori di libertà nati tra le nevi

Isole in territorio nemico, le zone franche delle valli alpine e appenniniche anticiparono nel 1944 l'Italia democratica

di Vittorio Libera

Una Volkswagen esce dal portale dell'Accademia Militare di Modena, sede del Comando di zona della Wehrmacht, una notte del luglio 1944, issando bandiera bianca. L'auto, che ha a bordo il maresciallo maggiore Lakfam e un sacerdote italiano, attraversa rapidamente la città e imbocca la strada che porta a Sassuolo inoltrandosi poi nella valle del Secchia, verso Montefiorino. Lakfam è l'atore d'un messaggio del generale Messerle, responsabile della difesa d'una regione strategicamente importante qual è quella modenese, immediatamente alle spalle della Linea Gotica. Il messaggio propone ai partigiani una fregua d'armi ed è indirizzato ad Armando Ricci, un generale contadino: il tedesco ha dimenticato il suo orgoglio razzistico e militare, ha chiesto di trattare. All'ingresso di Montefiorino, il sacerdote scende dall'automobile, si avvicina ad un avamposto, scambia un saluto e poche parole. Un partigiano, preso in consegna il messaggio, si avvia senza fretta verso la sede del Comando della sua Divisione, dando una sbirciata divertita a Lakfam che tradisce il nervosismo dell'attesa.

Sono queste le prime inquadrature — girate dall'operatore Gianfranco Sfondrini con la regia di Libero Bizzarri — del ciclo rievocativo delle Repubbliche partigiane che la TV presenta nel 25° anniversario della Liberazione. Quella di Montefiorino fu la prima di una serie di zone libere che vennero create dai partigiani nell'estate e nell'autunno del 1944 e seppero resistere più o meno a lungo all'offensiva di tedeschi e fascisti, costituendo delle isole di autogoverno democratico, delle vere e proprie oasi di libertà nel territorio nemico. In totale que-

ste zone furono una quindicina. Toccarono la maggiore densità in Piemonte (Val di Lanzo, Val Maira, Val Varaita, le Langhe, l'Astigiano, la Valsesia e la Val d'Ossola), ma si estesero in ogni parte dell'Italia del Nord: in Emilia in tutte le maggiori vallate appenniniche tra Parma e Modena; in Liguria tra Genova e Piacenza, a Torriglia, nell'entroterra tra Savona e Sanremo; in Lombardia nell'Oltrepò pavese; nel Veneto nella zona dell'Altipiano del Cansiglio, nella Carnia e nel Friuli.

Come si vede, la macchia dell'occupazione partigiana si allarga sull'intera fascia alpina e appenninica. Si dice occupazione, ma sarebbe più esatto dire liberazione. Non si tratta, infatti, d'un esercito straniero che occupi il suolo altrui, ma d'una armata popolare che libera i suoi villaggi e le sue terre; sono i figli e i fratelli che tornano nelle loro case. Appare dunque quasi ovvia la consegna che il Comitato di Liberazione dell'Alta Italia dà ai CLN delle zone libere affinché cerchino « l'effettiva partecipazione popolare alla vita del Paese per fondare un regime progressivo aperto a tutte le conquiste democratiche ed umane ». E se le prime e precise preoccupazioni dei Comandi partigiani sono quelle della difesa dei territori occupati, non meno assidue sono le cure dedicate all'instaurazione dei « nuovi poteri democratici ». Sostituire l'autorità popolare all'autorità fascista, mobilitare i cittadini a sostegno del movimento clandestino, risolvere gli assillanti problemi economici della popolazione: questi i compiti imposti dalla creazione di zone franche. Come affrontarli? Sulla base di quali direttive e con quali strumenti? La costituzione dei CLN e delle Giunte comunali voleva rispondere a queste esigenze: dare alle zone un assetto stabile ed equilibrato, porre su basi di stretta collaborazione la

convivenza tra partigiani e civili. Dopo vent'anni di dittatura, fu questo il primo esperimento di vita democratica, e anche di ricerca di forme nuove di autodeterminazione e di gestione degli affari pubblici, diverse da quelle dell'Italia liberale prefascista. Questo esperimento meritava indubbiamente un tentativo di analisi approfondita e documentata, quale quello fatto da Libero Bizzarri, con la collaborazione di Ivan Palermo e di Vittorio Giuntella, sulla scorta d'un materiale assai vasto, che comprende anche gli archivi di comuni delle varie zone, cronache private e diari di parrocchi. E' un tentativo diretto anzitutto a ricostruire i fatti nella loro realtà, sul piano della fedeltà storica, al di là delle rappresentazioni oleografiche, ricreando il senso vivo e balzante degli eventi. Certo non era facile svestirsi delle posizioni di parte, di staccarsi da passioni non ancora sopite, per tentare una ricostruzione critica, per quanto serena, smontrando le esagerazioni, dando non solo le pagine da antologia ma l'immagine vera della Resistenza, quale fatto collettivo, corale di un Paese che riconquistava il senso della propria autonomia.

L'attenzione di Bizzarri e dei suoi collaboratori è concentrata soprattutto sui fatti civili dell'autogoverno. E' noto che, se la prima preoccupazione di tutte le brigate partigiane fu quella di non essere soltanto una forza armata che impone il proprio volere alla popolazione, ma di far sorgere la vita democratica, evitando che il « potere » militare assumesse un aspetto oppressivo o vessatorio, d'altra parte i « nuovi poteri democratici » erano variamente condizionati dalle strutture economico-sociali dei diversi territori, dall'orientamento delle formazioni presenti, dall'iniziativa di gruppi politici organizzati. Ebbene, per dare una visione chiara della situazione, Bizzarri ha trovato una soluzione-



Il regista Libero Bizzarri (a destra) con Alessandro Garbarino, sindaco di Torriglia sin da quando il paese dell'entroterra ligure fu proclamato « libera Repubblica partigiana »

ponte, aprendo un confronto su come oggi (a venticinque anni di distanza) sono visti i problemi, le attese, le speranze che accompagnano gli esperimenti di autogoverno delle Repubbliche partigiane: assisteremo così, nella puntata sulle Langhe, a un incontro dei capi partigiani di allora con i giovani della zona, che conoscono la Resistenza soltanto dai libri e dai ricordi dei genitori e hanno idee proprie, aggiornate, da esprimere sulla democrazia di base. Anche nelle altre due puntate verranno inseriti incontri e interviste: ad esempio, l'onorevole Mario Lizzero, che combatté nella Carnia sotto il nome di Andrea, e Alessandro Garbarino, che fu sindaco di Torriglia allora e lo è ancora oggi, confronteranno la vita politica odierna, le sue realizzazioni e i suoi limiti, con le speranze che animavano i partigiani venticinque anni or sono.

Una cosa è certa: nelle Repubbliche partigiane si faceva politica e, anche nei paesi più remoti della montagna, non era una società arcaica e patriarcale quella che si manifestava, bensì una società dei nostri tempi in cui il popolo si affacciava all'autogoverno ben differenziato nelle sue classi e categorie. Col maturare della Resistenza, infatti, al motivo di ribellione iniziale contro i tedeschi e i fascisti, si era venuta aggiungendo la consapevolezza sempre più chiara di lottare anche per una società nuova, diversa da quella di ieri. Man mano che la liberazione si avvicinava, i problemi del dopodomani si ponevano con maggiore immediatezza. E se pochi avevano idee chiare sul piano dei programmi politici, generale era tuttavia l'ansia di rinnovamento, l'attesa di una società più giusta.

La prima puntata di Le Repubbliche partigiane va in onda mercoledì 15 aprile, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

**Intervista
a Paolo
Villaggio
che sta
per tornare
alla TV
come
interprete
di una serie
di telefilm**



Paolo Villaggio e la moglie Maurizia giocano con il figlio Pier Francesco. La fotografia in basso è stata scattata nel giardino della casa dove i Villaggio abitano a Roma. Il presentatore e Maurizia si sono sposati giovanissimi in Inghilterra

Promette un Fracchia più vero

*«L'impiegatuccio
esiste davvero, ma voglio
farne un personaggio più umano». «E lui, il presentatore,
com'è oggi? «Amici, pochi: il
successo è una calamità»*

di Antonio Lubrano

Roma, aprile

Fra poco tornerà ad essere «il Fracchia», l'impiegatuccio della grande azienda che vive col terrore del mega-presidente. Una serie di telegiornali soltanto da fissare la data di inizio della lavorazione. «Non sarà più la macchietta di sempre», mi dice Paolo Villaggio, «ma un personaggio più umano, più vero. In fondo il Fracchia condizionato dalla società dei consumi, ossessionato da una moglie brutta e da un figlio idiota, esiste sul serio». Anche in questo Fracchia riveduto, seconda maniera, meno caricaturale, c'è il suo discorso che continua, il segno di un'esperienza che ha influito sul Villaggio-persona qualsiasi prima che diventasse un conosciuto, un comico insolito. Fracchia è parente di Fantozzi, quello che entrava sgomento nell'ufficio dell'altissimo dirigente arredato «con pianta di ficus e poltrona di pelle umana». Nacquero entrambi ai tempi di Villaggio funzionario di un'industria siderurgica genovese. «Furono per me gli anni più importanti», considera oggi, «perché mi trovai di fronte ad una realtà che non sospettavo, capii che cosa significa per centinaia e centinaia di impiegati ammazzarsi di fatica senza speranza, in un mondo



dove si finisce vittime della frustrazione. E poi gli assurdi, il paternismo». Cita un episodio: «Antivigilia di Natale, l'autista Sarro, ricordo benissimo, viene da me, responsabile del movimento autisti, e dice: "Signor Villaggio, lei che è buono (sì, mi disse lei che è buono), perché non va su a chiedere un permesso? Domani non posso lavorare, mio figlio sta male". Male quanto? Chiedo. "Ci portano via il fegato". Proprio così, mi ancora nell'orecchio la frase. Salgo dai mega-presidenti, erano riuniti a brindare per la ricorrenza, bussi sul montante di legno della porta imbottita, nessuno mi sente, entro lo stesso. Scusate, auguri. Espongo il caso. "Va bene, permesso accordato. Però questo Sarro comincia a...". Pensi, in vent'anni di servizio l'autista Sarro non aveva mai chiesto un giorno di permesso».

Ivo Chiesa, a entrare in un cabaret dove si esibiscono alcuni giovani universitari, e qualche mese dopo il classico febbreone a 40 di un primo attore, Giustino Durano, Chiesa riconosce Paolo Villaggio all'ingresso del teatro e lo butta sul palcoscenico: «Una piccola ribalta per una piccola platea di forse cento persone». E fra queste c'è per caso Maurizio Costanzo, giornalista, autore di riviste radiofoniche e televisive, fondatore fra l'altro di uno dei primissimi cabaret romani. «Costanzo finisce sotto le sedie per il gran ridere», e alla fine dello spettacolo gli propone di trasferirsi subito a Roma. «"Quanto le serve?", mi chiede. "Un milione", sparo io. Ma così, senza pensarci, scherzando. Invece Costanzo mi dà l'assegno subito, lì, dietro le quinte». Questa volta sbarca a Roma con

serie televisiva, *E' domenica ma senza impegno*, e in settembre *Canzonissima*.

Di punto in bianco Paolo Villaggio abbandona la parte del diavolo. Conduce ogni settimana uno dei due collegamenti esterni del mastodontico Concorso musicale, si butta a fare il servile, chiama Dorelli «signor Johnny», si rompe sempre come un eroe dei «cartoon», sia nella palestra di judo che nel locale madrileno di flamenco, nella piscina di Camogli come giocando a calcio con i campioni della Fiorentina. Gli indici di gradimento che si riferiscono ai suoi soli interventi salgono rapidamente, toccando il vertice di 81.

«Nonostante io abbia puntato tutta la mia carriera sull'indice di sgrado», mi dice, «con *Canzonissima* ho voluto scoprire un po' il gioco e il pubblico ha capito che

sce, dice «è Paolo Villaggio, quello che cominciò insultando gli spettatori», ecco, dopo due anni e mezzo che cosa è successo dentro uno così, come pensa, quali mutamenti si sono verificati nella sua vita di uomo?

«E' stato uno shock violento», ammette Villaggio, «è cambiato tutto. Non vorrei apparire apocalittico, ma quando il successo ti arriva di colpo, è una calamità incredibile. La tranquillità, spazzata via. Amici, pochi oramai. Non ho più dialogo. Perché mi parlano per curiosità, adesso, non per affetto. Gli interessa Villaggio, non Paolo. Il piacere dell'anomato, sparito. Prima entravo in un ristorante e agivo soltanto per mia moglie, oggi invece entro con finto tono umile, un tono che non mi appartiene perché a me invece piace il chissà, perché sono un guido d'intuito».

«Guitto, ha detto?».

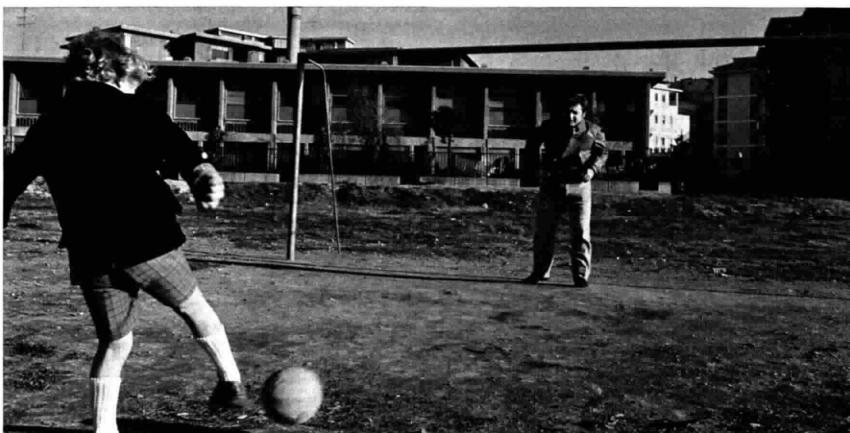
«Sì, come carattere si. Anche mio fratello. Io ho un fratello gemello, direttore dell'Istituto di Scienze delle costruzioni all'Università di Pisa. Abbiamo avuto genitori controversi, equilibratissimi, ed è per questo forse che nei nostri atteggiamenti di ragazzi c'era sempre qualcosa di dissacrante contro l'ambiente, contro il perbenismo genovese. Mai usata cravatta, per esempio, a scuola. Noi andavamo in maglione. Io addirittura mi portavo dietro il cuscino. Banchi di legno, volevo star comodo. Niente, mi rimproveravano, chissà perché è proibito portare cuscini a scuola. Scusi la digressione. Il rapporto con gli altri, le dicevo, non ha lo stesso valore di prima, la velocità con la quale mi passano davanti oggi le facce è questa: brrr».

«Si considera, dunque, già un arrivato con rimpianti?».

«No, mi sembra di aver ormai rinnunciato al diritto di avere dei rimpianti. Metta le vacanze», propone come esempio cogliendo a volo il primo rimpianto che gli viene in mente. «Che cos'è una vacanza?», domanda solo apparentemente a me, suo occasionale interlocutore. «Purtroppo non si può tornare indietro, il veleno del successo è preciso, anche se potessi non lo farei. E poi non lo fa nessuno». Dice cose amare del successo, e sembra sereno, in piena consapevolezza. «Si finisce per perdere la propria identità. Bastano tre mesi. In due anni e mezzo, poi, si assimila la nuova condizione come una disgrazia fisica». Eppure accanto all'uomo convive e si solidifica il personaggio, quello che cominciò urlando: «Stia zitta lei, vecchiaccia!». Non si identificano perché il primo considera se stesso «un placido, un equilibrato, un mite», e il secondo fu costruito con freddezza, «dosato col bilancino del farmacista», aggressivo e antipatico per scelta. L'uomo si compiace, è soddisfatto in definitiva del personaggio, cerca soltanto di esprimersi ora scavalcando gli schemi puramente caricaturali. L'uno e l'altro, ad ogni modo, continuano a nutrire rancore per Genova. «Nemmeno un particolare la assole nella sua memoria?».

«L'odore dei pittospori, delle magnolie, gli odori hanno una forza evocativa superiore alla musica, alle canzoni».

L'uomo che ha avuto successo facendosi odiare, odia la sua città. Ma alla fine è un odio profumato.



Paolo Villaggio (qui fotografato col figlio Pier Francesco) è genovese, ma dice: «Non amo la mia città»

Un episodio isolato, certo, che è rimasto come altri impresso nella memoria; un flash, tanti piccoli flash sul gigantesco meccanismo burocratico di un'azienda. Fracchia come Fantozzi riflettono per lui certi aspetti, certe contraddizioni della società contemporanea, una realtà che la sua carica comica esaspera fino al paradosso. E che in definitiva, quando si accorse di averli in mente, gli servirono a scoprire la sua vocazione più autentica.

Lui in fondo era uno che non aveva velleità, voleva soltanto reagire in qualche modo all'ambiente cittadino, alla «Genova delle caste chiuse, dove mio padre dopo quarant'anni è riuscito ad affiorare solo con la testa». Uno che a 32 anni aveva già rinunciato a sperare nella fortuna. Invece, come i suoi primi biografi hanno ampiamente raccontato, proprio un tardivo colpo di fortuna, improvviso e inatteso come vuole la regola, trasformò Paolo Villaggio in qualcuno. Due sole stagioni sono bastate, a monte delle quali troviamo una sera di pioggia che costringe i due direttori dello Stabiale di Genova, Luigi Squarzina e

un'idea precisa, farà il cabaret in una specie di topaia, il «Setteperotto», ripeterà alcuni «sketch» di Fantozzi, aggredirà il pubblico come fece in quella sera di pioggia quando ad un'anziana signora che si lasciò sfuggire una risatina stridula urlò sulla faccia: «Stia zitta lei, vecchiaccia!».

Così, la fortuna. Lo chiamano in TV, lo spediscono a Milano, diventa il presentatore di uno spettacolo di varietà del pomeriggio, *Quelli della domenica*, con Lara Saint Paul, Ric e Gian, Cocki e Renato. «Presentatore per modo di dire. Voce autoritaria, insulti al pubblico e agli ospiti dello spettacolo» («A questo punto debbo presentarvi una cantante abbastanza squallida, capelli tinti, di cui ignoro il nome, Caterina Caselli mi pare»). Si scatena l'odio per Villaggio. «L'odio che ho provocato io è stato pazzesco, si sono spaventati tutti, 30 di gradimento, i cantanti che non volevano partecipare allo show». Però le critiche furono positive, alcuni giornali gridarono addirittura al miracolo. L'anno dopo, che è poi l'anno scorso, gli propongono un'altra

era tutta una finzione il Villaggio antipatico. La riprova mi è venuta dalle serate, soprattutto nel Sud, un affetto enorme».

«E a Genova è più tornato a lavorare?».

«Sì, una volta. Reazioni drammatiche. Ricordo che venivo da Milano dove avevo appena finito un'asta di beneficenza per la Croce Rossa, trentasei milioni, io naturalmente gratis. Mi chiamano a Genova per un'altra asta. Vado. Un momento emozionante. Pensavo al pubblico che mi sarei trovato di fronte. Vedrò duemila persone, mille forse sono amici miei. Dirò con tono cordiale: 'Be', come va? Lei, un po' ingrassato, mi pare, eh? È suo figlio?». Certo li riconoscerò, stabilirò un rapporto. Avevo portato con me anche Gigi Rizzi, sa, il play-boy di Brigitte Bardot all'epoca. Metto all'asta anche lui, dico. Può essere una trovata. Niente, la sera dell'asta grande freddezza. Raccolgo trecentomila lire».

Non ama Genova, lo dice e lo ripete spesso nel corso della nostra conversazione. Ma dopo due anni e mezzo, ora che la gente lo ricono-

TV dei ragazzi: diario di un viaggio fluviale

UN BARCHINO SENZA FRONTIERE

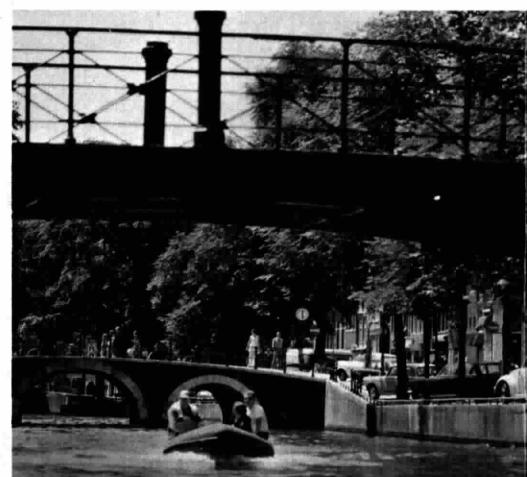


Visita al Museo dell'automobile Rochetvillé, sulle rive del Rodano, di cui è proprietario il miliardario Malartre. Nella fotografia: Andrea e Daniela Moser



« Passaggio a Sud-Est », così s'intitola la trasmissione, racconti diterraneo. Nella fotografia, con i protagonisti dell'avventura,

Duemila chilometri lungo fiumi e canali su una piccola imbarcazione di plastica di 4 metri per raggiungere il Mediterraneo dal Mare del Nord: una emozionante spedizione portata cocciutamente a termine da tre ragazzi e sotto l'obiettivo della macchina da presa diretta dalla mamma. I tre ragazzi si chiamano Stefano, Andrea e Daniela, rispettivamente di 17, 16 e 11 anni, il cane, un cocker di 7 anni, di nome Giro, il papà è Giorgio Moser, la mamma-regista Elda Caruso Belli in Moser. Il singolare viaggio, durato oltre due mesi, ha fruttato 9 mila metri di pellicola e un programma di quattro ore e mezzo che la TV dei ragazzi ha diviso in 9 puntate sotto il titolo Passaggio a Sud-Est. La « scommessa » vinta dai ragazzi Moser — dimostrare cioè che attraverso le vie d'acqua si istituisce un diverso e più suggestivo rapporto tra l'uomo e l'ambiente naturale — aveva un probante precedente: il viaggio degli stessi navigatori in sedicesimo dalla foce alle sorgenti del Tevere, che andò



Qui sopra e a destra due momenti del viaggio: in un canale di Amsterdam e lungo l'Albert Kanaal in Belgio. A sinistra, Daniela con la mamma Elda Moser, regista del documentario. L'anno scorso la TV ha trasmesso un'altra avventura di Stefano, Andrea e Daniela: « Tre ragazzi in canotto »



Il viaggio di tre ragazzi (più un cane) dal Mare del Nord al Medio-Giorgio Moser, padre e consulente dei tre giovani navigatori

in onda l'anno scorso in tre puntate col titolo *Tre ragazzi in canotto*. L'impresa ora è stata più ambiziosa: documentare la vittoria di un barchino sulle barriere territoriali, linguistiche e culturali, da una sponda all'altra del nostro continente.

La spedizione ha richiesto ai ragazzi una preparazione di due mesi per gli allenamenti e lo studio delle carte nautiche. Poi l'inizio della « grande avventura »: collegati mediante « walkie-talkie » con la mamma-regista che li seguiva passo passo appostata ai bordi dei canali, sulle rive dei vari fiumi, sulle dighe e sui ponti, Stefano, Andrea e Daniela (per non dir nulla del cane) sono partiti dall'estremo Nord olandese e, attraverso Belgio e Francia, sono giunti alla foce del Rodano, in vista del Mediterraneo. « Vorremmo che tutti i ragazzi », hanno dichiarato al termine della traversata, « potessero un giorno compiere un viaggio come il nostro ».

La seconda puntata di *Passaggio a Sud-Est* va in onda giovedì 16 alle ore 17,45 sul Programma Nazionale TV.



I fratelli Moser a « Madurodam », una ricostruzione in sedicesimo dell'Olanda che si trova all'Aia. Le riprese di « Passaggio a Sud-Est » hanno richiesto oltre due mesi



***Tom Ponzi, detective privato, fra gli interpreti
del giallo televisivo «I giovedì della signora Giulia»***

Tempi duri per i nuovi Sherlock Holmes

***Al di là del «mito» creato dalla letteratura poliziesca,
un lavoro oscuro e difficile senza una precisa definizione
giuridica. «Privacy» e trucchi alla James Bond***

di Guido Guidi

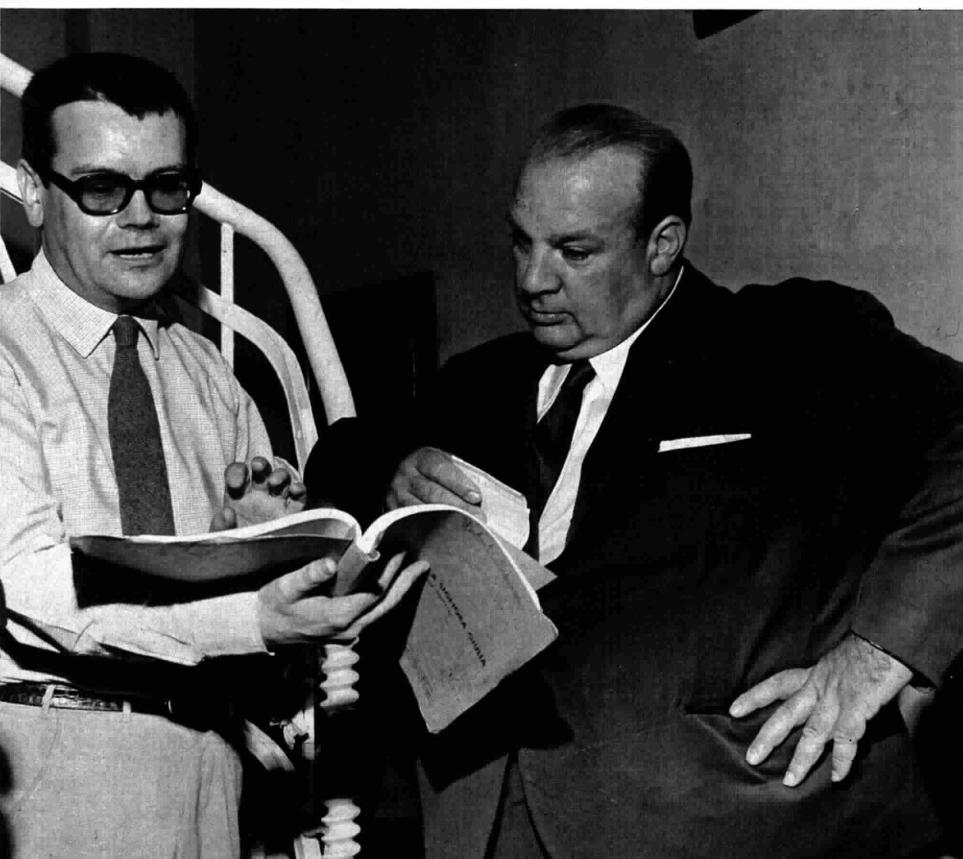
Roma, aprile

Per i detectives privati in Italia sono tempi duri e, mi creda, sarà sempre peggio: il lavoro è aumentato, ma la concorrenza è diventata sleale, senza scrupoli», dice il «commendatore» che dirige, da tempo ormai, una agenzia di investigazione.

«Quando cominciai questo lavoro dieci anni or sono», aggiunge, «tutto era abbastanza semplice, quasi divertente. Avevo lasciato la polizia con il grado di questore e decisi di mettermi a lavorare in proprio un po' per sentirmi ancora vivo, ma soprattutto per integrare la pensione dello Stato, piuttosto modesta. La maggioranza dei clienti era costituita da mariti o da mogli (più queste di quelli, in verità) che volevano e cercavano da noi la prova di una infedeltà coniugale. I sistemi erano quelli classici: pedinamenti, controlli estenuanti, molta pazienza, un pizzico di astuzia».

«Ma oggi», prosegue il «commendatore» quasi con rammarico, «questo tipo di clienti è quasi scomparso. L'infedeltà coniugale è una merce che non trova acquirenti. Le "corna", signore caro, non interessano. La sentenza della Corte Costituzionale che ha soppresso il reato di adulterio, poi, è stata determinante. Da allora, quel tipo di affari per noi si è ridotto all'uno o al massimo al due per cento, ogni anno. Se non ci crede dia uno sguardo anche al registro delle operazioni».

E perché no sia convinto il «commendatore» mi sfo-



Tom Ponzi (a destra) ascolta i consigli del regista Massimo Scaglione, prima di girare una scena di «I giovedì della signora Giulia», un giallo all'italiana ambientato in una città lombarda. Nello sceneggiato TV, diretto da Scaglione e da Paolo Nuzzi, il corpulento detective privato milanese impersona il commissario Sciancalepore



Alcuni fra gli interpreti principali del giallo: nella foto accanto, da sinistra, Claudio Gora, Hélène Remy e Martine Brochard. Qui sopra, un primo piano di Hélène Remy. In basso, da sinistra, la Brochard, Tom Ponzi e Umberto Ceriani



glia sotto gli occhi il libro sul quale — lo impone la legge — ogni agenzia di investigazione privata deve annotare tutti gli « affari » compiuti giornalmente e « le generalità delle persone con cui gli affari sono compiuti », l'onorario convenuto, « l'esito delle operazioni », i documenti con i quali « il committente ha dimostrato la propria identità ».

« In cambio, il lavoro è aumentato in altri settori », spiega sempre il « commendatore », « ma terribilmente più difficili, più complessi, che presuppongono un bagaglio di cultura e di cognizioni tecniche per cui trovare i collaboratori adatti è una impresa quasi impossibile. Dottò, le corna sono corna in tutti i tempi e in tutti i Paesi », conclude il « commendatore », « lo capiscono tutti e subito. Ma quando si pretende da noi la fornitura di informazioni commercia-

Tempi duri per i nuovi Sherlock Holmes

li, il recupero di crediti, il rintraccio di persone trasferite all'estero, il controllo di notizie industriali, lei comprende che non è un affare semplice. Presuppone che i nostri collaboratori siano degli specializzati, dei tecnici i quali sappiano leggere nei bilanci, muoversi nelle cancellerie di tribunali, orientarsi nei fallimenti, intendersi di legislazioni straniere. Si possono anche trovare questi collaboratori, ma come sostenere che il loro sia un "mestiere" e non una professione?».

Questo è il punto. Gli investigatori privati in Italia vogliono la istituzione di un albo professionale per svolgere la loro attività o quanto meno il diritto ad una tessera di riconoscimento. Ma sinora hanno ottenuto soltanto delle risposte negative. Niente albo professionale — è stato loro detto — perché la istituzione di un albo è prevista soltanto per le professioni intellettuali mentre quello dell'investigatore è un mestiere. Niente tessera di riconoscimento perché « il rilascio di un documento potrebbe ingenera-

re equivoci » e « potrebbe far ritenere che il documento attribuisca qualifiche ed attribuzioni particolari ».

Quanti siano gli investigatori privati in Italia è difficile stabilirlo. Nessuno ha mai proceduto ad un censimento e bisognerebbe controllare il numero delle licenze rilasciate dalle singole prefetture: una impresa niente affatto semplice. Ufficialmente 120 sono le agenzie che fanno capo alla Federpol, organizzata dall'ex questore Giuseppe Dosi ed una ventina quelle iscritte ad un'altra associazione. Ma ve ne sono poi moltissime che hanno vita indipendente sulla cui « serietà » è impossibile giurare.

La legge, d'altro canto, che prevede il rilascio delle licenze è precisa e generica nello stesso tempo: rifiuta la concessione a chi abbia riportato una condanna per delitto non colposo e a chi « non dimostri di possedere capacità tecnica ai servizi che intende esercitare ». « Ma in che cosa debba consistere questa "capacità tecnica" », commenta il « commendatore », « non viene

spiegato da nessuno. E la conseguenza è che nessuno riesce a sapere con quali criteri vengono rilasciate queste licenze ».

Che quella dell'investigatore privato sia però una attività destinata a rendere nonostante il pessimismo del « commendatore », già questore della Repubblica Italiana, lo si dovrebbe dedurre da qualche dettaglio: la maggioranza delle agenzie di investigazione sono rette da ex ufficiali dei carabinieri e da ex funzionari di PS i quali hanno lasciato la carriera molto tempo prima di avere raggiunto il limite di età per la pensione. « Lei comprende benissimo », spiega uno di costoro, « che è sufficiente avere come clienti un paio di banche e qualche azienda per garantirci uno stipendio almeno doppio di quello statale ».

Senza rischi? No: i rischi esistono e non sono pochi.

Non escluso quello di essere arrestato come accadde, tan-

to per citare un esempio, a Tom Ponzi il quale, per scoprire una banda di contraffattori che usava il marchio di una importante Casa far-

maceutica per smerciare falsi tranquillanti, prodotti cortisonici e tonici cardiaci (in realtà erano soltanto acqua distillata e comunissimo amido), procedette all'interrogatorio di numerosi testimoni non spacciandosi ma lasciando credere di essere un agente di polizia.

Ma vi è soprattutto un rischio che ancora è allo stato potenziale ma sembra destinato a trasformarsi per i detectives privati in una terribile realtà: in Svizzera, una commissione internazionale composta da sette avvocati, due ingegneri, un medico ed un architetto sta studiando come l'uomo possa difendere la propria « privacy » dalla curiosità altrui. In sostanza si sta studiando una legge che possa vietare a chiunque si senta « in pericolo » un James Bond di intercettare una conversazione privata utilizzando i sistemi più impensabili della tecnica moderna.

Chi ci protegge dagli invasori della nostra « privacy »? Esistono apparecchi di registrazione che possono essere sistemati nei luoghi più incredibili tanto sono micro-

scopici; esistono apparecchi fotografici — ha sottolineato l'avv. Tommaso Buccarelli di Roma ad un recente congresso a Londra dell'Unione internazionale degli avvocati — con obiettivi capaci di captare a distanza i movimenti e gli atteggiamenti di chi ritiene, invece, di non essere controllato. La legge esistente o è impatta o è lacunosa: si tratta di studiarne una nuova e moderna.

« Ecco perché sostengo che per i detectives privati i tempi sono destinati a diventare duri », commenta con amarezza il « commendatore », « ecco perché mi preoccupo quando leggo certi annunci pubblicitari di tali miei colleghi che vantano il possesso di apparecchi eccezionali: spesso vendono fumo e non si rendono conto di fornire un pretesto per una legge terribilmente severa a danno di tutti noi ».

Guido Guidi

I giovedì della signora Giulia va in onda domenica 12, martedì 14 e sabato 18 aprile alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

con questo concorso Althea vi farà cambiare ambiente



TOSIMOBILI

come arredare la casa vincendo magnifici premi:

- 1 Acquistate a scelta due di questi prodotti, o uno stesso prodotto due volte.
- 2 Spedite almeno una settimana prima delle estrazioni (che saranno il 15 di ogni mese da aprile fino a tutto luglio) le due etichette comprovanti l'acquisto. Attenzione: se si tratta di Fiordastò, spedite il tappo; se si tratta di Deb, la scritta "Deb pure di patate". L'indirizzo è questo: Concorso Althea - 20100 Milano.
- 3 Vincete premi per un valore di milioni in mobili di marca, del mobilificio Tosi.
- 4 Gustate cose buone presto pronte, con Althea.





la vostra giovane famiglia si ingrandisce...

Un sogno diventa realtà: la vostra giovane famiglia si ingrandisce. Crescono le gioie e le... responsabilità.

È giunto per voi il momento di assumere, in famiglia, il vostro nuovo ruolo di padre.

Cominciate subito con l'assicurarvi! Per "lui" (o per "lei") che sta arrivando, affinché venendo al mondo si trovi già con le "spalle coperte".

Assicurandovi, voi anticipate per i vostri cari il tempo della sicurezza economica che oggi non avete ancora raggiunto.

Abbiamo un'assicurazione sulla vita fatta apposta per i giovani padri: si chiama "Temporanea" perché protegge la famiglia per un certo numero di anni, cioè gli anni dell'iniziale, temporanea insicurezza economica.

Il suo funzionamento è semplice: se in quegli anni l'assicurato viene a mancare, i suoi familiari riscuotono immediatamente un elevato capitale; se non accade nulla, la polizza, esaurito il suo compito protettivo, si estingue.

Quest'assicurazione costa pochissimo: bastano poche migliaia di lire al mese, per garantire ai propri cari diversi milioni di lire.

Assicuratevi e vivete tranquilli. Dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

Per maggiori informazioni sulla "Temporanea",
o su altre forme di assicurazione,
oppure spedite alle Agenzie INA,
(in busta chiusa o su cartolina postale):

Nome	Cognome	Prov.
Via		
Cod. e Città		
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA		



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

ONDAFLEX®

non cigola, è elastica, non arrugginisce, è economica, è indistruttibile..... è la rete dai quattro brevetti.

E' perfetta, non si deforma e non rimane mai infossata. Tutti gli organi di attrito sono sperimentati. La rete Ondaflex è sottoposta a speciale trattamento zincocromico e collaudata in prova dinamica di 500 Kg. L'acciaio impiegato è della più alta qualità. Economica, non richiede nessuna manutenzione. **Undici modelli di reti, tutte le soluzioni per ogni esigenza e per tutti i tipi di letto. Nel modello «Ondaflex Regolabile» potete regolare voi il molleggio: dal rigido al molto elastico. Come preferite!**

ONDAFLEX E' COSTRUITA DALLA ITAL BED  LA GRANDE INDUSTRIA DELL'ARREDAMENTO

ONDAFLEX® la moderna rete per il letto



BATTE IN FIERA IL POLSO DEL PROGRESSO

Le manifestazioni fieristiche hanno oggi il compito di proporre ad una vastissima clientela i risultati della ricerca scientifica e tecnologica. La Fiera di Milano e quella del Levante nell'economia italiana del dopoguerra

di Gianni Pasquarelli

Roma, aprile

Si potrebbe scrivere una storia delle vicende economiche discorrendo delle fiere, di quando sono nate, di come si sono trasformate col passare dei secoli, di cosa sono oggi e probabilmente saranno di qui a qualche tempo. E sarebbe un discorso che andrebbe a parare lontano, non soltanto nella trama dei commerci e delle vie di comunicazione dei secoli scorsi, ma anche nelle guerre e guerricciole per impossessarsi di quel nodo stradale sede di traffici intensi, in alcune feste religiose che servivano anche da appuntamenti per vendere o comperare merci, nei costumi e nelle abitudini di questo o quel gruppo sociale.

Le fiere infatti trassero origine da festività religiose, si tennero sui sagrati delle chiese e presso i cimiteri, poi varcarono le mura cittadine, sempre dove le strade s'incrociavano, le mulattiere convergevano, i sentieri andavano a sboccare. Andare in fiera, nel Medioevo, era un'avventura bisognosa di un testamento, tanti erano i pericoli da evitare: le strade maltenute e infestate dai ladri; le merci colpite da galbelle predatrici e parassitarie; i mezzi di trasporto, per terra o per

mare, insufficienti o inadatti o salutari. Quando i baroni locali constatarono che da un fiorente commercio tutti avevano da guadagnare, le fiere divennero un appuntamento cui non si poteva mancare.

Vi accorreva l'artigiano con i suoi tessuti più fini, l'armaiolo con le sue lance e le sue preziose armature, il mercante orientale con le sue spezie e i suoi profumi, e in mezzo a tanta folla festante e trafficante circolava l'ebreo, personaggio-chiave per la conclusione dell'affare.

Monarchi e principi finirono per offrire asilo e protezione a questa sorgente di ricchezza, concedendo privilegi e libertà speciali, esenzioni o attenuazione di dazi, perfino la liberazione da arresti per obbligazioni pecuniarie.

Le cose cambiarono con l'inizio della rivoluzione industriale, e la cosa si spiega. Il miglioramento e l'estensione dei mezzi di comunicazione; l'accresciuto spirito d'iniziativa personale; i nuovi metodi di organizzazione industriale e mercantile, furono le principali ragioni di decadenza delle fiere, che vennero considerate retaggio di un'economia sorpassata, quando si andava in fiera per vendere tutta la mercanzia che si possedeva.

Oggi ci si va — fiere paesane a parte, che però sarebbe meglio chiamarle mercati — per portarvi i campioni delle merci che si produ-

cono o si possono produrre, donde il nome di «fiere campionarie». Ma la differenza sostanziale tra le fiere di ieri e quelle attuali non è tutta qui. E nemmeno nel fatto che oggi giorno esse sono organizzate e gestite da enti speciali; che sono considerate porti franchi agli effetti doganali e daziari; che concedono notevoli riduzioni nel trasporto delle cose e delle persone; che inventano ardite tecniche mercantili e di pagamento, come la «borsa degli affari» e la «carta del compratore» alla Fiera di Bari.

La vera sostanziale differenza è più sottile e meno vistosa. Alla fiera odierna si fanno affari, si osservano i progressi delle tecniche industriali, si collaudano nuovi brevetti, si confrontano le merci in concorrenza, si organizzano mostre specializzate, tanto vasta è la gamma del produrre; ma in fiera soprattutto si pensa. Vediamo in che senso.

Sulla «campionaria» milanese si possono dire tante cose, se ne possono misurare i successi e i progressi scrivendo che nel 1920 essa registrò la presenza di 1233 espositori contro i 13.818 del 1966; che i visitatori nel 1922 furono 1 milione e 200 mila contro i 3 milioni e 750 mila del 1966; e infine che la superficie coperta era di 15 mila 736 metri quadrati nel 1920 ed è stata di 400 mila mq. nel 1966. Ma all'origine di ciò vi è stato il sistematico raccordo della «fiera» con le spinte e con le forze che in questi ultimi decenni sono state il motore dell'economia non soltanto italiana.

Le celebrazioni del centenario manciano, nel giugno 1947, furono il motivo e l'occasione per i primi esperimenti della televisione in bianco e nero e poi della televisione su grande schermo. Nella edizione

segue a pag. 50



In alto: l'ingresso principale della Fiera di Milano, pronto ad accogliere i visitatori della 48ª edizione, che s'inaugura il 14 aprile. Qui sopra, il «Centro internazionale degli scambi». La Fiera rimarrà aperta fino al 25 aprile



Un'avventura indimenticabile: la gita sul Reno! (Castello Rheinfels presso St. Goar)

BATTE IN FIERA IL POLSO DEL PROGRESSO

segue da pag. 49

zione del 1948, con le «giornate della chimica», fu varata l'idea di utilizzare la Fiera come sede di congressi scientifici di alto livello. Nel 1950 venne pensato e realizzato tutto quanto riguarda tecnicamente e giuridicamente il «volo verticale», la sua utilizzazione per fini sociali ed agonistici. Con le Fiere dell'aprile 1958 e 1959 vennero rispettivamente lanciati le mostre e i convegni sui «primi passi nello spazio» e sull'itinerario dell'atomo», mentre nell'aprile 1964 venne affrontato lo scottante e urgente tema dell'«acqua dolce dal mare».

E l'elenco potrebbe continuare se non fosse sufficiente per individuare il tipo di problematica che le fiere di oggi vanno affrontando e dibattendo, una problematica che è una specie di filosofia del fatto produttivo e mercantile. La vitalità e la funzione di una fiera, anche in termini angustamente merceologici, si ricavano insomma dalla capacità che essa ha di contribuire a produrre di più, meglio e a costi calanti; di mettere a disposizione della sua vastissima clientela le conclusioni e i risultati del progresso scientifico che oggi condiziona e rimescola tante cose; di far pensare tanta gente che ritiene, sbagliando, che il fluire della vicenda economica sia governato da un meccanismo senza anima e senza strategia.

Lo stesso discorso — press'a poco — vale per la Fiera del Levante. Tracciare il consumtivo in termini di presenze, di espositori, di volume di affari, sarebbe facile. Ma si tratterebbe di un consumtivo parziale. La rassegna barese è stata molto di più che una fiera, che una vetrina, che una borsa di affari. È stata sì tutto questo ma in funzione di un disegno più vasto e penetrante, quello di risolvere il problema del Mezzogiorno secondo intuizioni originali e meditate: facendo del Sud una questione nazionale, individuandone i risvolti libero-scambisti ed europei, intuendo l'essenzialità della trasformazione industriale e imprenditoriale del Mezzogiorno agricolo, legando il Sud alla sua area mediterranea. Lo storico di domani che racconterà attraverso quali esperienze e per quali tentativi la «questione meridionale» fu avviata a soluzione, non potrà non rifarsi al ruolo avuto dalla Fiera di Bari come luogo in cui il dibattito e le scelte meridionalistiche vennero puntualmente portati avanti, in cui le idee si confrontarono febbrilmente e costruttivamente, in cui l'industrializzazione del Mezzogiorno venne elaborata in forma talvolta sofferta e problematica, in cui il Sud economico trovò il suo decollo non autarchico né comparativo. E allora concluderà, lo storico di domani, che furono le idee che animarono la rassegna barese a decretarne il successo, la vitalità, la funzione storica.

Ciò che si è detto sulle Fiere di Milano e di Bari, di là dal loro perfezionismo mercantilista e affaristico, dà il senso della differenza sostanziale che passa tra una fiera di oggi e una di ieri: che è pòre, a pensarci su, la differenza fra il modo di produrre e di commerciare nei nostri tempi e quello nei tempi trascorsi. Corrono tuttavia un pericolo, le fiere attuali: di diventare troppe, di pestarsi i piedi l'un l'altro, di essere talvolta inutili doppioni. C'è chi dice che la fiera aspira ad essere lo specchio di un fatto produttivo, donde l'accoppiamento con la cimierina, con la fabbrica. Che questo accoppiamento avvenga per sollecitazione spontanea, niente da dire; c'è da dire invece quando le manifestazioni fieristiche sono il risultato di iniziative esterne, non sempre obiettivamente giustificate, frutto di una patologica disseminazione di iniziative oltretutto costose.

Né ogni mostra può essere giustificata con il ricorso a presunte specializzazioni, anche se la fiera tende a specializzarsi; in questo campo un limite occorre trovarlo, nell'interesse stesso delle specializzazioni: di quelle autentiche naturalmente. Perciò bisogna evitare che a distanza di pochi mesi e in località pure distanti pochi chilometri, ci si imbatta nelle stesse persone e nelle stesse merci; che si dibattano gli stessi problemi in luoghi diversi; che si conduca una politica paesana o nazionale delle fiere, specie oggi che il mercato è europeo e tende a farsi mondiale. La fiera è un fatto serio, utile, indispensabile, da inventare se non esistesse da che mondo è mondo. Non se ne faccia una sagra paesana per un malinteso spirito di campanile.

Gianni Pasquarelli

Scoprite quanto c'è di bello in Germania!

Un programma policromo vi attende per le vacanze. Che siate appassionati del mare o della montagna, delle metropoli o delle cittadine romantiche, raffinati buongustai o amanti della cucina casereccia; che vi piaccia più soggiornare in albergo o campeggiare; che preferiate la birra al vino o viceversa; che, infine, vogliate soddisfare la vostra passione per la musica, le arti, gli sport o per qualsiasi hobby... non sarete certamente delusi e trascorrerete tutti...

Vacanze Felici in Germania!

Informazioni presso l'
UFFICIO NAZIONALE GERMANICO
PER IL TURISMO
Via L. Bissolati 22
00187 ROMA — tel. 483956
o presso le principali Agenzie di Viaggi



Tagliando per ricevere gratuitamente un
opuscolo illustrato con numerosi consigli
per le vacanze.
Inviate allo Ufficio Nazionale Germanico
per il Turismo, Via L. Bissolati 22, 00187 Roma

(scrivere a macchina o in stampatello)

cognome _____ nome _____
via _____
cod. post. _____ città _____

3177-70

AZIONE NUTRITIVA

AZIONE EQUILIBRATA

AZIONE TONIFICANTE



AZIONE D'URTO

**avremmo potuto
farlo più semplice...**
- come gli altri -
*ma non avremmo risolto
i vostri problemi*

Formulare una comune fialetta per capelli è semplice. Creare un Trattamento Completo che elimini le singole cause della forfora, dell'indebolimento e della caduta è tutt'altra cosa. Noi abbiamo scelto questa strada. Ecco perché il nostro Endoten - Scatola Trattamento Completo è l'unico a 4 Azioni: 1° D'urto, per riaprire il ciclo vitale dei capelli; 2° Equilibrata, per eliminare la forfora; 3° Nutritiva, per far crescere i capelli più sani; 4° Tonificante, per rinforzarli. I risultati ottenuti da milioni di persone ci hanno detto che abbiamo scelto la strada giusta.



ENDOTEN
SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO di *Helene Curtis*

*** elimina la forfora * arresta la caduta
* fa crescere i capelli più sani, più forti!**

Perciò se dei capelli restano sul cuscino, se cadono quando li spazzolate, se si spezzano quando li pettinate, non indugiate: salvatevi con ENDOTEN - SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO. Certo, può forse costarvi più tempo, più pazienza. Ma noi prendiamo sul serio i vostri capelli, perciò vi diciamo: se credete che i vostri capelli non siano un problema, accontentatevi pure di una qualunque fialetta, altrimenti chiedete subito Endoten. Un TRATTAMENTO ENDOTEN almeno 2 o 3 volte in un anno e avrete risolto il vostro problema!

OLYMPIA P&G

ATTENZIONE! Da oggi in Italia anche il TIPO FORTE per i casi più "difficili".
Informazioni e letteratura nelle migliori Profumerie e Farmacie.



Il frammento di pietra lunare esposto alla Fiera di Milano: è di origine vulcanica e pesa 34 grammi. A destra Aldrin «in posa» sulla Luna

LA LUNA A PORTATA DI MANO

I visitatori della rassegna milanese potranno ammirare uno dei frammenti lunari raccolti dall'Apollo 11, la tuta di Collins e il casco con visiera dorata di Aldrin. TV e radio all'inaugurazione della Mostra

Dall'Oceano della Tranquillità al padiglione RAI della Fiera

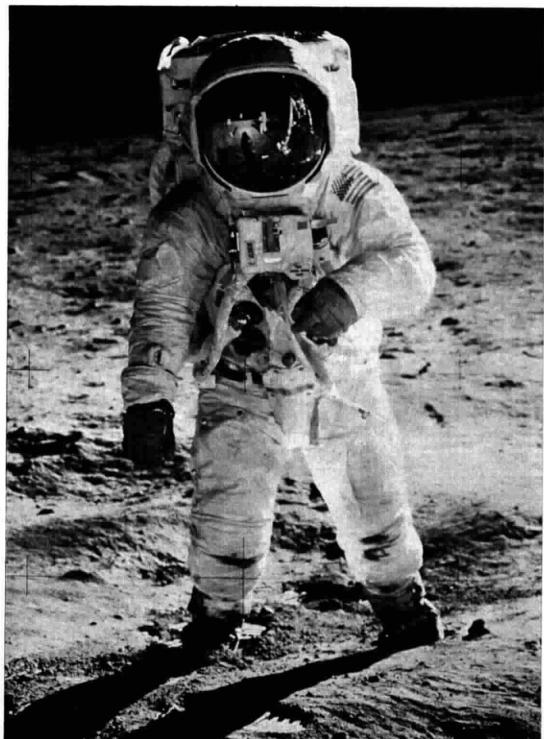
Milano, aprile

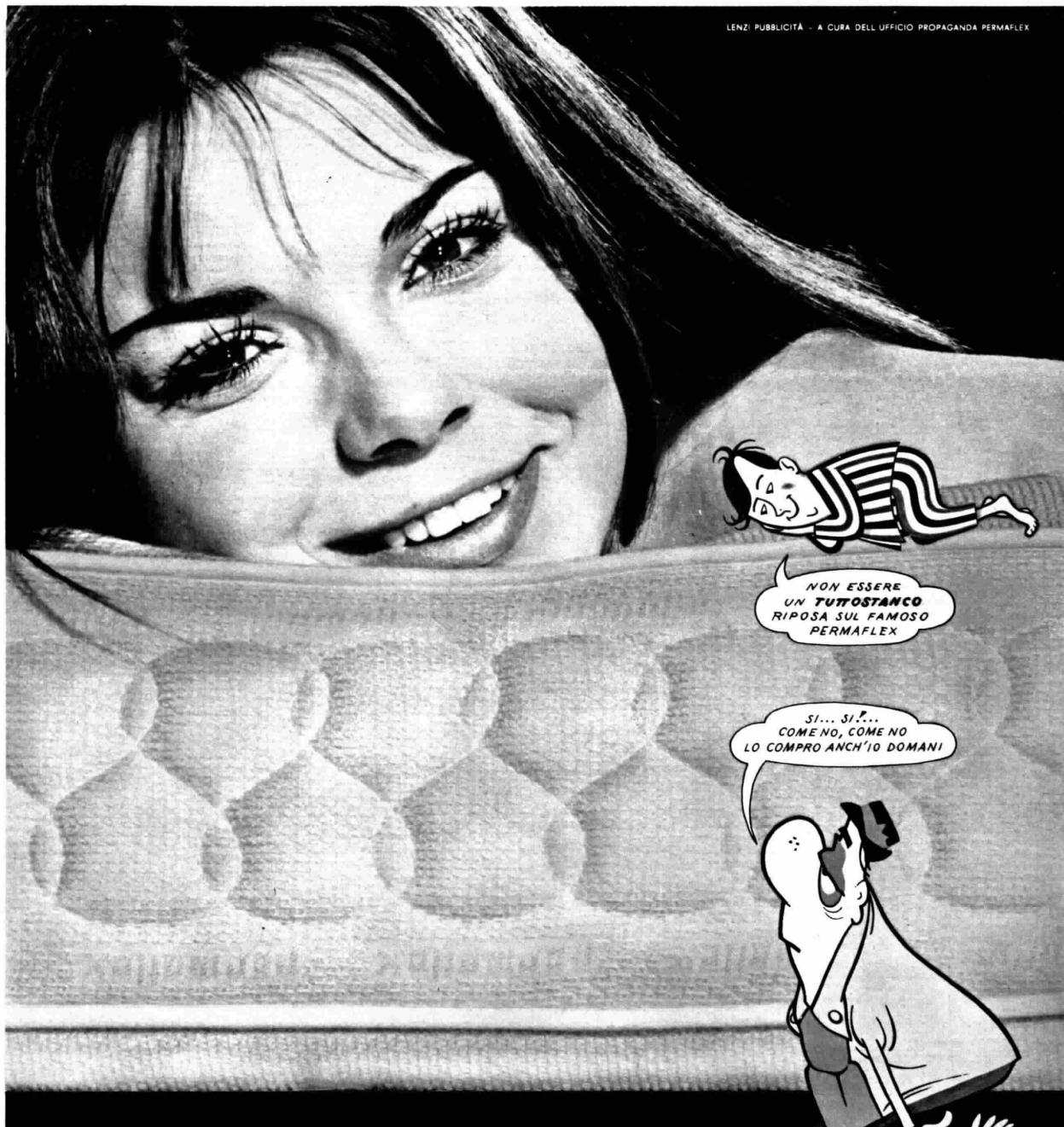
Un campione di pietra lunare, raccolto nel luglio del 1969 dagli astronauti americani Neil Armstrong e Edwin Aldrin, è esposto alla curiosità dei visitatori della Fiera di Milano, nel pullman-stand della RAI-Radiotelevisione Italiana, reduce da una lunga mostra viaggiante organizzata dal Servizio propaganda e che ha toccato moltissime città italiane. Il pullman mostra resterà a Milano per tutto il periodo della Fiera, e cioè sino al 25 aprile.

La pietra portata sulla Terra dall'equipaggio dell'«Apollo 11» pesa 34 grammi, ed è conservata in un cilindro a tenuta stagna. È stata sistemata su una piccola piattaforma girevole, sicché può essere osservata da ogni punto di vista. Faceva parte di un masso dal peso complessivo di 975 grammi, raccolto la mattina del 22 luglio nell'Oceano della Tranquillità, alla «presenta» di centinaia di milioni di tele-

spettatori, naturalmente anche italiani. È di origine vulcanica e la sua struttura è a grana fine. L'età del frammento, calcolata con modernissimi sistemi nucleari, è di tre miliardi di anni, press'a poco la stessa età delle più antiche rocce rinvenute nel nostro pianeta. Un carico di anni, al quale certamente non pensavano i circa ventun milioni di italiani che, grazie alla «lunga notte» televisiva, predisposta dalla RAI, hanno potuto seguire minuto per minuto le varie fasi dell'allunaggio del «Lem» e della discesa del primo essere umano sul suolo lunare. Il campione di pietra lunare rende ora più fisico e diretto il contatto del pubblico con il nostro satellite, allora — come dire — soltanto ideale. Insomma: un pezzo di Luna è lì, nel pullman-stand della RAI, a portata di mano. Per modo di dire, si capisce; poiché un funzionario della NASA, destinato alla «Guardia del corpo» sin dalla sua partenza da Houston, impedisce a

continua a pag. 54





permaflex

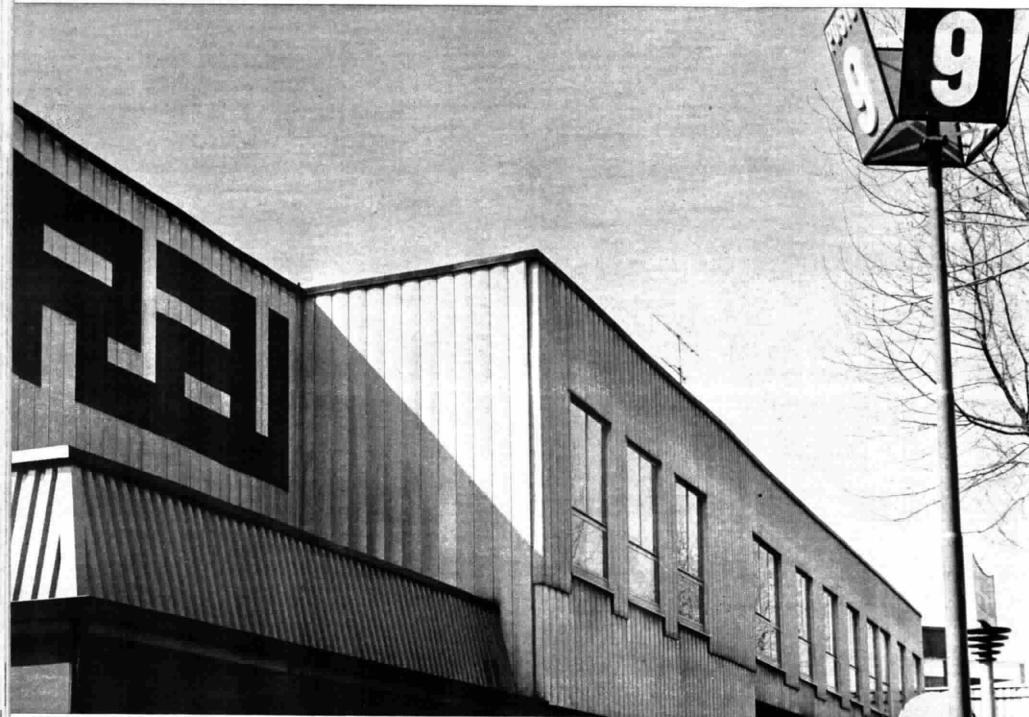
il famoso materasso a molle

riposare sul famoso Permaflex
per non essere un « tuttostanco »
per vivere con vigore
con gioia, con entusiasmo
... il famoso Permaflex
confortevole, soffice, leggero
con Permaflex è sempre « primavera »

Permaflex è climatizzato:
fresco cotone nel lato estate
e tanta calda lana nel lato inverno
... un riposo perfetto sul « vero » Permaflex!
è venduto dai Rivenditori Autorizzati
negozi di assoluta fiducia e serietà.
Hanno tutti questa insegna



LA LUNA A PORTATA DI MANO ALLO STAND DELLA RAI ALLA FIERA



Il padiglione RAI alla Fiera di Milano è dedicato alla trasmissione delle immagini nello spazio cosmico

segue da pag. 52

chiunque di seguire l'esempio di san Tommaso.

Nello « stand » viaggiante della RAI-Radiotelevisione Italiana sono in mostra anche la tuta di volo di Collins, il casco con la visiera dorata portato da Aldrin, e reso famoso da una felice fotografia a colori scattata da Armstrong; la tuta pressurizzata di Lovell, comandante della missione « Apollo 13 », attualmente in pieno svolgimento; e un frammento dello scudo termico dell'« Apollo 11 ».

Lo stand della RAI è tanto più interessante, poiché, proprio in questo momento, altri tre uomini sono in viaggio verso la Luna dove, secondo i calcoli del centro spaziale di Houston, dovrebbero arrivare alle 3.55 del 16 aprile, dopo 109 ore e 42 minuti di volo. Il Servizio propaganda della RAI ha voluto evidenziare ciò che la nostra televisione farà per dare agli spettatori italiani l'opportunità di assistere anche all'impresa dell'« Apollo 13 ».

Si avranno collegamenti diretti con la cabina in volo e i suoi astronauti: Fred W. Haise, Thomas K. Mattingly e James Lovell, il comandante, colui che ha trascorso nello spazio più tempo di qualunque essere umano. E poiché vedremo « tutto » anche questa volta, vivremo la stessa ansia del comandante Lovell, nel momento in cui porrà piede sul suolo lunare, alle 8.02 di giovedì. Nel pullman-stand della RAI sono illustrati i vari « passaggi » che le immagini compiono dalla Luna sino a noi. Esse sono ricevute dalle tre potentissime stazioni della NASA, in California; a Goldstone ed a Canberra, in Australia. Di qui, attraverso una fitta rete di satelliti e lungo un percorso di mezzo milione di chilometri, giungeranno sui nostri teleschermi.

La « Luna in salotto » è anche spettacolo, perché oggettivamente spet-

tacolare è l'impresa spaziale; ma è prima di tutto e soprattutto informazione, partecipazione ai fatti della vita. La televisione, cioè assoluto — in casi come questo — alla funzione per la quale è nata: rendere partecipe il pubblico degli avvenimenti, nel momento stesso in cui avvengono.

Dal pullman-mostro della RAI alla Fiera di Milano, viene irradiata una colonna sonora, appositamente realizzata, che ricorda le fasi più emozionanti della lunga notte lunare, con le voci ormai familiari degli astronauti, dei giornalisti, del prof. Medi che ad ogni cosa riusciva a dare una spiegazione semplice, elementare, accessibile a chiunque, di Ruggero Orlando che quei momenti viveva come se si trovasse fisicamente a bordo del Lem, e di tutti gli altri che hanno vegliato con noi.

Insomma, il visitatore potrà farsi un'idea « documentata » ed aggiornata di ciò che si è fatto ieri, di ciò che si fa oggi, mentre la missione « Apollo 13 » è in via di svolgimento, e di ciò che si farà domani, sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista organizzativo. Se questa volta le telecamere che gli astronauti hanno portato sulla Luna funzioneranno a dovere, potremo vedere le fasi più emozionanti dell'impresa che a luglio ci sfuggirono, e potremo dire anche noi, con il poeta Eugenio Montale: « Ho contemplato la Luna o quasi / il modesto pianeta che contiene / filosofia, teologia, politica / pornografia, letteratura, scienze / palesi o arcane. Dentro c'è anche l'uomo / ed io fra questi ».

g. b.

L'inaugurazione della Fiera di Milano va in onda martedì 14 aprile alle ore 10 sul Programma Nazionale TV e alle ore 10.30 sul Programma Nazionale radiofonico.



L'Oceano della Tranquillità fotografato il 22 luglio 1969 dagli astronauti americani Aldrin e Armstrong. La prima « passeggiata » dell'uomo sulla Luna è stata trasmessa dalla TV in collegamento diretto



per viaggiare sicuri...

Fernet-Branca digestimola

La condizione femminile in un'isola che conserva costumi antichi



L'artigianato è in Sicilia attività tradizionale delle donne. Nella fotografia, tagliatrici di canna a Cestaia (Monreale). Qui sotto, ragazza di Piana degli Albanesi in costume regionale con un'amica «moderna»

di Egle Maggio Palazzolo

Palermo, aprile

In Sicilia la donna che lavora non è più un'eccezione ma non è ancora una regola. Nel boom dell'emancipazione femminile, in una economia nazionale strutturalmente mutata, in una società in costante verifica dei suoi «credo» e dei suoi miti, ha una posizione che può apparire particolare e talvolta contraddittoria. Non deve ingannare il numero più frequente di commesse o di impiegate (molte assorbite, addirittura generate dall'Ente Regionale) né la massiccia iscrizione femminile ai corsi universitari di tutte le facoltà: le impiegate non sono un fatto nuovo e molte lauree, quando sono conseguite, finiscono nel cassetto. Anche gli albi professionali rendono poco la verità: l'albo degli avvocati e procuratori di Palermo, per esempio, accoglie attualmente trentuno nomi di donne. Ma meno della metà sono attivamente impegnate



e solo tre o quattro godono considerevole notorietà.

Se è vero che la donna siciliana ha deposto lo scialle nero, ormai simbolo, di una certa provincia e irrinunciabile appannaggio tuttavia di molti documentari sull'isola, è anche vero che il suo inserimento, la nuova funzione che lei pure si è scoperta risentono di un modo di vivere strettamente siciliano, difficile da superare sostanzialmente.

Il latifondo sembra proiettare ancora strane ombre. Quasi che il senso che ebbe non sia del tutto effettivamente mutato. Per troppi anni la donna in Sicilia è vissuta al riparo delle pareti domestiche, palesando solo in quello spazio la sua forza, esprimendosi in un'unica talora malintesa direzione, annoverando operosità silenziose. Ma non fu certo tra quelle che corsero nelle fabbriche o parteciparono ai primi scioperi e ai primi moti. La rivendicazione femminile, quella che non deve considerarsi lotta, ma risveglio, coscienza o addirittura fatalità, la siciliana l'ha vissuta poco: però ne ha scontato clima e ragioni puntigliosamente, e entrata anche se con ritardo nella mischia col farrello di una sicilianità che è tradizione e pregiudizi, rapporto donna-uomo, rapporto donna-società, riserbo, diffidenza o soprattutto economia difficile, acuti e dolorosi dislivelli sociali.

Rimane a mezzo, come si dice, tra vecchio e nuovo, tra passato e avvenire con esigenze di autosufficienza economica e personale ormai acquisite e la lezione di certi principi ai quali, anche alla luce di attente revisioni, non si sente di rinunciare. I risultati sono i più diversi: la donna notaio può farsi una sua clientela e godere, data l'autonomia di una professione che non prevede grosse competizioni né scatti di carriera, una discreta tranquillità. Non altrettanto la donna medico che incontra perplessità e ostacoli da ogni parte, superati solo con grosso impegno scientifico e con notevole grinta. E lo dimostrano i casi piuttosto isolati di donne che in pediatria, in medicina interna, in cardiologia hanno potuto ottenere posizioni di primo piano.

L'occupazione, anche in un laboratorio scientifico, in un settore universitario non è difficile. Difficilissima è l'affermazione pure se i meriti sono evidenti.

In Sicilia la donna che lavora è considerata dall'uomo più donna che collega: da lui o dal superiore riceverà più facilmente un complimento galante piuttosto che riconoscimento per un lavoro brillantemente svolto. E questo è l'handicap e il privilegio che la siciliana si riserva ancora di esaminare. Del resto, il suo ambiente è tra i più turgidi e coloriti, fra i più complessi per psicologia e per strutture. Ovunque esistono differenze di ambienti, di cultura, di condizioni; ovunque si formano gruppi ed «élite». Ma ra-

La donna siciliana ha deposto lo scialle nero

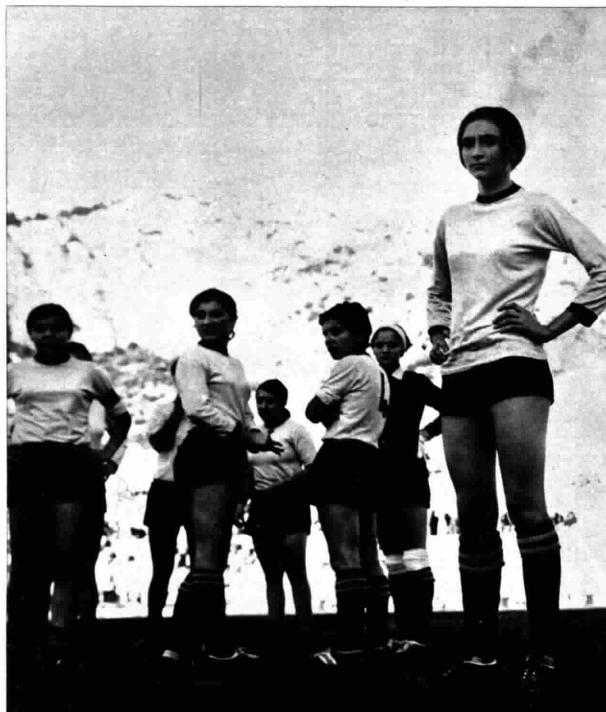
ramente le differenze sono vistose come in Sicilia: in grandi città come Catania, Palermo, Messina o ad Agrigento, a Siracusa, a Trapani — anche se le città meno demograficamente intense dimostrano maggiore omogeneità — si incontra facilmente la donna « à la page », con la minigonna o il maxi cappotto, culturalmente aggiornata, organizzata, efficiente. Sarà la titolare del negozio di antiquariato, di una galleria d'arte, di una libreria, sarà una libera professionista: ha famiglia, automobile, una serie di interessi, un suo modo di esprimersi.

Ma, non lontana da lei vive una sua coetanea di molto « più vecchia », che gli stenti, non soltanto economici, hanno inchiodato: è analfabeta o quasi, vede crescere i suoi figli, sempre troppo numerosi, in cortili maleodoranti. Una donna per la quale civiltà, progresso sono termini strani. E' la siciliana baracata senza terremoto, al centro di una grande città e fuori da essa: fuori da un dialogo coi tempi che vive, una protagonista ai margini della sua storia, con una distanza incredibile e innocente divide da altre donne con le quali può trovarsi gomito a gomito senza ricongiungersi parte di una medesima comunità. In Toscana, in Emilia questo può non esistere, la differenza di ambiente o di cultura non mozza uno scambio: può accadere che la signora parli con la domestica ad ore persino di politica, che una « educazione » di fondo ci sia. In Sicilia, a parte il fatto che la donna ha in generale poco interesse per la politica (in tutta la regione solo due anziane signore sono state elette deputato) lo scambio di opinioni è faticoso.

Eppure la donna siciliana è il più spesso duttile e pronta. E quando lo è, la provenienza, la matrice non contano. La ragazza con la pistola l'intelligente grottesco di Monicelli, fu in questo senso assai più indicativo e azzeccato di quanto la chiave divertente della proposta non lasciò notare.

Come educazione, come presa di coscienza, il lavoro rimarrebbe dunque uno sbocco innegabile. Ma qual è il lavoro che viene offerto alla siciliana? Mancano le attrezzature alberghiere e industriali (in una terra dove tutto suggerisce l'organizzazione turistica e tanto artigianato è a buon livello ma non ha la forza o il modo di divenire industria né di sfruttarsi solidamente come forma stessa di artigianato), manca una vera coscienza professionale, né per ogni settore esiste la possibilità di qualificarsi adeguatamente. C'è da dire per contro che l'IPAS (Istituto Professionale Alberghiero di Stato) di Palermo, una delle scuole più funzionali, moderne e organizzate in campo nazionale, anagrafe nelle sue ormai larga popolazione scolastica una percentuale femminile del 30 % circa per il corso di segreteria. Tuttavia le quali-

Nel «boom» dell'emancipazione universitaria, impiegate, commesse e operaie non rappresentano più un'eccezione ma non vengono ancora considerate una regola



Lo sport è l'ultima conquista della donna siciliana. Ecco la squadra femminile di calcio « Il Palermo »; in primo piano l'attaccante Costanza Licanini

ficate non trovano che raramente lavoro in sede e, se le famiglie non sono sufficientemente mature da permettere loro di occuparsi fuori dalla Sicilia o all'estero, rischiano di diventare « casalinghe ». Dopo avere ottenuto la conoscenza di tre lingue, una buona pratica di macchine contabili, una discreta formazione culturale che ha contribuito a separarle dall'entroterra dal quale non raramente provengono. Parlando con dati statistici alla mano, in Sicilia l'occupazione femminile è all'ultimo posto. Un rilie-

vo operato attraverso i bollettini ISTAT indica una percentuale del 9,6 % di donne che lavorano. Livello più basso di quello registrato in Sardegna (11,8 %), in Puglia (18,8 %), in Basilicata (19,8 %). Anche la Campania (16,9 %) o la Calabria (15,5 %) hanno percentuali più confortanti. La zona più depressa come livello lavorativo dell'intero sud è proprio la Sicilia il cui divario con le regioni del nord che hanno in Emilia-Romagna, in Lombardia, in Piemonte percentuali rispettivamente del 24,6 %, 22,9 %, 25,0 %, è assai

accentuato. Nell'isola dove la popolazione femminile è di circa 2.453.000 unità delle quali 236.000 classificate come facenti parte delle forze di lavoro, secondo i dati ISTAT del gennaio 1968, ne risultano occupate solo in numero di 223.000 pari in tal modo alla più bassa percentuale d'Italia. C'è di più. Si registra un calo palese rispetto al 1963 che se pure è stato rilevato in sede nazionale incide più chiaramente nella regione siciliana dove per altro il totale della popolazione femminile è aumentato di 90.000 unità. Infatti il rapporto espresso in migliaia per i settori agricoltura, industria, altre attività risulta così concepito:

	Agric.	Industria	Altre attività
1963	94	55	114
1968	64	41	117

E bisogna considerare che già nel 1966 la flessione era rilevante con 57-41-119 nell'ordine elencato. Una indicazione dello spostamento della massa di lavoratrici probabilmente dalle campagne alle città. Una trasformazione dei rapporti di occupazione tra i settori con diminuzione di quelli produttivi e con un aumento del terziario. Pertanto non è facile fare un conteggio sia pure approssimativo di quante donne una volta uscite dall'agricoltura non hanno più assunto veste lavorativa. E questo in gran parte per la inadeguatezza di sviluppo industriale, per una globale carenza di strutture.

La Sicilia non accenna ancora a risolvere i suoi problemi: neppure quelli, e sono in maggioranza, che all'interno stesso troverebbero le radici della soluzione. La donna che lavora deve fare i conti con tutto questo. Nasce e vive in una terra umanamente ricca, potenzialmente feconda, dove tuttavia il coraggio, la sincerità, la forza di ogni compiuta espressione restano sopraffatte. La sua emancipazione è una medaglia che ha il suo rovescio. Attorno a lei un invisibile apocalittico scenario: tutto intatto, tutto opinabile, miserie e ricchezze troppo vicine, paesi contraddizioni, impreviste risorse. La pillola, il divorzio, nuovi criteri religiosi, nuovi criteri di famiglia, continue pressioni, improvvisi consapevolezze le ridanno attorno senza misericordia. E non può accusare stanchezza. Ha appena cominciato. Anche se di tanto in tanto il desiderio di rimettere tutto sotto un grande scialle nero, che copra e protegga, probabilmente le torna.

Un servizio su La donna nella canzone siciliana va in onda domenica 12 aprile, alle ore 12,10 sul Terzo Programma radiofonico.

vadomatto per pomito
salsina all'italiana

Una vera specialità gastronomica, più che mai all'italiana
perchè preparata con i fragranti, gustosi aromi dell'orto, secondo le sane tradizioni di casa.
Pomito in cucina, per le vostre buone ricette, a tavola già pronto "al naturale".
Per buongustai all'italiana, POMITO, la salsina all'italiana!



LA TV DEI RAGAZZI

Un ciclo sul film d'animazione

EROI DISEGNATI

Martedì 14 aprile
Venerdì 17 aprile

Luciano Pinelli e Nicola Garrone hanno allestito, con la collaborazione di Gianni Rondolino, un ciclo sul cinema di animazione. Si tratta di una serie di 23 trasmissioni di 30 minuti ciascuna, in onda ogni martedì e venerdì alle ore 18,15 nel programma dedicato ai ragazzi. Come presentatore è stato scelto Lucio Dalla, il quale, assieme a Sergio Bardotti, è l'autore della sigla della trasmissione. Le riprese in studio avranno la funzione di legare tra di loro i vari cartoni animati con corrispondenze dall'estero e interviste realizzate in Italia.

La serie che apre il ciclo sul cinema d'animazione intende svolgere un discorso critico sui suoi più noti « characters ». Le ventitré trasmissioni sono dedicate ad eroi e personaggi già conosciuti in Italia e quelli che si sono inseriti con successo nella produzione artistica estera. Questo primo ciclo è iniziato la scorsa settimana dall'ultimo arrivato nel mondo degli eroi disegnati, cioè il celebre Charlie Brown di Schulz (*al quale dedichiamo un articolo a pagina 34*), per poi risalire ai primissimi personaggi di cartoni animati americani: Little Nemo, Crazy Cat, Arcibaldo e Petronilla, Felix, Koko il clown. Turneranno i notissimi Gatto Silvestro, il topo Speedy Gonzales, Mimi lo struzzo e Willy il coyote. Verrà presentato il più celebre e discusso personaggio dei fumetti francesi, Asterix, che, col suo compagno Obelix, perseguita le legioni romane stanziate in Gallia da

Giulio Cesare. Verrà Magoo, il vecchino estremamente miope, dalla voce gracida, che si muove con assoluta indipendenza per luoghi tipici della moderna civiltà industriale: aeroporto, stazioni spaziali, Gerald McBoing Boing, che fa parte della lunga serie degli « eroi bambini » dei cartoni animati; Bugs, il coniglio dandy, il più euforico che si possa incontrare tra i protagonisti delle storie a disegni animati, il più beato masticatore di carote; la Pantera Rosa, agile ed elegante, che si serve per le sue avventure, di tutti i più moderni mezzi di trasporto, dall'aereo a reazione ai super rapidi su monorotaia, alle macchine a propulsione atomica. Nel corso del ciclo verranno presentati anche due disegnatori italiani: Bozzetto e Zac. Martedì 14 aprile verrà trasmesso *L'estate passa in fretta*, *Charlie Brown*; i Peanuts vanno in vacanza con il camioncino. Si dividono in due gruppi: uno di ragazzi e l'altro di ragazze. Il primo, comandato da Charlie Brown, è disordinato e inconcludente; il secondo, diretto da Lucy, funziona alla perfezione. Le ragazze trionfano in tutte le gare. Interverrà Furio Colombo.

Venerdì 17 aprile andrà in onda *Siamo tutti campioni*: si apre il campionato annuale di baseball. La squadra di Charlie Brown si prepara: il capo squadra, le coppe, il successo. Gli stessi preparativi, gli stessi problemi di una squadra di calcio in Italia. Lucio Dalla e Roberto Giamarco, in un campo sportivo intervistano dei ragazzi pronti ad iniziare la prima partita di campionato.



Gigi Proietti nei panni del celebre « hidalgo » del romanzo di Miguel de Cervantes

Il programma sperimentale di Roberto Lerici

ECCO DON CHISCIOTTE

Mercoledì 15 aprile

Lo spettacolo, in quattro puntate, curato da Roberto Lerici e diretto da Carlo Quartucci, costituisce un esperimento, un tentativo di reinventare il protagonista del famoso romanzo

di Miguel de Cervantes con la collaborazione di giovanissimi spettatori posti nella condizione di scoprire da soli il significato e le implicazioni poetiche di Don Chisciotte della Mancia. La storia del personaggio viene perciò strutturata « allo scoperto » con la partecipazione in studio, appunto, dei ragazzi che vengono coinvolti nella rappresentazione sino a diventare parte integrante.

In ogni puntata vengono presentati quattro o cinque episodi delle avventure del celebre « hidalgo », ed i ragazzi in studio, oltre ad assistere alla rappresentazione, intervengono a costruire, in parte, la figura dell'eroe e dei personaggi che lo hanno accompagnato nella sua vita. Nello studio sono presenti, oltre al personale tecnico, i truccatori, i costumisti, gli attori, l'autore dello spettacolo, il regista, quattro suonatori, che eseguono le musiche di commento, nonché le cavallture del personaggio principale: il cavaliere Ronzimano di Don Chisciotte, l'asino di Sancio Panza. I costumi sono appesi a dei supporti, divisi per ruoli; intorno, sono sparati gli oggetti che servono alla rappresentazione, che prende vita e si snoda sotto gli occhi dei ragazzi.

Un attore, chiamato « il Narratore », legge le pagine del Cervantes: « Viveva una volta, nella terra della Mancia, un « hidalgo » di quelli che tengono lancia appesa, vecchio scudo, caval fiacco e can da caccia... ». Lerici intanto spiega ai ragazzi che l'eroe si chiamava, in realtà, Alonso

Chisciana, ma che tutti lo conobbero col nome di Don Chisciotte della Mancia, che lui stesso si era imposto. Aggiunge, mentre l'attore Proietti si trucca e indossa il costume del protagonista (che Don Chisciotte, ancora leggere soltanto libri che raccontavano storie della cavalleria, con una tale partecipazione e tanto gusto da dimenatici perfino i suoi interessi. Passava le notti leggendo fino all'alba e i giorni fino al tramonto; così, molto leggendo e poco dormendo, gli si seccò il cervello, e addio. (Don Chisciotte, intanto, è davanti a pezzi d'armatura vecchi e arrugginiti, ammucchiati in un angolo dello studio). « Fu a questo punto », dice il Narratore, « che gli venne l'idea più balorda che mai nel mondo sia venuta in testa a un pazzo. Gli sembrò cioè opportuno e necessario, per maggior gloria sua e per rendere servizio alla sua patria, farsi cavaliere errante e andarsene per il mondo ». Nella puntata che andrà in onda mercoledì 15 aprile assisteremo alla famosa battaglia di Don Chisciotte contro i mulini a vento, che lui vede come giganti maligni; al suo incontro con una dama di Biscaia, la quale, accompagnata dalla sua scorta, sta andando a Siviglia; al suo combattimento con un feroce bisceglino; alla zuffa prima con un gruppo di rudi cavalieri, poi con alcuni pastori che guidano due greggi di pecore che egli scambia, dato il polverone che sollevano, per eserciti nemici.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 12 aprile

VERSO L'AVVENIRE: L'isola, Hernandez, il contrabandista che ha affittato la barca di Hernan, vendendosi scoperto, ordina, pistola in pugno, di cambiare rotta. Con uno stratagemma Mebrat sorprende l'uomo e lo disarma. Nella lotta il ragazzo cade malamente e sviene, mentre i due uomini, avvinti furiosamente, precipitano in acqua fuori bordo. Sul « sambuco », che ormai privo di guida va alla deriva, restano soli Mebrat, sempre svenuto, la cana Dingo e la scimmietta Dum-Dum.

Lunedì 13 aprile

Stefano Torossi, il musicista del *Paese di Giocagio*, presenterà ai bambini il timpano e ne illustrerà le caratteristiche. Marco e Simona racconteranno la leggenda di Pandora. Per i ragazzi, andrà in onda il noto *Le Immagini del mondo*, a cura di Agostino Ghilardi. Seguirà il teatrino *La vecchia Maria* della serie *Vacanze a Lipizza*.

Martedì 14 aprile

IL GIULLARE. E' un film a pupazzi animati, dedicato ai più piccini, in cui si narra di un simpatico buffone che si chiamava Barnaba e capitò in un convegno di giganti, gli unici a volerlo accogliere. Per i ragazzi andrà in onda il programma di Gian Paolo Cresci: *Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie*. La puntata avrà per titolo *Fumetti che sono*. Dopo la presentazione di alcuni noti personaggi dei fumetti (Mandrake, Tex Willer, Superman, ecc.) verrà trasmessa un'intervista con il professor Mario Gentilini, direttore di *Topolino*. Parteciperanno alla trasmissione gli attori Mario Valdeman, Hélène Chanel, Mita Medici, Gabriella Farinon, Maurizio Arena, Armando Francioli.

Mercoledì 15 aprile

Mario Dané presenterà, nel *Paese di Giocagio*, un nuovo gioco che si chiama « La corsa delle patate ».

Marco lo illustrerà con la collaborazione degli alunni della scuola elementare « Malaspina » di Roma. Per i ragazzi andrà in onda la seconda puntata della *Fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia*.

giovedì 16 aprile

QUATTRO CUCCIOLI IN PERIFERIA. La nuova avventura di Gatti e Gatti, nella *Quattro Tappetina*, è intitolata *Quattro rotella di troppo*. Il programma dedicato ai ragazzi comprende: *Quattro passi indietro*, rubrica di istruzione e informazione scientifica di base a cura di G. B. Zorzoli, presentata da Cosetta Margarita; con la realizzazione di Eugenio Giacobino; e *Il mago di Olanda*, diario di un viaggio florilegico con i tre fratelli Stu, Andrea, Dan e Moser. La seconda puntata ha per titolo *Attraverso l'Olanda*. (Vedere un servizio a pag. 42).

Venerdì 17 aprile

UNO DUE E... TRE: programma di film, documentari e cortometraggi per i più piccini. In questo numero verranno trasmessi tre rivoli, tratti da film, di cui uno è un cortometraggio animato, e gli altri due sono film. I tre rivoli sono: *Gioco di prestigio*, spettacolino dalla pista di un circo; *Le cingolatrici*, documentario sulla vita di questi graziosi passeggeri. Per i ragazzi andrà in onda *Il mago di Olanda*, diario di un viaggio florilegico con i tre fratelli Stu, Andrea, Dan e Moser. La seconda puntata ha per titolo *Attraverso l'Olanda*. (Vedere un servizio a pag. 42).

Sabato 18 aprile

Bassetti e Bonzini presenteranno, nel *Paese di Giocagio*, una favola dal titolo *I due robot* che si svolge nella fantastica città di Bulonneria. Per i ragazzi, Febo Conti presenterà poi *Chissà chi lo sa?*, spettacolo di giochi e indovinelli a premi per gli alunni della Scuola Media.

Conserva integro il nutrimento
ed esalta il sapore di
tutto ciò che cucinate



la pentola a pressione in inox 18/10
che garantisce

SICUREZZA ASSOLUTA

per lo spessore delle pareti, la chiusura autoclavica, le due valvole - d'esercizio e di sicurezza - interamente metalliche e il fondo brevettato triploidifusore in Inox 18/10, argento e rame.

Capacità lt. 3,5 - lt. 5 - lt. 7 - lt. 9,5

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro - 28022 (Novara)

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi estirpati ed i noiosi pericoli e il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo: dissecchia duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi librate da un vero supplizio. Questo nuovo caliglio INGLESE si trova nelle Farmacie.



PENETRA DAPPERTUTTO

per questo
è più igienico

clinex

PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

CENTENARIO DELLA LANDY FRERES

Durante i festeggiamenti per il centenario della Landy Frères sono stati accolti nella famosa distilleria di Conegliano dal Presidente della Società Cavalier Bonaventura Maschio e dal Dottor Italo Maschio, i responsabili delle forze vendite della Landy Frères e accompagnati per una visita ai nuovi impianti. In tale occasione è stata festeggiata inoltre la nascita di un nuovo prodotto, un brandy lungamente invecchiato di nome « Dubac ».

I festeggiamenti sono inoltre continuati presso la sede centrale dove il Rag. Luigi Celli, nel corso di una riunione aperta dal Consigliere delegato della Società Dottor Ermengildo Maschio, ha esposto i programmi del nuovo anno. Al termine sono stati consegnati premi agli agenti qualificatisi durante il concorso « Medaglia d'Oro 1969 », dalla gentile N. D. Maria Teresa Maschio.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa di S. Zeno
in Verona
SANTA MESSA

12 — LA VOCAZIONE
a cura di Don Natale Soffientini

meridiana

12,30 SETTEVOICI
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Fieschi
Regia di Giuseppe Recchia

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Vernel - Nescafé Nestlé -
Formaggio Tigre)

13,30
TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinatore Giampaolo Teddeini
Presenta Mariangela Lazio
Realizzazione di Gigliola Rosmino

pomeriggio sportivo

15 — CESENATICO: MOTOCICLISMO
Campionato Italiano Seniores
Telecronista Mario Poltronieri
Regista Osvaldo Prandoni

— EUROSERIE

Collegamento tra le reti televisive
di Francia, Rete 1, Rete 2, Rete 3, Rete 4

FRANCIA: Roubaix
CICLISMO: PARIGI-ROUBAIX

Telecronista Adriano De Zan

17 — SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Adice Pongo - Yogurt Galbani - Lines Pasta all'arrossamento - Caramelle Sorini)

la TV dei ragazzi

a) VERSO L'AVVENTURA
Soggetto di Stefan Topalikoff
Sceneggiatura di Ottavio Jenma, Bruno Di Germonio e Pino Pasalacqua L'isola

Interpreti: Hamedin Adem, Mebrah Maconnen Aria, George Baldwin, Lydie Mellies, Tekle Negusse, Asgedomn Tadesse, Tewodros Tadesse, Omar Nafé Saled, Asfaw il cane Dingo e la scimmia Dum-Dum. Scenografia di Elena Ricci. Musiche di Gino Peguri. Regia di Pino Pasalacqua. Prod.: Istituto Luce

b) Tippete, Tappete e Toppete in
ARREMBAGGIO E CONTRO
ARREMBAGGIO

Un cartone animato di Hanna e Barbera
Distr.: Screen Gems

pomeriggio alla TV

GONG
(Spic & Span - Fette Biscottate - Maggiora)

18 — LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA

Spettacolo di Castellano e Pipolo
presentato da Raffaele Pisano, Lara Santini, Paola, Antonella Storni, Elisa, Paola, Scenari di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografia di Valerio Brocca
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Regia di Carla Regionieri

19 —

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG
(Zoppas - Salvelox - Formaggio Prealpino)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO
DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo
di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Gran Ragu Star - Remington Rasoi elettrici - Naonis - Cedrate Tassoni - Moplen - Bio Presto)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1
(Crackers Premium Salwa - Caffè Splendid - Dentifricio Durban's)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Confezioni Marzotto - Rasoi elettrici Philips - Cera Gio Cò - Birra Peroni)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Birra Dreher - (2) Pneumatici Cinturato Pirelli - (3) Endotan Helene Curti - (4) Dado Lombardi - (5) Pannolini Lines

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) Gamma Film - 3) Film Makers - 4) General Film - 5) Arno Film

21 —

I GIOVEDI' DELLA
SIGNORA GIULIA

Sceneggiatura in cinque puntate di Paolo Nuzzi, Ottavio Jenma, Marco Zavattini

Soggetto di Piero Chiara

Personaggi ed interpreti:

Carlo Fumagalli Umberto Ceriani Demetrio Foletti

Francesco Di Federico

Pretore Piero Chiara

Commissario Sciancalepere Tom Ponzi

Brigadiere Muscarello Giandomenico Barra

Agente Marino Andrea Petrucci

Terese Foletti Hélène Rémy

Avv. Tommaso Esengrini Claudio Gora

Massimo Polito Ignazio Bonazzi

Agente Polito Antonio Tassanis

Procuratore della Repubblica Gianni Mantesi

Cancellicchio Enzo Ricciardi

Perito medico legale Claudio Dani

Luciano Borsanti Louis Velle

Direttore della fotografia Giuseppe Aquari

Musica di Carlo Rustichelli

Regia di Paolo Nuzzi e Massimo Scaglione

Terza puntata

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Pietro Germi realizzata dalla RPA)

DOREMI'

(Pizzaiola Locatelli - Pasta del Capitano - Kambusa Bonomelli - Shell)

22 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sera

a cura di Gian Piero Ravagli

SECONDO

pomeriggio sportivo

17-18 — ROMA: IPPICA

Premio Elena di galoppo
Telecronista Alberto Giubilo

— CESENATICO: MOTOCICLISMO

Campionato Italiano Seniores
Telecronista Mario Poltronieri
Regista Osvaldo Prandoni

19,30 V ANFITEATRO D'ORO

Spettacolo di canzoni
Presentato da Daniele Piombi e Gabriella Scillante

Regia di Luigi Costantini

(Ripresa effettuata dal Teatro Garibaldi di S. Maria Capua Verte)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Alka Seltzer - Frigoriferi Ignis - Cera Grey - Sughi Pronti - Buitoni - Brillantina Rinova - Detersivo Dinamo)

21,15 SETTEVOICI SERA

Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Lucia-ni Fineschi

Regia di Giuseppe Recchia

DOREMI'

(Mobil Oil Italiana - Fanta - Williams Lectric Shave - Pasta Barilla)

22,15 A CONFINI DELL'ARIZONA

Corte marziale

Telefilm - Regia di Leon Benson

Interpreti: Leif Ericson, Cameron Mitchell, Mark Slade, Linda Cristal, Henry Darrow, Denver Pyle, Alan Bergman

Distribuzione N.B.C.

23,05 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sera
a cura di Gian Piero Ravagli

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Banditen
Operette von Jacques Offenbach

2. Tell

Es singen: Helge Roswaenge, Erna-Maria Duske, Peter Minich, Gertrud Freedman u. a.

Regie: Ulrich Erfurth

Verleih: STUDIO HAMBURG

20,35 Humor in Deutschland
« Spitznamen »

Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

V

12 aprile

SETTEVOCI e SETTEVOCI SERA



L'indossatrice Veruschka è ospite dello show di Baudo

ore 12,30 nazionale e 21,15 secondo

Lo spettacolo condotto da Pippo Baudo offre oggi ai telespettatori una grossa sorpresa: è ospite degli studi milanesi l'affascinante Veruschka, una delle indossatrici di maggior successo in campo internazionale. Veruschka è attualmente impegnata a Milano nel « si gira » del suo primo film che dovrebbe rappresentare il suo lancio come star del cinema: chi l'ha vista all'opera come attrice afferma che ha tutti i numeri per affermarsi anche in questo cam-

po. Con lei, a Settevoci vedremo anche il simpatico Giorgio Gaber (che canta Barbera e champagne) e il Quartetto Cetra (Il mio ritorno). La gara riservata alle « voci nuove », Fabio Trioli (che canta Un addio) lancia la sfida a Gianni Giuffrè (Dopo il tempo che passato). Nella competizione a quattro, sono in lizza Gianni Farano (Occhi caldi), Loredana (Gelsomino), Nilsson (Venti quattro ore, bene con amore) e Mietta Foroni (H 3). Infine, nell'edizione serale della trasmissione, il cantante Lionello ci fa ascoltare il motivo Il ta-ta-ta.

A - COME AGRICOLTURA

ore 14 nazionale

E' ancora un traguardo lontano il Mercato Comune del vino? Gli operatori agricoli italiani sperano che l'entrata in vigore non scatti oltre l'agosto 1970, dopo il fallimento delle trattative di Bruxelles che avrebbero dovuto sancire la nascita dal 1° aprile '70. All'ultima riunione del Consiglio dei Ministri della Comunità Economica Europea, proprio la delegazione italiana si è rifiutata di firmare l'intero pacchetto degli accordi agricoli predisposti nel dicembre 1969, in assenza alle precise disposizioni per la libera circolazione del vino nei Paesi del MEC. L'Italia infatti per alleggerire il suo deficit agricolo (nei primi undici mesi del '69 il forte aumento delle importazioni nel settore ha determinato un di-

savanzo di 736 miliardi), deve puntare proprio sullo sviluppo delle esportazioni di vino e di prodotti ortofrutticoli. Il sistema delle garanzie di prezzo comunitarie, per quanto riguarda il vino, favorisce soprattutto gli altri Paesi: in primo luogo la Germania, al secondo posto il Belgio, poi la Francia e l'Olanda. Il nostro Paese risulta all'ultimo posto. Prendendo spunto dal mancato accordo sulla libera circolazione del vino nei Paesi comunitari, A come agricoltura prevede oggi un numero monografico: perché l'Italia ha detto no, che cosa si pensa del problema in Francia e in Germania, le reazioni dei viticoltori italiani e, come parentesi di curiosità, un filmato riguardante la singolare polemica aperta da un giornalista francese sulla « bontà » dei nostri vini.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale e 17 secondo

Motociclismo, ciclismo, ippica, questo in sintesi il programma odierno. Si comincia con un collegamento da Cesenatico, sulla riviera adriatica, dove si svolge la seconda prova del Campionato italiano motociclistico seniori. Cinque le classi: 50, 125, 250, 350 e 500 cc. Forse è superfluo aggiungere che l'interesse degli sportivi è tutto concentrato sulle ultime, tra classi per la presenza dei due grandi campioni italiani del momento, Agostini e Pasolini, rivali di sempre. L'anno scorso proprio a Cesenatico nella 250 si impose Pasolini e nella 350 come nella classe 500 si impose l'asso di Lovre. Nei primi confronti del '70 l'alferde della « Benelli » e quella della « MV » hanno già avuto modo di saggiare la rispettiva forma. Per esempio le tre gare disputate fino al giorno di Pasquetta nella classe 350 cc fecero registrare questa sequenza di botta e risposta: a Rimini 1° Pas-

olini, a Modena Agostini, a Riccione di nuovo Pasolini con 17" di distacco. Nella 500 cc, il giorno di Pasquetta, Agostini dimostrò di essere ancora il dominatore assoluto, ma l'asso riminese fu costretto al ritiro per un guasto al cambio. Collegamento quindi con la Francia, in cartello una gara classica, di grande prestigio internazionale, la « Parigi-Roubaix » vinta qualche anno fa anche dal nostro Felice Gimondi. Si prevede la presenza di tutti i grandi assi del pedale. Molti nostri corridori professionisti hanno lasciato l'Italia fin dal 31 marzo per gareggiare in Belgio: nel calendario ciclistico la « Parigi-Roubaix » è preceduta infatti dal « Giro delle Fiandre » e dal « Giro del Belgio ». Sul Secondo, il Pomeriggio sportivo offre un collegamento con le Capannelle di Roma per una gara classica di galoppo: il Premio Elena. Infine, ancora di scena il circuito di Cesenatico per l'ultima importante gara motociclistica della giornata.

I GIOVEDI' DELLA SIGNORA GIULIA - Terza puntata

ore 21 nazionale

La signora Giulia, di cui è stata denunciata la scomparsa, è morta. Morta assolutamente. Il suo corpo viene ritrovato proprio nella grande villa ottocentesca dove abitava con il marito, l'avvocato Esengrini. Il commissario Sciancalepore comincia le indagini. Si tratta di ricostruire pazientemente l'atmosfera che circondava la signora, di vedere dall'interno quel sonnolento ambiente di provincia dove il solo odore di scandalo o di illecito fa accapponare la pelle alla gente « per bene ». Si tratta di indagare sugli ultimi giorni di vita e, se possibile, sugli ultimi momenti della signora, parlarne con i suoi amici, con i parenti, con coloro che le stavano vicini e le volevano bene. Si tratta di scoprire il perché: non ci sono motivi apparenti. La signora Giulia conduceva una vita serena, il marito le aveva dato agiatezza e quiete borghese. L'Esen-



Tom Ponzi (a sinistra) e Umberto Ceriani nel telefilm grini, buon avvocato rotto a tutte le astuzie procedurali, stimato nell'ambiente per la sua serietà e la sua probità, colto, bell'uomo, ora è proprio disperato. Cerca di non farlo vedere, ma quel tragico avvenimento l'ha improvvisamente invecchiato. (Vedere un articolo a pag. 44).

bombola da L. 500 di
DEODORANTE GREY

NUOVO TIPO
MEDICATO BALSAMICO

OMAGGIO



acquistando 1/2 kg. di CERA GREY al G008

... e, per tutti i lettori, questo BUONO SCONTO per l'acquisto di un barattolo da 1 kg. di CERA GREY

DA RITAGLIARE E CONSEGNARE AL VS. FORNITORE

BUONO SCONTO

AVVISO AI RISCISSORI:
Questo Buono Sconto
DELLA LATINA
DEI PRODOTTI
DI CERA DA 1 L.
TITOLATO A
UN BOLLO UNICO
A CONVALIA
CATOLO G.R.
CATOLO G.R.
SINGOLO BOLLO DI CONVALIDA
BUONO NON È VALUTO
LA CERA GREY È UN PRODOTTO
A BASE DI CERA DI SOCCORSO
SCOTTO, PURCHE PORTI IL BOLLO DI
CONVALIDA.

NON È VALUTO SENZA IL BOLLO DI CONVALIDA

VALE
150
LIRE

PER CERA LIQUIDA O SPRAY

RADIO

domenica 12 aprile

CALENDARIO

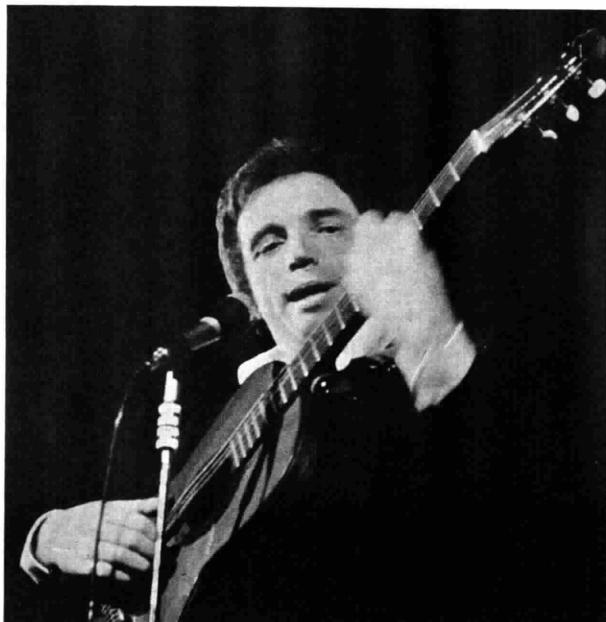
IL SANTO: S. Zenone vescovo.

Altri Santi: S. Saba Goto; S. Vittore martire.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,43 e tramonta alle ore 19,05; il sole sorge a Roma alle ore 5,38 e tramonta alle ore 18,46; a Palermo sorge alle ore 5,38 e tramonta alle ore 18,38.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1840, nasce a Parigi lo scrittore Emilio Zola.

PENSIERO DEL GIORNO: Ogni potere umano è composto di tempo e pazienza. (H. De Balzac).



Il cantante-chitarrista Gipo Farassino, autore di canzoni piemontesi di moderno folklore, è il protagonista del programma delle ore 19 sul Nazionale

radio vaticana

KHz 1529 = m. 198
KHz 6190 = m. 48,47
KHz 10000 = m. 41,38
KHz 9645 = m. 10

8,30 Santa Messa in lingua italiana. 9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Don Virgilio Levi. 10,30 Liturgia Orientale. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in lingua Ucraina. 19, Nasce nel cielo e Kristusone porcchia. 20,30 Orazione dei Cristiani - La Bibbia secondo neantisti - sonetti romaneschi a cura di Bartolomeo Rossetti. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Le Saint Père parla à la foule. 21 Santa Rosario. 21,15 Oekumene. Frager. 21,45 Concerto di Sacred Music. 22,30 Cristiani in vanguardia. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su C. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m. 539)

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 8,30 Ora della terra a cura di Angelo Frigerio. 9 Rusticanella. 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Otto Rauch. 9,30 Santa Messa. 10,15 Orchestre d'archi. 10,20 Informazioni. 10,30 Radio mattina. 11,45 Trasmissione relativa al Don sidico Marconetti. 12 Concerto benedictino. 12,30 Notiziario-Attualità. 13,05 Canzonette. 13,10 Il mestrono (alla Ticinese). 14 Informazioni. 14,05 Giorno di festa. 14,30 Momento musicale. 14,45

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Jean-Philippe Rameau: Concerto n. 2 per clavicembalo, flauto e viola da gamba. La Sorella. La Cucina. L'Agente - Menuet I e II (Huguette Dreyfus, clavicembalo; Christian Larde, flauto; Jean Lamy, viola da gamba) • Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento per bimbi maggiore K. 227 per due clarinetti, due fagotti, due corni - Allegro - Minuetto - Adagio - Minuetto - Andantino (Michael Jost e Hartmut Stute, clarinetti; Alfred Franken e Eberhard Buschmann, fagotti; Gustav Neudecker e Hans Gerard Korn, corni)

6,30 **Musiche della domenica**

7,20 Musica espresso

7,35 Culto evangelico

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **VITA NEI CAMPI**

Settimanale per gli agricoltori

9 — **Musica per archi**

Maigoni, Tue (Helmut Zacharias) • Autori vari: Fantasia di motivi (Ivo Carraro) • Endrigo: Io che amo solo te (Ennio Morricone) • Modugno: Piove (Helmut Zacharias)

9,10 **MONDO CATTOLICO**

Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Don Costante Berselli - La data di Pasqua. Servizio di Gre-

gorio Donato e Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

9,30 **Santa Messa**

In lingua italiana

In collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Virgilio Levi

10,15 **Salve, RAGAZZI!**

Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli

10,45 **Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica**

Quizi musicale a premi di Mike Bongiorno e Paolo Limiti
Orchestra diretta da Sauro Sili
Regia di Pino Gililli
(Replica dal Secondo Programma)

— *La Cucina*

11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**

a cura di Luciana Della Seta
- Risposte agli ascoltatori
- I giovani e il lavoro: XXIV. La donna capofuoco

12 — **Contrappunto**

12,28 **Lello Luttazzi presenta: Vetrina di Hit Parade**

Testi di Sergio Valentini

— Coca-Cola

12,43 **Quadrifoglio**

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **L'altro ieri, ieri e oggi**

Un programma a cura di Leone Mancini

— Oro Pilla Brandy

14 — **CONTRASTI MUSICALI**

Adamo, J'aime (Caravelli) • Blanco: El cigarro (Arpa paraguaya Hugo Blanco) • Reverberi: Plenilunio d'agosto (Reverberi) • Miller: Poquito soul (Senor Soul) • Calvi: Canzone d'amore (P.ino Calvi) • Anselmo: Obsessivamente (Peter Hamilton) • Lawrence Gross: Tenderly (Los Mayas) • Spilte-Olschanski-Devillier-Newkirk: Boy watchers theme (Tr. Al Hirt) • Gershwin: The man I love (Giampiero Bonacchi)

14,30 **LE PIACE IL CLASSICO?**

Quiz di musica seria presentato da Enrico Simonetti

15 — **Giornale radio**

15,10 **Il complesso della domenica: The Casuals**

Pace-Panzeri: Alla fine della strada • Scott-Wilde: Sunflower eyes • Tebb: Tomorrow's dream: Hey-hey-hey • Panzeri-Lynton: Non è il violino • Tebb: Weather vane

15,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese - Prima parte

— Chinamartini

16,30 **Tutto il calcio minuto per minuto**

Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B di Roberto Bortoluzzi

— Stock

17,30 **POMERIGGIO CON MINA**

Seconda parte

— Chinamartini

18 — **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**

Direttore

Peter Maag

Presentazione di Guido Piamente Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68. - poco sostenuto - Allegro - Andante sostenuto - Un poco allegro e grazioso - Adagio - Allegro non troppo ma con brio
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana (Ved. art. a pag. 95)

19 — QUI GIPO, CIAO

Incontro con Gipo Farassino, a cura di Gualtiero Rizzi

19,30 **Interludio musicale**

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 **BATTO QUATTRO**

Varietà musicale di Terzoli e Vai - me presentato da Gino Bramieri, con Bobby Solo e la partecipazione di Mina e Ornella Vanoni
Regia di Pino Gililli
(Replica dal Secondo Programma)

— Industria Dolciaria Ferrero

21,15 **LA GIORNATA SPORTIVA**

Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica, a cura di Alberto Bichelli, Claudio Ferretti ed Ezio Luzzi

21,30 **CONCERTO DEI PREMIATI AL CONCORSO INTERNAZIONALE MARGUERITE LONG E JACQUES THIBAUD 1969**

Edouard Lalo: Sinfonia spagnola, per violino e orchestra: Allegro ma non troppo - Scherzando - Allegro molto - Andante - Rondò (Allegro) (Solista Sylvia Marcovici, Seconda classificata - Orchestra Filarmonica di Perugia diretta da Jacques Pernod) (Programma scambio con l'O.R.T.F.)

22 — **I SOLISTI**
Programma musicale presentato

da Peppino Principe, realizzato da Giorgio Calabrese

22,25 **PIACEVOLE ASCOLTO**

Melodie moderne presentate da Lilian Terry

22,45 **PROSSIMAMENTE** - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

23 — **GIORNALE RADIO** - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - I programmi di domani - Buonanotte



Gualtiero Rizzi (ore 19)

SECONDO

6 — BUONGIORNO DOMENICA

Musiche del mattino presentate da Claudio Tallino

Nell'intervallo (ore 6,25):

Bollettino per i navigatori

7,30 GIORNALE RADIO — Almanacco

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 IL MANGIADIASO

Hey, you are my woman (Orch. James Moody dir. Tom Mc Intosh) • Dajano-Hazzard: Listen to me (The Sorrows) • Anonimo: Volga Volga (Glen Miller) • Parish-Pekins: Star feel on Alabama (Frankie Laine) • Paganini-Verderi: la filibuta (Giampiero Reverberi) • Bigazzi-Cavallo: Eternità (Ornella Vanoni) • Denismore-Manzarek-Morrison-Krieger: Light my fire (Woody Herman) • Donaggio-Jameson-Wilson-Neuman: Bad bad fire (Patric-Samson) • Surace: Bad Bad (Giovanni Lambert) • Sonago-Musikus: Chi ti dirà mai (Franco IV e Franco I) • Sanders-Record: Soulful strut (Pf. Peter Nero e dir. Cleo Laganer) • Totani-Stronati: Sogni primi (I Dik Dik) • Mc Cartney-Lennon: Day tripper (Orch. The Hollifridge Strings dir. Stu Phillips) • Phersu-Rizzati: Il mare negli occhi (Franco Morselli) • Benetti-Stronati: I can't get enough (Ted Heath e Edmundo Ros) • Bonham-Pages-Jones: Good times bad times (Led Zeppelin) • Umiliati: Mah-mah-nà (G. Moroder) — Omo

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia

Regia di Mario Morelli

— Buitoni

13,30 GIORNALE RADIO

13,35 Juke-box

14 — Supplementi di vita regionale

14,30 Voci dal mondo

Settimanale di attualità del Giornale Radio

a cura di Pi Moretti

15 — RADIO MAGIA

diretta da Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia

15,30 Un disco per l'estate

Presenta Marina Morgan

16 — La Corrida

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantonni

(Replica dal Programma Nazionale)

— Soc. Grey

19,13 Stasera siamo ospiti di...

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 Albo d'oro della lirica

Soprano LILY PONS

Tenore GEORGES THILL

Presentazione di Rodolfo Celletti e Giorgio Guarneri

Christoph Willibald Gluck: Alceste: • Banbie la crainte - • Wolfgang Amadeus Mozart: Re pastore d'Amélie, sarà costante (Orchestra diretta da Bruno Walter) • 2) Gil Ugonotti: • Plus blanche que la blanche hernie - • Leo Delibes: Lakmé: Aria delle campane - Jacques Halevy: L'ebrea: • Racheli Quand du Seigneur -

21 — Parliamo di alchimia

21,05 DIVERTIMENTO MUSICALE

(Programma scambiato con la Radio Francese)

21,30 PANTHEON MINORE

Cirano di Bergerac, a cura di Gigi Balo e Leonardo Cortese

9,30 GIORNALE RADIO

9,35 Amurri e Jurgens presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Al Bano, Antoine, Lando Buzzanca, Carlo Campanini, Walter Chiari, Sylva Kosciusko, Ubaldo Lay, Sandra Mondaini, Romina Power e Delia Scala

Regia di Federico Sanguigni

— Manetti & Roberts

Nell'intervallo (ore 10,30):

Giornale radio

11 — CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni

Realizzazione di Nini Perino

— Bio-Presto

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12 — ANTEPRIMA SPORT

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri

12,15 Quadrante

12,30 Pino Donaggio presenta:

PARTITA DOPPIA

— Mira Lanza

16,50 Pomeridiana

Conti-Argerio-Pace-Panzeri: Taxi (Anna Identi) • Calimero-Andracco: Era soltanto ieri (Anselmo) • Dalton: Hawaiian hotel march (The Aloha Hawaiians dir. Don Todd) • Martelli-Granelli-Caruna: Ti rivedrò (Sandra Bucci) • Bonham-Pace-Jones: Communication breakdown (Led Zeppelin) • De Dios: Caminito (Werner Müller) • Camurri-Daiano-Dickenson: La mia vita con i (Profeti) • Anonimo: I'm on my way (Tromba Al Hirt) • Sievier-Lenoia: Parlez moi d'amour (Barbra Streisand) • Moody: Smack-a-mac (James Moody)

17,20 Buon viaggio

17,25 Giornale radio

17,30 Domenica sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Giorgio Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

— Grappa SIS

18,30 Giornale radio

18,35 Bollettino per i navigatori

18,40 APERITIVO IN MUSICA

22 — GIORNALE RADIO

22,10 L'egoista

di George Meredith

Riduzione radiofonica di Amleto Micozzi

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Raoul Grassilli

Secondo episodio

Il dottore Adolfo Geri
Dale Andrea Metteucci
Letizia Lucia Catullo
Wiltoughby Raoul Grassilli
La signora Mountstuart Anna Moretti
Vernon Dante Biagioli
Clara Paola Piccinato
Un cameriere Corrado De Cristofaro
Durham Renato Cominetti
Il portiere Carlo Ratti
La paesana Wanda Pasquini
Lady Pattern Anna Cominetti
Lady Bushe Lina Bacci
Una bimba Ornella Grassi
Paul Roberto Chevalier
Regia di Pietro Masserano Taricco

22,50 Intervallo musicale

23 — Bollettino per i navigatori

23,05 BUONANOTTE EUROPA

Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli

Regia di Manfredo Matteoli

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radio- ascoltatori italiani

9,45 Place de l'Étoile - Istantanea dalla Francia

10 — Concerto di apertura

Hector Berlioz: Carnevale romano, ouverture op. 9 (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Peter Illich Tchaikovsky: Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra (Solista Isaac Stern - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sogno di un notte di mezza estate, suite op. 61 delle musiche di scena per il dramma di Shakespeare (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

11,15 Presenza religiosa nella musica

Johann Sebastian Bach: « Ich bin ein guter Hirte », cantata n. 85 per la seconda domenica dopo Pasqua (Ingeborg Reichert, soprano; Berthold Töpper, contralto; Walter Krebs, tenore; Franz Krich, basso - Orchestra da Camera di Pforzheim e Coro - Heinrich Schütz di Heilbronn diretti da Fritz Werner) • Antonio Vivaldi: Gloria, per soli coro, organo e orchestra (Cesare, soprano; Ina Dresel, soprano; Sonja Draxler, contralto - Orchestra dell'Opera di Stato e Coro dell'Accademia di Vienna diretti da Hermann Scherchen)

12,10 La donna nella canzone siciliana. Conversazione di Antonio Altomonte

12,20 Le Sonate a tre di Arcangelo Corelli

Sonata a tre in re minore op. 3 n. 5 per due violini e basso continuo; Sonata a tre in sol maggiore op. 3 n. 6 per due violini e basso continuo; Sonata a tre in re maggiore op. 3 n. 7 per due violini e basso continuo; Sonata a tre in do maggiore op. 3 n. 8 per due violini e basso continuo (Alberto Poltronieri, Tino Bacchetta, violini; Mario Musu, viola; Gianfranco Spinelli, organo)



Hermann Scherchen (11,15)

Liborio, professore di relazioni umane e segretario di facoltà

Renzo Lori

De Bernardis, professore di letteratura italiana

Giulio Oppi

Volaudent, professore di esperanto

Rino Sudano

Trunz, professoressa di aramaico

Laura Bettini

Codino, professore di igiene

Alvise Battaini

I bidelli: Magnasco, bidello capo

Franco Alpestre

Zappulla, bidello vice capo

Walter Cassani

Pisu, bidello avvantizio

Santo Versace

Una studentessa Adriano Vianello

Una voce Ferruccio Casacchi

Regia di Massimo Scaglione

14,15 DISCOGRAFIA

a cura di Carlo Marinelli

18 — Narrativa per la Resistenza - « Due prigionieri ». Racconto di Ubaldo Bertoli. Lettura di Renzo Palmer

18,30 Bollett. transitab. strade statali

18,45 Pagina aperta

Settimanale di attualità culturale

La cultura cecoslovacca sulla via dell'esilio: è uscita in Italia un numero clandestino di « Literatur Listy » - Genio e nevrosi in un saggio di Freud - « Paganini », canzoni della letteratura - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

15,30 I cattedratici

Commedia in due atti di Nello Saito

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Laura Bettini

I cattedratici:

Il Preside, professore di letteratura latina

Genio, professore di letteratura europea

Nevrosi, professore di letteratura italiana

Freud, professore di sociologia

Carlo Enrico Crux fidelis: Asperge me Domine - Crucem tuam adoremus (Grace Lynne Martin, soprano; Mitchell Lurie, clarinetto; William Ulyate, clarinetto basso)

20,15 Passato e presente

Le grandi « repubbliche » partigiane nella resistenza italiana a cura di Claudio Schwarzenberg

2, L'Alto Monferrato

20,45 Poesia nel mondo

Lirica flamenco, a cura di Guido De Salvo

4, La copia - Dizione di Riccardo Cuccia, Carlo Reali, Mila Vannucci

21 — IL GIORNALE DEL TERZO

Sette articoli

21,30 Club d'ascolto CINQUE ZITELLE E UN PAPPA-GALLO

Sei tempi di poesia in punta di piedi, un prologo e un epilogo di Antonio Barolini

Compagnia di prosa di Firenze della RAI. Regia di Dante Ralteri

Rivista delle riviste - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal CNL il canale di Diffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Dall'oggi musicali - 2,36 Ristretta inter-

nzionali - 3,06 Concerto in miniatura -

3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole -

5,05 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

NUOVI QUADERNI

1

M. Moreno

psicodinamica
della
contestazione

ERI

Mario Moreno

1. PSICODINAMICA DELLA CONTESTAZIONE

E' un'opera originale nata dall'esigenza di uno psicoterapeuta di comprendere le nuove rivendicazioni espresse dai moti studenteschi degli ultimi anni. L'accurato esame del fenomeno permette di vedere alla base dell'inquietudine e della ribellione dei giovani un'aspirazione autentica di rinnovamento del mondo sociale, che si manifesta come anti-autoritarismo nel suo fondamento archetipico, esigenza di riscatto dagli schemi repressivi della sessualità e atteggiamento anarchico al tempo stesso. Conclude il saggio una lucida analisi critica del pensiero del massimo teorico della contestazione giovanile, Herbert Marcuse.

NUOVI QUADERNI

2

Angela Bianchini
il romanzo
d'appendice

ANCORA PER
L'UOMO DI OGGI
"LA FORMULA
CHE INCARICA
FUGGIÖI TRIUNFI
DEL BENE
E ATROCI
VENDETTE
SULLE FORZE
DEL MALE"



Angela Bianchini

2. IL ROMANZO D'APPENDICE

Un'acuta indagine su quell'ibrida, versatile e vitale creazione letteraria, che nel secolo scorso era seguita con zelo quasi religioso, a Parigi e in tutta la Francia, da ministri, marescialli, dame, eleemosinieri e popolo. Per la prima volta il « feuilleton » - di cui soltanto Antonio Gramsci, in Italia, osò vedere l'esplosiva carica sociale e popolare, è studiato qui nelle sue evoluzioni storiche e letterarie, in una traiettoria che per gli impensati risvolti e la pungente « suspense », equivale, da sola, ad una affascinante « appendice ».

lunedì

NAZIONALE

ritorno a casa

GONG
(Pepsodent - Pavesini)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Giovanni Raboni

GONG
(Ravvivatore Baby Bianco - Confezioni Facis Junior - Gelati Algida)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Castaldi Europa e unione doganale
Programma realizzato in accordo tra gli Enti Televi si aderenti alla Comunità Economica Europea 2^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Salse Knorr - Reti Ondaflex - Sole Panigal - Tonno Maruzella - Cibalgina - Dentifricio Colgate)

SEGNAL ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Rhodiatoce - Dolatita - Dentifricio Squibb)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Manetti & Roberts - Gelati Aligida - Lenor - Materassi Simmons)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Moka Express Bialetti - (2) Gancia Americano - (3) Istituto Nazionale delle Assicurazioni - (4) Olio d'oliva Bertolli - (5) Gran Pavesi

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) B. O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 2) Brera Cinematografica - 3) Cartoon Film - 4) Studio K - 5) Marco Biassoni

21 - LA COMMEDIA CINEMATOGRAFICA ITALIANA
a cura di Domenico Mecoli (III)

GUARDIA, GUAR-DIA SELCTA, BRIGADIÈRE E MARESCIALLO

Film - Regia di Mauro Bolognini
Interpreti: Alberto Sordi, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Gino Cervi, Valeria Moriconi, Nino Manfredi, Tiberio Mitrì, Edoardo Noveira
Produzione: ENIC - Imperial Film

DOREMI'

(Charms Alemagna - Dixan - Riviera Adriatica di Romagna - Aspro)

22,00 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Cordial Campari - Candy Lavastoviglie)

23 -

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

- Le regioni d'Italia

a cura di Gigi Ghirotti - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Ferdinando Armati (1^a puntata)

- Onda verde

L'attenzione al volante a cura di Luigi Somma - Consulenza di Enzo De Bona - Realizzazione di Tullio Altanura (2^a puntata)

- L'Italia che cambia

Le sorprese del petrolio a cura di Antonino Fugardi - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Stefano Celani (10^a puntata)

- Coordinatore Antonio Di Raimondo

Consulenza di Lamberto Valli
Presentanti Maria Giovanna Elmì e Andrea Lala

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI: Corso di inglese (II)

a cura di Biancamaria Tedeschi Lalli - Realizzazione di Giulio Briani - 36^a trasmissione (Trasmissione di riassunto n. 6)

21 - SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Omo - Lines Dofo Caps - Panten Hair Spray - Olio semi vari Olta - Tergex Mangiapolvere - Lublum Confezioni Mescilli)

21,15

FIDELIO

Opera in due atti di Joseph Sonnleitner e Georg Friedrich Treitschke. Riduzione dalla tragedia di J. N. Bouilly

(Edizione del testo originale) Musica di Ludwig van Beethoven Personaggi ed interpreti:

Leonora Marcellina Zeffirelli
Floreastano Giachino
Pizarro Gerhard Unger
Rocco Theo Adam
Bianchi Siegfried Vogel

Primo principiante: Ferdinando Jacopucci
Secondo principiante: Franco Calabrese

con la partecipazione di Franco Zeffirelli, narratore

Direttori: Giacomo Bernsteina
Maestro del Coro Gianni Lazzari

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Regia di Siro Marcellini
Nell'intervallo:

DOREMI'

(Carameila Big-Ben Perfetti - Fratelli Reggiani Agnusine - Amaro Ramazzotti - Pannolini Pölin)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kommissar Braham - Zwischenfall im Hanger - Polizeifilm mit Paul Klinger

Regie: Walter Boos
Verleih: OMEGA FILM

19,55 AHO Hör und Feld
Eine Sendung für die Landwirte von Dr. Hermann Oberhofer

20,25 Sie bauten ein Abbild des

»Das Münster zu Bonn«
Filmbericht von und mit Dr. Hugo Berger

Regie: Jo Muras
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

13 aprile

HABITAT

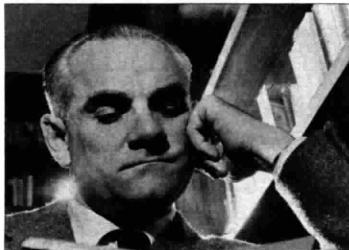
ore 13 nazionale

La tutela del patrimonio artistico e naturale: il problema è diventato di pressante attualità; davvero non si tratta più di discuterne, ma di mobilitare opinione pubblica e autorità politiche ed amministrative; si tratta non più di scongiurare un pericolo di danni forse irreparabili, ma di arrestare la distruzione se non al punto in cui è arrivata. In fondo, questi sono gli scopi della trasmissione Habitat, curata da Giulio Macchi. Che cosa si fa e che cosa si potrebbe fare per impedire che

la civiltà industriale distrugga le condizioni ecologiche dell'uomo? Un servizio di Gaia Servadio dirà come è sorto in Inghilterra e con quali scopi il « National Trust », per iniziativa di un gruppo di cittadini che ha raccolto l'appello del pastore protestante letterato poeta, Ramsey, nel 1895. Il « National Trust » è nato per impedire che i rabbini asselli della civiltà industriale finiscono per distruggere il patrimonio artistico e naturale, lungo la via disordinata dell'espansione urbanistica. L'istituzione, assolutamente privata, si regge sulle contribuzioni volontarie

di ben centottantamila soci. Naturalmente, il governo inglese ha fatto donazioni e varato leggi speciali per agevolare l'opera del « National Trust » ponendolo cioè nelle condizioni di acquistare opere d'arte, od anche parchi, ville antiche per sottrarle alla degradazione del cosiddetto progresso. Qualcosa di simile è già avvenuto anche da noi (« Italia nostra »), con la differenza che l'istituzione italiana, benemerita per mille motivi, non è tuttavia in grado finanziariamente di prendere in proprio decisioni di tutela del patrimonio culturale e naturale.

TUTTILIBRI



Alberto Moravia sarà ospite della rubrica

ore 18,45 nazionale

In questi giorni, in cui si approssima il ventiquattresimo della Liberazione, ci viene proposto, come « libro per la famiglia », la Storia della Resistenza italiana di Roberto Battaglia, che Einaudi ha ristampato in edizione economica. E' una ricostruzione dell'epopea partigiana che ha la vivezza d'una cronaca immediata: le bat-

taglie, le sofferenze, i sentimenti di quegli anni ormai lontani vengono recuperati nella loro autenticità, al di là di ogni deformazione oleografica. Nella sezione « Attualità » viene presentato un servizio sulla psichiatria sociale, che è stato curato da Mario Mariani ed è articolato in una serie di interviste a studiosi inglesti e nella presentazione dei libri in cui essi descrivono le più recenti teorie sui conflitti, i disturbi, le anomalie della psiche ed i metodi per ristabilire l'equilibrio alterato nel malato mentale. I libri segnalati sono: *L'io e gli altri* di Ronald D. Laing (editore Sansoni); *Psichiatria e antisocialità* di David Cooper; *Ennadi Psichiatria sociale* di Maxwell Johnson (Ets-Kompas). Per la « Biblioteca di casa » Tuttolibri raccomanda la Poesia di Dylan Thomas, il poeta scozzese morto a trent'anni nel 1953, apparsa ora in un volumetto « Oscar » di Mondadori che reca un'acuta introduzione di Gabriele Baldini, morto — giovane anche lui — l'anno scorso. Ospite della rubrica è questa settimana Alberto Moravia, lo scrittore italiano che dopo Gli indifferenti è noto in tutto il mondo per aver analizzato con amaro realismo gli aspetti contraddittori del nostro tempo. Moravia è stato intervistato a Milano da Tuttolibri in occasione dell'uscita presso Bompiani di una raccolta di racconti (Il paradosso) la cui particolarità è di avere personaggi esclusivamente femminili.

GUARDIA, GUARDIA SCELTA, BRIGADIÈRE E MARESCIALE

ore 21 nazionale

Un'occasione offerta a quattro attori di successo, Alberto Sordi, Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo e Gino Cervi, per offrire in termini di bonario mestiere di spettacolo il racconto proprio delle proprie qualità, applicate a personaggi costruiti sulla loro esatta misura. Ne sono venute, come era da vedere, non poche occasioni di divertimento; e si sarà divertito, a girare il film, anche il regista, un Mauro Bolognini che in questo caso non ha avuto bisogno di andare al di là della corretta orchestrazione degli interpreti. Quattro attori, quattro personaggi: Alberto, vigile zelante che trascorre l'orario di lavoro multando senza pietà e misura gli automobilisti indisciplinati, e intanto sogna di diventare interprete (ma sarà inesorabilmente

bocciato agli esami di francese); Peppino, guardia scelta, interessato assai meno all'ufficio che alle sue manie di compositore, nell'occasione diretto verso un nuovissimo inno per il corpo cui appartiene (e naturalmente non per le esigenze sessuali); Pietro, brigadiere bonaccione al quale sta a cuore soprattutto la felicità della figlia, luce delle sue pupille, e il povero maresciallo, cui tocca il compito non sempre grato di mantenere in efficienza subalterni tanto stravaganti. Variamente delusi nelle loro aspirazioni — Alberto, con la sua smania di contravvenzioni, finirà per provocare il suo trasferimento in una città del Nord — guardia e guardia scelta si consoleranno offrendo la loro assistenza per gli inevitabili preparativi di matrimonio della bella figlia del brigadiere.



Aldo Fabrizi, interprete del film di Mauro Bolognini

FIDELIO

ore 21,15 secondo

Il Fidelio di Beethoven va in onda stasera sotto la direzione di Leonard Bernstein, capo dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana. Lo spettacolo, trasmesso in forma di oratorio (ossia senza le scene) dall'Auditorium del Foro Italico, rivive

ora, grazie alla forte personalità del celebre direttore americano, in tutta la sua passione, in tutta la sua determinazione, a tratta da un Beethoven che Bernstein scolpisce con autorità, con scatti travolgenti, con un impeto che riporta forse in qualche modo all'atmosfera della prima assoluta al « Theater an der Wien » del

20 novembre 1805, offerta ad un pubblico formato esclusivamente da soldati francesi: Napoleone aveva occupato la città da qualche giorno. Bernstein dirige questo capolavoro senza l'aiuto della partitura; nei momenti di maggior entusiasmo fa addirittura dei salti sul podio. (Vedere articolo a pagina 109).

Vittoria della qualità 1970 alla ZOPPAS



Sono stati consegnati nei giorni scorsi dal sottosegretario all'Industria e Commercio, Enzo Sestini, alla Camera di Commercio di Milano i premi per la « Vittoria della qualità 1970 ». Due riconoscimenti sono andati alla Zoppas S.p.A. sia per la qualità del prodotto, sia per la qualità del servizio. La Zoppas ha avuto i riconoscimenti come la migliore in assoluto per la lavastoviglie - stovella - e per le cucine elettriche a seguito dell'indagine di mercato - Veneto, qualità e cortesia - evoluta tra i lettori de « Il Gazzettino ».

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonografi, registratori ecc. • elettronici • tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi • elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI



LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO • LE MIGLIORI MARCHE AI PREZI PIÙ BASSI



MARUZZELLA
questa sera in TIC-TAC vi svela
il mistero della **GIOCONDA**

RADIO

lunedì 13 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Ermenegildo martire.

Altri Santi: S. Martino I Papa e martire; S. Marco Antonino Vero: Sant'Orso vescovo e confessore. Il sole sorge a Milano alle ore 5,41 e tramonta alle ore 19,07; a Roma sorge alle ore 5,34 e tramonta alle ore 18,48; a Palermo sorge alle ore 5,37 e tramonta alle ore 18,39.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1695, muore a Parigi lo scrittore e filosofo Jean de la Fontaine.

PENSIERO DEL GIORNO: Una vigile e provvida paura è la madre della sicurezza. (Burke).



La cantante australiana Joan Sutherland interpreta il personaggio di Donna Anna nel « Don Giovanni » di Mozart che il Terzo trasmette alle ore 21,30

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Posebna vprassina in Razgovori. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Dialoghi in librerie - a cura di Gianni Auletta - « Instantanei sul cinema e sul teatro » - Pensieri della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Credo. 21 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Repliche di Orizzonti cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,00 Musica varia e notizie sulla vita. 8,45 Musica varia e notizie. 9,00 Rossini: La Scala di seta. Ouverture. J. Hartmann: « Facilità » per tromba e orchestra (Helmut Hungert - Radiorchestra diretta da Louis Gay des Combes). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 13,00 Notiziario attualità-Rassegna stampa. 13,30 Monti al cinema-teatro. 13,25 Radio Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. 16,30 Dimitri Šostaković: La morte di Stenka Rasin. Cantata per basso, coro e orchestra op. 116 (B. Vitali). Grondzki: L'Orchestra Filarmonica di Minsk. Coro della R.S.S. di Russia dir. Kiril Kondrashin. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Buonasera. Appuntamenti.

mento musicale del lunedì con Benito Gianotti. 18,30 Rassegna di strumenti. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Fisarmoniche. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Stampa-società. 20,15 Georg Friedrich Händel: Saul, oratorio in tre parti. Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer. Parte prima. 22 informazioni. 22,05 Paese che val commissario che trovi, Stati Uniti: Accuffato per la morte di Renzo Rova. Sonorizzazione di Mino Müller. Rassegna della Rassegna Klangt. 22,35 Per gli amici del jazz. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-24,45 Notturno.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi music » - 16 Dalla RDRS: Musica pomeridiana - 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». M. Zaffred: Sinfonietta per piccolo orchestra (Orchestra della RSI dir. Robert Feist). E. Amend: Musica per archi, tromba solista e batteria. 18 Helmut Hungert: Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella). S. Veress: « Hommage à Paul Klee » per due pianoforti - orchestra (P. I. Sergio Lorenzi e Gino Gorini - Orch. della RSI dir. Robert Feist). 18 Radio giornalistica. 18,30 Informazioni. 18,35 Codice di vita. Aspetti della vita giudicati e studiati da Sergio Iacchello. 19 I lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Traam. da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Musica in crisi. Echi dei nostri concerti pubblici. I. Yun: Musica per sette strumenti. V. Vogel (Trad. Alberto Lucia): « La vita di un pianista ». 21 Concerti d'archi (Dai concerti pubblici effettuati il 7 marzo 1969 allo Studio Radio e il 9 novembre 1964 a Locarno). 20,45 Rapporti '70. Scienze. 21,15 Piccole storie del jazz a cura di Yo Milano. 21,45 Orchestre varie. 22-22,30 Terza pagina. Le origini del teatro nella letteratura delle civiltà antiche. 3. Tibet, India.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Per sin. orchestra
Hector Berlioz: La Farge. La Seine (Orch. d'archi The Million Dollar Violins) • Cordara-Zauli: Io non ti prego (David Manner)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**
Hector Berlioz: Le Corsaire, ouverture op. 21 (Orchestra Sinfonica della RAI dir. Arturo Toscanini) • G. Donizetti: Danza delle spade - Ninna nanna - Danza dei fanciulli della rosa - Danza dei giovani Kurdi - Lezhinka - Danza dei Kurdi (Orchestra di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 **Musica espresso**

7,45 **LEGGI E SENTENZE**, a cura di Esule Sella

8 — **GIORNALE RADIO - Lunedì sport**, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

8,30 **UN DISCO PER L'ESTATE**

— Dentifricio Durban's

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Aroldo Tieri**
Nell'intervallo (ore 10): Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi Elementari)
— Pinky e il suo bosco -, romanzo sceneggiato di Regina Berliri (4^a puntata). Regia di Ruggero Winter

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Contrappunto**

12,38 **Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi**

12,43 **Quadrifoglio**



Aroldo Tieri (ore 9)

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Lello Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini
(Replica del Secondo Programma)

— Coca-Cola

13,45 **DUILIO QUINDICI DEL PRETE MINUTI**

uguale: un quarto d'ora con **Duilio Del Prete**

Regia di Adriana Parrella

— Henkel Italiana

14 — Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

— **La musica è nostra**, a cura di Fabio Fabor e Maria Luisa De Rita
Regia di Anna Maria Romagnoli

19 — Sui nostri mercati

L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Antonio Manfredi: piccola antologica dalla « Autobiografia » di Bertrand Russell - Due poeti americani d'oggi tradotti da Nereo Condini - Lanfranco Rienzetti: L'edizione critica di « Il giorno » - a cura di Dante Isella e « Scritti leopardiani » di Sergio Solmi

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**

a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

21,05 Dall'Auditorium della RAI

— **I Concerti di Napoli**

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore e pianista

Jörg Demus

Franz Joseph Haydn: Concerto in

re maggiore per pianoforte e orchestra: Vivace - Un poco adagio - Allegro assai (Rondò all'ungherese) • Franz Schubert: Adagio e rondò concertante in fa maggiore per pianoforte e archi • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in re maggiore K. 537 per pianoforte e orchestra (dell'Incoronazione): Allegro - Larghetto - Allegretto
Orchestra - Alessandro Scarlatti - di Napoli delle Radiotelevisione Italiana
(Ved. art. a pag. 95)

22,15 XX SECOLO

Una encyclopédia di urbanistica e di architettura. Colloquio di Antonio Bandera con Paolo Portoghesi

22,30 ... E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**

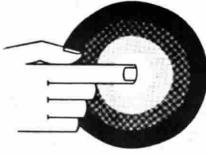
Realizzazione di Armando Adoligso

Al termine (ore 23,10 circa):

OGLI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

argo

caldaia LA COMPLETA



monoblocco
termico
che
si accende
con
un dito

argo

■ BRUCIATORI
■ CALDAIE
■ RADIATORI
■ STUFE SUPERAUTOMATICHE

questa sera in

— DOREMI 2° Canale —

MARINO

gatto d'oro

CANTINA SOCIALE
COOPERATIVA DI MARINO

CIAMPINO
(ROMA)

BAGATTO D'ORO

L'11 aprile verrà assegnato il **Bagatto d'Oro** alla miglior produzione televisiva e cinematografica pubblicitaria italiana del 1969.

Il premio promosso dalla SIPRA è alla sua seconda edizione e viene assegnato da una giuria composta da rappresentanti dell'UPA, della OTIPI, della T.P., dell'ANICA, dell'AGIS, della SACIS, della RAI e della stampa.

La manifestazione che si svolgerà a bordo della t/n ENRICO C, durante una breve crociera dal 9 al 12 aprile, comprenderà anche una rassegna dei film pubblicitari cine-televisi che hanno concorso alla assegnazione del **Bagatto d'Oro**, un incontro-dibattito su un tema di attualità pubblicitaria e l'anteprima mondiale di un film spettacolare.

martedì

T

NAZIONALE

10-11,30 MILANO: INAUGURAZIONE DELLA XLVIII FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
Telecronista Elio Sparano
Regista Osvaldo Prandoni

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Biologia
Prof. Gina Florrenzano
Microbi patogeni e non patogeni

SCUOLA MEDIA

12 - Dibattito: Il nostro tempo libero

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume

Bilancio di una famiglia
a cura di Vincenzo Apicella
Consulenza di Paolo Succi
Realizzazione di Giulio Morelli
10 puntata

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

— Dal fotografo
— Prodotto Vatroslav Mimica
— Wave Wave

— Regia di Boris Kolar

— La margherita
Regia di Todor Divo

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Prinz Bräu - Lux sapone - Tortina Fiesta Ferrero)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
SCUOLA MEDIA

15 - Dibattito: Il nostro tempo libero

15,30 Educazione civica
Dr. Giuseppe Porpora
Difendersi dal crimine

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

16 — Biologia
Prof. Gina Florrenzano
Microbi patogeni e non patogeni

16,30 Radioelettronica
Prof. Carlo Alberto Tiberio
Microonde in laboratorio

per i più piccini

17 - IL GIULLARE
Film a pupazzi animati
Fotografia di Bob Zoubowicz
Musica di Henri Lané
Regia di Bettoli e Lonati
Distr. R.T.V.

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Total - Ime - Blancheria - Pa-sta Barilla - Uno-A-Esse)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IL SAPONE, LA PI-STOLA, LA CHITARRA ED ALTRE MERAVIGLIE
a cura di Gian Paolo Cresci con la collaborazione di Alberto Micheli e Umberto Orsi

Prod. chi. 1000
Partecipazione di Mario Valderni, Helen Chanel, Mita Medici, Gabriella Ferinon, Maurizio Arena, Katie Cardinalli, Armando Franchi
Regia di Massimo Menuelli

b) GLI EROI DI CARTONE
a cura di Giacomo Giarone e Luciano Pinelli
Consulenza di Gianni Rondolino
L'estate passa in fretta, Charlie Brown!
di Charles M. Schulz
Distr.: Oniro Film

ritorno a casa

GONG
(Olio di semi Lara - Invernizzi Susanna)

18,15 LA FEDE, OGGI
seguirà:

CONVERSAZIONE DI PA-DRE MARIANO
GONG

(Aesculapius Kaloderma Bianca - Patatine San Carlo - All)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume, coordinati da E. Gastaldi
Imparare a nutrirsi a cura di G. A. Cantoni
Realizzazione di Eugenio Giacobino - 2° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT TIC-TAC

(Triplex - Brandy Cavallino Rosso - Lama Super-Inox Bolzano - Ava Bucato - Omogeneizzati Bledina - Pentolame Aeternum)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Acqua Sangemini - Ava Bucato - Folte Neotis)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Prodotti Singer - Trattori agricoli Fiat - Detersivo Dianamo - Vidal Profumi)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Innocenti - (2) Yogurt Galbani - (3) Permaflex - (4) Felce Azzurra Paglieri - (5) Cinsoda-Cinzano I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) B.O. & R. Realizzazioni Pubblicitarie - (2) Cartoons Film - (3) Paul Film - (4) Massimo Saraceni - (5) Regia 1

21 — **I GIOVEDÌ DELLA SIGNORA GIULIA**

Sceneggiatura in cinque puntate di Paolo Nuzzi, Ottavio Jemmi, Mario Sartori.

Soggetto di Piero Chiara

Personaggi ed interpreti: Avv. Tommaso Esengrini

Claudio Gora
Commissionario Sciancalepi - Tom Ponzi

Procuratore della Repubblica Gianni Mantesi

Cancelliere Enzo Ricciardi

Brigadiere Muscarello

Gianfranco Barra

Demetrio Folletti

Francesco Di Federico

Luciano Borsenzi Louis Velle

Agente Marino Andrea Petruccia

Teresa Letta Hélène Rémy

Alberto Sordi Attilio Fornaciari

Fornaciari Locchini Bruno Piva

Direttore della fotografia Giuseppe Aquari - Musica di Carlo Rustichelli - Regia di Paolo Nuzzi e Massimo Scaglione

Quattro puntate

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Pietro Germi realizzata dalla RPA)

DOREMI'

(Ariel - Prodotti Johnson & Johnson - Total - Fernet Branca)

22 — **MOSCA**

Radiofotografia di una metropoli

Testo di Renato Pedio

Consulenza di Luigi C. Rubino

Realizzazione di Giuliano Bettini

22,45 QUINDICI MINUTI CON MARCELLO ROSA E IL SUO QUARTETTO

Presenta Emanuela Fellini

BREAK 2

(Vini classici Cavit - 3M Minnesotto Italia)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco a cura del - Goethe Institut -

Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco

36° trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Dixan - Motta - Rosatello Ruffino - Vitrea - Doppio Brodo Star - Felce Azzurra Pagliari)

21,15

LA TERRA VIOLENTA

Una trasmissione realizzata con la partecipazione del famoso vulcanologo francese Haroun Tazieff che ha filmato personalmente le immagini più spettacolari e drammatiche di vulcani in attività

Seconda parte

DOREMI'

(Favilla - Stilla - Fonderie Luigi Filiberti - Aperitivo Aperol)

22,05 SPECIALE PER VOI

a cura di Renzo Arbore e Leone Mancini

Scene di Mario Grazzini
Presenta Renzo Arbore
Regia di Romolo Siena

23 — MEDICINA OGGI

Programma di aggiornamento professionale per i medici

a cura di Paolo Mocci con la collaborazione di Giancarlo Bruni e di Severino Delogu

Realizzazione di Virgilio Tosi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Freude an Musik

« Irmgard Seefried » singt aus dem Zyklus « Frauenliebe und -leben » von R. Schumann Regie: Herbert Fuchs Verleih: ÖSTERREICHISCHE RUNDFAK

20 — Der Tod des Junggesellen

Fernsehspiel nach der gleichnamigen Novelle von Arthur Schnitzler Einführende Worte von Dr. Josef Ties Regie: Herbert Fuchs Verleih: ÖSTERREICHISCHE RUNDFAK

20,40-21 Tagesschau

I GIOVEDÌ DELLA SIGNORA GIULIA - Quarta puntata

ore 21 nazionale

Il commissario prosegue nelle sue indagini per scoprire chi abbia ucciso la signora Giulia. Sciancaleprie si muove con cautela e con abilità. L'ambiente non è quello di una grande città, anatomico, dove un assassino destro scalpare per qualche giorno, poi tutti se ne dimenticano. In provincia la gente si conosce, specialmente la gente «bene», i maggiorenti. E la signora Giulia apparteneva a questo ceto. Per ciò Sciancaleprie è cauto: ma la sua circospezione, la sua apparente bonomia non devono trarre in inganno. Certo non è un eroe, non ha l'intuito di Philo Vance o Nero Wolfe e nemmeno la furbia di Ercole Poirot. Non è affascinante come Mike Shayne,



Paolo Nuzzi e lo scrittore Piero Chiara, autore del soggetto

anzi è grasso e sempre sudato. E' un uomo però che vuole arrivare in fondo quando c'è qualcosa che non lo convin-

ce. E nel caso della signora Giulia vi sono troppe strane coincidenze, troppi fatti sospetti (Articolo a pagina 44).

MOSCA: Radiografia di una metropoli

ore 22 nazionale

Un excursus storico-turistico-urbanistico realizzato dal regista Giandomenico Belotti nella capitale sovietica: un eroe attraversa viali, graticci, complessi di abitazione, chiese antiche, grandi magazzini, metropolitana, musei, circoli per i lavoratori, parchi, biblioteche, alberghi, ministeri, mercati dei fiori. La macchina da presa si propone inoltre di offrire un quadro dello sviluppo urbanistico della metropoli, dai tempi degli zar fino ad oggi. Attualmente la città, sulle rive della Moscova, conta oltre 6 milioni

di abitanti ed è il cuore dell'economia del Paese. Ha un porto fluviale collegato per mezzo di canali col Dnepr e con cinque mari (Baltico, Bianco, Caspico, Nero e d'Azov) ed è il maggior nodo ferroviario dell'Europa Orientale, con 14 mila km. Possiede impianti siderurgiche, meccaniche, chimiche, tessili, alimentari. Al centro della città si trova il Cremlino (opera in gran parte eseguita dall'architetto italiano Fioravanti) che domina la Piazza Rossa, sulla quale sorgono la Chiesa di San Basilio e il Mausoleo di Lenin. Fu proclamata capitale nel 1918, dopo la Rivoluzione d'ottobre.

SPECIALE PER VOI

ore 22,05 secondo

Renzo Arbore, il popolare disc-jockey della radio, ritorna sui teleschermi per la seconda edizione di Speciale per voi. La formula, ormai collaudata, rimane quest'anno praticamente invariata: gli unici a cambiare, con una rotazione settimanale, sono i ragazzi che vi partecipano. L'anno scorso il programma veniva realizzato a Milano, quest'anno a Roma. I ragazzi, tuttavia, rimangono sempre i veri protagonisti della trasmissione, cui Arbore tiene a conferire una atmosfera da «circolo giovanile» dove vengono ricorrentemente invitati personaggi della cultura e dello spettacolo a dare vita ad un colloquio franco ed aperto. Tutto all'insegna della improvvisazione, dell'happening che «nasce sul tamburo». Primo ospite della nuova edizione di Per voi giovani è Enzo Jannacci: un singolare personaggio nel mondo dello spettacolo italiano, il quale, malgrado il successo, ottenuto, continua ad esercitare la professione di medico. E del successo, infatti, che Jannacci parlerà con i giovani. Il programma prevede inoltre un filmato giun-

to da Londra: protagonisti i Beatles che registrano in sala d'incisione la canzone Let it be. Altro argomento del giorno: i ragazzi dei complessi. Quali sono i loro problemi? Ne discuteranno in studio i componenti di otto popolari complessi musicali: New Trolls, Rokes, Giganti, Dik Dik, Equipe '84, Carnaleonti, Profeti e Formula 3. Infine la rubrica di Arbore si propone di presentare di volta in volta «nuovi talenti», giovani cantanti dotati ma spesso poco conosciuti: prima della serie è, questa sera, Ugoletto (Vedere articolo a pag. 116).

15 MINUTI CON MARCELLO ROSA E IL SUO QUARTETTO



Il trombonista Marcello Rosa durante una recente esibizione

ore 22,45 nazionale

Oltre ad essere disc-jockey radiofonico e appassionato jazzofilo, Marcello Rosa è anche suonatore di uno dei più difficili strumenti jazz, il trombone; ed in veste di trombonista ha fatto parte di numerosi complessi, piccoli e grandi. La formazione, questa sera, si presenta ristretta a quattro elementi: Toto Torquati al piano e all'organo, Francesco Raimondi al contrabbasso, Antonino Golino alla batteria, oltre, s'intende, allo stesso Rosa. Il programma comprende quattro brani: Rosetta, una vecchia composizione di Earl Hines; The black and crazy blues, da un sassofonista nero Roland Kirk ispirato in chiave moderna ad una marcia funebre di New Orleans; Saint James Infirmary, un «classico» eseguito secondo gli schemi più avanzati del «dixieland» e, infine, la spumeggiante Hello, Dolly!, tratta dal celebre musical omonimo.

questa
sera
siate
puntuali!

dal video alle 20,25
vi diremo come
salvaguardarli



FOLTENE*

salvaguardia dei capelli



Como - Villa Guardia

* un prodotto della Cosmesi Scientifica NEOTIS

RADIO

martedì 14 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giustino filosofo e martire.

Altri Santi: S. Procolo vescovo e martire; S. Donnina vergine e martire; S. Sant'Ambondio.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,40 e tramonta alle ore 19,08; a Roma alle ore 5,32 e tramonta alle ore 18,49; a Palermo sorge alle ore 5,35 e tramonta alle ore 18,40.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1759, muore a Londra il compositore Georges Friedrich Haendel.

PENSIERO DEL GIORNO: Bisogna temere i nemici da lontano, per non temerli più da vicino. (Bossuet).



Il direttore americano Thomas Schippers che dirige, nel concerto sinfonico delle 15,30 sul Terzo, la cantata op. 78 « Alexander Nevski » di Prokofiev

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica Religiosa. Sonata per organo n. 3 in re minore di J.S. Bach, in memoria di J.S. Sebastian Bach eseguita da Marie-Claire Alain. 19,30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità - L'Archeologia racconta, a cura di Marcello Guaitoli e Alberto Manodori - Xilografia - Pensiero del sera. 20,30 La catena dei Trasmissioni in altre lingue. 20,45 La catena delle Indisabili. 21,30 Santa Rosalia. 21,45 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Padre. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia e notizie sui giornali. 9 Radio mattina. 12 Musica varie. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Canzonette italiane. 13,25 Una chitarra per mille gusti con Pino Guerra. 13,40 Orchestre varie. 14 Informazioni. 14,10 Radio 24, Informazioni. 16,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie, a cura di Maria Florence. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il quadrigolio, pista di 45 giri con Solidea. 18,30 Voci e canzoni. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Tanghi. 19,15 Notiziario-Attualità.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

CORSO DI INGLU INGLESE, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Del Comune-Bergonzi: Senza di te (Luigi Bergonzi) • Evans: Mona Lisa (Arturo Mantovani)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Luigi Boccherini: Sinfonia a 4 grandi orchestre - op. 43 grande (Ouverture in re maggiore) (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Carlo Maria Giulini) • John Williams: Concerto per chitarra e orchestra (Concerto de Aranjuez) • Allegro con spirito - Adagio - Allegro gentile (Solista John Williams - Strumentisti dell'Orchestra di Londra diretti da Eugène Ormandy)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette articoli

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Valdi-Jannacci: Faceva il palo (Enzo Jannacci) • Dolite-Biraco-Liverpool: Che t'importa se sei stonato (Orietta Berti) • Guarini: Io e Paganini (Enzo Guarini) • Daiano-Massara: Problemi del cuore (Mina) • De André: Canzone

dell'amore perduto (Fabrizio De André) • Malinama-M. e G. Capuano: La fotografia (Nada) • Bartolotti-Vinicius: La sposa (Sergio Endrigo) • Martinimade-Ciampi: Mi amo-re è lontano (Lara Saint Paul) • Backy-Mariano: L'arcobaleno (Don Backy) • Cook-Greenaway: I was Kaiser Bill's Batman (Tony Hiller) — Mira Lanza

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aroldo Tieri

Negli intervalli:

(ore 10): Giornale radio

(ore 10,15): Milano - 48a Fiera Campionaria Internazionale

Radiocronaca diretta della inaugurazione di Domenico Alessi, Everardo Dalla Noce, Piero Scarpa e Nino Vascon

11,30 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari)

Il giornalino di tutti, a cura di Gian Francesco Lazi e Regina Berliri

Regia di Ruggero Winter

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contropunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadriglio

— Il pilota civile

— Bollettino ricerca personale qualificata

I dischi:

Massachusetts (Bee Gees). It's five o'clock (Aphrodite's Child). Un giorno come un altro (Lena Feher). You're the one (Linda Sistar). Se malgrado te (Daniela Modigliani). Funeral singer (James Brown). La zia (Franco IV e Franco I). Slowdown (Crow). Gwen-dolyn (Julio Iglesias). Who's your baby (Aldo Sambrell). I'm a (Parte seconda) (Chicago). Willie-wan (Willie Mitchell). Moon over Annie (Lionel Hampton). Easy come, easy go (Bobbi Sherman)

— Dolcificio Lombardo Perfetti

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

17,45 UN DISCO PER L'ESTATE

18 — Arcicronaca

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Canzoni e musica per tutti

— Phonotype Record

18,35 Italia che lavora

18,45 Un quarto d'ora di novità

— Durium

Nell'intervallo:

Narrativa sulla Puglia nella prima metà del '900. Conversazione di Mario Guidotti

22,35 Musica leggera dalla Grecia

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Bassi - I programmi di domani - Buonanotte

19 — Sui nostri mercati

19,05 GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 FIDELIO

Opera in due atti di Joseph Sonnleithner e Georg Friedrich Treitschke, dal dramma di Jean-Nicolas Bouilly

Musiche di LUDWIG VAN BEETHOVEN

Florestan Ludovic Spieß

Leonore Birgit Nilsson

Don Fernando Siegfried Vogel

Don Pizarro Theo Adam

Rocco Franz Crass

Marzelline Helen Donath

Jaqino Gerhard Unger

1^o prigioniero Ferdinando Jacopucci

2^o prigioniero Franco Calabrese

Direttore Leonard Bernstein

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Gianni Lazzari



Ludovic Spieß (ore 20,20)

SECONDO

6 — PRIMA DI COMINCIARE

Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**

Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio - Almanacco - L'hobby dei giorni**

7,43 **Biliardino a tempo di musica**

8,09 **Buon viaggio**

8,14 **Musiche espresso**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **PIERRE BOULEZ**

Presentazione di **Luciano Alberti** Hector Berlioz: *Dalla Sinfonia fantastica* op. 14; *Un bal* (Orchestra Sinfonica di Londra - Claudio Abbado): *Da la mer* (D. l'auba i mudi sur la mer (New Philharmonic Orchestra)

9 — **UN DISCO PER L'ESTATE**

9,30 **Giornale radio - Il mondo di Lei**

9,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

10 — **Scene della vita di Bohème**

di **Henri Murger**

Traduzione e adattamento radiofonico di **Aurora Beniamino**

Compagnia di prosa di Torino della Rai

7a puntata

Colline Schauhard Musette Rodolfo Eufemia Mimi Marcello Il cameriere Il Visconte Francesco Di Federico Musiche originali di Giancarlo Chiaramello Regia di **Massimo Scaglione**
Invernizzi

10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**

Ditta **Ruggiero Benelli**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**

Realizzazione di **Nini Perno**

— **All**

Nell'intervallo (ore 11,30):

12,10 **Giornale radio**

12,30 **Trasmissioni regionali**

12,35 **Giornale radio**

12,35 **Invito speciale**

Un programma di **Umberto Simonetta** con **Tony De Vita**

Regia di **Francesco Dama**

— **Henkel Italiana**

(ore 16,50): **COME E PERCHE'** Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**

Breve storia dei sistemi previdenziali in Italia, di **Claudio Schwarzenberg**

4. Il Risorgimento: **Cavour e Mazzini**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

Ornelas-Herrera: *Muchachita* (René and René) • Osborne: *Blue bolero* (Tr. Ernie Englund) • *Piccadilly-Marinis*: Non ci bisogno di piangere (I Nuovi Angeli) • *Laurel*: *A time for love* (Pf. Jackie Wilson) • *Sammy Cordell*: *Take the time* (Sangri-Las) • *Licrate*: *West blite* (Chit. Pikerakis) • *Carter-Barnfather*: *Cowboy convention* (Ohio Express) • *Sonny*: *Bang bang my baby* (Tr. Sonny) • *Tom Baker*: *Simonelli-l'aruspice* • *Ombre blu* (The Rokes) • *Gimelli-Cirilli*: *Little bird* (Org. elect. Rer Cristiano) • *Townshend*: *Pictures of lily* (The Who) • *Lobo*: *Laia laia* (The Carnival) • *Porter-Hughes*: *When something is wrong with my baby* (Sister, King Curtis) • *Ceroni-Altadonna-Pergoli*: *Anna* (The Blackmen)

Nell'intervallo (ore 18,30):

18,45 **Giornale radio**

18,45 **Sui nostri mercati**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

— **Henkel Italiana**

(ore 16,50): **COME E PERCHE'** Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**

Breve storia dei sistemi previdenziali in Italia, di **Claudio Schwarzenberg**

4. Il Risorgimento: **Cavour e Mazzini**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

Ornelas-Herrera: *Muchachita* (René and René) • Osborne: *Blue bolero* (Tr. Ernie Englund) • *Piccadilly-Marinis*: Non ci bisogno di piangere (I Nuovi Angeli) • *Laurel*: *A time for love* (Pf. Jackie Wilson) • *Sammy Cordell*: *Take the time* (Sangri-Las) • *Licrate*: *West blite* (Chit. Pikerakis) • *Carter-Barnfather*: *Cowboy convention* (Ohio Express) • *Sonny*: *Bang bang my baby* (Tr. Sonny) • *Tom Baker*: *Simonelli-l'aruspice* • *Ombre blu* (The Rokes) • *Gimelli-Cirilli*: *Little bird* (Org. elect. Rer Cristiano) • *Townshend*: *Pictures of lily* (The Who) • *Lobo*: *Laia laia* (The Carnival) • *Porter-Hughes*: *When something is wrong with my baby* (Sister, King Curtis) • *Ceroni-Altadonna-Pergoli*: *Anna* (The Blackmen)

Nell'intervallo (ore 18,30):

18,45 **Giornale radio**

18,45 **Sui nostri mercati**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

— **Henkel Italiana**

(ore 16,50): **COME E PERCHE'** Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**

Breve storia dei sistemi previdenziali in Italia, di **Claudio Schwarzenberg**

4. Il Risorgimento: **Cavour e Mazzini**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

Ornelas-Herrera: *Muchachita* (René and René) • Osborne: *Blue bolero* (Tr. Ernie Englund) • *Piccadilly-Marinis*: Non ci bisogno di piangere (I Nuovi Angeli) • *Laurel*: *A time for love* (Pf. Jackie Wilson) • *Sammy Cordell*: *Take the time* (Sangri-Las) • *Licrate*: *West blite* (Chit. Pikerakis) • *Carter-Barnfather*: *Cowboy convention* (Ohio Express) • *Sonny*: *Bang bang my baby* (Tr. Sonny) • *Tom Baker*: *Simonelli-l'aruspice* • *Ombre blu* (The Rokes) • *Gimelli-Cirilli*: *Little bird* (Org. elect. Rer Cristiano) • *Townshend*: *Pictures of lily* (The Who) • *Lobo*: *Laia laia* (The Carnival) • *Porter-Hughes*: *When something is wrong with my baby* (Sister, King Curtis) • *Ceroni-Altadonna-Pergoli*: *Anna* (The Blackmen)

Nell'intervallo (ore 18,30):

18,45 **Giornale radio**

18,45 **Sui nostri mercati**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

— **Henkel Italiana**

(ore 16,50): **COME E PERCHE'** Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**

Breve storia dei sistemi previdenziali in Italia, di **Claudio Schwarzenberg**

4. Il Risorgimento: **Cavour e Mazzini**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

Ornelas-Herrera: *Muchachita* (René and René) • Osborne: *Blue bolero* (Tr. Ernie Englund) • *Piccadilly-Marinis*: Non ci bisogno di piangere (I Nuovi Angeli) • *Laurel*: *A time for love* (Pf. Jackie Wilson) • *Sammy Cordell*: *Take the time* (Sangri-Las) • *Licrate*: *West blite* (Chit. Pikerakis) • *Carter-Barnfather*: *Cowboy convention* (Ohio Express) • *Sonny*: *Bang bang my baby* (Tr. Sonny) • *Tom Baker*: *Simonelli-l'aruspice* • *Ombre blu* (The Rokes) • *Gimelli-Cirilli*: *Little bird* (Org. elect. Rer Cristiano) • *Townshend*: *Pictures of lily* (The Who) • *Lobo*: *Laia laia* (The Carnival) • *Porter-Hughes*: *When something is wrong with my baby* (Sister, King Curtis) • *Ceroni-Altadonna-Pergoli*: *Anna* (The Blackmen)

Nell'intervallo (ore 18,30):

18,45 **Giornale radio**

18,45 **Sui nostri mercati**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

— **Henkel Italiana**

(ore 16,50): **COME E PERCHE'** Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**

Breve storia dei sistemi previdenziali in Italia, di **Claudio Schwarzenberg**

4. Il Risorgimento: **Cavour e Mazzini**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

Ornelas-Herrera: *Muchachita* (René and René) • Osborne: *Blue bolero* (Tr. Ernie Englund) • *Piccadilly-Marinis*: Non ci bisogno di piangere (I Nuovi Angeli) • *Laurel*: *A time for love* (Pf. Jackie Wilson) • *Sammy Cordell*: *Take the time* (Sangri-Las) • *Licrate*: *West blite* (Chit. Pikerakis) • *Carter-Barnfather*: *Cowboy convention* (Ohio Express) • *Sonny*: *Bang bang my baby* (Tr. Sonny) • *Tom Baker*: *Simonelli-l'aruspice* • *Ombre blu* (The Rokes) • *Gimelli-Cirilli*: *Little bird* (Org. elect. Rer Cristiano) • *Townshend*: *Pictures of lily* (The Who) • *Lobo*: *Laia laia* (The Carnival) • *Porter-Hughes*: *When something is wrong with my baby* (Sister, King Curtis) • *Ceroni-Altadonna-Pergoli*: *Anna* (The Blackmen)

Nell'intervallo (ore 18,30):

18,45 **Giornale radio**

18,45 **Sui nostri mercati**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

— **Henkel Italiana**

(ore 16,50): **COME E PERCHE'** Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**

Breve storia dei sistemi previdenziali in Italia, di **Claudio Schwarzenberg**

4. Il Risorgimento: **Cavour e Mazzini**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

Ornelas-Herrera: *Muchachita* (René and René) • Osborne: *Blue bolero* (Tr. Ernie Englund) • *Piccadilly-Marinis*: Non ci bisogno di piangere (I Nuovi Angeli) • *Laurel*: *A time for love* (Pf. Jackie Wilson) • *Sammy Cordell*: *Take the time* (Sangri-Las) • *Licrate*: *West blite* (Chit. Pikerakis) • *Carter-Barnfather*: *Cowboy convention* (Ohio Express) • *Sonny*: *Bang bang my baby* (Tr. Sonny) • *Tom Baker*: *Simonelli-l'aruspice* • *Ombre blu* (The Rokes) • *Gimelli-Cirilli*: *Little bird* (Org. elect. Rer Cristiano) • *Townshend*: *Pictures of lily* (The Who) • *Lobo*: *Laia laia* (The Carnival) • *Porter-Hughes*: *When something is wrong with my baby* (Sister, King Curtis) • *Ceroni-Altadonna-Pergoli*: *Anna* (The Blackmen)

Nell'intervallo (ore 18,30):

18,45 **Giornale radio**

18,45 **Sui nostri mercati**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

— **Henkel Italiana**

(ore 16,50): **COME E PERCHE'** Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**

Breve storia dei sistemi previdenziali in Italia, di **Claudio Schwarzenberg**

4. Il Risorgimento: **Cavour e Mazzini**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

Ornelas-Herrera: *Muchachita* (René and René) • Osborne: *Blue bolero* (Tr. Ernie Englund) • *Piccadilly-Marinis*: Non ci bisogno di piangere (I Nuovi Angeli) • *Laurel*: *A time for love* (Pf. Jackie Wilson) • *Sammy Cordell*: *Take the time* (Sangri-Las) • *Licrate*: *West blite* (Chit. Pikerakis) • *Carter-Barnfather*: *Cowboy convention* (Ohio Express) • *Sonny*: *Bang bang my baby* (Tr. Sonny) • *Tom Baker*: *Simonelli-l'aruspice* • *Ombre blu* (The Rokes) • *Gimelli-Cirilli*: *Little bird* (Org. elect. Rer Cristiano) • *Townshend*: *Pictures of lily* (The Who) • *Lobo*: *Laia laia* (The Carnival) • *Porter-Hughes*: *When something is wrong with my baby* (Sister, King Curtis) • *Ceroni-Altadonna-Pergoli*: *Anna* (The Blackmen)

Nell'intervallo (ore 18,30):

18,45 **Giornale radio**

18,45 **Sui nostri mercati**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

— **Henkel Italiana**

(ore 16,50): **COME E PERCHE'** Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**

Breve storia dei sistemi previdenziali in Italia, di **Claudio Schwarzenberg**

4. Il Risorgimento: **Cavour e Mazzini**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

Ornelas-Herrera: *Muchachita* (René and René) • Osborne: *Blue bolero* (Tr. Ernie Englund) • *Piccadilly-Marinis*: Non ci bisogno di piangere (I Nuovi Angeli) • *Laurel*: *A time for love* (Pf. Jackie Wilson) • *Sammy Cordell*: *Take the time* (Sangri-Las) • *Licrate*: *West blite* (Chit. Pikerakis) • *Carter-Barnfather*: *Cowboy convention* (Ohio Express) • *Sonny*: *Bang bang my baby* (Tr. Sonny) • *Tom Baker*: *Simonelli-l'aruspice* • *Ombre blu* (The Rokes) • *Gimelli-Cirilli*: *Little bird* (Org. elect. Rer Cristiano) • *Townshend*: *Pictures of lily* (The Who) • *Lobo*: *Laia laia* (The Carnival) • *Porter-Hughes*: *When something is wrong with my baby* (Sister, King Curtis) • *Ceroni-Altadonna-Pergoli*: *Anna* (The Blackmen)

Nell'intervallo (ore 18,30):

18,45 **Giornale radio**

18,45 **Sui nostri mercati**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

— **Henkel Italiana**

(ore 16,50): **COME E PERCHE'** Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**

Breve storia dei sistemi previdenziali in Italia, di **Claudio Schwarzenberg**

4. Il Risorgimento: **Cavour e Mazzini**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

Ornelas-Herrera: *Muchachita* (René and René) • Osborne: *Blue bolero* (Tr. Ernie Englund) • *Piccadilly-Marinis*: Non ci bisogno di piangere (I Nuovi Angeli) • *Laurel*: *A time for love* (Pf. Jackie Wilson) • *Sammy Cordell*: *Take the time* (Sangri-Las) • *Licrate*: *West blite* (Chit. Pikerakis) • *Carter-Barnfather*: *Cowboy convention* (Ohio Express) • *Sonny*: *Bang bang my baby* (Tr. Sonny) • *Tom Baker*: *Simonelli-l'aruspice* • *Ombre blu* (The Rokes) • *Gimelli-Cirilli*: *Little bird* (Org. elect. Rer Cristiano) • *Townshend*: *Pictures of lily* (The Who) • *Lobo*: *Laia laia* (The Carnival) • *Porter-Hughes*: *When something is wrong with my baby* (Sister, King Curtis) • *Ceroni-Altadonna-Pergoli*: *Anna* (The Blackmen)

Nell'intervallo (ore 18,30):

18,45 **Giornale radio**

18,45 **Sui nostri mercati**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

— **Henkel Italiana**

(ore 16,50): **COME E PERCHE'** Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**

Breve storia dei sistemi previdenziali in Italia, di **Claudio Schwarzenberg**

4. Il Risorgimento: **Cavour e Mazzini**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

Ornelas-Herrera: *Muchachita* (René and René) • Osborne: *Blue bolero* (Tr. Ernie Englund) • *Piccadilly-Marinis*: Non ci bisogno di piangere (I Nuovi Angeli) • *Laurel*: *A time for love* (Pf. Jackie Wilson) • *Sammy Cordell*: *Take the time* (Sangri-Las) • *Licrate*: *West blite* (Chit. Pikerakis) • *Carter-Barnfather*: *Cowboy convention* (Ohio Express) • *Sonny*: *Bang bang my baby* (Tr. Sonny) • *Tom Baker*: *Simonelli-l'aruspice* • *Ombre blu* (The Rokes) • *Gimelli-Cirilli*: *Little bird* (Org. elect. Rer Cristiano) • *Townshend*: *Pictures of lily* (The Who) • *Lobo*: *Laia laia* (The Carnival) • *Porter-Hughes*: *When something is wrong with my baby* (Sister, King Curtis) • *Ceroni-Altadonna-Pergoli*: *Anna* (The Blackmen)

Nell'intervallo (ore 18,30):

18,45 **Giornale radio**

18,45 **Sui nostri mercati**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

— **Henkel Italiana**

(ore 16,50): **COME E PERCHE'** Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**

Breve storia dei sistemi previdenziali in Italia, di **Claudio Schwarzenberg**

4. Il Risorgimento: **Cavour e Mazzini**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

Ornelas-Herrera: *Muchachita* (René and René) • Osborne: *Blue bolero*

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

RISO AL CURRY (per 4 persone) - Fate lessare al dente 350 gr. di riso Vialone con passata di pomodoro fresca e 60 gr. di margarina. GRADINA rosolate un pezzetto di cipolla, la tagliate in fette e ponetevi di prosciutto, cotto, tagliato in dadini. Quando si sarà insaporito il sugo, fate saltare le cucchiaiate di riso, poi unite di polvere curry, 50 gr. di mandorle private delle pellicine e tagliate a listarelle, 100 gr. di uvetta ammollata (facoltativo) e il riso. Mescolate il delizioso composto, fate cuocere, unite il riso sul fuoco per 10-15 minuti poi servitelo.

SFORMATINI DI SPINACI (per 4 persone) - In un tegame mettete 100 gr. di spinaci tritati, 100 gr. di margarina, GRADINA, qualche cucchiaio di frolla mescolando con una salsina leggermente, 150 gr. di latte, 2-3 cucchiaiate di pannocchio tritato, fate saltare e mescolate. Versate il composto in 4 forme da crema carbonata, coprite con un velo di GRADINA e fateci cuocere a bagnomaria in forno moderato per 30-40 minuti, e finché il composto si sarà rassodato. Sformatini sul piatto da portata e servirele con il contorno. Se vorrete arricchire gli sformatini potrete unire 50 gr. di prosciutto cotto tritato al composto.

BACCALÀ CON LATTE (per 4 persone) - Private delle pelli e delle spine 650 gr. di baccalà ammollato, poi tagliatelo a pezzi e mettetelo in una seruola con 1 litro di latte, 30 gr. di margarina GRADINA e 100 gr. di cipolla tritato di aglio. Dall'ebollizione calate 25-30 minuti di cottura tenendo il latte a liquido di cottura saria, ristoratevi, ed esercitato e pepato il baccalà, servitelo con le patate e il prezzemolo tritato.

con Calvè

UOVA SODE CON SALSA DI CIPOLLE (per 4 persone) - Fate sode 4 uova, cuocetele in acqua fredda, poi passatele in acqua fredda e sgusciatelle. Tagliatele a mezza di diametro, ponetele in una curva rivolta verso l'alto in un piatto fondo da portata. Tritate la cipolla molto finemente, tenetela in acqua bolente per 5 minuti poi sgocciolate e ponetele in un recipiente sciolta nel contenuto di un vasetto di maionese. Aggiungete il trucchino raso di senape poi versatevi sopra le uova e servitelle dopo un'ora.

PATATE FARcite A MODO MIO (per 4 persone) - Sbucate 4 patate piuttosto grosse e fatte formare un'ombelica a metà nel senso della lunghezza e svuotatele delicatamente, ponetele in acqua calda per 5 minuti poi sgocciolatele e ponetele in un recipiente in acqua fredda salata con il sale a badane però che non si rompa. Quando saranno fredde riempitelle con il seguente ripieno: tritati grossolanamente (150-200 gr.) di pollo lessato, 75 gr. di funghi coltivati crudi, a piacere un po' di formaggio, un po' di mescolate tutto con della maionese CALVÈ. Compagnete il tutto con un po' di basilico. Se non servirte subito le patate, non mettettele in frigorifero.

FETTE DI MANZO GUARNITE - Se avete un rinculo di manzo o vitello, bollitodiatelate a fettine sottili che dispirete su foglie d'insalata tagliate a listarelle. Comete tutto con maionese CALVÈ e guarnite questa con un cerchietto di cipolla tritata di uova sode leggermente sovrapposta. Rimette le parte cene in frigorifero, messe a frigorifero, al centro di ogni quadrato, formatosi, ponete mezza olive nera.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
Servizio Lisa Biondi -
Milano

L.B.

UNA BELLA NOVITÀ

UNA NOVITÀ ma una novità tanto attesa dalle fedelissime della **linea Cupra**. Nella foto qui sotto ecco il sottocipria ideale, ad alta azione idratante. Il suo nome è **CUPRA MAGRA** ed è un preparato della Casa farmaceutica del Dottor Ciccarelli. Dopo avere pulito a fondo la pelle e soprattutto dopo averla picchiata con un batuffolo di cotone idrofilo inumidito con **Tonicò di Cupra**, vi basteranno poche gocce di questa emulsione leggerissima.



CUPRA MAGRA infatti stende un velo invisibile che difende contro le sostanze coloranti contenute nei cosmetici, contro il freddo, il vento, la polvere e lo smog. Ogni flacone di **CUPRA MAGRA** costa soltanto 950 lire e dura mesi. Questa novità sarà gradita a moltissime signore che la troveranno in vendita nelle farmacie e nelle migliori profumerie.

«CAPITANO»: abbreviazione che significa *Pasta del Capitano*, il dentifricio di successo, a lire 400 il tubo gigante. Piazzolmente cremosa, questa pasta dentifrica accarezza i denti, li rende bianchissimi e luminosi, profuma il respiro.

INCOMINCIA BENE chi parte dalla pulizia a fondo della pelle con **Latte di Cupra** che asporta ogni sorta di impurità annidate nei pori.



Completa e perfeziona la pulizia l'uso del **Tonicò di Cupra**. Si versa su un batuffolo di cotone idrofilo inumidito qualche goccia di **Tonicò di Cupra** e si picchiettano i contorni del viso e tutto il collo. L'uso abbinato di questi due ottimi prodotti da splendidi risultati. Fate quindi vostra la saggia abitudine di pulire in questo modo la pelle, sera e mattina, ed avrete sempre un aspetto fresco e ben curato.

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9.30 Francese

Prof.ssa Giulia Bronzo
Il vino e i suoi favori

Les préparatifs de Bernard Traverso la France en bateau

10.30 Educazione artistica

Prof. Alfredo Romagnoli
Le bancarelle al mercato

11 - Italiano

Prof.ssa Gina Lagorio
Leggiamo insieme: Mario Puccini

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30 Letteratura italiana

Prof. Cesare Garboli
Incontro con Bassani

12 - Chimica

Prof.ssa Stefania Mondelli
Requisiti di accettazione e modi
della forza da materiali le-

ganti

meridiana

12.30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
L'italia dei dialetti

a cura di Luisa Collodi

Consulenza di Giacomo Devoto

Regia di Virgilio Sabel

5^ puntata

13 — HP - SETTIMANALE DEL MOTORE

a cura di Gino Rancati
Regia di Gigi Volpati

13.25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Battitappeto Hoover - Gran
Pavesi - Dado Lombardi)

13.30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

14.30 TVS RISPONDE

Rubrica di corrispondenza con le scuole

Puntata dedicata alla Scuola Media Superiore

a cura di Silvana Rizza, Vittorio Soderini, Giacomo Sestini con la

collaborazione di Maria Adani, Claudia De Seta

Presenta Paola Piccini

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO

(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'

cura di Teresa Buongiorno

Presentano Marco Danè e Simona Giannì

Scena di Emanuele Luzzati

Regia di Salvatore Baldazzi

17.30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Caramelle Sorini - Adica Pongo - Yogurt Galbani - Liane Pasta antirrossamento)

la TV dei ragazzi

17.45 LA FANTASTICA STORIA DI DON CHISICOTTE DELLA MANCIA

e del suo scudiero Sancio Panza, inventata da Cervantes, ricostruita e rappresentata in uno studio televisivo con una Compagnia di attori e di musicisti con Ronzilante e l'assino, animali veri

Spettacolo di Roberto Lericci

Seconda puntata

con: Gigi Proietti, Sabina De Guida, Zoe Incocciati, Mariella Zanetti, Sandro Dori, Ciro Giorgio, Antonio Messina, Giacomo Palermi, Claudio Remondi, Alberto Ricca, Stefano Satta Flores, Luigi Uzzo, Magda Mercantoni

Musiche di Giorgio Gaslini

Soluzioni sceniche di Giulio Peoni

Regia di Carlo Quartucci

ritorno a casa

GONG

(Acqua Sanguemini - Vernel)

18.45 JEAN ARP E GLI ANNI DEL DADA

Realizzazione di Jean-Marie Drot
Testo di Fernando Tempesti

Produzione: O.R.T.F.

GONG

(Galak Nestlé - Olio di semi di arachide Olio - Polivetro)

19.15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Enrico Gastaldi

Le maschere degli italiani

a cura di Vittorio Ottolenghi

Consulenza di Vito Pandolfi

Regia di Enrico Vincenti

7^ ed ultima puntata

ribalta accesa

19.45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Caffè Suerte - Detersivo Dianamo - Althea - Philips - Invernizzi Milone - Chlorodont)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Nivea - Automodelli Politoys - Amaro Medicinale Giuliani)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Birra Crystall Wuhrer - Piccoli elettrodomestici Girmi - Gulf - Cera Solex)

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Nuovo Radiale ZK Michelini - (2) Carne Simmenthal - (3) Rex - (4) Crodino - Aperitivo analcolico - (5) L'Oréal

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Casalini

2) Film Made - 3) Film Makers - 4) Pagot Film - 5) General Film

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Lat detersivo al limone - Poltrone e Divani IP - Royal Dolcemix - Mobili Snidero - Aperitivo Biancosarti - Pepson-dent)

21.15 CIELO GIALLO

Film - Regia di William A. Wellman

Interpreti: Gregory Peck, Richard Widmark, Anne Baxter, Robert Arthur, John Russell

Produzione: 20th. Century-Fox

DOREMI'

(Brandy Stock - Acqua minerale Ferrarelle - Ariel - Generale Biscuit Company)

22.50 CINEMA 70

a cura di Alberto Luna con la collaborazione di Oreste Del Buono

23,20 CRONACHE ITALIANE

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19.30 Für Kinder und Jugendliche

Ivanhoe

Fernsehkarfilm

6. Folge

Regie: Arthur Crabtree

Verleih: SCREEN GEMS

19.55 Kulturbörse

20.05 Welt unserer Kinder

Der Erstarken des Wirk-

lichkeitsbewusstseins -

Filmbericht

Regie: H. Hohenacker und E. Jobst

Verleih: TELEPOOL

20.35 Lieder der Völker

- Hinterland -

Regie: Aude Falk

Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

V

15 aprile

JEAN ARP E GLI ANNI DEL DADA

ore 18,45 nazionale

Intervista con il famoso scultore e grafico Jean Arp che racconta, per la prima volta, la storia della sua vita, rievocando episodi della sua giovinezza e della sua formazione artistica, avvenuta a Parigi, negli anni inquieti che precedettero la prima guerra mondiale. Nel 1916 Arp contribuì alla nascita del movimento culturale «dada» che interessò la

letteratura, il teatro, le arti figurative. La transizione è un'occasione per ripercorrere l'ambiente ed i luoghi parigini frequentati dagli intellettuali di allora, fra cui futuristi italiani ebbero un ruolo di primo piano. Nel corso del programma vedremo le opere più significative di questo grande scultore che ha avuto una parte determinante nella evoluzione del dadaismo, cessato come movimento intorno al 1923.

LE REPUBBLICHE PARTIGIANE

Sulle rocche si amministra la libertà

ore 21 nazionale

Per celebrare il 25° anniversario della Liberazione, la TV manterrà onda la prima di tre puntate rievocative delle Repubbliche partigiane, cioè di quelle zone libere che vennero create un po' dovunque in Italia nell'estate del 1944 e costituirono poi delle isole di autogoverno democratico che seppe resistere all'offensiva di tedeschi e fascisti. Le prime e preminenti preoccupazioni dei Comandi partigiani furono, naturalmente, quelle della difesa del territorio occupato, ma l'interesse di questo ciclo rievocativo si concentra so-

prattutto sui tentativi di instaurare i «nuovi poteri democratici». Cancellare i segni d'una dittatura ventennale, riconquistare l'autorità popolare, mobilitare i civili a sostegno del movimento partigiano, risolvere i gravi problemi economici della popolazione: questi i compiti imposti dalla creazione delle Repubbliche partigiane. La costituzione dei CLN (Comitati di Liberazione Nazionale) locali e delle Giunte popolari comunali rappresenta un tentativo di rispondere a queste esigenze, di dare alle zone franche un assetto stabile ed equili-

brato, di porre su basi di stretta collaborazione la convivenza di partigiani e civili. Nascono così le Repubbliche partigiane di Montefiorino nel Cilento, nelle valli di Lanza sull'Appennino ligure come nella Carnia, nell'Oscola come nelle Langhe e nel Monferrato. La prima puntata del ciclo è dedicata alla rievocazione della Repubblica di Montefiorino, che fu la prima ad essere creata (17 giugno 1944) nell'Emilia, a ridosso della Linea Gotica, in un momento drammatico per le sorti di tutto il movimento di Liberazione (vedere sull'argomento un articolo a pag. 39).

CIELO GIALLO



Anne Baxter, l'efficace protagonista del film di stasera

ore 21,15 secondo

E' da tempo che Hollywood non produce più personaggi dello stampo di un William A. Wellman, regista, classe 1896. Forse è il cinema che è cambiato. Erano artigiani di perizia tecnica assolutamente provata, pronti a offrire il loro contributo ai progetti delle case produttrici senza fare domande, senza scegliere la direzione in cui esercitare il proprio mestiere, cercati di servizio di questo mestiere per cento e ogni volta risultati di piena spettabilità industriale. Ma questi artigiani sapevano trarre a volte dal loro talento prove di autentici autori andando largamente al di là dei limiti mediocri di cui i datori di lavoro si sarebbero accontentati, arrivando a sfiorare risultati d'arte. Wellman ci riuscì spesso durante la sua carriera e nei settori più diversi: dal genere «gangster» di Nemici pubblico (1931) al «sostituito» di Nulla di serio (1937), dalla commedia di costume di È nata una stella (1936) al rap-

porto bellico di I forzati della gloria (1945) e di Bastogne (1949). E non mancavano mai, nell'elenco, i segni d'attenzione al film «americano» per eccellenza, il «western»; al quale Wellman dedicò le pagine vibranti di Alba fatale (1943), Il cacciatore del Missouri e Donny verso l'ignoto (entrambi del 1950), e soprattutto quelle del suo film forse più sentito e maturo, Cielo giallo (1948). Ricco di grafia, di violenza immersa in paesaggi aridi, realisti (e grandiosi) di una sensibilità inusitata in un genere tradizionalmente consacrato all'epopea romantica. Cielo giallo (tratto da un racconto di W. R. Burnett) è la storia di un gruppo di fuorilegge bracciati dalla polizia che trovano rifugio in un villaggio abitato soltanto da una selvatica ragazza e dal suo nonno. Nascono e si sviluppano tra loro passioni agitate, serpeggiano divisioni e tradimenti, fino alla sanguinosa resa dei conti, che conclude — nel rispetto delle regole che vogliono il trionfo dei «giusti» — la drammatica vicenda.

CINEMA 70

ore 22,50 secondo

Fra tutti i generi di spettacolo, gli italiani continuano a preferire il cinematografo. Stando alle statistiche il 40 per cento dei soldi che spendiamo in un anno per divertirci va appunto al film. E sempre una percentuale rilevante, sebbene prima della televisione, il cinema assorbisse il 70 per cento della cifra globale. Puro titolo di curiosità, si può ricordare che nel nostro Paese si spendono per tutte le forme di divertimento oltre i 400 miliardi annui. Sebbene il cinema conservi il primato, la crisi esiste: «Conseguenza», osserva Antonio Ciampi, presidente della Società autori ed

editori, «dello sviluppo della televisione e della massiccia concorrenza di altri consumi volutari, fra cui la motorizzazione». Dalla difficile congiuntura (provocata anche dal progressivo aumento del prezzo dei biglietti), il cinema tenta di uscire con produzioni di qualità, proponendo un film comico non superficiale, oppure affrontando temi di attualità. Nella borsa dei film che hanno raggiunto il maggior incasso, nelle sale italiane, fino alla scorsa settimana figuravano Nell'anno del Signore, Il clan dei siciliani, Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, Rosario Paternò soldato, L'uomo venuto dalla pioggia, I girasoli,

li, Un uomo chiamato cavallo. Per seguire più da vicino gli orientamenti della produzione, Cinema 70 fa della sua prima puntata ha proposto, ai telespettatori, incontri con alcuni fra i maggiori registi italiani e servizi che ci aggiornano sull'attività cinematografica in Italia e all'estero. La stessa natura della rubrica, fedelissima all'attività, consente di eleggere, nunciare di settimana in settimana l'incontro in programma o i servizi che andranno in onda. Stasera, per esempio, dovrebbe essere trasmessa una intervista con il regista Michele Antonioni, del quale è appena apparsa sugli schermi italiani l'ultimo film, Zabriskie Point.



l'ultimo successo della

HIT
PAREIN

questa sera alle
22,15 in DOREMI' 2°

biscotti PAREIN: una parata di gusti di successo

Un accendino da tavolo
Braun
al Museo d'Arte Moderna
di New York

Il nuovo accendino da tavolo lanciato dalla Braun pochi mesi fa si è meritato per il suo design ultramoderno, per la sua eleganza raffinata ed essenziale, l'esposizione al Museo d'Arte Moderna di New York. Questo nuovo accendino ha una caratteristica forma cilindrica, molto slanciata e funziona (così come l'ormai nota Braun Permanent di forma rettangolare) eletromagneticamente, cioè senza ricorrere a pietrine o a batterie di alcun genere. Infatti, l'energia meccanica che si produce schiacciando il tasto (posto lateralmente sull'apparecchio) viene trasformata in scintilla mediante un magnete. Questa scintilla incende il gas uscito da una valvola che si apre in concomitanza all'abbassarsi del tasto.

La Braun utilizza questo sistema di accensione magnetico in quanto il suo funzionamento è praticamente illimitato, sicuro, non necessita manutenzione e non comporta usura. Il serbatoio pieno di gas è sufficiente — compatibilmente all'uso che si fa dell'accendino — anche per un anno. Per la ricarica la Braun ha realizzato particolari bombolette (le Braun FFL) che contengono gas sottoposto ad uno scrupoloso controllo di purezza. Questo articolo di alta classe — contrassegnato dalla sigla TFG 2 — viene venduto in diverse confezioni atte a soddisfare tutti i gusti e ad armonizzarsi con ogni tipo di ambiente.

I modelli TFG 2 B, TFG 2 R e TFG 2 S (L. 14.500) sono rivestiti in materiale plastico blu; rosso e nero con parte superiore in metallo anodizzato nero; il modello TFG 2 SC (L. 16.500) è in materiale plastico nero e parte superiore in metallo cromato; i modelli TFG 2 M (L. 18.500) e TFG 2 AM (L. 23.000) sono rispettivamente in metallo cromato e argentato.

RADIO

mercoledì 15 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Annibale.

Altri Santi: S. Basilio e Sant'Anastasia martiri; San Massimo e S. Olimpiade martiri; San Crescentino.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,38 e tramonta alle ore 19,09; a Roma sorge alle ore 5,31 e tramonta alle ore 18,50; a Palermo sorge alle ore 5,34 e tramonta alle ore 18,41.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1865, viene assassinato il presidente americano Abraham Lincoln, che abolì la schiavitù.

PENSIERO DEL GIORNO: Si può anche in mezzo alle ingiustizie sentirsi giusto, forte e libero; e la dignità dell'uomo si vendica più nel sopportare nobilmente, che nel lamentarsi e gridare invano. (U. Foscolo).



Glauco Mauri, al quale è affidato il personaggio del Comandante nella commedia di Alfredo Balducci, « Un cielo di cavallette » (ore 20,20, Nazionale)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario-Attualità. « A voce dubbi » risponde P. Attalà. L'ispettore Piero Rovato. sera. 20,30 Trasmissioni in lingua. 20,45 Enseignement du Pape. 21, Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 8,45 Emissione di radio-televisori svizzeri franco per la 1a maggiore. 8 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Complessi beat. 13,25 Mosaico musicale. 14 Informazioni. 14,05 Radio 24. 16 Informazioni. 16,05 Parla Zurlicchio interpretato da Elena Bonzanigo e Anna Maria Mion. Regia di Ketti Fusco: *Fume e lingue di fuoco*. Radioscena: Elsa Frassineti. Il lettore: Federico Cesarini. M. Riva. Pietro Ferri. Fabio M. Barbiani. Emilio Pier Paolo Puccio. Maria Conrad; il pompiere Bachelletti; Alberto Rufini; il pompiere Raffezzini; Ugo Bassi; e le voci di: Anna Maria Mion, Lauretta Steiner, Sandra Zanchi. Regia di Vittorio Otti-

no. 16,45 Dischi vari. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,15 Siedi e ascolti. Testi e presentazioni a cura di Paolo Limiti. 19,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 L'orchestra Nelson Riddle. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 I grandi cicli presentano: L'avventura dell'uomo - Biografia di Lenin (prima parte). 21 Orchestra Radiosa. 21,30 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 22 Informazioni. 22,05 Incontri. 22,35 Orchestra varie. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Preludio in blu.

Il Programma

12 Radio Svizzera Romande: - Midi musicale - 14 Della RDRS: - Musica pomeridiana - 17 Radio della Svizzera Italiana: - Musica di fine pomeriggio - Antonio Vitali/Rev. A. Casella: a) Credo, per coro a quattro voci e orchestra; b) Arie buffe del '700 italiano; G. B. Pergolesi: le note sono scritte su Ah, chi sente in mezzo ai cori; Giovanni Bonuccelli: Tenore di Bacco e Arianna; Gioacchino Cocchi: Oli abbrì già l'aspettano; Baldassare Galuppi: Eviva Rosa bella (Enrico Fissore, bar.; Luciano Sgrizzi, clav.); Jiri Benda/Rev. L. Sgrizzi: Concerto in sol minore per pianoforte e orchestra (Sol. Luciano Sgrizzi); Josip Slavenski: Sei canti popolari croati per coro a cappella (Orch. e Coro della RSR dir. J. Slavenski); 19,45 Radio gioventù. 18,35 Informazioni. 18,35 Franco Joseph Haydn: Ottetto in fa maggiore per due oboi due clarinetti, due fagotti, due corni (Gruppo di strumenti a fiato dell'Orchestra Filarmonica di Vienna). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,45 Concerto de Berne. 20 Diario culturale. 20,15 Musica del nostro secolo. 20,45 Rapporti '70. Arti figurative. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22,20 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pelli.

Per sola orchestra

Trovajoli: Il passato ritorna (Armando Trovajoli) • Strauss: Voci di primavera (George Melachrino)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Mily Balakirev: Ouverture su temi russi (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Loro von Matraci) • Camille Saint-Saëns: Concerto in la minore op. 33 per violoncello e orchestra: Allegro non troppo - Allegretto con moto - Allegro non troppo (Solista Zara Nelsova - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

Wilson: Do it again (Ronnie Aldrich) • Bukey: Oh! Lady Mary (Raymond Lefèvre) • Revaux: Comme d'habitude (Paul Mauriat) • Marinuzzi: Orizzonti felici (Gino Marinuzzi) • Webb: Wichita lineman (Larry Page) • Reed: Gina (Arthur Greenslade) • Piccioni: Anneline (Piero Piccioni) • Osborne: Mes Champs Elysées (Tony Osborne)

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA RADIO IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Offizi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani - Presenta Oreste Lionello con Enzo Guarini

Regia di Silvio Gigli

— Monda Knorr

14 — Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

— Perché si dice... - a cura di Roberto Brivio
— Topolino

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raf-

faele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane Sette arti

8,30 UN DISCO PER L'ESTATE

— Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Araldo Tieri Nell'intervallo (ore 10): Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari)

— Pinky e il suo bosco - romanzo sceneggiato di Regina Berliri (5^ puntata) Regia di Ruggero Winter

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

fale Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore

I dischi: Ame caline (Michel Polnareff), Thank you & I'm sorry (Felix Stone), Una luce accessa trovai (Pamela Pridda), Spirit in the sky (Norman Greenbaum), Amami e non pensare a niente (Robert Carlos), Run Sally run (The Cuff Links), My cherie amour (Steve Wonder), Long Ionesome highway (Michael Parks), One more (Wynona & Alredales), Love grows (Edison Lighthouse), Room to move (John Mayall), Let it be (The Beatles), Don'tcha hear me to callin' to ya (Chit, George Benson), Superstar (Murray Head) — Gelati Besana

Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio

17,45 UN DISCO PER L'ESTATE

18 — Ciak

Rotocalco del cinema, a cura di Franco Calderoni — Galbani

18,20 Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

18,35 Italia che lavora

18,45 Parata di successi

— C.G.D.

22,20 IL GIRASKETCHES

a cura di Arturo Zanini

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Osvaldo Ruggieri (ore 20,20)

SECONDO

6 — SVEGLIATI E CANTA

Musiche del mattino presentate da Adriano Mazzoletti

Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i navigatori - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Billardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 I PROTAGONISTI: Pianista NIKITA MAGALOFF

Presentazioni di Luciano Alberti
Igor Strawinsky: Dal Concerto per pianoforte e strumenti a fiato; Larghissimo - Alvaro P. Sergey Prokofiev: Totale in tre, minore op. 11 (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) - Candy

9 — **UN DISCO PER L'ESTATE**

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

10 — Scene della vita di Bohème

di Henri Murger

Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino

13 — Un disco per l'estate

Presenta Gabriella Farinon

— Star Prodotti Alimentari

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

— Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — L'ospite del pomeriggio: Luciano Lucignani (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 Non tutto di tutto

Piccola encyclopédia popolare

15,15 Motivi scelti per voi

— Dischi Carosello

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i navigatori

15,40 Il giornale di bordo, a cura di Lucio Cataldi

19,05 QUANDO LA GENTE CANTA

Musiche e interpreti del folk italiano presentati da Ottello Profazio
— Ditta Ruggero Benelli

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 Il mondo dell'opera

Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di Franco Soprano

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città scritto da Marcella Eisberger, letto da Isa Bellini

21,35 **PING-PONG**
Un programma di Simonetta Gomez

21,55 **L'avvocato di tutti**

a cura di Antonio Guarino

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo, a cura di Mino Doletti

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Tino Carraro
8^a puntata

Murger Tino Carraro
Rodolfo Piero Sammarro
Mimi Ludovica Modugno
Marcello Mario Brusa
Vivetta Silvana Sartori
Schauard Aldo Massasso
Colline Paolo Modugno
Musiche originali di Giancarlo Chiaromello
Regia di Massimo Scaglione
Invernizzi

10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**

— Procter & Gamble

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni

Realizzazione di Nini Perno

— Pepsodent

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Le Massari presenta: Fuori tema**

Un programma di Belardini e Moroni con Sergio Centi

15,55 **Controluce**

16 — **Pomeridiana**

Prima parte

UN DISCO PER L'ESTATE

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**

Seconda parte

Negli intervalli:

(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**

Vincenzo Bellini e Gaetano Donizetti, a cura di Roman Vlad

7. Esondi di Gaetano Donizetti

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

18,45 **Sui nostri mercati**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

22,43 **LA DONNA VESTITA DI BIANCO**
di Wilkie Collins

Traduzibine e adattamento radiofonico di Raoul Soderni

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Raoul Grassilli

13^o episodio

Il narratore Corrado Gaipa
Walter Hartright Raoul Grassilli
La signora Clements Nella Bonora

La signora Catherick Gemma Grisiotti
Il signor Jones Romano Malaspina
Il signor Wansborough Rinaldo Miranvalti

Un servo Giancarlo Padoan

Un ragazzo Enrico Del Bianco

Regia di Umberto Benedetto

(Registrazione)

23 — **Bollettino per i navigatori**

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

Nel corso del Notturno Italiano dalle ore 3,30 alle ore 4,15:

Filo diretto Roma-New York per l'atterraggio del modulo lunare - *Aquarius* - sulla luna

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Le compagnie degli Accesi. Conversazioni di Violette Pisaneli Stabile**

9,30 **Musica sinfonica**

Robert Schumann: Manfred, ouverture op. 115 (Orchestra Filarmonica di New York dir. Leonard Bernstein) • César Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (Solisti Walter Giesecking - Orchestra Filarmonica di Lübeck dir. Herbert von Karajan)

10 — Concerto di apertura

Johann Sebastian Bach: Sonata n. 6 in sol maggiore per violino e clavicembalo - Allegro - Largo - Allegro - Adagio - Allegro - Largo - Allegro - Allegro moderato - Largo - Allegro (Pianista: Walter Giesecking - Orchestra Filarmonica di Lübeck dir. Herbert von Karajan)

10,45 **Le Sinfonie di Gian Francesco Malipiero**

Sinfonia n. 9 - dell'Ahimè - Allegro - Lento ma non troppo - Allegro (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi)

11 — **Manuel De Fallo: Concerto per clavicembalo, flauto, oboe, clarinetto, violino e violoncello: Allegro - Lento - Vivace (Clavicembalista Egida Giordani Sartori - Strumentisti dell'Orchestra A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretti da Sergio Commissiona)**

11,15 **Polifonia**

Antoine de Bertrand: Da - Les amours de Ronsard - , su sonetti di Pierre de Ronsard. O doux plaisir - Nature ornant la dame - Prenez mon cœur, Dame - Mon Dieu! que ma maîtresse est belle - Je vy Nymphé entre cent démons - O doux plaisir - O doux plaisir - De deux yeux bruns - Certes, mon oeil fut trop aventureux - Je ne suis seulement amoureux de Marie (Complesso vocale - Ensemble Polyphonique de Parigi - della R.T.F. diretto da Charles Rivier)

11,40 **Musica italiana d'oggi**

Giuliano Terzini: Concerto da camera italiana - Istrumenti: l'ultimo era del giorno (Franco Travaglio, corna; Francesco Catania, tromba; Mario Lui-Torchi, arpa; Leonida Torrebruno, timpani; Giovanni Canniotti, percussione; Gianni Saldarelli e Salvatore De Girolamo, violoncelli) - Direttore Clemente Terni)

12 — **L'informatore etnomusicologico**

a cura di Giorgio Natale

12,20 **Il Novecento storico**

Alberto Bragaglia: Concerto per violino e orchestra: Andante, Allegro - Allegro, Adagio - Allegro (Solisti Arthur Grumiaux - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Arthur Grumiaux - Karin Stenroos, Sinfonia Zermatt, per cinque strumenti a fiato (Arthur Gleghorn, flauto; Donald Muggeridge, oboe; Donald Leake, corno inglese; William Ulyate, clarinetto; Donald Christie, fagotto) - Direttore Robert Craft)

13 — Intermezzo

Franz Joseph Haydn: Nove Danze tedesche - Muzio Clementi: Sonata in sol minore op. 7 n. 2 - Ludwig van Beethoven: Quintetto in mi bemolle maggiore op. 71 per due clarinetti, due fagotti e due corni

14 — Piccolo mondo musicale

Johann Sebastian Bach: Tre Invenzioni a tre voci - Igor Strawinsky: Due Suites per piccolo (dati a Pezzi facili) - per pf. a quattro mani)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 Melodramma in sintesi

RE TEODORO IN VENEZIA

Opera semiseria in tre atti di Giovanni Battista Casti

Musicista: Giovanni Paisiello (Re), Giacomo Puccini (Bartolomeo), Lisetta Cecilia Fusco, Gaffori (Gargolino), Florindo Antonioli, Belisa: Rukumini Sukumavati; Sandrino: Nicola Monti; Teodoro: Sesto Bruscantini; Acme: Mario Basilio Jr.; Taddeo: Paolo Pedani; Messer Grande: Angelo Novatti

• I Virtuosi di Roma - diretti da Renato Fasano

15,20 Ritratto di autore

Johann Adolph Hasse

Arminio: a) Sinfonia; b) - Se col piano e coll'affanno-, recitative e aria di Tuskensia; Concerto in re maggiore per flauto e orchestra d'archi; • In hac sacra aede -, cantata per solo coro e orchestra

(Ved. art. a pag. 95)

19,15 Concerto della sera

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Ruy Blas, ouverture op. 95 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Ferdinand Leitner) • Hector Berlioz: Sinfonia funebre e trionfale op. 15: Marcia funebre - Orazione funebre - Apoteosi (Orchestra e Coro di Colonia diretti da Fritz Strauss) • Franz Liszt: Tasso, poema sinfonico n. 2 (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Constant Silvestri)

20,15 La filosofia oggi in Germania (1945-1970)

VII. Polemiche, fermenti e prospettive

a cura di Valerio Verra

20,45 Idee e fatti della musica

21 — IL GIORNALE DEL TERZO

Sette arti

21,30 CENTENARIO DI HECTOR BERLIOZ

• Grande trattato di strumentazione e di orchestrazione moderna - di Hector Berlioz

a cura di Luigi Dallapiccola

Quinta ed ultima trasmissione

22,40 **Rivista delle riviste - Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,3 MHz), ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 337, dalle stazioni di Calabria-Sicilia O.C. e C. Fabro: Una collana di scritti religiosi di ascetica e mistica - Taccuino

0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in cellouloid - 3,30 Filo diretto Roma-New York per l'atterraggio del modulo lunare - *Aquarius* - sulla luna - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 4,30 - 5,30.

Se un CODA DI TIGRE

volete gustare,
basta solo parlare
dicendo così:

PER ME UN
CODA DI TIGRE
ARANCIO-CIOCCOLATO

PER ME UN
CODA DI TIGRE
PANNA-LIQUERIZIA

In Arcobaleno
questa
sera

CODA DI TIGRE
è un gelato
TOSERONI



TOSERONI

LONGINES

cronometra al millesimo di secondo

Il Tele-Longines è un sensazionale apparecchio con oscillatore a quarzo che misura il tempo con lettura diretta al millesimo di secondo.

Per la grande precisione che esso garantisce è stato adottato per misurare i tempi ai Campionati Mondiali di Sci in Val Gardena ed ai Campionati Mondiali di Fondo in Cecoslovacchia.

La Casa Longines riafferma così la sua superiorità nel campo dell'orologeria elettronica, che le ha permesso di realizzare anche il primo orologio a quarzo da polso che sarà distribuito prossimamente sul mercato italiano, e consolida la sua grande fama fra le migliori fabbriche di orologi nel mondo.

George Orwell non ha ragione

George Orwell, in uno dei suoi libri più celebri, «1984», presenta un quadro disperato della vita che secondo lui aspetterebbe l'umanità in un futuro abbastanza prossimo. Ma George Orwell non ha ragione. Abbiamo visto recentemente alcuni caroselli (della Sna, per la maglieria Velicren) che capovolgono completamente l'ipotesi dello scrittore inglese. Nel 1984 saremo felici e liberi in un mondo dove regneranno serenità e comprensione e bellezza. Si tratta di una professione di fede fatta con intenti pubblicitari, è vero ma, stranamente, abbiamo voluto prenderla sul serio. Questa contro-visione ci va bene. Invece dei teleschermi ossessivi, del Grande Fratello tiranno, dei minuti e della Settimana dell'Olio (che popolano atrocemente l'opera di Orwell) ci va bene l'aria svagata, gioiosa, giovane di questo nostro «1984» casalingo. Se provassimo a non credere ai profeti di sventura e provassimo a volere, fortemente, un 1984 felice?

giovedì



NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese

Prof.ssa Luisa Salza
At the film studios
Living in the USA
The famous actor

10,30 Geografia

Prof. Fausto Bidone
Parchi nazionali

11 — Dibattito: I compiti a casa

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Storia

Prof. Valdo Zilli
La Russia degli Zar alla rivoluzione

12 — Storia dell'arte

Prof.ssa Luisa Ferretti
Amburgo

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

I segreti degli animali

a cura di Loren Eiseley
Realizzazione di Eugenio Theillung

Prima serie
4^a puntata

13,30 IO COMPRO, TU COM- PRI

Settimanale di consumi e di eco-
nomia domestica
a cura di Roberto Bencivenga
Consulenza di Vincenzo Dona

Coordinatore Gabriele Palmieri

Presenta Ornella Caccia

Realizzazione di Marica Boggio

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Brodi Knorr - Naonis - Pizza
Catar)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAM- MI DEL MATTINO

(Con l'esclusione delle lezioni di
lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIO- VEDÌ

Quattro cuccioli di periferia
Qualche rotella di troppo

Testi di Gigi Ganzini Granata

Pupazzi di Giorgio Ferrari

Regia di Peppa Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Lazzaroni - Bambole Franca
- Yogurt frutta Danone - Ter-
raneo)

la TV dei ragazzi

17,45 a) QUATTRO PASSI IN- DIETRO

Le conquiste della tecnica e del-
le scienze: come e perché

Energia per il mondo

a cura di G. B. Zorzoli

In redazione: F. Accianni, M. Man-
cia, F. Mangialardi e G. Repossi

Montagna Cozetta Margherita

Realizzazione di Eugenio Giaco-
bino

b) PASSAGGIO A SUD-EST

Diario di un viaggio fluviale
con Stefano, Andrea e Daniela

Dai Mare del Nord al Mar Medi-
terraneo

Seconda puntata

Attraverso l'Olanda

Un programma di Giorgio Moser

Realizzazione di Eida Caruso
Bellini

ritorno a casa

GONG

(Detersivo Elan - Sughi Althea)

18,45 « TURNO C »

Attualità e problemi del la-
voro

Settimanale a cura di Aldo

Forbice e Giuseppe Momoli

GONG

(Sapone Respond - Rowntree

- Chicco Artsana)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di
costume coordinati da Enrico Ga-
staldi

Parole nella Bibbia

a cura di Egidio Caporello
e Angelo D'Alessandro

Realizzazione di Angelo

D'Alessandro

3^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Coperte Lanerossi - Coca-
Cola - Dixan - Bechi Elettroni-
domestici - Shell - Bagno
schiuma Doktibad)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Tergex Mangiapolvere - Co-
da di Tigre Toseroni - Maga-
zini Standa)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Piaggio - Armonica Perugina
- Danuselle delle Pierrel As-
sociate - Tè Star)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Boario Acque Minerali
(2) Segretario Internazio-
nale Lana - (3) Ramek Latte
Kraft - (4) All - (5) Braun
Sixtant

I cortometraggi sono stati reali-
izzati da: 1) Gemma Film -
2) Gamma Film - 3) Film Ma-
kers - 4) Pierluigi de Mas - 5)
Produzioni Cinetelevisive

21 —

TRIBUNA

POLITICA

a cura di Jader Jacobelli

Secondo dibattito aperto (DC - PRI - PSIUP - PLI)

DOREMI'

(Manetti & Roberts - Candy
Cucine - Olio di semi Tapa-
pazio - Rosso Antico)

22 — Ironside

A QUALUNQUE COSTO

Una foglia nella foresta
Telefilm - Regia di Leon Penn
Interpreti: Raymond Burr, John
Lupton, David Neway, Barbara
Anderdon, Don Minelli, Barbara
Barrie, Gene Lyons
Distribuzione: M.C.A.

BREAK 2

(Du Pont De Nemours Italia -
Whisky William Lawson)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Milano e zone collegate,
in occasione della XLVIII
Fiera Campionaria Interna-
zionale

10-11,40 PROGRAMMA CINE- MATOGRAFICO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scari-
rampi Siniscalco
37^a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Ava Bucato - Crimpiene I.C.I.
- Salumificio Negroni - L'Oreal
- Esox extra - Magnesia Bisu-
rata Aromatic).

21,15 RISCHIATUTTO

Gioco a quiz
presentato da Mike Bon-
giorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Brioso Ferrero - Cucine Sal-
varani - Amaro Montenegro -
Ruggero Benelli Super-Iride)

22,15 LA SPEZIA: PUGILATO

Campionato Italiano pesi
welter

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 LEINWANDMESSER

Fernsehspiel in 4 Teilen
nach einer Novelle von
Leo Tolstoj

2. Folge:

« Duell mit Atlasnù »
Regie: Hagen Mueller-
Stahl
Vertrieb: BAVARIA

19,55 Am runden Tisch

Eine Sendung von Fritz
Schrinzi

20,40-21 Tagesschau



Giorgio Moser che ha reali-
izzato il programma « At-
traverso l'Olanda » della
serie « Passaggio a Sud-
Est » (TV dei ragazzi)

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Gli « insaccati » e i dentifrici sono gli argomenti di questa settimana. Che cosa contengono gli « insaccati », di cui gli italiani sono particolarmente ghiotti? La rubrica ripercorre l'intero tragitto della produzione, sia a livello industriale sia artigianale, « campagnolo », per dimostrare come certi « insaccati » contengano sempre meno maiale e sempre più bovino e additivi, come il latte in polvere che serve a rendere più compatto « l'impasto ». Il servizio di Arturo Maino, oltreché mostrare come si facevano gli « insaccati » una volta,

come si fanno oggi, mette in luce la mancanza assoluta di una regolamentazione legislativa della materia, che possa in qualche modo garantire il consumatore dalle sempre più frequenti sofisticazioni. L'inchiesta sui dentifrici, invece, è curata da Alice Luzzatto-Fegiz, e vuole mostrare al consumatore che cosa c'è « dentro » ai fiammanti e variopinti tubetti che fanno i nostri denti « bianchi, bianchissimi » o rendono la nostra bocca « fresca tutto il giorno ». Anche in questo caso non esiste una legislazione che disciplini la produzione di un prodotto che, per la sua stessa destinazione,

dovrebbe essere venduto soltanto in farmacia ed in confezioni che indicano gli elementi chimici che compongono. E, invece, in farmacia vengono venduti soltanto i dentifrici medicinali, mentre tutti gli altri si possono acquistare in drogheria ed in tabaccheria, senza alcuna garanzia igienico-sanitaria, cioè. La sola caratteristica del dentifricio conosciuta dal consumatore è la proprietà (spesso più pubblicitaria che sostanziale) di certi elementi additivi che « puliscono senza graffiare il bianco dei denti » o che fanno miracolosamente sparire « il bianco stanco » dello smalto.

« TURNO C »: Attività e problemi del lavoro

ore 18,45 nazionale

La rubrica si propone di cogliere gli aspetti più significativi della condizione operaria dentro la fabbrica e fuori di essa. I servizi filmati delineano perciò le caratteristiche di lavoro e di vita di varie categorie per avvicinare il grande pubblico ai problemi e agli avvenimenti del mondo operaio. Il sindacato non viene osservato come semplice portavoce delle rivendicazioni di lavoratori, ma come uno dei protagonisti delle evoluzioni della realtà economica e sociale italiana, in un periodo di rapidi mutamenti.

TRIBUNA POLITICA

ore 21 nazionale

Sebbene fosse stata annunciata per la sera di giovedì 9, con il secondo « dibattito aperto » previsto dal calendario generale, la ripresa di Tribuna politica è stata spostata a questa sera. Ciò in considerazione del fatto che alla data precedentemente fissata ancora non era stata votata la fiducia al nuovo governo da almeno uno dei due rami del Parlamento, come previsto dalla Commissione parlamentare di vigilanza. Il presidente del Consiglio on. Rumor, infatti, ha letto nella mattinata di martedì 7 le sue dichiarazioni programmatiche prima al Senato

e poi alla Camera dei Deputati. Il dibattito è quindi subito iniziato a Palazzo Madama, dove si è già concluso, ed ora è in corso a Montecitorio. E' naturale che a Tribuna politica di stasera lo spettatore colga l'eco del più ampio confronto parlamentare, quindi che l'attualità e le circostanze renderanno ancor più vivace del solito. Al « dibattito aperto » televisivo partecipano questa sera rappresentanti di due partiti di governo, Democrazia Cristiana e Partito Repubblicano, e due di opposizione, Partito Liberale e Partito Socialista di Unità Proletaria. La rubrica è curata da Jader Jacobelli.

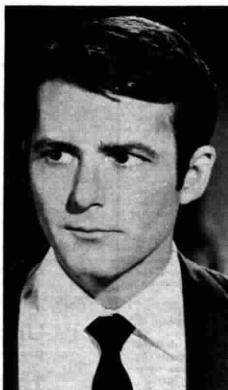
Ironside - A QUALUNQUE COSTO: Una foglia nella foresta

ore 22 nazionale

Questa volta, per Ironside si tratta di venire a capo non di uno, ma di sei omicidi. Come trovare Una foglia nella foresta che è, appunto, il titolo del telefilm di questa sera. Il detective « a rotelle », però, entra in azione soltanto al quinto delitto della serie: una vecchietta trovata strangolata nel suo appartamento. E poiché si sa di un « mostro » che uccide le donne anziane, tutti pensano che anche questo delitto sia opera del criminale. Ma ci sono circostanze che portano a diverse conclusioni: fra l'altro i primi quattro omicidi erano stati commessi in abitazioni al piano terra, il quinto invece al terzo piano.

La vittima era molto ricca, con un notevole conto in banca, amministrato da un certo signor Dupont. Ma Dupont - rintracciato - ha un albero di ferro, inattaccabile. Tuttavia, dai rilievi scientifici, risulta che un'impronta lasciata su un giornale dell'assassino, corri-

sponde a quella del piede del signor Dupont. Mentre Ironside indaga sulla morte della vecchietta, un'altra donna viene strangolata e questa volta - come nei primi quattro casi - al piano terra di un edificio. Ironside decide di trasformare la sua bionda assistente in una vecchietta « sola al mondo » e la sistema in un appartamento nella stessa piazza in cui sono avvenuti tutti gli omicidi. E' chiaro, pensa, che l'assassino altri non può essere che uno in grado di « spire » all'interno degli appartamenti, senza essere visto. E' difatti, dopo qualche giorno, un uomo cerca di strangolare anche la finta vecchietta; ma la ragazza si difende bene, dal momento che è campionesca di ludo. L'aggressore-mostro è il lattai. Ma questi è anche responsabile della quinta uccisione? No, dice Ironside e i fatti gli danno ragione. Chi ha ucciso, allora, la ricca vecchietta? La soluzione del « telegioco », ovviamente, riserva una grossa sorpresa.



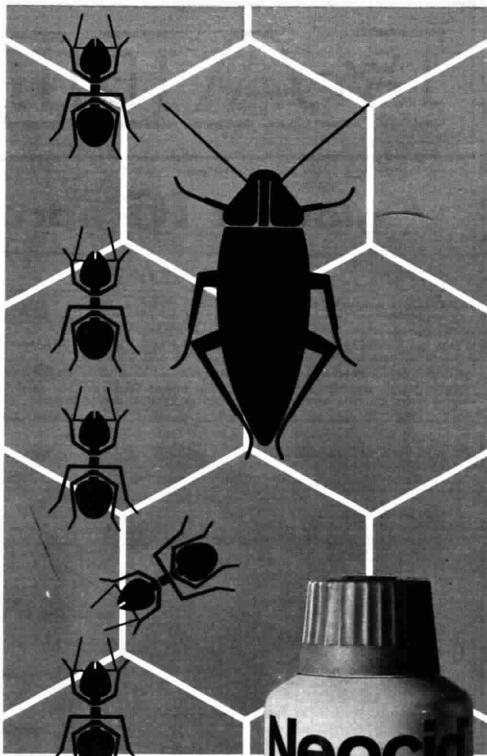
Don Galloway, un interprete del telefilm di questa sera

PUGILATO: CAMPIONATO ITALIANO PESI WELTERS

ore 22,15 secondo

Lasciato vacante prima da Bertini e poi da Domenico Tiberio (che lo vince nel '69 battendo Nervino), il titolo italiano dei pesi welters viene assegnato stasera. Sono di fronte Alberto Torri, 27 anni, spezzino, e Giovanni Zampieri, 25 anni, romano. I due sfidanti vantano carriere quasi parallele: Torri ha sostenuto una

ventina di match, perdendone uno soltanto contro De Pace. Fra le sue vittime figura Dario Bonaventura, fratello del campione mondiale Nitto. Anche Zampieri ha nel suo curriculum una ventina di incontri: ne ha persi due, uno per k.o. (fuori combattimento tecnico) ad opera di Ahumibe e l'altro per k.o. ad opera del laziale Pulcrano. In compenso ha battevuto di recente proprio quel De Pace che sconfisse Torri.



per la
distruzione
di
scarafaggi
e formiche

non
contiene
DDT

Neocid
1155

Reg. Min. San. n. 5274. Seguire attentamente le norme d'uso

RADIO

giovedì 16 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Lamberto.

Altri Santi: S. Callisto e S. Caristo martiri; S. Fruttuoso, vescovo; S. Dragone confessore; S. Gioacchino.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,36 e tramonta alle ore 19,10; a Roma sorge alle ore 5,29 e tramonta alle ore 18,51; a Palermo sorge alle ore 5,33 e tramonta alle ore 18,42.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1844, nasce a Parigi lo scrittore Anatole France.

PENSIERO DEL GIORNO: Non c'è cammino troppo lungo per chi cammina lentamente, senza sforzarsi; non c'è meta troppo alta per chi vi si prepara con la pazienza. (La Bruyère).



Valeria Moriconi — una carriera teatrale delle più brillanti — ritorna ai microfoni della radio nella rubrica in onda alle ore 19,05 sul Secondo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 Concerto del Giovedì: Musica di Zoltan Kodaly. Orchestra dell'Radio Televisione Ungherese diretta da Ladislao Kemény. 20,30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità - Mondo Missionario: Il Cristianesimo tra gli indios Caypas dell'«Ecuador», a cura di P. Cirillo Tescaroli - «Note filologiche», di Gennaro Angiolino; Pensiero di Dio. 20,45 Tra i musicisti: «Midi music». 20,45 Pagine Patiche: «Tour du Père Didier Rimaud. 21 Santo Rosario, 21,15 Teologiche Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma
7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia, 8 Informazioni. 8,05 Musica varia e notizie di giorno. 8,30 Luigi Ferrara, «Il Piccolo Sinfonico» in quattro tempi (Radiorchestra diretta da Ottavio Nusio); 8,45 Emissione Radioscopistica: Lezioni di francese per la 2^a maggiore. 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,00 Ascoltiamo - The sound of music. 13,29 Presentazione di «Il Gabinetto del mago». 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4, 16 Informazioni. 16,05 L'asprileccio presenta: 1. Il volatilissima. Libera riduzione radiofonica di Fernando Grignola dall'omonimo romanzo di Don Francesco Alberti; 2. Il pertugio. 16,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio

gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. 18,30 Canti regionali italiani. 18,45 Concerto della Svizzera Italiana. 19,00 Big band 19,15 Notiziario-Attualità. 19,20 Melodie e canzoni. 19,45 Opinioni attorno a un tema. 20,30 Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Marc Andrease - tromba Helmut Hunger. 22 Informazioni. 22,05 La «Costa dei barbari». 22,30 Galleria del jazz a cura di Franco Ambrosi. 23 Notiziario-Attualità. 23,25-23,45 Notturno in musica.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi music». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica al fine pomeriggio». 18,05 Philipp Emanuel Bach: a) Sonata, re maggiore piano flauto e basso continuo (Anton Zupinger, flauto; Luciano Sprizzi, clavicembalo); b) Arche antiche italiane: Claudio Monteverdi: «Maledetto sia l'aspetto»: «La mia turca...»; «Dimmi cara»; Alessandro Scarlatti: «Ah, sole del Gange». 19 - Sento nel cuore dei canori (Ugo Canale, tenore; Friedrich Schumacher, pianoforte); Franz Joseph Haydn: Sonata in mi min. (Pianoforte Harry Datyner); Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in la maggiore K 266 (Romano, violino; Ugo Canale, pianoforte). 18 Radio giudicente. 18,30 Informazioni. 18,35 L'organista: Ernst-Ulrich von Kamke all'organo della Chiesa Parrocchiale di Magadino; Dietrich Buxtehude: Preludio e Fuga in re maggiore; Choralfantaisie «Wie es sich anfühlt, dass der Mensch nicht doch nur ein Mensch ist». Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasmi, da Losanna. 20 Dialetto culturale. 20,15 Club 87. Confini cortesi a tempo di svolvi di G. Bertini. 20,45 Rapporti: 70 Spettacolo. 21,15-22,30 Affreschi del cristianesimo: 5. Galilee, ristavata. Paraliturgia di M. Apollonio. Regia di S. Frugnelli.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra

Calvi: Quale donna vuoi da me (Pino Calvi) * Zacharias: Eisprinzessin (Helmut Zacharias)

6,30 Taccuino musicale

7 — Giornale radio

7,10 Musica espresso

7,30 Filo diretto

Roma-New York

PER L'USCITA DEGLI ASTRONAUTI DAL MODULO LUNARE

Radioamatori Danilo Colombo, Luca Liguori e Francesco Mattioli

8,30 IERI AL PARLAMENTO

8,40 GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

9,10 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aroldo Tieri

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il giovedì

Settimanale in ponteradio, a cura della Redazione Radiocronache

14 — Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

«Signori, chi è di scena?» a cura di Anna Maria Romagnoli

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo. I miei giorni felici (Wess e the Airealdes), ABC (The Jackson Five), An-

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)

Ungaretti tra i ragazzi, a cura di Elio Filippo Accrocca

Dimmi come parli, a cura di Anna Maria Romagnoli

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

Piccioni: Danza ellenica, dal film «Io le conoscevo bene» * Jarre: L'incesto, dal film «La caduta degli dei» * Morricone: Per qualche dollaro in più, dal film «Ombra» * Rustichelli: Quando suonano i violini, dal film «Il ragazzo che sorride» * Trovajoli: La matricola, dal film omonimo * Ferrio: Contestazione, dal film «Emmanuelle» * Marlow-Scott: A taste of honey, dal film «Sapore di miele» * Garavent: Caroline, dal film «Caroline chérie» * Rozsa: Love theme, dal film «El Cid»

12,38 **Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi**

12,43 Quadrifoglio

nalisa (New Trolls), Wandrin' star (Lee Marvin). Sempre, è così (Donatello), Mighty Joe (Shockin' Blue). Il fuoco è spento (Anselmo), Angelica (Oliver), Un battito d'ali (Babila), Instant Karma! (Lennon-Ono), House of the rising sun (Fridj Pink), Do the funky chicken (Rufus Thomas), By the time I get to Phoenix (Fl. Herbie Mann), Try (Janis Joplin)

— Gelati Besana

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

17,45 UN DISCO PER L'ESTATE

18 — IL DIALOGO

La Chiesa nel mondo moderno a cura di Mario Puccinelli

18,10 Intervallo musicale

18,20 Novità discografiche

— Phonocolor

18,35 Italia che lavora

18,45 I nostri successi

— Fonit Cetra

nata in la maggiore op. 30 n. 1: Allegro - Adagio molto espressivo - Allegro molto con variazioni (Wolfgang Schneiderhan, violino; Wilhelm Kempff, pianoforte)

Al termine (ore 23,05 circa):

OGLI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Franca Aldrovandi (20,20)

LA PUBBLICITÀ DEI DETERSIVI SOTTO INCHIESTA

Enzimatico, Biologico, Super Biologico, Attivo, Frenato, Disolvente.

Cosa vogliono dire in realtà queste parole roboanti? Le masse le capiscono? Chi le scrive? Sono inventate o si riferiscono veramente a proprietà scientifiche? Esistono delle differenze fra i detersivi o sono tutti uguali?

Quotidianamente la massaia è bombardata da una valanga di messaggi pubblicitari pieni di parole a volte incomprensibili. Si trova a dover scegliere tra i pallini verdi, rossi, blu, fra le X o le Y, fra i detersivi attivi, frenati e dolci.

Ad esempio, gli enzimi di cui sentiamo tanto parlare cosa sono? Sono forse animaletti voraci che attaccano le impurità o sono nanetti laboriosi che con diligenza eliminano lo sporco?

Su 124 massaie intervistate, ben 82 non sapevano assolutamente cosa fossero gli enzimi, 30 hanno dato delle risposte approssimate e solo 12 hanno dato una risposta soddisfacente. Dobbiamo quindi dedurre che i messaggi pubblicitari sono poco chiari o si cerca forse di confondere le idee alle massaie con paroloni per nascondere il fatto che i detersivi sono tutti uguali?

Esistono altri sistemi per comunicare al pubblico in modo più chiaro e con parole meno difficili?



Per ottenere una risposta ai nostri interrogativi abbiamo intervistato il dott. Lucio Spina della SOILAX, dirigente di un'importante Casa produttrice di detersivi.

E' vero o falso che i detersivi sono tutti uguali?

E' senz'altro falso. Ogni detersivo è formulato in modo diverso e le Aziende che operano in questo settore spendono annualmente somme ingenti per la ricerca di preparati che possono soddisfare le varie esigenze.

Cosa sono gli enzimi?

Le ricerche più avanzate in questo settore hanno portato alla scoperta degli enzimi. Gli enzimi sono catalizzatori biologici prodotti da organismi viventi che distruggono le particelle di impurità. Con gli enzimi si ottiene cioè la più efficace azione detergente finora possibile.

Esistono diverse specie di enzimi?

Sì, esistono molte specie di enzimi con proprietà diverse. Infatti, possono sìn'altro affermare che gli enzimi destinati ad eliminare lo sporco delle stoviglie sono abbastanza diversi da quelli destinati a lavorare sui tessuti.

La selezione di questi è determinata dal tipo di sporco che si vuole aggredire.

Ad esempio il nuovo detergente ELAN che la SOILAX sta lanciando in questi giorni sul mercato italiano è stato studiato appositamente per il lavaggio a mano e in lavatrice degli indumenti delicati e contiene una particolare formulazione enzimatica.

Si tratta di enzimi selezionati che hanno ad esempio, tra l'altro, il compito di distruggere lo sporco proteico depositato sui tessuti, senza tuttavia aggredire le fibre proteiche animali (lana e seta), lasciando quindi inalterate le loro qualità.

Può dirci come avete pensato di formulare la campagna pubblicitaria in modo da rendere note al pubblico queste sue particolari caratteristiche?

La SOILAX si è preoccupata innanzi tutto di creare un messaggio rispondente alla verità. Lo slogan «Elan forza dolce» sottolinea effettivamente le caratteristiche del prodotto: forte senza maccchie, dolce sui tessuti.

Come è nato lo slogan?

Il messaggio pubblicitario non nasce più dalla fantasia di un creatore, ma è frutto di un intelligente lavoro di équipe al quale partecipano responsabili di settori diversi: chimici, uomini di marketing, sociologi, psicologi e, ovviamente, tecnici pubblicitari.

Lei pensa che a questo punto il consumatore sia in grado di conoscere perfettamente le caratteristiche del prodotto?

Noi consideriamo la pubblicità necessaria per far conoscere il prodotto a larghi strati di consumatori, ma è evidente che solo una prova diretta del detersivo sia in grado di dare la reale misura delle sue qualità. E' per questo motivo che abbiamo deciso di intraprendere un'azione promozionale in collaborazione con alcune delle più importanti pubblicazioni italiane, che consentirà a centinaia di migliaia di lettori di provare gratuitamente il prodotto.

Si tratta di uno sforzo veramente ingente che la nostra Azienda compie con il preciso intento di dare al consumatore la possibilità di giudicare Elan. E' evidente che ciò si rende possibile solo a determinate condizioni, a condizione cioè che il prodotto sia perfetto, inattaccabile, veramente « a prova di consumatore ».

venerdì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

Le Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese

Prof.ssa Giulia Bronzo
Le « école » une fois
Les préparatifs de Bernard
Traversas la France en bateau

10,30 Educazione civica

Prof. Fausto Bidone
Visita a Montecitorio

11 — Educazione fisica

Prof. Umberto D'Ambrosio
Il nuoto, attività fisica completa

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Botanica

Prof. Valerio Giacomin
La vita vegetale nelle altitudini

12 — Costruzioni

Prof. Ivo Daddi
Caratteri generali nelle strutture di acciaio

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientali culturali e di costume
Profili di protagonisti:

Montessori

a cura di Angelo D'Alessandro
Consulenza di Aldo Agazzi
Realizzazione di Lucia Severino

13 — HARLEM DI PRIMAVERA

Un programma di François Chailais
Testo di Mario Valente

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Piazzale - Formegei Star - Babilù - Plasmon)

13,30-14 TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO

(Con l'esclusione delle lezioni in lingua straniera)

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE

Programma di film, documentari e cartoni animati

In questo numero:

— Dista Sovsportfilm

— Gioco di prestigio

Prod.: ORTF

— Le cingolatrici

Distr.: Sovsportfilm

17,30 SEGNALO ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Uno-A-Esse - Total - Imec
Biancheria - Pasta Barilla)

la TV dei ragazzi

17,45 a) AVVENTURA

a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Sergio Dionisi

Seconda puntata

Helena è tornata da un altro

di Mino Damato

b) GLI EROI DI CARTONE

a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli

Consulenza di Gianni Rondolino

Siamo tutti campioni

di Charles M. Schulz

Distr.: Oniro Film

ritorno a casa

GONG

(Orogenetizzati Gerber - Olà)

18,50 CONCERTO DEL QUARTETTO DELLA SCALÀ

Franco Fantini: primo violino,

Bruno Salvi, secondo violino, To-

maso Valdinoci: viola, Genzio

Ghetti: violoncello

Gaetano Donizetti: Quartetto per archi n. 9 in re minore: al primo violino, Franco Fantini, al secondo (Allegro), al terzo (Allegro vivace

Regia di Sergio Frenguelli

GONG

(Ramek Late Kraft - Dentifricio Durban's - Medagliioni vitello surgelati)

19,15 SAPERE

Orientali culturali e di costume

composti da Enrico Gaetaldi

Vita moderna e igiene mentale

a cura di Mila Pastorino

Consulenza di Giovanni Bollea

e Luigi Mesciari

Realizzazione di Sergio Tu

7 e ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Dash - Patatina Pai - Prodotti cosmetici Deborah - Ariston Elettrodomestici - Brandy Stock - Orologi Timex)

SEGNALO ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Riso Flora Liebig - Confezioni Issimo - Chicco Artsana)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Milkana De Luxe - Regno Ceramiche - Aperitivo Cynar - Vernel)

20,30 TELEGIORNALE

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Veramonti Confetti - (2) Macchine per cucire Necchi - (3) Olio d'oliva Dente

- (4) Doria S.p.A. - (5) Personal G.B. Bairo

I cortometraggi sono stati realizzati da: (1) Arno Film - (2) Gamma Film - (3) Film Makers - (4) Gamma Film - (5) Gamma Film

21 — TV 7 —

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

a cura di Emilio Ravel

DOREMI'

(Pepsodent - Cafesinho Bonito - Tintal - Confezioni Cori)

22 — IL QUARTO PAPA'

da un racconto di Yuri Nagibin

Interpreti: Anton Tabakov, Galina Izakina, Aleksandr Janarev

Regia di V. Krivonosenco

BREAK 2

(Ruggero Benelli Super-Iride - Utensili Black & Decker)

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzan

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Forellenhof

• Lange Finger •

Eine Geschichte aus dem Bergeschenkte von

H. O. Wuttke

Regie: Wolfgang Schieff

Verleih: BAVARIA

20,30 Erfindungen

• Rad und Wagen •

Regie: Gottfried Hensel

Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

SECONDO

Per Milano e zone collegate, in occasione della XLVIII Fiera Campionaria Internazionale

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

La Rai-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— Le regioni d'Italia

Friuli e Venezia Giulia a cura di Pier Francesco Listri - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Elia Marcelli (14^ puntata)

— La musica popolare

Canzoni d'amore e di guerra a cura di A. Riccardo Luciani - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Nino Zanchin (4^ puntata)

— L'Italia che cambia

Vendere velocità a cura di Antonino Fugardi - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Stefano Calanchi (11^ puntata)

Coordinatore Antonio Di Ramondo Consulenza di Lamberto Valli Presentano Maria Giovanna Elmi e Andrea Lala

17,30 TORINO: IPPICA

Corsa Trix di Trotto Telecronista Alberto Giubilo

18-18,30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

BELGIO: Liegi

CICLISMO: LIEGI-BASTONE-GIUGNE-LIEGI

Telecronista Adriano De Zan

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI: CORSO DI INGLESE (II)

a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli - Realizzazione di Giulio Briani - Replica della 36^ e 37^ trasmissione

21 — SEGNALO ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Spic & Span - Manifatture Cotoniere Meridionali - Servizio di bellezza Romney - Castor Elettrodomestici - Calzature Ragni - Ritmo Talmone)

21,15

IL CAPITAN COIGNET

Sceneggiatura in sette puntate di Albert Vidale

Personaggi ed interpreti: Jean-Claude Coignet Henry Lambert Gervais

La Franchise François Dyrek

Le vivandiere Gabriella Giorgelli

Tatiana Salaj

Berthier Milan Micie

Ney Ratko Buljan

Il tedesco Vladimir Medar

ed Inoltre: Damir Melovsek, Vera Missita, Branki Spoljar

Regia di Claude-Jean Bonnardot

Sesta puntata

(Una coproduzione RAI-ORTF)

DOREMI'

(Biscotto Montefiore - Cinczano Vermouth - Shampoo Liber & Bella - Biancofà Bayer)

22,05 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Programma settimanale di Giulio Macchi

V

17 aprile

PROFILO DI PROTAGONISTI: Montessori

ore 12,30 nazionale

L'opera di Maria Montessori (nata nel 1870 e morta nel 1952) è stata di fondamentale importanza nell'evoluzione della pedagogia che contribuì a portare a un livello scientifico. Dedicatasi giovanissima alla educazione dei fanciulli subnormali, derivò da quell'esperienza principi che in seguito estese a tutto il cam-

po educativo, elaborando un metodo fondato sul libero svolgimento della personalità del bambino in opportuno ambiente appositamente creato per lui, e mediante il lavoro, che si diffuse rapidamente in ogni parte del mondo. Maria Montessori espone i suoi sistemi educativi in un'opera ormai classica: *Metodo della pedagogia scientifica applicata all'educazione infantile* (1909).

CONCERTO DEL « QUARTETTO DELLA SCALA »

ore 18,50 nazionale

« Va in onda oggi un concerto di musica da camera nel nome di Gaetano Donizetti. Ne sono protagonisti quattro professori dell'orchestra della « Scala » di Milano: Franco Fantini (primo violino), Bruno Salvi (secondo violino), Tomaso Valdinoci (viola) e Genuzio Ghetti

(violoncello). L'opera in programma è il Quartetto per archi n. 9 in re minore: un Donizetti poco noto, ma che sorprende per l'abilità contrappuntistica e per la severità delle forme. Si tratta di un lavoro giovanile, scritto negli anni in cui il famoso operista risentiva ancora degli insegnamenti del Mattei a Bologna. »

Quando all'inizio del nostro secolo questo Quartetto, insieme con altre pagine cameristiche donizettiane, uscì finalmente dal silenzio degli archivi, la critica si mostrò sorpresa: « Ecco », si commentò, « se portasse la firma di Haydn o di Mozart giovani, tutti affermerebbero che è una delle loro opere migliori ».

IL CAPITAN COIGNET

ore 21,15 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Arruolato nei granatieri dall'armata napoleonica, Jean-Roch Coignet, un contadino analabeta, si comporta, suo malgrado, da valoroso nella battaglia di Marengo e ottiene la Legion d'Onore. E' solo l'inizio di una lunga serie di campagne, di stenti, di sacrifici d'ogni genere, di delusioni: fra l'altro la bella Louison, sua sposa promessa, ha trovato marito e Jean-Roch si consola con la dolce Mizz, una ragazza vienesi, conosciuta durante una spedizione. Coignet, intanto, brucia le tappe della carriera militare, dopo essersi guadagnato i galloni di sergente, ottiene quelli di sottotenente. Le sue prime esperienze nelle vesti di ufficiali non sono troppo felici. Lo attende intanto la tremenda campagna di Russia. I francesi avanzano in territorio nemico, ma non trovano che il vuoto: Mosca è in fiamme.

La puntata di stasera

Nella capitale distrutta i problemi da risolvere sono quelli dell'ordine, della disciplina e del vettovagliamento. La fame, infatti, spinge al saccheggio le truppe. Coignet, in giro d'ispezione, scopre persino un colonnello intento a fare man bassa in un palazzo gentilizio: lo sfida a duello ottenendo così la protezione della padrona, la contessa Borissovna. Costei dà



Gabriella Giorgelli, una delle interpreti

un assurdo ballo mascherato, mentre la città è in preda alle fiamme. Poi, la ritirata, durante la quale si verificano episodi allucinanti. Gli uomini erano 450 mila alla partenza: ora sono ridotti a poco più di 50 mila. Coignet riporta il congelamento di un piede, ma soltanto quando giunge in Germania può sottoporsi a una cura. La guerra tuttavia non è finita.

Da un racconto di Yuri Naghibin: IL QUARTO PAPA'

ore 22 nazionale

Comincia questa settimana una serie di telefilm (in tutto quattro) tratti da alcuni racconti dello scrittore Yuri Naghibin e prodotti dalla televisione sovietica. Il primo, trasmesso questa sera, con il titolo *Il quarto papa*, è una delicata storia sul rapporto tra un bambino di cinque anni, triste per

la propria solitudine, e un occasionale amico verso il quale il bimbo trasferisce il suo bisogno d'affetto. Un marinaiò in visita alla fidanzata incontra nella casa di questa un bambino affidato alla ragazza da una vicina. Tra il ragazzino e il marinaiò nasce all'istante una forte corrente di simpatia: così l'uomo convince la ragazza a portare il bimbo a

fare una passeggiata. I tre trascorrono una bella giornata all'aperto, e mentre il legame tra il bambino e il marinaiò si fa sempre più forte, la ragazza di pari passo si ingelosisce. Quasi si sente trascinata, non riesce a capire quella disperata solitudine. I due litigano, poi si riappacificano, il bimbo rimane solo con il suo grande problema irrisolto.

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ore 22,05 secondo

E' dedicato soprattutto alle donne il servizio, di stasera preparato per *Orizzonti della scienza e della tecnica*, la rubrica televisiva di Giulio Macchini. E' incentrato sulla cancro, il « male del secolo » e ha appunto il prezzo scopo di aiutare le donne italiane a prevenirlo e a difendersi dalla sua aggressione. Le statistiche dimostrano, infatti, che il cancro dell'utero e il cancro della mammella potranno venir ridotti e praticamente debellati

se si insisterà nel rilevamento precoce della malattia, se le autorità sanitarie, la classe medica e il pubblico si convinceranno del fatto che bisogna agire tempestivamente nei confronti di questi tipi di tumori per diminuire gli attuali indici di mortalità. Al servizio, curato dal regista Vittorio Lusvardi, collaborerà una équipe di medici dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano — dal prof. Buccolosi al prof. Veronesi — che illustreranno i mezzi di indagine più avan-

zati per la diagnosi del cancro dell'utero e della mammella. Verranno prese in esame, poi, le esperienze più importanti di « dépistage di massa » come quelle realizzate a Firenze, Bologna e Ferrara con una massiccia partecipazione della popolazione femminile, sensibilizzata da un'accorta campagna da parte delle autorità locali. I principali aspetti della patogenesi di tale specifico tipo di cancro saranno infine illustrati rispettivamente dal prof. Marziale di Roma e dal prof. D'Enrico di Napoli.

Andiamo al bar a bere un Bergia

il vero amico del fegato

Rabarbaro Bergia: tantissimo rabarbaro, pochissimo alcool. Freddo con selz è appetitoso. Caldo, digestivo.

...E dopo un pranzo maggiore, Grappa Stravecchia di Barolo, Bergia: la Stragrappa!

1870 - 1970:

da cento anni Bergia distilla qualità

casa mia, casa mia,
per piccina che tu sia ...

Questa sera appuntamento
CERAMICHE **Ragno**
in ARCOBALENO

Una buona notizia per voi sofferenti di male ai PIEDI



Proverete un immediato benessere immagazzinando i piedi in un bagno tonificante ai **Saltrati Rodelli** (sali convenientemente studiati e meravigliosamente efficaci). Questo pediluvio ricco di ossigeno allevia le vostre sofferenze, ristora i piedi e li rende freschi e leggeri. I calli, calmati e ammorbidi, si estirpano più facilmente. Questa sera è un pediluvio ai **SALTRATI Rodelli**... domani camminerete allegra-mente. In ogni farmacia, GRATIS per chi non possiede **SALTRATI Rodelli** per pediluvio e di Crema **SALTRATI**, perché possiate convolare l'efficacia e la bontà di questi prodotti. Scrivete oggi stesso a **MANETTI & ROBERTS - Reparto 1-N** Via Pisacane, 1 - Firenze



Jet/Set in Adamas DPM

per il dirigente, lo sportivo, l'automobilista, lo studente, il viaggiatore, il tecnico... e per l'ordine in casa



In vendita nelle migliori valigie

RADIO

venerdì 17 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Aniceto Papa e martire.

Altri Santi: Sant'Elia prete; S. Roberto confessore.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,34 e tramonta alle ore 19,11; a Roma sorge alle ore 5,28 e tramonta alle ore 18,52; a Palermo sorge alle ore 5,31 e tramonta alle ore 18,43.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1915, lo scienziato Goddard dimostra con un esperimento che un razzo non ha bisogno di esorcizzare la pressione dei suoi gas di scarico sull'aria per spingersi in avanti.

PENSIERO DEL GIORNO: I muri di pietra non fanno una prigione; né le sbarre di ferro una gabbia: gli spiriti innocenti e sereni la prendono per un eremo. (R. Lovelace).



Ludovica Modugno e Piero Sammataro: Mimi e Rodolfo nelle « Scene della vita di Bohème » di cui va in onda alle ore 10 sul Secondo la 10ª puntata

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 - Quarto d'ora della serenità - per gli inferni, 19 Apostolika beata: porcilla, 19,30 Orizzonti Cristiani: Tavola Rotonda su problemi argomenti di vita a cura di Antonio Cirillo, 20 - Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Editorial du Vatican, 21 Santo Rosario, 21,15 Zeitschriftenkommentar, 21,45 The Sacred Heart Programme, 22,30 Entrevistas y comentarios, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8 Informazioni, 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata, 8,45 Emissione Radioscolastica: Lezioni di francese per la 30° maggio, 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 13,00 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 13,30 Musica varia, 20 - Orchestra Radiosuisse, 13,50 Concertino, 14 Informazioni, 14,05 Emissione Radioscolastica: Mosaico 4, 14,45 Radio 2, 16,05 Informazioni, 16,05 Ora serena: Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre, 17 Radio giovani, 18 Informazioni, 18,05 Il tempo, 19,00 Notiziario-Attualità, 19 Quattro per il popolare, Canzoni francesi presentate da Jérôme Tognoli, 19,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Fantasia moderna, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Panorama d'attualità, Settimanale diretto da Lohengrin Filippi, 21 Spettacolo di varietà: Musica ai Campi Elisi, 22 Informazioni, 22,05

NAZIONALE

6 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Arnoldo Tieri

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari)

• Pinky e il suo bosco - romanzo sceneggiato di Regina Berlini (6ª ed ultima puntata). Regia di Ruggero Winter

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

Ibach-Monty: Pour la vie (Raymond Leffèvre) • Gade: Jalouse (Ray Martin) • Goodwin: The café royal waltz (Ron Goodwin)

• Bixio: Violino tzigano (Rudy Risavy) • Deutsch-Helen-Kaper: Lili (Arturo Mantovani) • Mascheroni: Tango della gelosia (Frankie Carle) • Rodgers: The carousel waltz (Erwin Hallez) • Heywood: Tango americano (Pf. Eddie Heywood - dir. Hugo Winterhalter) • Leoncavalllo: Matinata (Orch. Capitol Symphony dir. Carmen Dragon) • Gomez: C'est bon d'aimer (Franck Pourcel)

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

7 — GIORNALE RADIO

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 UN DISCO PER L'ESTATE

— Mira Lanza

13 — GIORNALE RADIO

13,05 Filo diretto

Roma-New York

PER IL DISTACCO DEL MODULU LUNARE - AQUARIUS - DALLA SUPERFICIE DELLA LUNA

Radioracconti Danilo Colombo, Luca Liguori e Francesco Mattioli

13,40 MA COME HAI FATTO?

con Domenico Modugno

Regia di Massimo Ventriglia

— Ditta Ruggero Benelli

14 — GIORNALE RADIO

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — « Onda verde », rassegna settimanale di libri, musiche e spettacoli per ragazzi, a cura di Basso, Finzi, Zilliotti e Forti

Regia di Marco Lami

— Topolino

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. — Un pro-

gramma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

Summertime (Billy Stewart), Little green bag (George Baker), Domingas (Jorge Ben), California girl (Eddie Floyd). E' troppo tardi (Georges Moustaki), Victoria (The Kinks), L'isola di Wight (Michel Delpech), Come and get it (Badfinger), Nathalie (Jim, Ivan & the Cossacks), Honky tonk women (Ike & Tina Turner), Bridge over troubled water (Simon & Garfunkel), Arcipelago (The Underground Set), Without you (Chit. Wes Montgomery), Gotta get back to you (Tommy James & the Shondells) — Dolciflora Lombardo Perfetti

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

17,45 UN DISCO PER L'ESTATE

18 — Arcicronaca

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Per gli amici del disco

— R.C.A. Italiana

18,35 Italia che lavora

18,45 Selezione di canzoni

— West Record

Regia di Massimo Binazzi

2) La ginnasta di Atene, musiche di scene per l'azione teatrale di August von Kotzebue, op. 113 (Versione ritmica italiana delle parti solistiche e dei cori di Vittorio Gui - Traduzione dei dialoghi di Boris Porena)

Minerva { Francesca Silianni Mercurio { Carlo Simoni

Un Greco { Guido Guarneri, baritono Una giovane { Vittorio Lottero greca { Carmen Lavani, soprano

Un vecchio { Gastone Ciprini Il Gran Sacerdote { Franco Ventriglia, basso

Regia di Massimo Binazzi

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Roberto Goitre (Ved. art. a pag. 94)

Nell'intervallo:

Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo

Al termine (ore 23,10 circa):

OGLI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

19 — Sui nostri mercati

19,05 LE CHIAVI DELLA MUSICA

a cura di Gianfilippo de' Rossi

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

I metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi, a cura di Maria Corti e Cesare Segre

3. La critica simbolica, di Enzo Raimondi

20,50 IL FOLKLORE IN SALOTTO

a cura di Franco Potenza e Rosangela Locatelli

Canta Franco Potenza

21,15 Dall'Auditorium della RAI

I Concerti di Torino

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

Vittorio Gui

Ludwig van Beethoven: 1) Re Stefano

(ovvero) Il primo benefattore dell'Inghilterra - Musique di scena per l'azione teatrale di August von Kotzebue, op. 117 (Versione ritmica italiana dei cori di Vittorio Gui - Traduzione dei dialoghi di Boris Porena)

2) La ginnasta di Atene, musiche di scene per l'azione teatrale di August von Kotzebue, op. 113 (Versione ritmica italiana delle parti solistiche e dei cori di Vittorio Gui - Traduzione dei dialoghi di Boris Porena)

Regia di Massimo Binazzi

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Roberto Goitre (Ved. art. a pag. 94)

Nell'intervallo:

Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo

Al termine (ore 23,10 circa):

OGLI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — SVEGLIATI E CANTA

Musiche del mattino presentate da Adriano Mazzoletti
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Billardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 I PROTAGONISTI: Direttore EDUARD VAN BEINUM

Presentazione di Luciano Alberti
Johannes Brahms: Ouverture accademica op. 80 • César Franck: *Da Psyché*, poema sinfonico: *Le jardin d'Eros* (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam) — Candy

9 — UN DISCO PER L'ESTATE

9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei

9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA

10 — Scene della vita

di Bohème

di Henri Murger

Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Tino Carraro e Giustino Durano

10^a puntata

Murger

Tino Carraro

13 — Lello Lutazzi presenta:

HIT PARADE

Testi di Sergio Valentini

— Coca-Cola

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici — Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

Lauri-Record: Quanto ti amo (Johnny Halliday) • Passe-Pas-Pas-Plus • Un bambola blu (Orietta Berti) • Serenay-Lodge: Una porta chiusa (Gli Uhi) • Wasai: Facciamo la pace (Bruno Bassi) • Chiasso-Reverberi: Rischio del mio (Cleto Catullo) • Gherardo Lopri: Chi giorni (Wilma Goich) • D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Anna Lisa (New Trolls) • Surace: Moquette (Giovanni Lambertini)

14,30 Trasmissioni regionali

15 — L'ospite del pomeriggio: Luciano Lucignani (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédia popolare

19,05 PERSONALE di Anna Salvatore

— PUNTO DI VISTA di Ettore Della Giovanna

19,30 RADIOSERA - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 Raffaele Pisu

presenta:

INDIANAPOLIS

Gara quiz di Paolini e Silvestri
Complesso diretto da Luciano Fincheschi

Realizzazione di Gianni Casalino — Fernet Branca

21 — Cronache del Mezzogiorno

21,15 LIBRI-STASERA

Rassegna quindicinale d'informazione e dibattito a cura di Pietro Cimatti e Walter Mauro

22 — GIORNALE RADIO

22,10 PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE

a cura di Mario Labroca

Un domestico Schauhard Luciano Donalisi
John Proctor Aldo Messauro
Lord Birn Francesco Acciari
Mimi Ludovica Modugno Piero Sammarco
Rodolfo Mario Brusa
Marcello Silvia Monelli
Musette Iginio Bonelli
Musiche originali di Giancarlo Chiaromello
Regia di Massimo Scaglione
— Invernizzi

10,15 UN DISCO PER L'ESTATE

— Procter & Gamble

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE

ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni

Realizzazione di Nini Perno

— Milkana Oro

Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 CINQUE ROSE PER MILVA

con la partecipazione di Giusi Raspanti Dandolo

Testi di Mario Bernardini

Regia di Adriana Parrella

15,15 Millenote

— Sider

15,30 Giornale radio - Bollettino per i naviganti

15,40 Ruote e motori, a cura di Piero Casucci

Tra le 15,45 e le 16,45: Ciclismo. Radiocronaca di Adone Carapezzi per l'arrivo della Liegi-Bastogne-Liegi

15,55 Controluce

16 — UN DISCO PER L'ESTATE

Negli intervalli: (ore 16,30): Giornale radio

(ore 16,50): COME E PERCHE' Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): Buon viaggio

17,30 Giornale radio

17,35 CLASSE UNICA

Vincenzo Bellini e Gaetano Donizetti, di Roman Vlad 8. I primi capolavori di Donizetti

17,55 APERITIVO IN MUSICA

Nell'intervallo (ore 18,30): Giornale radio

18,45 Sui nostri mercati

18,50 Stasera siamo ospiti di...

22,43 LA DONNA VESTITA DI BIANCO

di Wilkie Collins

Traduzione e adattamento radiofonico di Raoul Sodérini Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lucia Catullo, Raoul Grassilli, Roldano Lupi e Bianca Toccafondi

15^a ed ultimo episodio

Il narratore Corrado Gelpa Walter Hartwig Raoul Grassilli Loris Gianni Giampiero Belli Marion Holcombe Lucia Casullo Laura Fairlie Bianca Toccafondi Il conte Fosco Roldano Lupi Monsieur Rubelle Alessandro Borchi Regia di Umberto Benedetto (Registrazione)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

Porter: In the still of the night • Vivaldi-Béczaud: Babbling beng bong • Minnelone-Donaggio: Che effetto mi fa • Schwartz: In me • Jobim: Felicidade • Salerno-Perrone: Il silenzio • Roelens: Softly • Prendo: Rockambo bop • Hodges: Once upon a time (dal Programma Quaderno a quadretti)

Indi: Scacco matto

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 Le avanguardie poetiche ispano-americane. Conversazione di Elena Clementelli

9,30 La Radio per le Scuole (Scuola Media)

Ungaretti tra i ragazzi, a cura di Elio Filippo Accrocchia

Dimmi come parli, a cura di Anna Maria Romagnoli (Replica al Programma Nazionale del 16/4/1970)

10 — Concerto di apertura

Gabriel Fauré: Quartetto in do minore op. 15 per pianoforte e archi: Allegro molto moderato - Scherzo - Adagio - Allegro vivo (Emil Gilels, pianoforte; Leonid Kogan, violino; Rudolf Barshai, viola; Mstislav Rostropov, violoncello) • Albert Roussel: Trio op. 40 per flauto, viola e violoncello: Allegro grazioso - Andante: Allegro non troppo (Christian Lardot, flauto; Colette Lequien, viola; Pierre Degenne, violoncello)

10,45 Musica e immagini

Joaquin Turina: *Album del Viaje*: Retrato - El casino di Algerias - Gibraltar - El río Guadarrama (Pianista Giorgio Vassano Silveira) • Francis Poulenq: *Le travail du peintre*, su testo di Paul Eluard: Pablo Picasso - Marc Chagall

13 — Intermezzo

Gaetano Pugnani: Sonata a cinque in si bemolle maggiore (Quintetto Boccherini) • Giacomo Puccini: Filippo Aliverti, violinista; Luigi Sgarbi, violoncello; Arturo Bonucci, Neri Brunelli, violoncelli) • Franz Hoffmeister: Concerto in re maggiore op. 24 per pianoforte e orchestra (Solisti Felicia Blumenthal - Orchestra del Teatro alla Scala diretta da Alberto Zedda) • Ludwig van Beethoven: *Balletto cavalleresco* (Orchestra a 8. Scarlatti - a Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento)

14 — Fuori repertorio

Robert Schumann: Quattro Canti a doppio coro op. 141: Alle stelle - Luce d'oro - L'isola del tesoro (Orchestra di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ruggero Maghini)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 Franz Liszt: Christus

Oratorio in tre parti per soli, coro, organo e grande orchestra

Elsa Mathés, soprano Christa Ludwig, mezzosoprano Waldemar Kmentt, tenore Hans Braun, baritono Heinz Rehfuss, basso

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Lorin Maazel

Maestro del Coro Nino Antonellini

19,15 Tutto Beethoven

— I Quartetti per archi -

Quarta trasmissione Quartetto in do minore op. 18 n. 4 (Quartetto Koeckert); Quintetto in do maggiore op. 29 (Quartetto Barylli e Willi Hubner, seconda viola)

20,15 Gli sviluppi

della tecnologia

I. La ricerca nucleare a cura di Sergio Barabaschi

20,45 Thomas Chatterton. Conversazione di Margherita Guidacci

21 — GIORNALE DEL TERZO

Sette arti

21,30 Operetta e dintorni

a cura di Mario Bortolotto • Storia e geografia dell'operetta - (II)

22 — Hector Berlioz: *Méditation religieuse* per coro e orch.; Coro dei Maggi per coro e orch. (Orch. Sinf. e Coro della Radiotelevisione di Belgrado dir. Belivoj Simic); *La Clé Mai op. 6* per b. coro e orch. (Sol. Dragisa Ognjanovic, Orch. Sinf. e Coro della Camera della Radiotelevisione di Lubiana dir. Samo Hubad)

(Contributo della Radio Jugoslava per la commemorazione del centenario della morte di Hector Berlioz promossa dall'UER)

22,25 Rivista delle riviste - Chiusura

- George Bracqu - Juan Gris - Paul Klee - Joan Miró - Jacques Villon (Doris Andrews, soprano; Mario Caporioni, pianoforte)

11,15 Archivio del disco

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra: Allegro molto appassionato - Andante - Allegretto non troppo, Allegro molto vivace (Solisti Yehudi Menuhin - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Wilhelm Furtwängler)

11,45 Musiche italiane d'oggi

Raffaele Sergio Venticinque: Due Liriche per soprano e pianoforte: Nella neve - Un ramo di mela (Luciana Gaspari, soprano; Giorgio Favretto, pianoforte) • Adriano Laudi: Sire Halewin - Romanza romanesca per soprano e orchestra (Soprano Jolanda Micheli - Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Ettore Gracis)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 L'epoca del pianoforte

Ernest Theodor Amadeus Hoffmann: Sonata n. 3 in fa minore: Largo e maestoso - Allegro moderato - Melodia - Allegro molto (Pianista Giorgio Vassano Silveira) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in do minore K. 457: Molto Allegro - Adagio - Allegro assai (Pianista Ingrid Heebeler)

16,35 Wolfgang Amadeus Mozart: Trio in fa bemolle maggiore K. 498 - Kegelstatt Trio -, per clarinetto, viola e pianoforte (Reginald Kell, clarinetto; Lillian Fuchs, viola; Mieczyslaw Horszowski, pianoforte)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica al Programma Nazionale)

17,35 Nuovo cinema: Il quotidiano coraggio di Ewald Schorm, a cura di Lino Micciche

17,45 Jazz oggi - Un programma di Marcello Rosa

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale M. Luzi: Lettere di G. Apollinaire - Novità italiane: Calvino, a cura di G. Mangani; Flejan, a cura di T. Chiaretti - Documenti: Una nuova edizione delle opere di E. Praga (intervista con L. Baldacci)

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz)

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera e operettistica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltenissetta O.C. su kHz 8060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal ca- nale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 3,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, In francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

SIMPOSIO DEI SURGELATI AL CIRCOLO DELLA STAMPA DI MILANO



In occasione della presentazione di un volumetto della Collana Piccole Guide Mondadori «Surgelati in cucina» di Maria Luisa Visconti De Lucia, si è tenuta presso il Circolo della Stampa di Milano una Tavola Rotonda, alla quale sono intervenuti il prof. Fosco Provedi, dietologo dell'Università Cattolica di Milano; il dott. Massimo Alberini e la signorina Anna Baslini, giornalisti gastronomi; il dott. Piercarlo Nanni, in qualità di esperto di surgelati.

Il tutto è stato seguito da una cena a base di alimenti surgelati Findus.

Ancora una volta sono stati sottolineati i vantaggi che presentano gli alimenti surgelati per la donna moderna: la possibilità di portare in tavola, in qualunque stagione, verdure, frutta, pesce dal sapore di «natura viva». L'utilità del libro è evidente poiché, oltre a contenere 205 ricette da preparare con gli alimenti surgelati, spiega come conoscerli, come conservarli e come usarli.

CREMA DA GIORNO VENUS

La crema da giorno è la novità Venus della primavera 1970. Eccone le caratteristiche:

E' un'ottima base per il trucco: viene assorbita rapidamente, mantiene opaca la pelle, fissa durevolmente i prodotti da trucco, ne valorizza i colori.

E' un'efficace difesa per la pelle: le mantiene il giusto grado di umidità e di acidità (riequilibrando il delicato metabolismo insidiato da fattori naturali come vento, freddo, sole e smog o da fattori artificiali come uso di sapone troppo sgrassante o uso di prodotti per il trucco contenenti sostanze minerali). Rende inoltre la pelle più morbida grazie all'ETANOL, un componente specifico ad alto potere emolliente.

In più: evita nella stragrande maggioranza dei casi l'insorgere sulla pelle di fenomeni allergici.

La crema da giorno Venus è in vendita in un'elegante confezione bianca e oro a L. 700.

WELLA: 90° anniversario della fondazione

Questa grande industria di cosmetici per capelli, di dimensioni veramente mondiali, con 34 stabilimenti e filiali proprie in 120 nazioni dei 5 continenti, celebra quest'anno il suo novantennio genetlico.

I festeggiamenti indetti per solemnizzare la lieta ricorrenza culmineranno nei 4 giorni di Amsterdam (7-10 maggio), ove si terrà il secondo Congresso mondiale delle vendite.

Intanto, nel nostro Paese, alla Wella Italiana è stato dato un ulteriore riconoscimento della sua attività al servizio della bellezza, con il conferimento del Premio internazionale «Ercole d'oro 1970».



Nella foto: Roma, Campidoglio - Il signor Rolf Kissing, amministratore unico della Wella Italiana, subito dopo la premiazione, fra l'on. An-dreddi ed il cardinale Delli'Acqua, vicario di Roma.

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
Living in the studio
Living in the USA
The famous actor

10,30 Applicazioni tecniche
Prof. Roberto Milani
Il linguaggio delle immagini: Il tempo del film, L'avanguardia (6^a lezione)

11 — Replica della lezione di Applicazioni tecniche trasmessa alle ore 10,30

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Educazione civica
Prof. Raniero La Valle
Stampa e società democratica

12 — Biologia
Prof. Giuseppe Penso
I virus

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume

Dalla materia alla vita
a cura di Giancarlo Masini
Consulenze di Silvio Garattini
Realizzazione di Franco Corona
3^a puntata

13 — OGGI LE COMICHE

— *Charlie e l'ombrello*
Interpreti: Charlie Chaplin, Ford Sterling, Emma Clifton
Regia di Henry Lehrmann

— *Charlot bugiardo*
Interpreti: Charlie Chaplin, Marceline Day, Harry McCoy
Regia di Mabel Normand e Charlie Chaplin

13,30 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Formaggio Tigre - Vernel - Nescafé Nestlé)

13,30-14 TELOGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingue straniere)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gueberti

Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELOGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ed ESTRATTIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Lines Pasta antiarrrossamento - Caramelle Sorini - Adica Pongo - Yogurt Galbani)

la TV dei ragazzi

17,45 CHIASSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole
a cura di Cino Tortorella
Presenta: Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG
(Formaggio Prealpino - Spic & Span)

18,45 SAPERE

Profilo di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
Atatürk
a cura di Silvano Rizza

Consulenza di Alessio Bombari

Realizzazione di Antonio Menna

GONG

(Fette Biscottate Aba Maggiora - Zoppas - Salvelox)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

Vice Direttore: Franco Colombo

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa

a cura di Don Luigi Serenthal

ribalta accesa

19,50 TELOGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Bio Presto - Cedrata Tassoni - Moplen - Naonis - Gran Raga Star - Remington Rasoi elettrici)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Oro Pilla - Indesit, Industria Elettrodomestici - BP Italiana)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Birra Peroni - Confezioni Marzotto - Rasoi elettrici Phillips - Cera Gia Cò)

20,30

TELOGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Pannolini Lines - (2) Birra Dreher - (3) Pneumatici Cinturato Pirelli - (4) Endotén Helene Curtis - (5) Dado Lombardi

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Film Makers - 3) Gamma Film - 4) Film Makers - 5) Generale Film

21,10

I GIOVEDÌ DELLA SIGNORA GIULIA

Sceneggiatura in cinque puntate di Paolo Nuzzi, Ottavio Jemma, Marco Zavattini

Soggetto di Piero Chiara

Personaggi e Interpreti: Demetrio Folletti

Francesco Di Federico

Procuratore della Repubblica Gianni Mantesi

Avv. Tommaso Esposito

Cancelliere Attilio Ricciardi

Commissario Sciascalepre

Tony Ponzi

Agente Polito Attilio Dottesio

Brigadiere Muscatelli

Gianfranco Bazzani

Agente Marino Andrea Petrica

Diretrice Eleganza

Irene Aloisi

Prima commessa Anna Maria Mion

Seconda commessa Franca Gonella

Cliente Ines Ferrari

Direttore della fotografia Giuseppe Aquino

Montatore di Carlo Rustichelli

Regia di Paolo Nuzzi e Massimo Scaglione

Quinta puntata

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Pietro Germi realizzata dalla RPA)

DOREMI'

(Shell - Pizzaioli - Locatelli - Pasta del Capitano - Kambusa Bonomelli)

22,15 A-Z: UN FATTO, COME PERCHÉ'

Programma di Luigi Locatelli e Salvatore G. Biamonte

cura di Leonardo Valente

BREAK 2

(Fratelli Rinaldi - Omogeneizzati al Plasmon)

23 —

TELOGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Milano e zone collegate, in occasione del XLVII Fiera Campionaria Internazionale

10,15-20 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

14,55 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

FRANCIA: Parigi

RUGBY: FRANCIA-INGHILTERRA

Telegiornalisti Paolo Rosi

16,30-18 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

OLANDA: Bussum

NUOTO: TORNEO SEI NAZIONI

Telegiornalisti Giorgio Bonacina

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI: CORSO di tedesco

a cura di Giorgio Borsig

Realizzazione di Leila Scarampi Siniscalco - Replica della 36^a e 37^a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELOGIORNALE

INTERMEZZO

(Detergente Dinamo - Sughi Pronti Buitoni - Brillantina Riva - Cera Grey - Alka Seltzer - Frigoriferi Ignesi)

21,30

NOI E GLI ALTRI

Un programma di Leo Wollenberg con la collaborazione di Bruno Rasi

A classe: il suo Sud - Sviluppo economico e civile del Mezzogiorno

DOREMI'

(Pasta Barilla - Mobil Oil Italia - Beverly - Williams Electric Shave)

22,20 IL MESTIERE DI VINCERE

di Giorgio Cesaroni con Nino Castelnovo

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)

Marcio Lutri Nino Castelnovo

Ben Turco Carlo Hintermann

Gigi Castori Elvio Crovetto

Liberettini Adriano Micelli

Colino Vincenzo Toma

Margherita Renzo Scali

L'uscire: La segretaria Maristella Piva

Il conte Marcelli Gianni Bissolati

Il proprietario del garage Mauro di Francesco

Il padre di Marco Ottavio Fanfani

Il fratello minore Silvano Piccardi

Il rappresentante Cip Barcellini

La madre di Marco Linda Rainer

Il fratello, pittore, Carlo Bonomi

Vivere con Gianni Belotti

Paolo Luciani Lino Troisi

La bella ragazza Linda Chieri

La bella ragazza Maria Grazia Marescalchi

Il proprietario dello Sportnight Aldo Alori

Il fotoreporter Giorgio Biavati

con la partecipazione del pugile

Piero Brambilla e dell'arbitro

Carmelo Cossiga

Scena di Ludovico Muratori - Costumi di Gabriella Vicario

Costumi - Collaboratore sportivo

Duilio Loli - Delegato alla produzione

Giulio Tullio - Kezich - Regia di Gianni Bettarini (Replica)

23,05 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

Vice Direttore: Franco Colombo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bonanza

«Drinzel schwarzer Kater - Wildwestfilm

Regie: William F. Claxton

Verleih: NBC

20,20 Wissenschaftliche Kuriosa

«Merkwürdiges der Naturwissenschaften - Filmkürzle von Giordano Reppossi

20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Kapuzinerpater

Dr. Anton Ellementer aus Brixen

20,40-21 Tagesschau

V

18 aprile

OGGI LE COMICHE: Charlot e l'ombrellino, Charlot bugiardo

ore 13 nazionale

Fra gli elementi di richiamo delle due comiche in programma oggi c'è la presenza in cast di una attrice-regista, Mabel Normand, interprete e coautrice di Charlot bugiardo. Nata nel 1894, la Normand divenne popolare come cover girl dopo aver vinto un campionato nazionale di suffi. Ma le cliché di bella ragazza che i produttori volevano attribuirle fu subito contestato da Mabel che cercò il successo come attrice di talento ottenendo nel 1912 l'ingaggio da parte di Mack Sennett per

la serie Keystone. Numerose volte fu accanto a Chaplin e in quattro occasioni anche come regista; è il caso appunto di Charlot bugiardo. Tentò poi la via del lungometraggio, interpretando una quindicina di film, ma senza grande successo. Ritornò al genere short-comics, ma la sua carriera fu stroncata da due scandali in cui fu involontariamente coinvolta. Perseguitata dalle leggi puritane, minata dalla tubercolosi e intossicata dalla droga, colei che Charlie Chaplin aveva definito «la più grande commediante che il cinema abbia mai visto» morì ancor giovane nel 1930.

SAPERE - PROFILI DI PROTAGONISTI: ATATURK

ore 18,45 nazionale

Atatürk (che vuol dire padre della patria) è il nome con cui è conosciuto in tutto il mondo Kemal Mustafa, il maggior uomo politico della Turchia moderna. Dopo aver guidato l'esercito nella guerra contro la Grecia strappando a questo Paese l'Anatolia e la Tracia, nel 1923

fondò la Repubblica sulle rovine dell'Impero ottomano, uscito smembrato dalla prima guerra mondiale. Diventato capo dello Stato, perseguì con potere di vita e morte una profonda riforma socioeconomica del Paese, mettendolo sulla strada del laicismo e inserendolo nelle grandi correnti politiche europee. Morì nel 1938.

I GIOVEDÌ DELLA SIGNORA GIULIA - Quinta puntata



Claudio Gora nella parte dell'avvocato Tommaso Esengrini

NOI E GLI ALTRI: A ciascuno il suo Sud Sviluppo economico e civile del Mezzogiorno

ore 21,15 secondo

Si conclude questa sera il ciclo delle trasmissioni, realizzate da Leo Wollemborg con la collaborazione di Bruno Rasia, che si propongono di mettere a confronto, attraverso interviste e

dibattiti, situazioni italiane con analoghe situazioni straniere. La puntata di stasera, che sarebbe dovuta andare in onda il 4 aprile e che è stata rinviata per far spazio alla ripresa diretta di un avvenimento sportivo, si occupa del difficile svi-

luppo del Mezzogiorno (A ciascuno il suo Sud). Il confronto avverrà attraverso una serie di interviste a personaggi della vita pubblica italiana, commentate da giornalisti stranieri riuniti, appunto per un dibattito coordinato da Leo Wollemborg.

IL MESTIERE DI VINCERE

ore 22,20 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Mentre si accinge ad affrontare la prova più impegnativa della sua carriera — il match per il titolo mondiale dei pesi leggeri — Marco Lutri si rende conto improvvisamente che la sua rapida fortuna ha i piedi di argilla. Partito da nulla, ma sostenuto da una tenace volontà di vincere ad ogni costo, è riuscito in breve tempo a guadagnarsi il successo, in successo, la fama di campione imbattibile. Ma i compromessi cui si è piegato, sotto l'influsso malefico dello spregiudicato allenatore Ben Turco, più

La puntata di stasera

Nel momento in cui si profila la minaccia di un fallimento, Marco, incapace di rassegnarsi all'idea di dover perdere tutto, subisce per un istante la tentazione di «vendere» il match mondiale. Ma l'affettuosa comprensione del suo ex manager, che era stato costretto a rifi-

re che a rammentargli i «trucchi» del mestiere che la correttezza, gli hanno sottratto la stima dei tifosi più sensibili ai valori ideali dello sport e la simpatia degli amici migliori. Abbandonato dal conte, un ammiratore facoltoso che si era sempre mostrato disposto ad aiutarlo, purché sapesse mantenersi «pulito», il giovane campione ha investito i suoi guadagni in una serie di speculazioni sbagliate, per aver seguito i consigli di gente senza scrupoli.

disposto ad insegnargli i «trucchi» del mestiere che la correttezza, gli hanno sottratto la stima dei tifosi più sensibili ai valori ideali dello sport e la simpatia degli amici migliori. Abbandonato dal conte, un ammiratore facoltoso che si era sempre mostrato disposto ad aiutarlo, purché sapesse mantenersi «pulito», il giovane campione ha investito i suoi guadagni in una serie di speculazioni sbagliate, per aver seguito i consigli di gente senza scrupoli.

rarsi nell'ombra dalla prepotenza di Ben Turco, e la generosità del conte gli consentiranno di ritrovare la sua dignità morale e di capire, una volta per tutte, quali siano le vittorie per le quali un campione degnio di questo nome deve veramente battersi.

Gli esperti di DUE+, questo mese vi parlano di...

- La "pillola". Un argomento "tabù" per molte mamme. Le figlie adolescenti ne parlano con le amiche. E' giusto che affrontino da sole questo problema?
- Il quarto mese di gravidanza. Una tappa straordinariamente tenera e bella: la madre si accorge dei primi movimenti di suo figlio.
- Non sappiamo mangiare. Un giorno ci abbofiamo, un altro digiuniamo. Spesso facciamo sacrifici inutili. Il dietologo di DUE+ ha qualcosa da dirci, e l'esperta di cucina ha preparato un utilissimo menù settimanale.
- La "crisi" di primavera minaccia i ragazzi che studiano. Ma esistono delle "valvole di sicurezza".
- Più madre che moglie. Ai figli ha dato tutto. Per il marito è stata un'ancora di salvezza. Ma, forse, c'è qualcosa che non va.
- Inserto chiuso. Dove nascono i bambini? Un argomento sul quale meditano i vostri bambini. Senza dirvelo. DUE+ vi dice cosa ne pensano.

AUT. MIN.

Inizia su DUE+
il grande concorso
'CACCIA ALLA TIGRE'.
In ogni copia di DUE+
una figurina fluorescente,
e premi, premi per tutti.
Questo mese
si vincono mobili!



DUE+
NOI DUE PIÙ I NOSTRI FIGLI

ora in edicola

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

RADIO

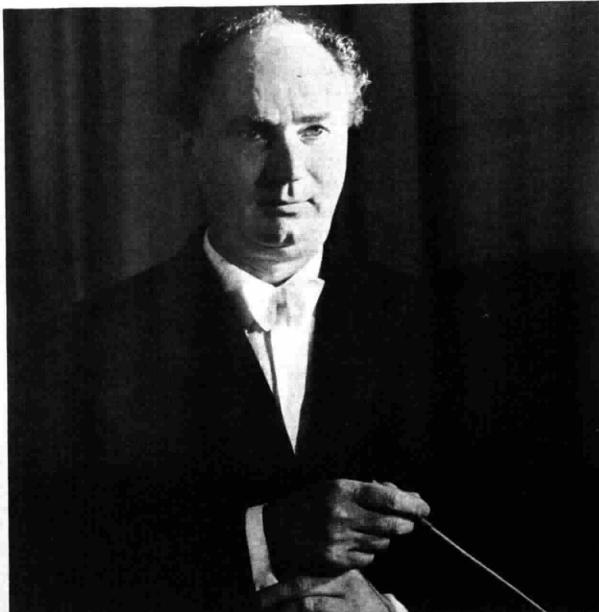
sabato 18 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Galdino cardinale e vescovo.

Altri Santi: Sant'Amdeo confessore; Sant'Apollonio senatore; S. Perfetto prete e martire. Il sole sorge a Milano alle ore 5,32 e tramonta alle ore 19,13; a Roma sorge alle ore 5,26 e tramonta alle ore 18,33; a Palermo sorge alle ore 5,30 e tramonta alle ore 18,43.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1605, nasce il compositore Giacomo Carissimi. PENSIERO DEL GIORNO: Coraggio e pazienza possono tutto domare, la necessità c'indossa ad essere sensibili. (Rainer).



Il maestro Rafael Kubelik dirige alle 21,30 sul Terzo Programma una delle composizioni più famose di Smetana: i sei pezzi sinfonici di «Má Vlast»

radio vaticana

14,20 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Liturgica misse: polacca. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «Da un sabato all'altro», rassegna settimanale della stampa - «La Liturgia di domani», a cura di Don Valentino Del Mazzza. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Una settimana dans le monde. 21,30 Santi Rosario. 21,45 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (eu. O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia: notizie sui giornali. 9,30 Radiocronaca del giorno. 10,30 Notiziario. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità. Rassegna stampa. 13,05 Valzer. 13,25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 24. 16 Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intermezzo. 16,45 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù: presentazione - «La bottola». 18 Informazioni. 18,05 Polche e mazurche. 18,15 Voci dei Grigioni Italiani. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Souvenir zigrano. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni: 20

Il documentario. 20,40 Il chiricara. Canzoni e canzoni trovate in giro per il mondo, di Jerko Tognola. 21,30 Informazioni. 21,35 Radiocronache sportive di attualità. 22,15 Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25 Due note. 23,30-1 Musica da ballo.

Il Programma

14 Musica per il conoscitore. Musica da camera del XX secolo (Registrazione: 1970) con pezzi per piano e musica contemporanea. Refrini 1960. 15 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17,30 Concertino. John Butt: Ut, Re, Mi, Fa, Sol, La. (Radiocronaca diretta da Giampiero Taverna). Ferruccio Busoni: Concertino per pianoforte e piccolo orchestra. (Sala Giannini). 18,00 Sinfonia. Radiocronaca diretta da Bruno Amaducci. Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in si bemolle maggiore K. V. 22 (Radio-orchestra diretta da Graziano Mandozzi). 18 Per la donna, appuntamento settimanale. 18,30 Informazioni. 19,00 Radiocronaca di domani a cura di Vincenzo Beretta. 19,15 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Solisti della Svizzera Italiana. Giulio Caccini: «Alla fonte, al prato, ai boschi all'ombra: o Tu ch' ti le pernici, o pernici, o pernici». Da «L'una Venuta». «Vusi ch'io parla?». Giuseppe Sarti: Da «Giulio Sabino». «Lungi dal caro bene». Goffredo Petrassi: «al Lamento di Arianna». 21 Invito all'Eranio (Pia Balli, sopr.: Luciano Spaventa, pf.: Stefano Molofek): La Pia. 21,15 Concerto di «La Città». 21,45 Rapporto: 70. Università Radiocronaca Internazionale. 21,15-22,30 i concerti del sabato. Schola Cantorum di Oxford dir. Howard Williams (Registrazione del concerto pubblico effettuato allo Studio Radiori 28 settembre 1969).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pelli.

Per sola orchestra

Pelleus: Piccolo ritratto (Roman Strings) • Reitano: Fantasma biondo (De Luca)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Sergej Rachmaninov: Tre Preludi dall'op. 32 per pianoforte. In più: il meglio di un bel bimbo minore in mi maggiore (Pianista Marisa Lyanppany) • Johannes Brahms: Trio in do minore op. 8 per pianoforte, violino e violoncello: Allegro energico - Presto non assai. Andante grazioso. Allegro non assai (Trio di Trieste). Dario De Rose: pianoforte; Renato Zanettovich, violino; Amedeo Baldovino, violoncello)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane
Sette articoli

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mogol-Battisti: Sette e quaranta (Lucio

Battisti) • Savio-Bigazzi-Cavallaro: Ultima rosa (Marisa Sannia) • Migliacci-Andrews: Bellinda (Gianini Morandi) • Tocino: La piazzola di (Caterina Valente) • Da Villa-Tessi-Massari-Limiti-Renisi: L'aereo parte (Tony Renisi) • Evangelisti-D'Anza-Proietti-Cichellero: Splendido (Petula Clark) • Gaber: Com'è bella la città (Giorgio Gaber) • Spadolini-Malbrino: Oggi è un momento (Anna Magnani) • Tezè-Pallavicini-Gustin: T'ai je dit que je t'aime (Sacha Distel) • James-Jones: Unchain my heart (Paul Mauriat)

— Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aroldo Tieri

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole

Senza frontiere, settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

17 — Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,10 Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Al Bano, Antoine, Lando Buzzanca, Carlo Campanini, Walter Chiari, Sylva Koscina, Ubaldo Lay, Sandra Mondaini e Della Scala. Regia di Federico Sanguigni (Replica dal Secondo Programma)

— Manetti & Roberts

18,30 Sui nostri mercati

18,35 Italia che lavora

18,45 Le borse in Italia e all'estero

18,50 Luna-park

Rigual: Love me with all your heart • Cahn-Van Heusen: Call me irresponsible • Beach-Trenet: I wish you love • Lee-Warren: Shanghai (Direttore Hugo Winterhalter) • Fiammenghi: Seven seas • Ballotta: Large romantico (Direttore Ettore Ballotta)

22,15

22,15 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Giuseppe Galgano: Partita (Bicolore) per pianoforte: Introduzione - Pavane - Burlesca - Aria - Toccata (Dir. Leo Carbone) • Silvestri: Giuseppe Saverio: Rassegna sinfoniche e Fuga su uno squillo di caccia (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

23 — GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte



Tito Petralia (ore 21)

SECONDO

6 — PRIMA DI COMINCIARE

Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i navigatori - **Gior-**
nale radio
7,30 **Giornale radio** - Almanacco -
L'hobby del giorno
7,43 Billardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Pianista
ARTHUR SCHNABEL
Presentazione di Luciano Alberti
Franz Schubert: Allegretto in do mi-
nore • Ludwig van Beethoven: Dalla
Sonata in do maggiore op. 53 • Wald-
stein: Allegro con brio

9 — PER NOI ADULTI

Canzoni scelte e presentate da
Carlo Loffredo e **Gisella Sofio**
— **Mira Lanza**

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 Una commedia in trenta minuti

GINO CERVI in « Otello », il mo-
ro di Venezia, di William Sha-
kespeare

13,30 GIORNALE RADIO

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scien-
tifici

— **Soc. del Plasmon**

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — L'ospite del pomeriggio: **Luciano**
Lucignani (con interventi suc-
cessivi fino alle 17,30)

15,03 Relax a 45 giri
— **Ariston Records**

15,18 **CHIOSCO**

I libri in edicola, a cura di **Pier**
Francesco Listri

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i
navigatori

15,40 **Passaporto**

Settimanale di informazioni tur-
istiche, a cura di Ernesto Fiore ed
Ennio Mastrotostefano

15,55 Controluce

16 — Pomeridiana

Prima parte

UN DISCO PER L'ESTATE

16,30 **Giornale radio**

19,08 Sui nostri mercati

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 Romeo, Giulietta e le tenebre

di Jan Otcenasek

Traduzione di Ela Ripejillo
Adattamento radiofonico di Alberto Perrini

Compagnia di prosa di Torino
della RAI
3^a puntata

La narratrice Andreina Paul
Pavel Gabriele Antonini
Ester Mariella Zanetti
Il padre di Pavel Zia Iacopini
La madre di Pavel Zia Iacopini
Bojta Giorgio Favretto
Cepke Vigilio Götterdamer
La vecchia Misia Mordzella Mari
Kami Marcello Mandò
Vaklav Andrei
Un uomo Antonio Faggi
Un altro uomo Paolo Faggi
e inoltre: Ettore Cimpinelli, Alfredo Dari, Mario Marchetti, Paul Teitscheld, Pier Paolo Uillers

Regia di **Marcello Sartarelli**
(Edizione Accademia Milano)

Traduzione e riduzione radiofo-
nica di Umberto Ciappetti
Regia di **Mario Landi**

10,15 UN DISCO PER L'ESTATE

— **Ditta Ruggero Benelli**

10,30 Giornale radio

10,35 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Vai-
me presentato da Gino Bramieri,
con Orietta Berti, Patty Pravo
e la partecipazione di Little Tony
Regia di **Pino Gililli**
— **Industria Dolcizia Ferrero**

11,30 Giornale radio

11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO

a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 Dino Verde presenta:

II Cattivone

Un programma scritto con **Bruno**
Broccoli

Condotto da **Paolo Villaggio**

Orchestra diretta da **Franco Riva**
Regia di **Riccardo Manton**

16,35 POMERIDIANA

Seconda parte
Minellino-Donaggio-T. James- M. Vale-
B. Sudano-W. Wilson- P. Nauman: Se
lo fosse un altro - **Pavel Samson**
Salomon-Ferrari, in questo modo (Or-
nella Vanoni) • Pieretti-Glancio, Acci-
denti (Il Supergruppo) • Ortolan: Susan
and Jane (Rizzi Ortolan) • Pec-
chie-Moroder-Rainford: Luky Luky
(George) • Gatti-Caratti-Silva-
La grande parola (Angela Bi) • Col-
fano-Sotgiu-Gatti: Due giochi d'acce
(Ricchi e Poveri) • Ipresa: Nada (Ro-
man Strings) • Tocci-Rizzati: Per ave-
re amore (Francesca Mirella) • Migliacci-
Pintor: Quando un giorno non tornerà più
la sua donna (Le Voci Buci) • De Ver-
Nathalie (Jim Ivan e The Cossacks) •
Friggieri-Ferrari-Riscian-Gatti: La
voce dell'anima (I Biscioni) • Colom-
bier: Lobelia (The Duke of Burling-
ton)

Negli intervalli:

(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scien-
tifici

(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,40 BANDIERA GIALLA

Dischi per i giovanissimi presen-
tati da **Gianni Boncompagni**
Regia di **Massimo Ventriglia**
— **Patatine S. Carlo**

18,30 Giornale radio

18,35 APERITIVO IN MUSICA

20,45 Le nostre orchestre di musica leg- gera

21 — Cronache del Mezzogiorno

21,15 TOUJOURS PARIS

Un programma a cura di **Vincenzo**
Romanò
Presenta **Nunzio Filogamo**

21,30 IL SENZATITOLO

Rotocalco di varietà, a cura di
Mario Bernardini - Regia di **Arturo**
Zanini

22 — GIORNALE RADIO

22,10 Chiara fontana

Un programma di musica folklori-
ca italiana, a cura di **Giorgio**
Natalelli

22,30 Dischi ricevuti

a cura di **Lilli Cavasina** - Presenta
Elsa Ghiberti

23 — Bollettino per i navigatori

23,05 Dal V Canale della Flodifusione:

Musica leggera

Rivat: *Le donne sono Poppo*; Stivali di
veloce blu - Herman, Hello, Baby -
Argent: *Time of the season* - Webster-
Mandel: *O lonely place* - Williams:
Classical gas - Cavalli-Zoffoli: *Se
fosse tutto vero* - Pisano: *Sandbox* -
Cavalli-Zoffoli: *For you* - Gérard:
Fais-la rire (dal Programma Quaderno a qua-
drettini)

Indi: *Scacco matto*

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 Concerto dell'organista Michael

Schneider
Samuel Schneider: *Da Tabulatur* -
Durch den Kreuzestand - salmo b) -
Kreuzestand - salmo b) - *Der ruf zu dire.
Herr Jesu Christ* - fantasia su quel-
tro voci • Johann Sebastian Bach:
Sonata n. 6 in sol maggiore (BWV
530); *Vivace - Lento - Allegro*

10 — Concerto di apertura

Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 8

in fa maggiore op. 93: Allegro vivace
con brio - Allegretto scherzando -
Tempo di minuetto - Allegro vivace

(Orchestra Sinfonica di Roma diretta
da Herbert von Karajan) • Bruno Bartoletti:
Concerto n. 1 per pianoforte e orche-
stra: Allegro moderato - Andante -
Allegro molto (Solista Rudolf Serkin -
Orchestra Sinfonica Columbian diretta
da George Szell; Igor Strawinsky:
Le sacre du printemps (Orchestra Sinfonica
di Londra diretta da Colin Davis)

11,15 Musiche di balletto

Giovanni Lulli: *Le triomphes de l'amour* su

un balletto (Orchestra Camera di
Roma diretta da Albert Beaumamp)

• Henri Sauguet: *Les Forains*, suite

(Orchestra Sinfonica di Torino della

Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

• Darius Milhaud: *Le bœuf sur le toit*, suite

(Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Antal D

inati)

12,10 Università Internazionale Guglie-
nelli Marconi (da Roma). Francesco
Grisi: Ernesto Buonaiuti, pellegrino
di Roma

12,20 Nuovi interpreti: QUARTETTO
BRAHMS

Johannes Brahms: Quartetto n. 1 in
sol minore op. 25 per pianoforte e ar-
chi: Allegro - Intermezzo (Allegro ma
non troppo) - Andante con moto - Ron-
do alla turca (Adagio - Allegro molto -
Bartók: *Metamorphosen* (Ricardo Masi,
pianoforte; Montserrat Cervera, viola;
Luigi Sagrati, violoncello)

(Ved. art. a pag. 95)



Pier Narciso Masi (12,20)

L'operaio, alias Klembovskij

Von Wirohow tenore Stchavinskij
basso Zakharov
L'interprete tenore Brillling
L'interprete basso Lockchine
I - Haidamak - tenore Ostrovskij
Il - Bambourine - baritono Dobrine
Orchestra, Solisti e Coro della
Radio dell'URSS diretti da Dimitri
Joukov

(Ved. art. a pag. 94)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della
stampa estera

17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di
A. Pells

(Replica dal Programma Nazionale)

17,35 Il domino arabo in Occidente.
Conversazione di Gloria Maggiotto

17,40 Musica fuori schema
a cura di Roberto Nicolosi e Fran-
cesco Forti

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdi-
nando di Fenzio

18,30 Bollettino della transitabilità delle
strade statali

18,45 La grande platea

Settimanale di cinema e teatro
a cura di Gian Luigi Rondi e Lu-
ciano Codignola

Realizzazione di Claudio Novelli

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera e operettistica -
ore 15,30-16,30 Musica leggera e operet-
tistica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,50: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz
899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltan-
issetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50
e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal Ca-
nale di Milidifusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di
successi - 1,36 Musica per sognare - 2,06
Intermezzi e romanzetti da ascoltare - 2,36
Giri del mondo in microscopio - 3,06 In-
vito alla musica - 3,36 I dieci del colle-
zionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36
Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi
in vacanza - 5,36 Musiche per un
buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 12. April: 8.45 Musik am Sonntagmorgen. Dazwischen: 8.30-8.45 Die Bibelstunde. Eine Sendung von Prof. Johann Gamberoni. 9.45 Nachrichten. 9.50 Heimatglöckchen. 10. Heilige Messe. 10.40 Kleines Konzert. Dittendorf. 10.45 Oboe, Streicher und Continuo. G-dur. Ausf.: Manfred Kantaky. Oboe - Mitglieder des Wiener Kammerorchesters. 11. Frühstückskonzert aus Bremack. 12. Die Wochenschaltungssendung des ORF Studio. 12.10 Uhr des Senders Bozen. 12. Nachrichten. 12.10 Werbefunk. 12.20-12.30 Die Kirche in der Welt von heute. 13 Nachrichten. 13.10-14 Klingende Alpen. 14.15-16 Wissenschaft und Schule. Dazwischen: 15.15-16 Speziell für Stein I. Teil. 16.30 Sendung für die jungen Hörer. Geheimnisse der Tierwelt. Wilhlem Behn: Die Dohle. 16.45 Speziell für Stein II. Teil. 17.15-18 Der Ritter. 18.15-19 Streifzüge durch die Vereinigten Staaten Amerikas. Es liest Ingeborg Brand. 17.45-19.15 Wir senden für die Jugend. - Tanzparty. - Im Non-Stop-Konzert. 19.30 Matinee. Dazwischen: 18.45-18.48 Sporttelegramm. 19.30 Sportnachrichten. 19.45 Nachrichten. 20. Programmhinweise. 20.01 Alfi Tamin: Die Geschichte des Mister Goodeyer. 21. Sonntagskonzert. Bruch: Sinfonia C-dur. Prokofjeff: Konzert für Violinistin und Orchester Nr. 2 g-moll op. 63 (1935). Cambisca: IV. Concerto (1968). Schubert: Symphonie Nr. 8. 21.15-21.30 Matinee. 21.30 Bozen und Trient. 21.30 Hans Stadtmair (Bandaufnahme am 10-3-1970 im Bozner Konservatorium). 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 13. April: 6.30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6.32 Klingender Morgengruß. 6.45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar. 7.30-7.45 Pausenmusik. 7.30-8 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Schulfunk (Volksschule). Märchen. 11.30-11.35 Blätter in der Welt. 12.10-12.20 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Fremdenverkehr. 13. Nachrichten. 13.15 Das Alpenreich. Volkstümliches Wachskokon. 14.30 Der Kindergarten. 15.15-16 Trude. 15.30 Lieder. De Falles. Siete canciones populares spaniolas. Ausf.: Teresa Mezzani. 16.15-17.15 Scatola. Orchester RAI, Neapel. 17.15-18.15 Ernst Haltier. 17.45-19.15 Wir senden für die Jugend. - Über achtzehn verbieten. - Pop-news ausgewählten von Charly Mazzega. Am Mikrofon: Roland Trenz. 18.15-19.30 Musik ist international. 19.30 Volkstümliche Klänge. 19.45-19.50 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20. Programmhinweise. 20.01 Das Wort des Dichters. - Ich glaube, weil er absurd ist. - Ivo Andric. Manuskript: Holger Sundhausen. 20.31 Deutsche Volkssagen. 21.15-21.30 Matinee. Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21.30 Der Singkreis. 21.47 Ein paar Takte Klavier. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 15. April: 6.30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6.32 Klingender Morgengruß. 6.45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar. 7.30-7.45 Pausenmusik. 7.30-8 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Schulfunk (Volksschule). Märchen: Gulliver Reise zu den Landen. 11.30-11.45 Briefe aus der Welt. 12.10-12.20 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Rund um den Schlerm. 13. Nachrichten. 13.30-14.15 Musikalischer Notizbuch. 15.30-17.15

Musikparade. Dazwischen: 17.15-17.45 Nachrichten. 17.45-19.15 Wir senden für die Jugend. - Jugendkult. Durch die Sendung führt Ado Schlier. 19.30 Mit Zither und Harmonika. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20. Programmhinweise. 20.01 Das Wort am Morgen für Bläser. 20.30 Begegnung mit der Oper. K. Weill: Die Dreigroschenoper. Auszüge (1928). Ausf.: Helge Rosvaenge, Rosette, Anday, Alfred Jerger, Kurt Preger u. a. Chor und Ensemble des Wiener Stadionorchesters. Der Vokalsp. Dir. Charles Adier. 21.30 Günther Eich: Der Stezengänger. Es liest: Hans Stöckl. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 16. April: 6.30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6.32 Klingender Morgengruß. 6.45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar. 7.30-7.45 Pausenmusik. 7.30-8 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Schulfunk (Volksschule). Märchen. 11.30-11.35 Blätter in der Welt. 12.10-12.20 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Fremdenverkehr. 13. Nachrichten. 13.15 Das Alpenreich. Volkstümliches Wachskokon. 14.30 Der Kindergarten. 15.15-16 Trude. 15.30 Lieder. De Falles. Siete canciones populares spaniolas. Ausf.: Teresa Mezzani. 16.15-17.15 Scatola. Orchester RAI, Neapel. 17.15-18.15 Ernst Haltier. 17.45-19.15 Wir senden für die Jugend. - Über achtzehn verbieten. - Pop-news ausgewählten von Charly Mazzega. Am Mikrofon: Roland Trenz. 18.15-19.30 Musik ist international. 19.30 Volkstümliche Klänge. 19.45-19.50 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20. Programmhinweise. 20.01 Das Wort des Dichters. - Ich glaube, weil er absurd ist. - Ivo Andric. Manuskript: Holger Sundhausen. 20.31 Deutsche Volkssagen. 21.15-21.30 Matinee. Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21.30 Der Singkreis. 21.47 Ein paar Takte Klavier. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 17. April: 6.30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6.32 Klingender Morgengruß. 6.45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar. 7.30-7.45 Pausenmusik. 7.30-8 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Schulfunk (Mittelschule). Erdkunde: Geographie. 11.30-11.35 Wissen für alle. 12.10-12.20 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Das Giebelzeichen. 13. Nachrichten. 13.30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern. - Luisa Miller. - Giovanna d'Arco. - Don Carlos. - Norma. - Lucia di Lammermoor. - Die Olympiade. Symphonie. Beethoven: Konzert für Violine, Violoncello, Klavier und Orchester C-dur op. 56. - Trielpielen. - Brahms: Konzert für Klavier und Orchester A-dur op. 16. für kleines Orchester. - Brahms: Triol. Trieste: Dario De Rose. Renato Zanettovich, Amedeo Baldovino - A. Scarlatti-Orchester des RAI, Neapel. Dr. Massimo Pradella. - In der Pause: Auf Kultur und Gemeinschaftspausen. - Dr. Heinrich Pöschl. - Beststeller von Papas Platenteller. 19.30 Volksmusik. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20. Programmhinweise. 20.01 Das Wort des Dichters. - Ich glaube, weil er absurd ist. - Ivo Andric. Manuskript: Holger Sundhausen. 20.31 Deutsche Volkssagen. 21.15-21.30 Matinee. Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21.30 Der Singkreis. 21.47 Ein paar Takte Klavier. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 18. April: 6.30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6.32 Klingender Morgengruß. 6.45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7



Monika Mahlknecht gestaltet die Sendung «Ernst ist das Leben - heiter die Kunst» (Mittwoch im Jugendprogramm)

Filmmusik. 18.30 Schulfunk (Mittelschule). Erdkunde: Geographie. 17. Nachrichten. 17.05 Musikparade. 17.15 Nachrichten. 17.20-17.30 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Schulfunk (Mittelschule). Erdkunde: Geographie. 11.30-11.35 Wissen für alle. 12.10-12.20 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Das Giebelzeichen. 13. Nachrichten. 13.30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern. - Luisa Miller. - Giovanna d'Arco. - Don Carlos. - Norma. - Lucia di Lammermoor. - Die Olympiade. Symphonie. Beethoven: Konzert für Violine, Violoncello, Klavier und Orchester C-dur op. 56. - Trielpielen. - Brahms: Konzert für Klavier und Orchester A-dur op. 16. für kleines Orchester. - Brahms: Triol. Trieste: Dario De Rose. Renato Zanettovich, Amedeo Baldovino - A. Scarlatti-Orchester des RAI, Neapel. Dr. Massimo Pradella. - In der Pause: Auf Kultur und Gemeinschaftspausen. - Dr. Heinrich Pöschl. - Bestseller von Papas Platenteller. 19.30 Volksmusik. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20. Programmhinweise. 20.01 Das Wort des Dichters. - Ich glaube, weil er absurd ist. - Ivo Andric. Manuskript: Holger Sundhausen. 20.31 Deutsche Volkssagen. 21.15-21.30 Matinee. Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21.30 Der Singkreis. 21.47 Ein paar Takte Klavier. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SONNTAG, 19. April: 6.30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6.32 Klingender Morgengruß. 6.45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar. 7.30-7.45 Pausenmusik. 7.30-8 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Schulfunk (Volksschule). Märchen: Gulliver Reise zu den Landen. 11.30-11.45 Briefe aus der Welt. 12.10-12.20 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Rund um den Schlerm. 13. Nachrichten. 13.30-14.15 Musikalischer Notizbuch. 15.30-17.15

pregleid tiska. 17. Bevlečenov orkester. 17.15 Porčiola. 17.20-17.30 Za mledo- poslušavce. Car glasbeni umetnik. 17.35 Jež. Italijanska po radiu: 17.35 Misli in nazori. 18.15 Umetnost, književnost in pridrževanje. 18.30 Radio za žol (za srednje žol). 18.30-18.45 S. C. (z Tivom) - G. Avila. 19.10 Gruščica. Odvetnik za vskakor. 19.20 Znane melodie. 20. Sportna tribuna. 20.15 Porčiola - Danes v deželini upravlji. 20.35 Sestanki s Fansi. 21.05 Priopovednik silurkova. besedila v deželini. 21.25 Romantične melodije. 21.50 Slovenski solisti. Basist Jože Stabek, pri klavirju Lipovšek. Arjan elizabetinski skladatelje. 22.05 Zabavna glasba. 23.15-23.30 Porčiola.

TOREK, 14. aprila: 7. Kol cedar. 7.15 Porčiola. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčiola. 11.30 Porčiola. 11.35 Sopki slovenski pesmi. 11.50 Po- zavništvo Dino Piana. 12. Bednarič. Pratika. 12.15 Za vskakor. 12.30-12.45 Po- zavništvo Dino Piana. 13.15 Porčiola. 13.30-13.45 Po- zavništvo. 14.15-14.45 Po- zavništvo. 15. Porčiola. 17.20 Za mledo- poslušavce. Plošča za vas, pravljice. Lovrečić. Nosteč. Nosteč iz sveta lajke. 18.15-18.30 Po- zavništvo. 18.30 Umetnost, književnost in pridrževanje. 18.30-18.45 Po- zavništvo. 19.10 Hrvaški v slovenščini. 19.30-19.45 Po- zavništvo. 20. Sport. 20.15 Porčiola - Danes v deželini upravlji. 20.35 Simf. koncert. Vodilni orkester. Sestanki z župnimi župnički. 21.05 Po- zavništvo. 21.30-21.45 Po- zavništvo. 22.05 Po- zavništvo. 22.30 Po- zavništvo. 23.15-23.30 Po- zavništvo.

SREDA, 15. aprila: 7. Kol cedar. 7.15 Porčiola. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčiola. 11.30 Porčiola. 11.35 Porčiola. 11.40 Radio za ſole (za srednje ſole). 12. Pianist Lutazzi. 12.10 Kalanova - Pomenek s poslušavkami. 12.20 Za vskakor nekaj. 13.15 Porčiola. 13.30 Gla- bba po ſeljah. 14.15-14.45 Por- čiola. 15. Porčiola. 17.20 Za mledo- poslušavce. 17.30-17.45 Po- zavništvo. 18.30-18.45 Po- zavništvo. 19.10 Radio za ſole (za srednje ſole). 19.30-19.45 Po- zavništvo. 20. Sport. 20.15 Po- zavništvo. 21.05 Po- zavništvo. 21.30-21.45 Po- zavništvo. 22.05 Po- zavništvo. 22.30 Po- zavništvo. 23.15-23.30 Po- zavništvo.

PONEDJELJEK, 13. aprila: 7. Kol cedar. 7.15 Porčiola. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčiola. 11.30 Porčiola. 11.35 Porčiola. 11.40 Radio za ſole (za srednje ſole). 12. Pianist Lutazzi. 12.10 Kalanova - Pomenek s poslušavkami. 12.20 Za vskakor nekaj. 13.15 Porčiola. 13.30 Gla- bba po ſeljah. 14.15-14.45 Por- čiola. 15. Porčiola. 17.20 Za mledo- poslušavce. 17.30-17.45 Po- zavništvo. 18.30-18.45 Po- zavništvo. 19.10 Radio za ſole (za srednje ſole). 19.30-19.45 Po- zavništvo. 20. Sport. 20.15 Po- zavništvo. 21.05 Po- zavništvo. 21.30-21.45 Po- zavništvo. 22.05 Po- zavništvo. 22.30 Po- zavništvo. 23.15-23.30 Po- zavništvo.

ČETRTEK, 16. aprila: 7. Kol cedar. 7.15 Porčiola. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčiola. 11.30 Porčiola. 11.35 Sopki slovenski pesmi. 11.50 Sake- fonist Coltrane. 12. Theueraschuh - Državni občinske založbe. 12.20 Za vskakor nekaj. 13.15 Porčiola. 13.30-13.45 Po- zavništvo. 14.15-14.45 Po- zavništvo. 15. Porčiola. 17.20 Za mledo- poslušavce. Ansambl na Radiu Trat - (17.35) Jezerski Slovenski. 18.30-18.45 Po- zavništvo. 19.10 Radio za ſole (za srednje ſole). 19.30-19.45 Po- zavništvo. 20. Sport. 20.15 Po- zavništvo. 21.05 Po- zavništvo. 21.30-21.45 Po- zavništvo. 22.05 Po- zavništvo. 22.30 Po- zavništvo. 23.15-23.30 Po- zavništvo.

PETEK, 17. aprila: 7. Kol cedar. 7.15 Po- röölä. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčiola. 11.30 Porčiola. 11.40 Radio za ſole (za srednje ſole). 12.20 Za vskakor nekaj. 13.15 Porčiola. 13.30-13.45 Po- zavništvo. 14.15-14.45 Po- zavništvo. 15. Porčiola. 17.20 Za mledo- poslušavce. 17.30-17.45 Po- zavništvo. 18.30-18.45 Po- zavništvo. 19.10 Radio za ſole (za srednje ſole). 19.30-19.45 Po- zavništvo. 20. Sport. 20.15 Po- röölä - Danes v deželini upravlji. 20.35 Delo. 21.05 Po- zavništvo. 21.30-21.45 Po- zavništvo. 22.05 Po- zavništvo. 22.30 Po- zavništvo. 23.15-23.30 Po- zavništvo.

SOBOTA, 18. aprila: 7. Kol cedar. 7.15 Porčiola. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčiola. 11.30-11.40 Porčiola. 11.35 Sopki slovenski pesmi. 11.50 Ka- rakteristični aneksi. 12.20 Za mledo- poslušavce. 13.15 Porčiola. 13.30 Glasba po ſeljah. 14.15-14.45 Po- zavništvo. 15. Porčiola. 17.20 Za mledo- poslušavce. 17.30-17.45 Po- zavništvo. 18.30-18.45 Po- zavništvo. 19.10 Radio za ſole (za srednje ſole). 19.30-19.45 Po- zavništvo. 20. Sport. 20.15 Porčiola - Danes v deželini upravlji. 20.35 Delo. 21.05 Po- zavništvo. 21.30-21.45 Po- zavništvo. 22.05 Po- zavništvo. 22.30 Po- zavništvo. 23.15-23.30 Po- zavništvo.

SOBOTA, 18. aprila: 7. Kol cedar. 7.15 Porčiola. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčiola. 11.30-11.40 Porčiola. 11.35 Sopki slovenski pesmi. 11.50 Ka- rakteristični aneksi. 12.20 Za mledo- poslušavce. 13.15 Porčiola. 13.30 Glasba po ſeljah. 14.15-14.45 Po- zavništvo. 15. Porčiola. 17.20 Za mledo- poslušavce. 17.30-17.45 Po- zavništvo. 18.30-18.45 Po- zavništvo. 19.10 Radio za ſole (za srednje ſole). 19.30-19.45 Po- zavništvo. 20. Sport. 20.15 Porčiola - Danes v deželini upravlji. 20.35 Delo. 21.05 Po- zavništvo. 21.30-21.45 Po- zavništvo. 22.05 Po- zavništvo. 22.30 Po- zavništvo. 23.15-23.30 Po- zavništvo.

SOBOTA, 18. aprila: 7. Kol cedar. 7.15 Porčiola. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčiola. 11.30-11.40 Porčiola. 11.35 Sopki slovenski pesmi. 11.50 Ka- rakteristični aneksi. 12.20 Za mledo- poslušavce. 13.15 Porčiola. 13.30 Glasba po ſeljah. 14.15-14.45 Po- zavništvo. 15. Porčiola. 17.20 Za mledo- poslušavce. 17.30-17.45 Po- zavništvo. 18.30-18.45 Po- zavništvo. 19.10 Radio za ſole (za srednje ſole). 19.30-19.45 Po- zavništvo. 20. Sport. 20.15 Porčiola - Danes v deželini upravlji. 20.35 Delo. 21.05 Po- zavništvo. 21.30-21.45 Po- zavništvo. 22.05 Po- zavništvo. 22.30 Po- zavništvo. 23.15-23.30 Po- zavništvo.

SOBOTA, 18. aprila: 7. Kol cedar. 7.15 Porčiola. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčiola. 11.30-11.40 Porčiola. 11.35 Sopki slovenski pesmi. 11.50 Ka- rakteristični aneksi. 12.20 Za mledo- poslušavce. 13.15 Porčiola. 13.30 Glasba po ſeljah. 14.15-14.45 Po- zavništvo. 15. Porčiola. 17.20 Za mledo- poslušavce. 17.30-17.45 Po- zavništvo. 18.30-18.45 Po- zavništvo. 19.10 Radio za ſole (za srednje ſole). 19.30-19.45 Po- zavništvo. 20. Sport. 20.15 Porčiola - Danes v deželini upravlji. 20.35 Delo. 21.05 Po- zavništvo. 21.30-21.45 Po- zavništvo. 22.05 Po- zavništvo. 22.30 Po- zavništvo. 23.15-23.30 Po- zavništvo.

SOBOTA, 18. aprila: 7. Kol cedar. 7.15 Porčiola. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčiola. 11.30-11.40 Porčiola. 11.35 Sopki slovenski pesmi. 11.50 Ka- rakteristični aneksi. 12.20 Za mledo- poslušavce. 13.15 Porčiola. 13.30 Glasba po ſeljah. 14.15-14.45 Po- zavništvo. 15. Porčiola. 17.20 Za mledo- poslušavce. 17.30-17.45 Po- zavništvo. 18.30-18.45 Po- zavništvo. 19.10 Radio za ſole (za srednje ſole). 19.30-19.45 Po- zavništvo. 20. Sport. 20.15 Porčiola - Danes v deželini upravlji. 20.35 Delo. 21.05 Po- zavništvo. 21.30-21.45 Po- zavništvo. 22.05 Po- zavništvo. 22.30 Po- zavništvo. 23.15-23.30 Po- zavništvo.

SOBOTA, 18. aprila: 7. Kol cedar. 7.15 Porčiola. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčiola. 11.30-11.40 Porčiola. 11.35 Sopki slovenski pesmi. 11.50 Ka- rakteristični aneksi. 12.20 Za mledo- poslušavce. 13.15 Porčiola. 13.30 Glasba po ſeljah. 14.15-14.45 Po- zavništvo. 15. Porčiola. 17.20 Za mledo- poslušavce. 17.30-17.45 Po- zavništvo. 18.30-18.45 Po- zavništvo. 19.10 Radio za ſole (za srednje ſole). 19.30-19.45 Po- zavništvo. 20. Sport. 20.15 Porčiola - Danes v deželini upravlji. 20.35 Delo. 21.05 Po- zavništvo. 21.30-21.45 Po- zavništvo. 22.05 Po- zavništvo. 22.30 Po- zavništvo. 23.15-23.30 Po- zavništvo.

SOBOTA, 18. aprila: 7. Kol cedar. 7.15 Porčiola. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčiola. 11.30-11.40 Porčiola. 11.35 Sopki slovenski pesmi. 11.50 Ka- rakteristični aneksi. 12.20 Za mledo- poslušavce. 13.15 Porčiola. 13.30 Glasba po ſeljah. 14.15-14.45 Po- zavništvo. 15. Porčiola. 17.20 Za mledo- poslušavce. 17.30-17.45 Po- zavništvo. 18.30-18.45 Po- zavništvo. 19.10 Radio za ſole (za srednje ſole). 19.30-19.45 Po- zavništvo. 20. Sport. 20.15 Porčiola - Danes v deželini upravlji. 20.35 Delo. 21.05 Po- zavništvo. 21.30-21.45 Po- zavništvo. 22.05 Po- zavništvo. 22.30 Po- zavništvo. 23.15-23.30 Po- zavništvo.

SOBOTA, 18. aprila: 7. Kol cedar. 7.15 Porčiola. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčiola. 11.30-11.40 Porčiola. 11.35 Sopki slovenski pesmi. 11.50 Ka- rakteristični aneksi. 12.20 Za mledo- poslušavce. 13.15 Porčiola. 13.30 Glasba po ſeljah. 14.15-14.45 Po- zavništvo. 15. Porčiola. 17.20 Za mledo- poslušavce. 17.30-17.45 Po- zavništvo. 18.30-18.45 Po- zavništvo. 19.10 Radio za ſole (za srednje ſole). 19.30-19.45 Po- zavništvo. 20. Sport. 20.15 Porčiola - Danes v deželini upravlji. 20.35 Delo. 21.05 Po- zavništvo. 21.30-21.45 Po- zavništvo. 22.05 Po- zavništvo. 22.30 Po- zavništvo. 23.15-23.30 Po- zavništvo.

SOBOTA, 18. aprila: 7. Kol cedar. 7.15 Porčiola. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčiola. 11.30-11.40 Porčiola. 11.35 Sopki slovenski pesmi. 11.50 Ka- rakteristični aneksi. 12.20 Za mledo- poslušavce. 13.15 Porčiola. 13.30 Glasba po ſeljah. 14.15-14.45 Po- zavništvo. 15. Porčiola. 17.20 Za mledo- poslušavce. 17.30-17.45 Po- zavništvo. 18.30-18.45 Po- zavništvo. 19.10 Radio za ſole (za srednje ſole). 19.30-19.45 Po- zavništvo. 20. Sport. 20.15 Porčiola - Danes v deželini upravlji. 20.35 Delo. 21.05 Po- zavništvo. 21.30-21.45 Po- zavništvo. 22.05 Po- zavništvo. 22.30 Po- zavništvo. 23.15-23.30 Po- zavništvo.

SOBOTA, 18. aprila: 7. Kol cedar. 7.15 Porčiola. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčiola. 11.30-11.40 Porčiola. 11.35 Sopki slovenski pesmi. 11.50 Ka- rakteristični aneksi. 12.20 Za mledo- poslušavce. 13.15 Porčiola. 13.30 Glasba po ſeljah. 14.15-14.45 Po- zavništvo. 15. Porčiola. 17.20 Za mledo- poslušavce. 17.30-17.45 Po- zavništvo. 18.30-18.45 Po- zavništvo. 19.10 Radio za ſole (za srednje ſole). 19.30-19.45 Po- zavništvo. 20. Sport. 20.15 Porčiola - Danes v deželini upravlji. 20.35 Delo. 21.05 Po- zavništvo. 21.30-21.45 Po- zavništvo. 22.05 Po- zavništvo. 22.30 Po- zavništvo. 23.15-23.30 Po- zavništvo.

SOBOTA, 18. aprila: 7. Kol cedar. 7.15 Porčiola. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčiola. 11.30-11.40 Porčiola. 11.35 Sopki slovenski pesmi. 11.50 Ka- rakteristični aneksi. 12.20 Za mledo- poslušavce. 13.15 Porčiola. 13.30 Glasba po ſeljah. 14.15-14.45 Po- zavništvo. 15. Porčiola. 17.20 Za mledo- poslušavce. 17.30-17.45 Po- zavništvo. 18.30-18.45 Po- zavništvo. 19.10 Radio za ſole (za srednje ſole). 19.30-19.45 Po- zavništvo. 20. Sport. 20.15 Porčiola - Danes v deželini upravlji. 20.35 Delo. 21.05 Po- zavništvo. 21.30-21.45 Po- zavništvo. 22.05 Po- zavništvo. 22.30 Po- zavništvo. 23.15-23.30 Po- zavništvo.

SOBOTA, 18. aprila: 7. Kol cedar. 7.15 Porčiola. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčiola. 11.30-11.40 Porčiola. 11.35 Sopki slovenski pesmi. 11.50 Ka- rakteristični aneksi. 12.20 Za mledo- poslušavce. 13.15 Porčiola. 13.30 Glasba po ſeljah. 14.15-14.45 Po- zavništvo. 15. Porčiola. 17.20 Za mledo- poslušavce. 17.30-17.45 Po- zavništvo. 18.30-18.45 Po- zavništvo. 19.10 Radio za ſole (za srednje ſole). 19.30-19.45 Po- zavništvo. 20. Sport. 20.15 Porčiola - Danes v deželini upravlji. 20.35 Delo. 21.05 Po- zavništvo. 21.30-21.45 Po- zavništvo. 22.05 Po- zavništvo. 22.30 Po- zavništvo. 23.15-23.30 Po- zavništvo.

SOBOTA, 18. aprila: 7. Kol cedar. 7.15 Porčiola. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčiola. 11.30-11.40 Porčiola. 11.35 Sopki slovenski pesmi. 11.50 Ka- rakteristični aneksi. 12.20 Za mledo- poslušavce. 13.15 Porčiola. 13.30 Glasba po ſeljah. 14.15-14.45 Po- zavništvo. 15. Porčiola. 17.20 Za mledo- poslušavce. 17.30-17.45 Po- zavništvo. 18.30-18.45 Po-

RIPRENDE LE PUBBLICAZIONI

terzoprogramma

l'informazione culturale alla radio

1
1970

Machiavelli nel V centenario. *La vita, le opere, il pensiero e la fortuna del grande scrittore fiorentino.*

Lingistica contemporanea. *Storia, tendenze, orientamenti didattici.*

Le ambiguità di Ulisse. *Il più moderno dei miti omosessuali riscontrato nei secoli attraverso molteplici riproposte e proiezioni.*

a Guerra e pace». *Il romanzo di Tolstoj dopo un secolo, valutato da romanzieri, storici, critici letterari.*

Psicologia e psicoanalisi. *Un ampio panorama dello sviluppo storico conosciuto dalla scienza fondata da Freud.*

Il dottor Faustus. *Dialogo tra un professore e suo studente: medita di Gabriele Baldini.*

Nato spaventato. *14 quadri di Maria Teresa Valotti.*

ERI / EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

il V centenario del Machiavelli linguistica contemporanea le ambiguità di Ulisse psicoanalisi da Freud ad oggi un inedito di Gabriele Baldini

scritti di:

Ancona, Arcaini, Bernardini, Bertelli
Matte Blanco, Bordini, Caretti, Firpo, Fornari
Gaddini, Gaeta, Gilbert, Heilmann, Musatti
Pagliaro, Perrotti, Placido, Procacci, Sasso
Selvini Palazzoli, Servadio, Valotti

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE / 368 pp.
Lire 1500

ERI
edizioni rai radiotelevisione italiana
via Arsenale 41 - 10121 Torino / via del Babuino 9 - 00187 Roma

TV svizzera

Domenica 12 aprile

- 10 Da Courteil (Bern): CULTO EVANGELICO. Predicazione del Pastore Georges Morier-Genoud. Commento del Pastore Guido Rivoir 13.30 TELEGRAMMA. Settimanale del Telegiornale 14 AMICHEVOLMENTO. Colloqui della domenica con gli ospiti del servizio attualità. A cura di Marco Blaser DOMENICA IN OSAKA 15.15 CHARLES GIBB. Spettacolo di varietà presentato da Fausto Cigliano. Un puntata 15.45 In Eurovisione da Roubaix (Francia): CLUSIMO: PARIGI-ROUBAIX. Cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo 16.15 Dalle Pauezzu di Novazzano: IPPICA: CONCORSO INTERNAZIONALE ITALO-SVIZZERO. Cronaca diretta 17.30 IL RAGAZZO DI SAN FRANCISCO. Telefilm della serie • Avventure in elicottero • 17.55 TELEGIORNALE. 2^a edizione 18 DOMENICA SPORT. Cronaca differita parziale di incontri di calcio di divisione nazionale. Primi risultati 19.10 PIACERI DELLA MUSICA. Concerto del Duo Rocco Filippini-Dafne Salati. Ludwig van Beethoven: Sonata op. 102 n. 1 in do maggiore. (Andante allegro vivace adagio, tempo di danza allegro vivace). Ripresa televisiva di Enrica Roffi 19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE 19.50 SETTE GIORNI 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale 20.35 IL RAGAZZO DELLA MUSICA. Egitto. Telefilm della serie • Il fuggiasco 21.25 LA DOMENICA SPORTIVA 22.05 FESTIVAL DEL JAZZ DI LUGANO 1969. Charles Tolliver Quartet. Ripresa televisiva di Tazio Tami 22.40 TELEGIORNALE. 4^a edizione

Lunedì 13 aprile

- 18.15 PER I PICCOLI: «Minimondo». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fosca Tenderini • Un complotto contro le cicale • Disegni animati • I sogni di Giazzella • Fantasy di bambini 19.10 TELEGIORNALE. 1^a edizione 19.15 TV-SPOT 19.20 OBIETTIVO SPORT 19.45 TV-SPOT 19.50 UNA NOTTE TRANQUILLA. Telefilm della serie • Amore in soffitta • (a colori) 20.15 TV-SPOT 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale 20.35 TV-SPOT 20.40 L'ALTRA META'. I problemi della donna nella società contemporanea 21.30 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali dei lunedì. Ritorno: Conferenza di Luciano Cesarini. Partecipanti: Adriano Celentano, Louise, Miranda Martino, Gian Pieratti, I Ribelli, I Rokes, Al Korvin e inoltre Giancarlo Giannini, Antonella Lualdi, Anna Maestri, Paolino Panelli, Barbara Steel. Presenta: Mariella Palmich. Realizzazione di Stefano Canzio. Regia di Salvatore Nocita 23 TELEGIORNALE

Martedì 14 aprile

- 10.45 PER LA SCUOLA: La fuga dei cervelli. Documentario realizzato da Jean Pierre Goretta 18.15 PER I PICCOLI: «Minimondo musicale». Trattamento a cura di Claudio Cavadini. Presenta: Rita Giamboni • Il cavallino d'oro • Disegni animati cecoslovacchi. «Nel paese di mille e una notte». Racconto della serie • Lolek e Bolek 19.10 TELEGIORNALE. 1^a edizione 19.15 TV-SPOT 19.20 L'INGLESE ALLA TV. Walter and Connie. Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 1^a e 1^a lezione 19.45 TV-SPOT 19.50 INCONTRI 20.15 TV-SPOT 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale 20.35 TV-SPOT 20.40 IL REGIONALE 21 LE AVVENTURE DI MISTER CORY. Lungometraggio interpretato da Tony Curtis, Martha Hyer, Peter Falk, e Katharine Grant. Regia di Blake Edwards (a colori) 22.30 BEAT DAY. Varietà musicale con Caterina Caselli, Adriano Celentano, Lucio Dalla, Don Backy, I Giganti e Marisa Sannia. Realizzazione di Luciano Emmer (a colori) 22.50 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Mercoledì 15 aprile

- 17 LE 5 A 6 DES JEUNES 18.15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagannella e Cornelia Broggini. Marco Camerini presenta: «Novità librarie» - «Internazionale musicale» - «Al di là del nostro pianeta». L'avventura dello spazio 18.45 TV-SPOT 19.00 BEAT DAY. Eugenio Bigato. 7^a puntata 19.10 TELEGIORNALE. 1^a edizione 19.15 TV-SPOT 19.20 SGATTAIOLANDO. Agli incroci della cronaca con Mascia Canton. 19.45 TV-SPOT 19.50 MACROPLANTON E NECTON. Documentario della serie • Biologia marina • (a colori) 20.15 TV-SPOT 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale

- 20.35 TV-SPOT 20.40 IL PRISMA. Problemi economici, politici e sociali svizzeri 21.05 IL UN PIZZICO DI PIETÀ. di Peter Ustino. Riduzione televisiva di Amleto Micozzi. Personaggi e interpreti: John Ottord: M. Fellini; Jean Ottord: A. Miscerotti; Helen T. Schmitz; Prof. Hedges: L. Rama; Peggy M. Capponi; Gen. Alabani: A. Checchi; Gen. Grimaldi: R. Lupi; Gen. Basilio: G. Barberini; Gen. G. Mancini: T. Gilkes; L. Terzani; Gen. Hubbard: G. Pagliarini; Alberto A. Fernández; Madge Albán: L. Ferro. Regia di Anton Giulio Majano

- 22.35 PROGRAMMA SECONDO ANNUNCIO 23.00 TELESCUOLA. Proposta per una gita scolastica • Il Castello di Locarno e Santa Maria in Selva • Documentario di Sergio Genni e Fabio Bonetti (colori) (Diffusione per i docenti)

Giovedì 16 aprile

- 8 APOLLO 13. Prima esplorazione della Luna. Cronaca diretta (a colori) 18.15 PER I PICCOLI: «Minimondo». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fiorenza Bogni. «I primi esploratori. Osserviamo il sognatore». XI puntata • «Araboelmo». Notiziario internazionale per i più piccini 19.10 TELEGIORNALE. 1^a edizione 19.15 TV-SPOT 19.20 IL MASTODONTE. Telefilm della serie • Razzza dei sette • (a colori) 19.30 TV-SPOT 19.45 APOLLO 13. Prima esplorazione della Luna. Cronaca diretta (a colori) 20.15 TV-SPOT 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale 20.35 TV-SPOT 20.40 IL PUNTO 21.30 IDENTIQUIZ. Gioco a premi presentato da Enzo Tortora. Regia di Fausto Sassi 22.30 L'INCENDIARIO. Telefilm della serie • Verità • 22.55 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Venerdì 17 aprile

- 9 APOLLO 13. Seconda esplorazione della Luna. Cronaca diretta (a colori) 13.10 APOLLO 13. Immagini dalla Luna. Cronaca diretta (a colori) 14.15 e 16 TELESCUOLA. Proposta per una gita scolastica • Il Castello di Locarno e Santa Maria in Selva • Documentario di Sergio Genni e Fabio Bonetti (a colori) 16.30 IN PROVVISORIA DEI DEI (Belgio): CICLI-UNI-LIEGI-ASTORNEO-LIEGI. Cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo 18.15 PER I RAGAZZI. «Domino Minimondo». Gioco a premi presentato da Graziella Antonioli • «La caverna dei tesori». Racconto di Giacomo • «Giacomo nei paesi incantati» • Jean Richard. «I magici». Documentario su un parco di attrazioni a Ermenonville 19.10 TELEGIORNALE. 1^a edizione 19.15 TV-SPOT 19.20 L'INGLESE ALLA TV. «Walter and Connie». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 1^a e 1^a lezione (Replica) 19.45 TV-SPOT 19.50 UNA LAUREA. E POI? Mensile d'informazioni sulle professioni accademiche. 7. «Linguista» 20.15 TV-SPOT 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale 20.35 TV-SPOT 20.40 IL REGIONALE 21 SALTO MORTALE. Telefilm. 4^a episodio (a colori) 22 QUESTO E ALTRO. Inchieste e dibattiti. «Verifica del neorealistmo». Colloquio di Giovanni Orelli con Riccardo Bacchelli, Pio Baldelli, Alfonso Borlenghi e Giorgio Orelli 22.55 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Sabato 18 aprile

- 14 UN'ORA PER VOI 15 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. Ritorno: «I risvegli del suo istato: I tesori dell'aria». Testimoni della storia. Realizzazione di Henri Stierlin e Pierre Barde (a colori) (Replica del 13 aprile 1970) 15.50 APOLLO 13. Il lancio, le esplorazioni lunari, il ritorno (a colori) 17.10 PASSAGGIO A NORD OVEST. Realizzazione di Rudiger Proskau e Heiner Thömen (a colori) 17.50 IL PROFUMO JASMINE. Telefilm delle serie • L'adorabile strega • 18.15 A VOI LA PAROLA. Realtà a confronto nel mondo dei giovani. «Il tracollo». Partecipano: Francesco Bertola, Ettorena, Gilda Papa, Baasilio Scacchi e un gruppo di apprendisti 19.10 TELEGIORNALE. 1^a edizione 19.15 TV-SPOT 19.20 IL GRANDE SAHARA. Documentario della serie • «Diario di viaggio» (a colori) 19.40 TV-SPOT 19.45 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Monseigneur Corrado Cortella 19.50 ESTINZIONI DEL LOTTO 20.20 GIGANTILLA GORILLA. Disegni animati (a colori) 20.45 TV-SPOT 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale 20.35 TV-SPOT 20.40 RITROVATI. Lungometraggio interpretato da Christopher Giblett e Joel Mc Creas. Regia di Preston Sturges 22.05 SABATO SPORT. Inchieste e dibattiti - Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale 22.30 TELEGIORNALE. 3^a edizione

credevo di rubare la primavera...



...era "Rosetime" il copriletto Everwear Zucchi!

Con il verde tenero, con il languido rosa ho steso sul letto la primavera. E' come una carezza soffice. Un tiepido abbraccio. Una nuvola morbida di ciniglia fatta per vestire i sogni. Rosetime. L'incantevole copriletto Everwear Zucchi.

Everwear
ZUCCHI copriletto da rubare

LA PROSA ALLA RADIO

Un cielo di cavallette

Commedia di Alfredo Balducci (Mercoledì 15 aprile ore 20,20 Nazionale)

In un Paese in guerra (potrebbe essere il Viet Nam, la Cambogia, la Palestina) una pattuglia occupa un fortino: della precedente guarnigione non si hanno più notizie, è scomparsa. Il comandante della pattuglia incontra l'interprete del luogo, Gorik, e riesce a sapere da lui che gli altri soldati sono stati uccisi nel sonno dalla gente del villaggio vicino, perché avevano violentato delle ragazze. Passa del tempo. L'interprete avverte il comandante che un suo uomo ha violentato una ragazza del villaggio. Il comandante è disposto a far fucilare il soldato per evitare la rappresaglia e invita al fortino il padre della fanciulla, l'unico che possa riconoscere il colpevole. Ma ecco il colpo di scena. Non esiste alcun villaggio: è stato distrutto

molto tempo prima e gli unici rimasti a vendicare i morti sono proprio il vecchio e l'interprete. Dopo aver ucciso, anche questa volta nel sonno, i componenti della pattuglia, i due si preparano ad accogliere una nuova guarnigione.

In *Un cielo di cavallette*, presentato al Premio Riccione del 1969 dove ottenne il secondo premio, Balducci svolge un discorso essenzialmente politico. In un Paese dove è in atto la guerriglia, dove i nemici e gli amici sono invisibili e silenziosi, la disperazione dell'occupante costretto ad una guerra dura e crudele si scontra con l'astuzia dell'occupato che si difende come può, ricorrendo all'inganno e al raggiro. La guerra è assurda, non permette amicizie, non ammette cuore umano: vuole solo morti, da qualsiasi parte, in ogni circostanza, in ogni momento.

Le tre sorelle

Commedia di Anton Cecov (Giovedì 16 aprile ore 18,45 Terzo)

Tre sorelle, Olga, Mascia e Irina, orfane di un generale, si allontanano durante l'infanzia da Mosca per ritirarsi in provincia. Olga la maggiore, insegna al ginnasio, Mascia ha sposato giovanissima Kulygin ma è rimasta presto delusa. Kulygin non è quell'uomo intelligente e colto che lei pensava, anzi è gretto e meschino. Irina, la più giovane, è invece ancora carica di ideali e di entusiasmi. Andrièj, il fratello maggiore, vuol diventare uno scienziato di fama ma in ciò non è affatto aiutato dalla moglie Natalia, che ha una mentalità piccolo borghese. In città arriva una nuova guarnigione: nasce un tenero rapporto tra Irina e il tenente Tusenbach, ma questi rimane ucciso in duello. Il reggimento parte. Rimane un gran

vuoto, molta tristezza, tanto squallore.

Le tre sorelle fu rappresentata la prima volta nel 1901. È un testo particolarissimo che rispecchia perfettamente quella speciale atmosfera di fine Ottocento: occorrevano dei rivolgimenti radicali, delle riforme sostanziali. Il disagio era forte, un'epoca era irrimediabilmente terminata. Nei personaggi c'è tanta rassegnazione: per le tre sorelle, Mosca è tutto, ora che ne sono lontane e sanno che non potranno più tornarci. Mosca è il passato, un passato ricco, allegro, un'immagine antica. A quell'immagine presto se ne sovrapporrà una nuova, i personaggi cercano lo sentono e hanno paura. Ma è inevitabile: è in questa duplice dimensione, ineluttabilità e rassegnazione, il significato più autentico del testo.

Il ritorno del Figliuol Prodigio

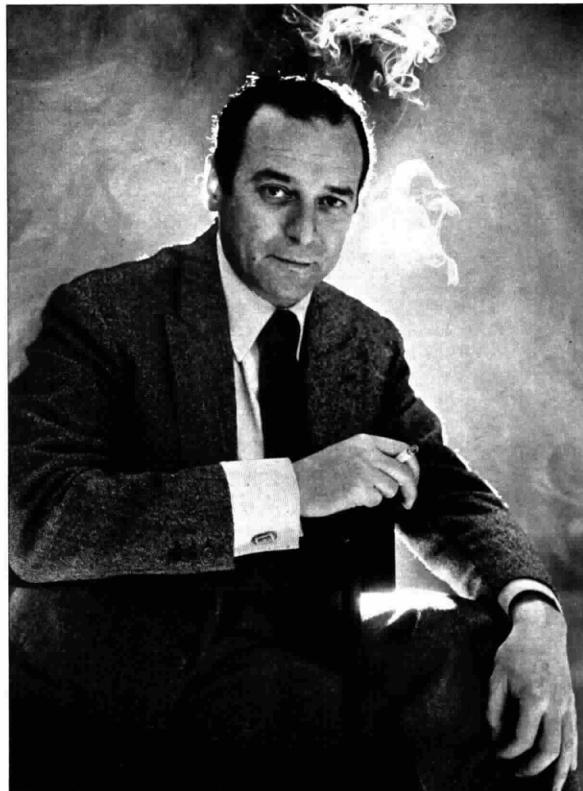
Parola di André Gide (Sabato 18 aprile ore 19,15 Terzo)

Per il ritorno del Figliuol Prodigio André Gide si ispirò liberamente alla notissima parola evangelica, naturalmente sviluppandola e arricchendola. Il Figliuol Prodigio che si allontanò a suo tempo dalla casa e dalla famiglia per sete di libertà, non si è realizzato e torna umile e triste a chiedere perdono del suo atto. Il padre lo accoglie con una gran festa, mentre il fratello maggiore non vede favorevolmente quel ritorno. Dopo la festa il Figliuol Prodigio che ha necessità di chiarire, di spiegare, di sapere, si incontra separatamente con il padre, il fratello maggiore, la madre e il fratello minore. Nel padre trova dolcezza, comprensione. Nel fratello

maggiore, durezza: per chi si riconosce non ci deve essere pietà, le istituzioni vanno difese, sono sacre. Il Figliuol Prodigio con il suo atto ha infranto qualcosa, per lui non ci può essere perdono. La madre lo tratta con affetto e a lei il Figliuol Prodigio spiega le ragioni del suo ritorno, spiega che fuori di casa non ha trovato libertà, per questo ora è di nuovo lì. Ma è proprio nel dialogo con il fratello minore che il Figliuol Prodigio trova una risposta ai suoi problemi. Il giovane ha deciso di partire, non importa se c'è chi ha già fallito una volta. La libertà va cercata a qualsiasi costo: è duro, faticoso, ma bisogna lottare, bisogna ribellarsi.

Alla parola del Figliuol Prodigio la letteratura si è spesso ispirata,

offrendone variazioni e interpretazioni a volte contrastanti. Interessanti sono un testo del tardo Medioevo Rappresentazione del figliuol prodigo e un testo del '500 meno drammatico, dove il Figliuol Prodigio si allontana da casa per cercare facili divertimenti: lo troviamo così all'osteria, lo vediamo mentre si gioca il suo denaro e regolarmente lo perde. Nel testo di Gide, scritto nel 1907, invece, l'interpretazione della parola è carica di toni drammatici e umoristici. A Gide interessa svolgere un discorso sulla libertà, la libertà che il Figliuol Prodigio cerca e non trova. Il personaggio diventa così emblematico: in lui non esistono colpe, ma solo una profonda spiritualità. La parola di Gide viene trasmessa nella traduzione di Gian Domenico Giagni.



Giancarlo Sbragia è il protagonista del radiodramma « Il quinto per il bridge » di Michael Tonecki, in onda mercoledì alle 16,15 sul Terzo

Otello

Tragedia di William Shakespeare (Sabato 18 aprile ore 9,45 Secondo Programma)

Per il ciclo « Una commedia in trenta minuti » Gino Cervi presenta questa settimana l'*Otello* di William Shakespeare. Interpretare l'*Otello* è sempre stato un banco di prova prestigioso per un grande attore: un personaggio così contraddittorio, così rozzo in certe sue manifestazioni, così semplice e dolce in altre. La sua reazione al presunto tradimento della moglie è violentissima eppure gli sarebbe sufficiente pensarsi un attimo per scoprire all'istante che le prove costruite abilmente e subdolamente da Iago non reggono. Ma la gelosia è irrazionale, si nutre di false parole, basta un cenno, un suggerimento, un susseguirlo per scatenarla. E con la sua gelosia Otello distrugge ciò che faticosamente aveva costruito, distrugge il suo amore, umilia il suo coraggio e il suo nome, sprofonda in un tragico e definitivo abisso.

(a cura di Franco Scaglia)

Le protagoniste del cucito

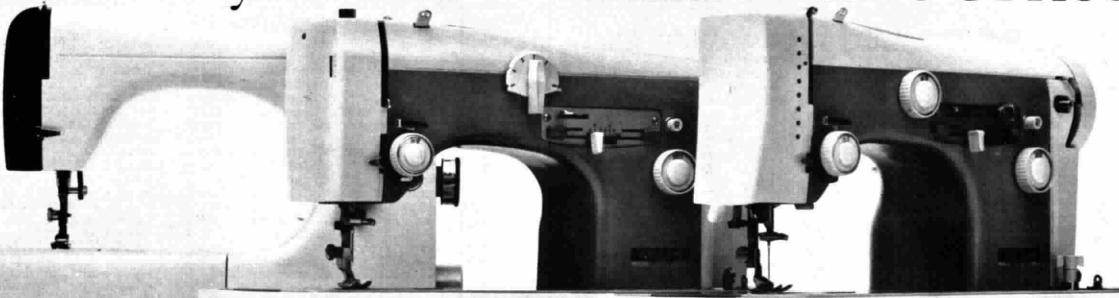
l'automatica facile con l'esclusivo regolatore di velocità esegue tutti i lavori pratici di cucito e di ricamo azionando un solo comando

NECCHI Lydia **NECCHI 525**

l'automatica classica risolve rapidamente le quotidiane esigenze di cucito e di ricamo della casa e della famiglia

la doppia superautomatica soddisfa ogni problema di cucito e di ricamo anche il più arduo

NECCHI 555



tre nuovissimi modelli che arricchiscono la gamma Necchi di macchine per cucire a punto diritto, a zig-zag e automatiche oggi tutte a prezzi ribassati

tre macchine per cucire che confermano la tradizione di avanguardia di perfezione tecnica e di alta qualità della produzione Necchi

cognome _____
nome _____
via _____
città _____ cod. postale _____
provincia _____ comune _____

autorizzazione ministeriale n. 2/10607



200
macchine per cucire automatiche

in palio fra tutti
coloro che invieranno entro
il 30 giugno 1970 questo tagliando
compilato a **NECCHI - 27100 PAVIA**

favoloso concorso

OPERE LIRICHE

Zanetto

Opera di Pietro Mascagni (Sabato 18 aprile ore 21 Programma Nazionale)

Atto unico - Silvia (soprano), sola sul terrazzo della sua casa, rimpiange la sorte che ha fatto di lei una donna ricercata, corteggiata, desiderata da tutti, ma priva dell'unica cosa che dà senso alla vita: un amore vero, onesto, puro. Mentre è assorta in questi pensieri, si ode di lontano la canzone di Zanetto (mezzosoprano), un trovatore che gira di città in città, libero e spensierato. Zanetto, senza avvedersi della presenza di Silvia, raggiunge la terrazza e si sdraiata su una panchina dove presto si addormenta. La vista di quel giovane deserto Silvia una improvvisa tenerezza: dopo tanto tempo, sente palpitarci in cuore un sentimento nuovo. Zanetto si risveglia e, colpito dalla bellezza di Silvia, chiede alla sconosciuta di poter restare vicino a lei, per sempre. Silvia è combattuta: vorrebbe trattenere Zanetto presso di sé. Ma il sogno d'amore non può mutarsi in realtà. Adduce come scusa d'essere vedova, povera; il giovane insiste, poi, visto vano ogni sforzo, anch'egli dice addio al suo sogno d'un attimo, e rivela di essere a Firenze per incontrare Silvia, regina di bellezza, ricca e prodiga, il cui solo sguardo basta a far innamorare. Si dice però che Silvia porti sventura a chi l'ama. Il giovane, senza sospettare nulla, chiede alla stessa Silvia se recarsi o no dalla bella cortigiana. Silvia lo sconsiglia e, mentre Zanetto si allontana, scoppia in lacrime, ringraziando Amore che è riuscito a farla piangere ancora.

L'opera Zanetto è su testo di Giovanni Targioni-Tozzetti, il quale si richiamò alla commedia in versi di François Coppée Le Passant, di cui fu protagonista la famosa Sarah Bernhardt, nel 1869. La prima rappresentazione di Zanetto avvenne al Teatro Rossini di Pesaro nel 1896 (in questa città Mascagni era stato nominato direttore del Conservatorio l'anno precedente). Subito dopo l'esecuzione

ne Ugo Ojetti scrisse questo commento: «Io credo che il Mascagni abbia fatto in queste scene delicate la sua opera più organica, più originale e più continua. Una sola nota, aggiunta o mutata, danneggierebbe il gioiello, disturberebbe quei discreti sogni sotto la luna, al cospetto di Firenze pallida e addormentata». Alle parole entusiastiche dello scrittore rispondono i giudizi negativi di critici che considerano la partitura fra le più debolezze del maestro lirico. Opera certamente minore, Zanetto ha però un suo intimo significato poetico: reca i segni di una raffinatezza espressiva che conferisce a molte pagine tocchi di grazia delicata. L'autore amava che questo suo lavoro fosse rappresentato con la Cavalleria rusticana in un contrasto significativo e rivelatore di due opposti atteggiamenti espressivi. Una memorabile esecuzione si ebbe a Firenze il 26 ottobre 1940, in occasione del cinquantenario della Cavalleria rusticana.

L'edizione in onda questa settimana è diretta da Tito Petralia. Cantano Giuseppina Arista e Pina Malgarini.



Giuseppina Arista protagonista dell'opera di Mascagni

Opera di Sergej Prokofiev (Sabato 18 aprile, ore 13,45 Terzo Programma)

Atto I - Primavera 1918. Dopo quattro anni passati al fronte, Simeon Kotko (tenore) ritorna nel suo villaggio in Ucraina, dove ritrova la Madre (mezzosoprano) e la sorella, Frossia (mezzosoprano). **Atto II** - Da loro apprende come Sofia (soprano), sua fidanzata, sia stata promessa dal padre, Tkatchenko (basso), a Klembovskij (tenore), un ex-nobile, nella speranza che i «rossi» un giorno siano cacciati dalla Russia, con l'aiuto delle truppe tedesche. **Atto III** - I tedeschi infatti invadono il villaggio, proprio mentre si celebra il fidanzamento tra Simeon e Sofia. Simeon, con alcuni altri amici, riesce a fuggire undossi ad una unità partigiana. **Atto IV** - Qui è raggiunto da sua sorella Frossia, la quale gli annuncia come il villaggio sia ora completa-

mente in mano dei tedeschi. Gli dice, inoltre, che Sofia dovrà sposare forzatamente Klembovskij. **Atto V** - Simeon e un gruppo di partigiani attaccano la chiesa del villaggio, nel momento stesso in cui le nozze stanno per essere celebrate, ma vengono fatti prigionieri. Prima che siano passati per le armi, un altro gruppo di partigiani giunge in loro soccorso e li salva. Simeon sposa infine Sofia, ed entrambi si uniscono ai partigiani ucraini per combattere fino alla totale liberazione della Russia.

Quando l'opera Simeon Kotko di Prokofiev fu rappresentata la prima volta al Teatro Stanislavski di Mosca, il 23 giugno 1940, le accoglienze del pubblico non furono concordi. Molti giudicarono severamente la partitura su cui si disse, gravavano i difetti del libretto apprestato da Valentin Kavalev e dallo stesso Prokofiev. Tali difetti, nell'opinione dei cen-

sori, consistevano anzitutto nella mancanza di omogeneità e di armonia di un'azione teatrale troppo lenta e uniforme. Inoltre, fu deplorata la sovrabbondanza di declamati e di locuzioni dialettali. Ci fu tuttavia chi difese caldamente l'opera: per esempio, il Miaskovskij, compositore sovietico, prolifico autore di sinfonie e di altra musica orchestrale e vocale, scomparso a Mosca il 1950 (tre anni prima di Prokofiev). A suo giudizio Simeon Kotko doveva considerarsi tra le cose più valide della musica russa, per una vena lirica che sboccava, senza contaminarsi, in una vigorosa corrente drammatica. Rimasta lungamente sconosciuta in Italia, l'opera è stata presentata al Teatro San Carlo di Napoli il 5 marzo 1965 e trasmessa per radio nella medesima edizione, il 23 maggio seguente. In quell'occasione, l'insigne Guido Pannain scrisse un commento in cui l'avvenuta clas-

sificazione critica del Simeon Kotko, si formulava in un giudizio più meditato e attendibile. «Più di una volta», dice il Pannain, «nel corso dell'opera il prevalere dell'elemento popolare, anche se può liricamente attrarre, riesce d'impedimento alla rappresentazione drammatica»; ma, egli aggiunge, «il teatro non tarda a far sentire la sua unghia, in un momento che è il migliore dell'opera e sopra ogni altro si eleva per vigore di concezione, pervaso di un senso di intima religiosità. E' la scena corale all'inizio del quarto atto durante il mortorio di due patrioti uccisi dal nemico». A questa pagina altre si aggiungono in cui l'elemento melodico si espande con forte slancio, soprattutto nel canto di Simeon e della sua fidanzata. L'edizione in onda questa settimana è affidata alla direzione del maestro Dimitri Joukov e all'orchestra, i solisti e al coro della Radio dell'URSS.

LA MUSICA

Mariano Stabile

Giovedì 16 aprile ore 8,40, Secondo Programma

Nella rubrica *I Protagonisti* che il Secondo Programma dedica a personaggi emergenti e significativi del mondo musicale — direttori d'orchestra, solisti di canto e strumentisti — un profilo curato di Angelo Sguerri è dedicato a un grande baritono, purtroppo scomparso: Mariano Stabile. Il nome di questo artista è legato strettamente, come tutti sanno, a un personaggio dominante della letteratura e della musica: Falstaff. I dizionari e le encyclopédies musicali c'informano che Stabile — nato a Palermo nel 1888 — cantò l'ultimo capolavoro verdiiano, ispirato alle comiche e amare disavventure dello splendido personaggio di Shakespeare, ben militare e duecento volte nei più importanti teatri europei e soprattutto alla «Scalà» (dove debuttò sotto la guida di Arturo Toscanini). Il famoso direttore d'orchestra, come si ricava da un episodio narrato dallo stesso Mariano Stabile, insegnò la difficilissima parte al baritono, allora giovane e inesperto. Ore e ore di studio sfibrante,

te, in cui Toscanini (il quale ha detto a Stabile durante il primo incontro e con la consueta rude schiettezza: «Vedrò se lei è suscettibile di plasmarsi») scolpisce con la devota collaborazione del cantante, i tratti marcati, i lineamenti, i particolari spiccati del personaggio fino a che la maschera conquista la sua precisa e compiuta espressione. Incredibile, da quella volta — l'opera trionfo alla Scala di Milano il 26 dicembre del 1921 — il binomio Stabile-Falstaff. Talune mende, che i più severi esperti di vocalità non mancheranno di rilevare nell'arte del baritono siciliano (si pensi soltanto agli «acuti acicilicici» di cui ebbe a dire Eugenio Garà) saranno cancellate da un'interpretazione acuta e intelligente, capace di penetrare non soltanto mediante il canto, ma attraverso la recitazione, l'emblematica umanità della creatura fittizia, cioè del personaggio scritto, con stile giusto e scaltrito.

Nella trasmissione curata da Sguerri, una fra le pagine preselezionate dalla partitura verdiiana è il famoso «discorso» di Falstaff ai suoi infingardi servitori Bar-

Qui dirige Beethoven

Venerdì 17 aprile ore 21,15 Nazione

L'Orchestra Sinfonica e il Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana eseguono sotto la direzione di Vittorio Gui due lavori poco noti, ma non per questo meno suggestivi, di Beethoven. Si tratta del *Re Stefano* (ovvero il Primo Benefattore dell'Ungaria), op. 117 e *Le rovine di Atene*, op. 113 (musiche di scena per le commedie di August Kotzebue): opere composte nel 1811 per l'inaugurazione del nuovo Teatro di Pest.

Osservava il Wilder che bisognava avere lo stomaco di Beethoven per poter musicare simili libretti di circostanza: roba ridicola, come possono essere i... voli di Minerva verso Atene distrutta e invasa dai maomettani o come il rifugio delle Muse nientedimeno che a Pest, e l'apoteosi finale dell'imperatore Francesco tra incensi e fuochi di Bengala. Erano «pasticci» a cui Beethoven seppe comunque dare — secondo i giornali del tempo (dopo la prima messa in scena, il 9 febbraio 1812) — «una musica originale e magnifica».

Simeon Kotko

Opera di Sergej Prokofiev (Sabato 18 aprile, ore 13,45 Terzo Programma)

Atto I - Primavera 1918. Dopo quattro anni passati al fronte, Simeon Kotko (tenore) ritorna nel suo villaggio in Ucraina, dove ritrova la Madre (mezzosoprano) e la sorella, Frossia (mezzosoprano). **Atto II** - Da loro apprende come Sofia (soprano), sua fidanzata, sia stata promessa dal padre, Tkatchenko (basso), a Klembovskij (tenore), un ex-nobile, nella speranza che i «rossi» un giorno siano cacciati dalla Russia, con l'aiuto delle truppe tedesche. **Atto III** - I tedeschi infatti invadono il villaggio, proprio mentre si celebra il fidanzamento tra Simeon e Sofia. Simeon, con alcuni altri amici, riesce a fuggire undossi ad una unità partigiana. **Atto IV** - Qui è raggiunto da sua sorella Frossia, la quale gli annuncia come il villaggio sia ora completa-

mente in mano dei tedeschi. Gli dice, inoltre, che Sofia dovrà sposare forzatamente Klembovskij. **Atto V** - Simeon e un gruppo di partigiani attaccano la chiesa del villaggio, nel momento stesso in cui le nozze stanno per essere celebrate, ma vengono fatti prigionieri. Prima che siano passati per le armi, un altro gruppo di partigiani giunge in loro soccorso e li salva. Simeon sposa infine Sofia, ed entrambi si uniscono ai partigiani ucraini per combattere fino alla totale liberazione della Russia.

Quando l'opera Simeon Kotko di Prokofiev fu rappresentata la prima volta al Teatro Stanislavski di Mosca, il 23 giugno 1940, le accoglienze del pubblico non furono concordi. Molti giudicarono severamente la partitura su cui si disse, gravavano i difetti del libretto apprestato da Valentin Kavalev e dallo stesso Prokofiev. Tali difetti, nell'opinione dei cen-

dolfo e Pistola: «L'onore! Ladri!» dal primo atto. A questo brano che conclude il programma si accompagnano alle note noti come «cavalli di battaglia» di Stabile, ma tuttavia interessanti per la comprensione dei versatili interessi dell'artista: «Nemico della patria» dall'*Andrea Chénier* di Umberto Giordano; «A tanto amor» dalla *Favorita* di Donizetti e «Aprite un po' quegli occhi» dalle *Nozze di Figaro* di Mozart. Al repertorio mozartiano, Stabile si accostò numerose volte nel corso della sua attività artistica, affrontando con perizia opere come le *Nozze* e il *Don Giovanni*, nelle quali fu, ovviamente, protagonista. Le cronache dei festival più importanti d'Europa, recano testimonianza dei trionfali successi mietuti (soprattutto nella patria di Mozart) da questo interprete che Toscanini definì «intelligente e fedele». Ancora negli anni «Cinquanta» il pubblico applaudiva Mariano Stabile, ormai ritiratosi dalle scene, durante le «conferenze-concerto» ch'egli tenne in costume da Falstaff. La morte venne nel dicembre 1967, dopo una vita consacrata tutt'intera all'arte.

Johann Adolph Hasse

Mercoledì 15 aprile ore 15,30 Terzo

Johann Adolph Hasse, nato ad Amburgo il 25 marzo 1699 e morto a Venezia il 16 dicembre 1783 (dove, esattamente cent'anni dopo, morirà anche Richard Wagner), è tedesco soltanto di nascita. Fu infatti educato alle scuole di Nicola Porpora e di Alessandro Scarlatti, con il risultato di una solida opera scritta su libretto tedesco. Hasse lavorava volentieri su testi italiani, preferendo quelli del Metastasio. Maestro di Cappella degli Incaricati a Venezia, fu uno dei musicisti più festeggiati

negli anni salotti dell'epoca. Sposò nel 1730 la celeberrima cantante Faustina Bordoni soprannominata «la nuova sirena» e scrisse appositamente per lei *Dalisa* e *Aratasera*.

La trasmissione a lui dedicata si inizia con la *Sinfonia dall'Arminio*. Si tratta di un lavoro che appare due volte nei cataloghi delle opere di Hasse: la prima su libretto di Antonio Salvi (Milano, 1730); la seconda su quello di Giovanni Claudio Pasquini (Dresda, 1745). Da questa seconda è tratta la brillante e incisiva *Sinfonia* insieme con il *Recitativo* e *Aria* di

Tusnelda. La trasmissione continua con un delizioso saggio orchestrale: il *Concerto in re maggiore per flauto e archi*, in cui si spicca il gusto melodico mediterraneo piuttosto che la cerebrale maniera strumentale teutonica. Con la *Can-
ta In hac sacra aede* termina questo «Ritratto d'autore», rivelandosi così non solo il genio teatrale e sinfonico di Hasse, ma anche quello religioso: una religiosità che pur senza la profondità di un Bach, senza i chiaroscorsi di Haendel, trova sul pentagramma espressioni sincere e spontanee, ricche di vitalità ritmico-melodica.

Peter Maag

Domenica 12 aprile ore 18 - Nazionale

Diretta da Peter Maag, va in onda questa settimana la *Sinfonia n. 1 in do minore*, op. 68 di Johannes Brahms. È un'opera con cui il maestro d'Amburgo s'è avvicinata per la prima volta alla grande orchestra: un passo decisivo compiuto verso i quarantacinque anni dopo una vasta esperienza nel campo della produzione cameristica. Brahms aveva cominciato a pensare alla *Sinfonia* nel 1855, ma la porterà a termine soltanto nell'ottobre del 1876. Finalmente si avverava il sogno di Schumann, che nel 1853 aveva affermato: «Quando Brahms sarà pronto ad abbassare la bacchetta verso l'orchestra e verso le masse corali che gli possono dare nuova forza, allora potremo penetrare i segreti ancora più meravigliosi del suo mondo sinfonico».

Le precisioni di Schumann si sono rivelate nel corso dei decenni, esatte. Dal canto suo, Hans von Bülow, celebre direttore d'orchestra, notando nei diversi movimenti della *Prima* ardori, passioni, formule tecniche di stampo beethoveniano, volle chiamarla «la Decima»: la considerava come una continuazione o meglio come una evoluzione della *Nona*.

Giovedì 16 aprile ore 12,20 Terzo

Nata a Sydney il 7 novembre 1926, Joan Sutherland è attualmente uno dei soprani più qualificati in campo internazionale. Ha giustamente affermato Clifford Williams che «all'enorme e inconfondibile successo della Sutherland ha contribuito soprattutto il clima di vivo interesse per tutta la produzione del belcanto romantico suscitato nell'ultimo decennio dalle storiche interpretazioni e riesumazioni della Callas». Della cantante australiana va

in onda questa settimana un recital comprendente alcune tra le sue più squisite interpretazioni: «Superbo di me stesso» da *Meraspe* (1742) dell'operista milanese Giovanni Battista Lampugnani; «O zritte nicht» da *Il flauto magico* di Mozart; «Ardor g'incensi» dalla *Lucia di Lammermoor* di Donizetti e «Casta diva» dalla *Norma* di Bellini. Pagina, quest'ultima, in cui Sutherland sembra aver raggiunto, secondo il giudizio di alcuni critici, uno dei momenti culminanti della sua candida commozione e tenerezza.

Joan Sutherland

Jörg Demus

Lunedì 13 aprile ore 21,05 Programma Nazionale

Jörg Demus, pianista viennese noto non solo in Austria ma in tutto il mondo musicale, specialmente dopo la sua affermazione al Concorso internazionale «Busoni» di Bolzano nel 1956, è un esperto di opere dei suoi contemporanei antichi e moderni. A casa propria le esegue, di norma, sugli strumenti a tastiera, per i quali sono state originariamente scritte. Possiede infatti, fra pianoforti, organi, clavicembali e virginali, ben 46 strumenti.

Questa settimana, nella doppia veste di direttore e di solista, a capo della «Scarlatti» di Napoli, interpreta il *Concerto in re maggiore*, per pianoforte e orchestra, di Haydn scritto nel 1784 secondo uno stile melodioso, aperto, chiaro e felice. Al lavoro di Haydn segue l'*Adagio e Rondo concerto in fa maggiore per pianoforte e archi* di Schubert, composto nel 1816 quando il musicista contava soltanto diciannove anni, ma dal quale si intuisce come l'autore avesse scoperto il segreto di rallegrare gli animi con melodie semplici e con ritmi sempre inebrianti. Conclude la trasmissione il *Concerto in re maggiore*, K. 537 di Mozart, terminato il 24 febbraio 1788 e soprannominato «dell'Incoronazione», perché il musicista l'aveva eseguito a Francoforte nel 1790 in occasione dell'incoronazione di Leopoldo II.

Brahms

Sabato 18 aprile ore 12,20 Terzo

Il Quartetto Brahms, uno dei complessi italiani da camera più affermati in casa e all'estero (ne fanno parte il pianista Pier Narciso Masi, la violinista Montserrat Cervera, il violista Luigi Sagrati e il violoncellista Marçal Cervera), interpreta Brahms, e precisamente il *Primo Quartetto in sol minore*, op. 25. Nel novembre del 1862 fu questo il biglietto da visita, con cui il ventinovenne compositore tedesco, proveniente dalla nativa Amburgo, s'era presentato per la prima volta al pubblico viennese.

Con l'*Opera* 25, Brahms si mostrava come maestro di indiscutibile raffinatezza strumentale, conoscitore di tutti i segreti espressivi del pianoforte e degli archi; sapeva come farli cantare, come dargli la voce dell'anima, come muoverli secondo i ritmi più flessibili e arditi. Ciò che sorprende è la sua capacità e scioltezza nel tradire e nell'abbandonare canoni accademici e nell'accettarne degli altri più freschi e perfino popolari. Ecco così, nel movimento finale di questo *Quartetto*, farsi avanti un «Rondò alla zingaresca», un qualcosa di fortemente «condito» e genuino, a cui il compositore era arrivato dopo alcuni viaggi in Ungheria come pianista accompagnatore del violinista Remenyi: un mondo che rievocherà più ampiamente nelle future *Danze ungheresi*.

La mia Patria

Sabato 18 aprile ore 21,30 Terzo

Il compositore ceco Bedrich Smetana (Litomysl 1824 - Praga 1884) fu uno dei più nobili interpreti dello spirito della vecchia Boemia: tra i primi a fissare sul pentagramma l'amore per il proprio Paese, nonché a scrivere opere di indubbiamente nazionale. Nella *Mia Patria* (Má Vlast), ciclo di sei poemi sinfonici scritti tra il 1874 e il 1879, egli racchiude e sviluppa appunto questi suoi affetti. Ne è interprete questa settimana il maestro cecoslovacco Rafael Kubelik,

sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana. Nello stupendo lavoro si descrivono con pennellate di colore, con ritmi desunti dal folclore, con accenti nostalgici i vari luoghi della Boemia. *Vysehrad*, *Moldava*, *Sarka*, *Dai prati e dai boschi della Boemia*, *Tabor e Blanik*: questi i titoli dei sei «capitoli». Il critico Paul Stefan ha detto che Smetana si è proposto di narrare qui non solo le romantiche colline i boschi, le antiche leggende della Boemia, ma è andato più in là «parlano perfino del suo futuro».

L'orologio che prende la pillola d'energia

La "pillola" è una piccolissima pila che dà a Timex Electric l'energia per scandire 200 milioni di frazioni di tempo tutte infallibilmente uguali. La "pillola" di ricambio costa poche centinaia di lire e si può acquistare dappertutto.

con Timex Electric
un anno di precisione
elettrica
senza carica

(da 15.000 lire)



Il "punto bianco" è il simbolo di garanzia della precisione elettrica Timex.



Timex è l'orologio che sopporta le "prove tortura". In ogni "prova tortura", Timex sono concentrate le esperienze di collaudo della vita intera di un orologio. Ecco perché Timex è garantito contro tutto. Vedete anche voi le spettacolari "prove tortura" Timex in Televisione.

Spedite il tagliando alla Concessionaria esclusiva per l'Italia: MELCHIONI - Divisione Timex via Colletta 39 - 20135 Milano.

Vi saranno indicati i rivenditori specializzati Timex a voi più vicini.

TIMEX **electric**

E' il prodotto più avanzato della più grande industria orologaria del mondo.

Desidero ricevere gratis il catalogo completo Timex 1970 a colori.

Nome.....

Via.....

CAP..... Città.....

RC

**Un servizio
speciale
sulla musica
americana**



James Brown: una delle voci più rappresentative (e più commerciali) della nuova generazione nero-americana

La protesta come genere di consumo

Dai dischi di Bob Dylan e di molti esponenti del «folk» traspare il fatalismo. Ma i negri non mollano

di Paolo Fabrizi

Roma, aprile

La canzone di protesta americana ha i giorni contati? Se lo domandano molti esperti, dopo avere ascoltato gli ultimi dischi di Bob Dylan, di Simon e Garfunkel, Nilsson, Zager e Evans, ecc. nei quali s'avverte una certa propensione al fatalismo. La situazione però cambia completamente quando si esamina la produzione degli artisti negri (James Brown e Nina Simone, per esempio), anziché quella dei bianchi. Forse sta arrivando il momento che era stato previsto dai sociologi Katz e Silverstein, quando avevano scritto che i ragazzi bianchi stavano a protestare accanto ai negri semplicemente perché non avevano ancora scoperto l'impossibilità di cambiare il sistema con le canzonette.

La contestazione dei giovani bianchi infatti nasce soprattutto dallo scontento per la vita disumanizzata nelle grandi città. La musica folk, consumata generalmente nel corso di grandi riunioni e concerti all'aperto, diventa così un'occasione per ritrovarsi, e può anche essere scambiata (com'è appunto avvenu-

to) per un mezzo di lotta, sia pure nel senso della non violenza. I negri, viceversa, protestano (come dice il prof. Katz) per quello che non hanno mai avuto, e non chiedono più l'elemosina come i cantanti di blues degli anni Venti; vogliono prendersi quel che gli spetta. Ecco perché, se non è da escludere che la componente protestataria si possa esaurire nella musica dei bianchi, continueremo invece a trovarla ricca e vitale in quella dei negri. Dove va, dunque, la nuova musica pop americana? Gianni Minà, con la collaborazione di Piero Ricci e Gill Cintoli, ha raccolto parecchio materiale sull'argomento per un servizio speciale del *Telegiornale* intitolato *Folk & Pop: consumismo e protesta nella musica americana*. Ha parlato con Katz e Silverstein, naturalmente, ma s'è incontrato anche con altri personaggi: per esempio, con Pete Seeger, che è un po' il «padre» della moderna canzone folk, e poi con Nathan Weiss, editore delle canzoni dei Beatles negli Stati Uniti, con Zager e Evans (quelli di *Nell'anno 2525*), con Henry Nilsson (che è un ex ingegnere della IBM), con Eric Burdon che s'è ormai stabilito in America, con Joe Cocker e altri.

Minà ha visto poi i Beach Boys

segue a pag. 98



Paul Simon e Art Garfunkel, un binomio famoso tra gli appassionati del «folk». Ma i loro dischi recenti sembrano privi di mordente

La protesta come genere di consumo

segue da pag. 97

che gli hanno parlato non senza reticenze della loro amicizia con Charles Manson, accusato della strage di Bel Air, e ha raccolto diverse sequenze musicali che piacciono molto agli appassionati: una serata dei Jefferson Airplanes a San Francisco, la registrazione del famoso concerto californiano dei Rolling Stones sotto la pioggia, esibizioni di Joe Cocker, di James Taylor, dei Chicago Transit, dei Temptations, ecc. Ha trovato inoltre due documenti eccezionali: Joan Baez che canta con Martin Luther King e un duetto della stessa Baez con Harry Belafonte.

Al Capp, autore di *Li'l Abner* (uno dei fumetti americani più popolari), ha perso diversi amici da quando ha fatto una pesante caricatura di Joan, presentata come un'ipocrita che ha scoperto nella canzone di protesta un mezzo per arricchirsi alle spalle dei gonzi. In realtà Capp aveva scelto male il bersaglio, ma era partito da una premessa giusta: l'osservazione che intorno ai fermenti giovanili di contestazione è nato un giro d'affari colossale, pittorescamente definito «business della protesta musicale».

Il fenomeno, del resto, è nuovo fino a un certo punto. Anche il jazz nacque a suo tempo per dar voce alle proteste dei diseredati e dei non integrati, e diventò in poco tempo un prodotto da esportazione.



Mahalia Jackson, la grande interprete di «gospel». Le rimproverano d'essersi lasciata integrare nel sistema commerciale dei bianchi

La musica popolare americana si fa strada facilmente nei mercati internazionali, e naturalmente c'è chi provvede a confezionarla nel modo migliore, assicurandosi i servizi dei suoi più qualificati interpreti (o «portavoce», come qualcuno preferisce che si dica). E' così che si

stabilisce la parentela, che potrebbe sembrare paradossale, fra consumismo e protesta. Ma è perfettamente logico che questo avvenga in un Paese come gli Stati Uniti, dove la sensibilità dell'opinione pubblica non potrebbe mai tollerare un eventuale boicottaggio dei porta-

voce della contestazione da parte degli industriali dello spettacolo. Il servizio che dicevamo, *Folk & Pop*, è stato realizzato a Los Angeles, San Francisco, New York, Chicago e Detroit. Qui Edwin Starr sta costituendo una Compagnia televisiva fatta esclusivamente di personale nero. Segue l'esempio di Barry Gordy, l'ex pugile di colore che undici anni fa fondò la Tamla Motown, una Compagnia discografica con azionisti, dirigenti, impiegati e artisti tutti di colore. Oggi la Tamla Motown è una delle Case di dischi più floride del mondo.

Uomini come Starr, Gordy e Stevie Wonder (che è il cantante più in vista del gruppo di Detroit) rappresentano la nuova generazione del mondo della musica negro-americana, e hanno imparato alla perfezione la lezione dei bianchi, che fino a ieri erano i campioni insuperati dell'arte di mischiare la cultura con gli affari. Ufficialmente, però, non si sono integrati, nel senso che hanno scelto la strada dell'«apartheid» per diventare ricchi e famosi.

Così, parlano con una certa sufficienza degli esponenti della vecchia generazione, come Mahalia Jackson, che hanno ripiegato sul repertorio gospel assicurandosi un posto rispettato ma non compromettente nell'ambito del «musical business». E disprezzano addirittura quegli artisti della generazione di mezzo, Little Richard, che si sono completamente integrati.

E' stato Little Richard, l'ex predicatore cantante di rock, che ha scoperto i vari Jimi Hendrix e James Brown, aiutandoli perfino agli inizi della carriera. Ma se parlate con loro, non vi diranno mai d'aver avuto un «talent scout» così imbarazzante.

Paolo Fabrizi



Un modo nuovo per pulire e tenere pulito il vostro bambino tra un cambio e l'altro

Non più acqua e sapone.

Ora c'è Crema Liquida Johnson's che pulisce, ammorbidente e protegge.

Ad ogni cambio, Crema Liquida Johnson's fa da sola una pulizia completa, più rapida e più comoda per voi.

E la pelle del bambino, pulita a fondo, delicatamente, è protetta contro le irritazioni.

Crema Liquida è un prodotto del Metodo Johnson, formulato per l'igiene dei bambini.

Crema Liquida, delicata sulla pelle del bambino, è l'ideale per la pulizia del vostro viso.

Johnson & Johnson



girmi stiratrice
stira qualsiasi capo dalle lenzuola
alle camicie senza alcuna fatica
impiegando tre volte meno tempo.
Il calore più adatto ai vari tipi di tessuto può
essere scelto con il termostato di cui la stiratrice è dotata.

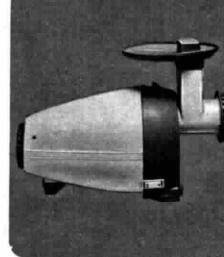
fin dal primo girmi il futuro a portata di mano



girmi gastronomo



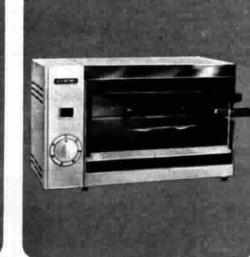
girmi espresso con stakbloc



girmi tritacarne mec



girmi affettatrice



girmi girarrosto mec con timer

GIRMI

la grande industria
dei piccoli elettrodomestici

una radio un registratore e tante musicassette



è un radioregistratore Philips

Che è una cosa straordinaria te ne accorgi appena lo guardi. Intanto è portatile (a batteria o a rete), leggerissimo e simpatico. Poi è una radio, ci senti tutte le stazioni che vuoi. E' un registratore a caricatori Philips completo di microfono. Ed è un riproduttore di musicassette: tanta musica tutta di fila con una sola "cassetta". Insomma, tre apparecchi in uno. Tre volte Philips, tre volte tutta l'esperienza Philips nel campo delle radio, dei registratori e dei riproduttori. I radio-registratori Philips li trovi in tre modelli, junior, FM special, FM lusso.

PHILIPS

**Perché
da 10 anni
la storia
è di casa
sugli
schermi
della TV**



Ballo alla corte dello Zar. La scena è tratta da una rievocazione storica che la TV metterà in onda prossimamente: «I decabristi». Con questo nome furono indicati gli ufficiali russi che si ribellarono allo Zar nel 1825

MAESTRA DI VITA E MOTIVO DI SPETTACOLO

Il successo della prima serie storica ha rivelato l'interesse del telespettatore per questo genere di trasmissioni. Alle rievocazioni del passato si affiancano ora inchieste giornalistiche sulle vicende del nostro tempo

di Antonino Fugardi

Roma, aprile

Si può dire che la televisione abbia scoperto la storia all'inizio degli anni Sessanta. Non che prima non venissero trasmesse rubriche e scene di carattere storico. Basterebbe citare le conversazioni del prof. Cutolo. Ma fu la serie *Cinquanta anni di storia italiana*, una decina di puntate che rievocavano le vicende politiche del nostro Paese dall'inizio del secolo

alla ricostruzione dopo la seconda guerra mondiale, a rivelare ai dirigenti e ai programmati della TV un inaspettato interesse del pubblico italiano appunto per la storia. Di quella trasmissione si parla, ancora oggi, come di un reportage culturale e giornalistico d'altissima classe. Lo curò Silvio Negro, con la collaborazione di Giovanni Leto. La regia era di Gian Vittorio Baldi e la voce di Riccardo Cuccolla. Suonò polemiche e critiche da destra e da sinistra, inevitabilmente dato lo sforzo di obiettività che era stato compiuto. Ma ottenne un successo che si può tranquillamente definire

strepitoso. Logico quindi che si cominciasse a considerare la storia quale uno degli elementi base della televisione, alla stessa stregua — come risorsa e come validità spettacolare — del teatro, del varietà, dei dibattiti e delle rubriche culturali, dei documentari, dei film, dei telefilm e del *Telegiornale*. La storia, in altri termini, diventava una categoria autonoma nel quadro della programmazione televisiva. Si trattava ora di individuarne le caratteristiche ed il linguaggio in rapporto al video. Non era un problema facile. *Cinquanta anni di storia italiana* aveva aperto la strada ed indicato una direzione. Ma non si potevano e non si dovevano organizzare tutte le trasmissioni storiche su quella falsariga. Il filone, tuttavia, era suscettibile di largo sfruttamento. Quest'opera la compì egregiamente Hombert Bianchi che curò alcune serie di trasmissioni sulla storia italiana ed europea del XIX secolo (*La grande guerra, Dal fascismo alla repubblica, Venti anni di repubblica, Memorie del nostro tempo, La pace perduta, L'Europa verso la catastrofe*). Il cinquantenario della grande guerra, oltre a quelle di Bianchi, suggerì, fra il 1965 ed il 1968, alcune

trasmissioni rievocative di grande suggestione, come quella su Caporetto (curata da Alberto Caldana), effettuata con larghezza di mezzi e chiarezza di impostazione. La seconda guerra mondiale offrì l'occasione allo stesso Caldana di raccontare la campagna d'Italia, e a Virgilio Sabel di ripercorrere le tappe che portarono alla bomba atomica.

In dieci anni le trasmissioni storiche affollarono i programmi televisivi, con la convinzione che ormai il successo fosse assicurato per il fatto stesso che si trattava di storia. Le rubriche scolastiche e culturali (tipo *Sapere*) si rivolsero sempre più volentieri ai personaggi storici con lo stile un po' agiografico dei vari *De viris illustribus* degli antichi scrittori latini o di quelle biografie di santi, di condottieri e di artisti che si scrivevano una volta. Nacque poi una trasmissione, *Almanacco*, che inseriva ogni settimana nel proprio sommario almeno un argomento di storia, dagli assiri-babilonesi a El Alamein, dalla guerra di Crimea alle vicende dell'« Invincibile Armada » di Filippo II di Spagna, dalla storia dell'aviazione a quella degli antibiotici. I romanzi storici tipo *Ottocento* di Sal-

MAESTRA DI VITA E MOTIVO DI SPETTACOLO

vator Gotta costituirono, a loro volta, un'ottima occasione oltre che di spettacolo anche di rievocazione storica. Recenti avvenimenti come il processo Rajk o il caso Oppenheimer furono adeguatamente sceneggiati per il video.

Nacquero due anni fa *I giorni della storia*, e furono proprio essi a rivelare che i telespettatori gradivano sì la storia, però entro un certo limite. Trasmissioni come quelle dedicate a Carlo Magno, ai Gracchi, alla battaglia di Culloden del 1746 furono elogiata dalla critica, ma non ottennero un elevato indice di ascolto. Trattavano in modo distaccato fatti troppo remoti per essere interessanti. Non ci volle molto a comprendere che per il pubblico la storia non poteva venire rappresentata e descritta solo come un momento dello spirito umano, né a capire che la cosiddetta storizzazione dei fatti, cioè il loro inserimento ed inquadramento nell'epoca in cui si erano svolti privandoli di ogni collegamento con il presente, si risolveva in una erudita operazione di archeologia, cioè in una attività senza dubbio attraente, ma solo per gli appassionati.

I telespettatori in altri termini seguivano volentieri una trasmissione storica, a patto che essa potesse fornire una spiegazione della loro condizione attuale, del perché erano giunti a vivere così, di ciò che aveva preceduto e provocato i nostri giorni. Vale a dire che concepivano la storia come ancora la giudicava Cicerone, cioè «maestra della vita» (anche se, come fu osservato, gli uomini si sono sempre dimostrati pessimi discepoli), perché — come disse altrove lo stesso Cicerone — «ignorare ciò che è accaduto prima della nascita vuol dire rimanere sempre fanciulli». Una storia viva, dunque, palpitante e completa, non soltanto politica o militare, e tanto meno quel «quadro di crimini e di sciagure» come la definiva Voltaire, che fosse soprattutto serena ed obiettiva, didascalica non più del necessario, ma anche spettacolo ben condotto e documentato.

Le trasmissioni di Silvio Negro, di Hombert Bianchi, di Virgilio Sabel, di Leandro Castellani, di Alberto Caldana (non citare che alcuni nomi) rispondevano in pieno a queste esigenze; non solo, ma avevano anche l'immenso pregio di far conoscere la documentazione diretta — cioè le immagini prese dal vivo — degli avvenimenti descritti e commentati, avvenimenti che molti spettatori avevano essi stessi vissuto o di cui avevano sentito parlare da chi li aveva visti.

Senonché il periodo di storia che aveva suscitato maggior interesse (l'ultimo mezzo secolo) più di tanto non poteva essere sviluppato a rischio di noiose ripetizioni. E gli archivi cinematografici d'ogni Paese, dalla «Libreria del Congresso» di Washington al «War Museum» di Londra, dal «Pathé» di Parigi al «Luce» italiano e alle cineteche sovietiche, erano stati ampiamente sfruttati ed erano ormai esauriti. Le più recenti trasmissioni di storia contemporanea sono state costrette a riprendere sequenze di cicli e rubriche degli anni scorsi.



Un'altra rievocazione storica realizzata per la TV da Leandro Castellani: «Le cinque giornate di Milano»

Si è reso necessario allora un radicale rinnovamento dei programmi televisivi basati sulla storia, tenendo sempre come punto base che la storia doveva continuare a rappresentare una linfa vitale della TV. Sono stati costituiti due settori. Uno con il compito di dedicarsi alla storia intesa in senso giornalistico, cioè il tempo presente o — se si preferisce — il tempo recente inteso già come storia. Quindi non più o non soltanto i «giorni della storia», ma i «nostri giorni», dei quali si cercherà — volta per volta — di offrire una chiave illustrativa sulla base delle testimonianze che porteranno giornalisti di varie tendenze. Si parlerà dei colonnelli greci e dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia, di Ernesto «Che» Guevara e del ritiro del presidente Johnson, ecc.

In questo stesso settore si cercherà di attualizzare anche il passato. Ad esempio, per ricordare il trentesimo anniversario dell'entrata dell'Italia nella seconda guerra mondiale (10 giugno 1940), tre registi, e cioè Lizzani, Blasetti e Franco Rossi, filmeranno tre episodi in cui si mescoleranno i ricordi di quei giorni con immagini di oggi, in modo da rendere una efficace rappresentazione delle reazioni degli italiani appartenenti ai vari ceti sociali. Il centenario di Roma capitale sarà ricordato da alcuni storici sui luoghi stessi degli avvenimenti di un secolo fa per dimostrare che cosa ha significato per la città il suo nuovo ruolo.

Anche la storia delle repubbliche partigiane in Italia (di cui si parla a pag. 39) trascurerà l'aspetto militare per insistere sui tentativi di realizzazione anticipata di una de-

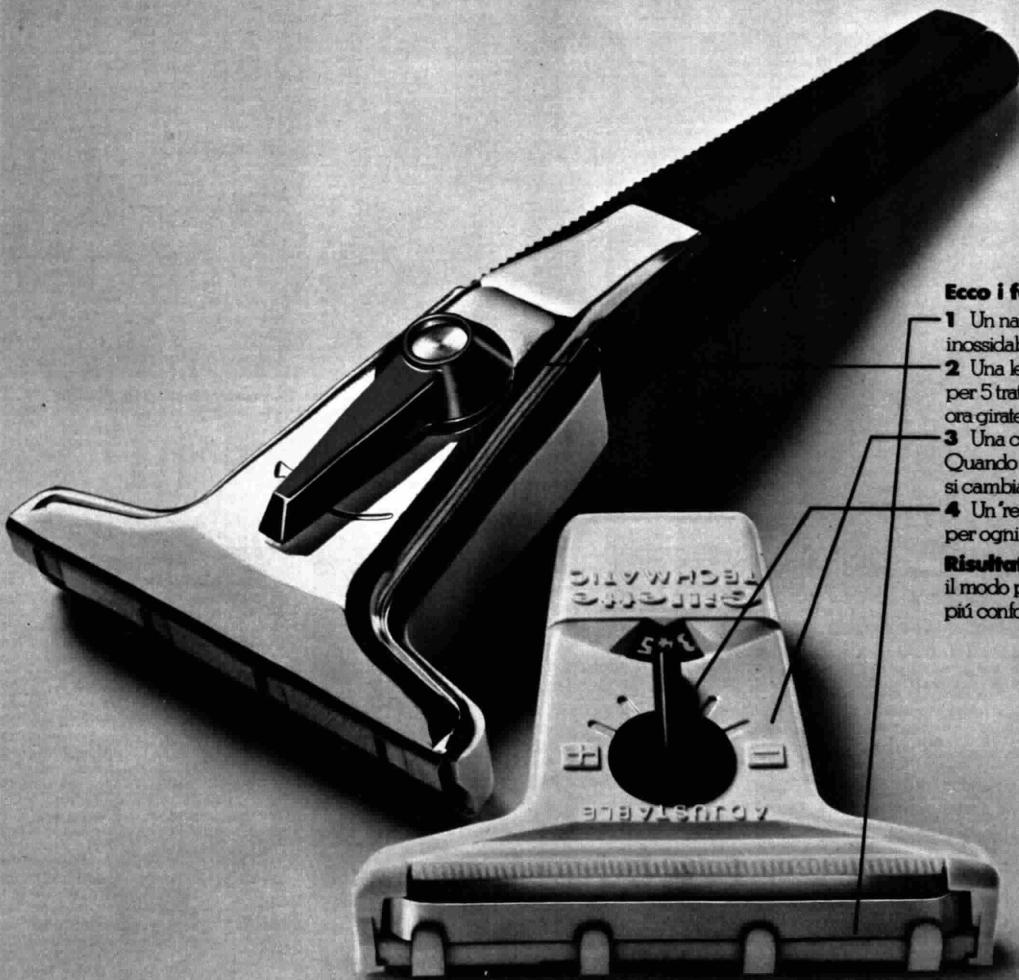
mocrazia italiana. Quanto a Lenin — di cui si ricorderà il centenario della nascita — si eviterà di farne una semplice biografia, per illustrare invece ciò che è morto e quello che rimane valido nella sua opera. Persino la preistoria verrà vista in funzione degli uomini d'oggi. La grande avventura della scoperta delle varie civiltà e di ciò che di queste civiltà ci è stato tramandato o che riemergono con i vivissimi problemi del Terzo Mondo (l'Africa, l'India, l'Islam) rientra in un vasto ed ambizioso progetto di Fulco Quilici, il quale si propone un altro scopo: guardare la storia di razze, tribù, popoli, tradizioni, ecc. non con l'occhio e l'angolazione dell'uomo occidentale, ma dall'interno, dal punto di vista degli interessati, insomma «dall'altra parte». E questo proprio per dare alla storia una dimensione più completa, globale, e quindi utile e palpitante.

L'altro settore si propone di curare la storia come spettacolo, come grande spettacolo, accuratamente documentato, e quindi non come «feuilleton», con tutti i suoi fremiti, i suoi drammatici ed i suoi ammonimenti, ma anche con il massimo rigore documentario. Il primo esempio l'abbiamo avuto con *Napoli 1860: la fine dei Borboni*, personale impresa di Blasetti, inclusa in questo nuovo ciclo che conserverà il vecchio nome di *I giorni della storia*. Avremo fra poco *Le cinque giornate di Milano* di Leandro Castellani — di cui la stampa ha ampiamente parlato — e quindi un *Socrate* di Rossellini e la lunga vicenda giudiziaria fra Meucci e Bell per l'invenzione del telefono. Per questo settore, quello cioè degli spettacoli storici, è stato costi-

tuito un apposito ufficio, l'ufficio programmi speciali, dove la storia in tutte le sue molteplici sfaccettature sarà costantemente di casa. Finora — lo si è visto — hanno avuto netta preponderanza gli argomenti politici, sociali, militari. Ma già con il processo di Meucci ci si è addentrati in un campo poco esplorato e tuttavia suscettibile di grandi e gradevoli sorprese: quello del rapporto fra le innovazioni tecnologiche e l'atteggiamento e i costumi dell'uomo, degli ideali che spingono alla scoperta di nuovi strumenti e dei nuovi strumenti che realizzano o mortificano gli ideali. Che cosa abbia rappresentato l'applicazione della ruota nella diffusione della schiavitù, come il nuovo modo di aggriagare gli animali e specialmente il cavallo abbia favorito l'affrancamento dei servi della gleba ed il sorgere dei Comuni medievali, in qual maniera la fede religiosa abbia influito sull'introduzione e sulla ricerca di nuove tecniche agricole ed edilizie, che cosa abbiano rappresentato il timone posteriore e la caravela nelle scoperte geografiche e che cosa queste scoperte geografiche abbiano significato per l'uomo moderno, questi e moltissimi altri argomenti della medesima natura aiutano a spiegare e a risolvere il ricorrente conflitto fra tecnologia e umanesimo e rappresentano altrettanti affascinanti capitoli dell'avventura dell'uomo, di cui la televisione intende farsi interprete anche perché essa stessa è protagonista del più recente di questi capitoli, quale componente decisiva, tecnica e umanistica insieme, della costruzione dell'uomo futuro.

Antonino Fugardi

Niente lama niente motore eppure rade.



Ecco i fatti:

- 1 Un nastro di acciaio inossidabile al posto delle lame.
- 2 Una leva che lo fa avanzare per 5 tratti: prima cambiate lama, ora girate la leva.
- 3 Una cartuccia che contiene il nastro. Quando è esaurita, si cambia con un 'click'.
- 4 Un 'regolatore' di rasatura, per ogni tipo di barba.

Risultato:

il modo piú semplice, piú rapido, piú confortevole di radersi che esista.

Techmatic®

il nuovo modo di radersi creato da **Gillette**

Lire 1900

**Emissioni speciali per ricordare
i più grandi compositori italiani
di opere. Il «Verdi» dei russi**

La lirica dentellata



A sinistra, dall'alto in basso, i tre francobolli speciali dedicati a Giuseppe Verdi per il cinquantenario della morte. A destra, ancora Giuseppe Verdi; sotto, il valore emesso per il centenario della nascita di Pietro Mascagni

A. M. Eric

Roma, aprile

Gli appassionati della lirica, nel nostro Paese, non sono più tanti come una volta, ma i volti degli interpreti più famosi sono noti anche a coloro che non hanno mai ascoltato un'opera. Le Callas, i Del Monaco sono saliti agli onori della cronaca non soltanto per la loro attività artistica ma anche per episodi più o meno interessanti della vita privata — matrimoni, divorzi, flirt, qualche « puntata » fuori della Scala o del San Carlo per apparire sui « set » cinematografici. Degli autori delle opere, dei musicisti italiani il grosso pubblico ricorda soltanto i più noti. Eppure sono tanti. Le nostre Poste, per esempio, hanno cercato di ricordarli tutti con emissioni speciali: francobolli interessanti, che possono inserirsi in una raccolta più vasta dedicata alla musica e ai musicisti del

mondo. Il primo ad essere commemorato degnamente fu Vincenzo Bellini, autore dell'indimenticabile *Norma*, nel centenario della sua morte avvenuta nel 1835. Furono messi in vendita undici francobolli raffiguranti, oltre all'effigie del musicista, il suo pianoforte e la sua casa natale a Catania. Per Vincenzo Bellini nel 1952 fu emesso un altro francobollo questa volta per celebrare il 150° anniversario della nascita.

Il monumento a Gioacchino Rossini che si trova nel Conservatorio di Pesaro, opera dello scultore Carlo Marochetti, e il ritratto dell'autore del *Barbiere di Siviglia* costituiscono i soggetti dei quattro valori emessi dalle nostre Poste nel 1942, nel 150° anniversario della sua nascita. Il bergamasco Gaetano Donizetti, autore della *Lucia di Lammermoor* e del *Don Pasquale*, per nominare solo due capolavori, fu ricordato con un francobollo messo in vendita nel 1948, centenario della morte. Nel 1951 le Poste italiane vollero poi ricordare degnamente



Da sinistra a destra e dall'alto in basso: Gioacchino Rossini per il centenario della morte; Gaetano Donizetti; in «Bohème» di Puccini, nel centenario della nascita del musicista; Umberto Giordano; Vincenzo Bellini; il centenario della nascita di Alfredo Catalani. Nella fotografia sotto, la scena del prologo da «I Pagliacci» di Leoncavallo



Giuseppe Verdi ed emisero una serie di tre francobolli speciali. Sui valori appare sempre il busto del musicista come elemento centrale circondato, nel primo, dal Teatro Regio di Parma, dal battistero e dalla cattedrale di Parma; nel secondo, dall'organo della chiesa di Roncole e dall'esterno della chiesa; nel terzo, dal Teatro alla Scala e dal Duomo di Milano. Le opere di Verdi, da *I Lombardi alla prima crociata* a *I vespri siciliani*, da *Il trovatore* a *La traviata*, da *Un ballo in maschera* all'*Aida*, *l'Otello* e *Il Falstaff*, sono tra le più

popolari nel nostro Paese, e non c'è stagione lirica in cui non vengano rappresentate. Una scena della soffitta della *Bohème* appare sul francobollo emesso dalle nostre Poste nel 1958 per il centenario della nascita di Giacomo Puccini, mentre una scena del prologo di *I Pagliacci* costituisce il bozzetto del valore commemorativo di Leoncavallo. Due francobolli simili, uno per ricordare Verdi nel 150° della sua nascita e l'altro per il centenario della nascita di Pietro Mascagni furono emessi nel 1963. Sul primo, oltre al ritratto del musicista, appare anche la sala della Scala di Milano, mentre sul secondo è raffigurato il vecchio Teatro Costanzi di Roma, visto dal proscenio.

L'improvvisa dall'opera *Andrea Chénier* appare sullo sfondo del francobollo commemorativo di Umberto Giordano, mentre l'effigie di Alfredo Catalani è riprodotta sul valore emesso dalle nostre Poste nel 1954 per celebrare il centenario della nascita dell'autore di *La Wally e Loreley*.

Non si può trascurare in questa rassegna Arrigo Boito, autore del *Mefistofele*. Boito ha scritto i libretti della *Gioconda* di Ponchielli, dell'*Otello* e del *Falstaff* di Verdi, e ha tradotto molte opere di Wagner. Per completare questa raccolta si possono aggiungere alcuni francobolli emessi all'estero per ricordare i nostri musicisti: uno di questi è il valore dell'URSS per commemorare Giuseppe Verdi, messo in vendita alcuni anni fa.

OPPRIMA IL
SERVIZIO DI
RISPARMIO

SINGER*

* un marchio di fabbrica di "THE SINGER COMPANY.."

50000 lire

di meno

per una SINGER 700
con un magnifico
mobile



e per di più

macchine per cucire
ultimo modello
con mobile
ridotte a sole lire

67'000

40'000

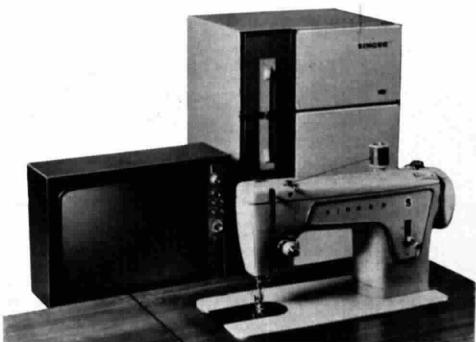
124'900

frigoriferi di lusso
con comparti
surgelati
ridotti di ben lire

televisori 23"
grande schermo
ridotti a sole lire

per poche settimane—approfittatene!

incredibili riduzioni su tutti i prodotti SINGER



**CHI CANTA
PER AMORE
E CHI
PER RABBIA:
ORNELLA
VANONI**

Una vamp con



Ornella Vanoni, uno e due: l'edizione più recente

***Dietro il personaggio
di cantante
«per uomini soli»
una donna
timida e riservata.
La gelosia di Cristiano***

di Lina Agostini

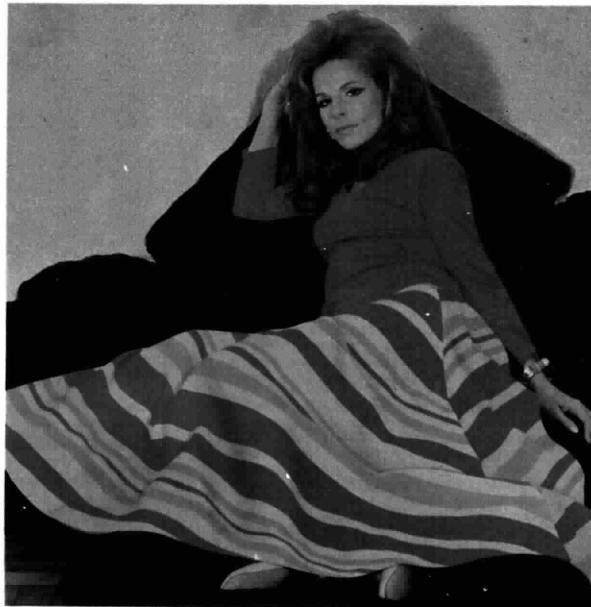
Roma, aprile

divi della canzonetta, come i protagonisti dell'*Iliade* di Omero, si sono sempre divisi in simpatici ed antipatici. I primi, come gli eroi buoni, sono amati da generazioni di mariti e di mogli, di bambini e di anziani; mentre i secondi sono continuamente sotto-

la vocazione di madre



« a destra, l'edizione vamp. Nella pagina di sinistra, Ornella come apparirà nello show TV « Io ci provo »; qui sotto, sul video in « Futili motivi » di Arpino



posti alla ricerca del famoso tallo-
ne, del solo punto vulnerabile in cui
si possono colpire.

Per un certo pubblico, l'antipatica
per eccellenza è Ornella Vanoni:
troppo snob, troppo intellettuale
e impegnata per essere popolare,
troppo scostante e con scarse
garanzie di soccombere.

« La mia parte sarebbe quella di
cantante per uomini soli e insoddisfatti », dice Ornella Vanoni. « Per
il pubblico maschile ho una perso-
nalità che morde, graffia, che arpiona
e lacera. « Ma che sexy quella
Vanoni lì! », dicono quando appaio
su video. Per il pubblico femminile
sono solo « un bel tipo » e spengono
il televisore tanto per evitare lit-
coniugali ».

Aggiunge subito che ha sempre cer-
cato di accostarsi anche al pubblico
femminile che la contesta, ma che
la sua è stata un'impresa disperata.
« Gli uomini mi trovano sexy
e le donne si irritano. E' un fatto
legato al mio fisico. Ho cercato al-
lora di essere moderata nell'abbi-
gliamento e tutti a dire: « Più ti ves-
ti e peggio è! ». Ci vorrebbe un
dramma, una tragedia familiare, un

incidente qualsiasi per convincere
queste benedette signore che sono
come loro! ».

Eppure Ornella Vanoni non ha il
fisico di una donna sexy. E' troppo
alta e magra, con la faccia lunga e
gli occhi piccoli. Il naso e la bocca,
al contrario, sono belli. Ma il suo
fascino ambiguo sembra rappresen-
tare un genere di sex-appeal molto
attuale: una donna amazzone, con
un pizzico di liberty e una notevole
tendenza al romantico. « Mi porto
dietro un'etichetta abbastanza sco-
moda, come quelle bocette che
hanno su scritto "veleno" con tan-
to di teschio e di tibie incrociate.
La mia immagine è stata costruita
arbitrariamente da anni di rotocal-
co, le mie vicende sembrano una
continua strizzata d'occhio al per-
sonaggio che ne è venuto fuori ». Sempre secondo il pubblico femminile, Ornella Vanoni recita la parte
di una prima donna convinta e coin-
volta nel suo ruolo di divoratrice
di uomini, con decine di servitori
che stanno tutto il giorno a racco-
gliere la cenere che cade dalle sue
sigarette chilometriche. Una corti-
giana che brucia incenso anziché



Una vamp con la vocazione di madre

traficare in cucina, programmaticamente sostenitrice di ogni possibile libertà, convinta collezionatrice di uomini perdutamente innamorati di lei e puntualmente messi da parte.

« La fatica è tremenda, il personaggio non mi dà tregua. Ogni settimana devo stare al passo con questa figura rompicatole di cantante per uomini soli ». Sempre per il pubblico femminile, l'immagine di Ornella Vanoni spunta dietro ogni scandalo, tentativo di suicidio, amore appena nato e subito morto, litigi coniugali con fuga del coniuge. Tutto per colpa di questa cantante dalla voce rauca, incisiva e dolcissima. Ornella che seduce il pubblico maschile dal palcoscenico del « Piccolo » di Milano, da quello festaiolo di Sanremo, dai ventitré pollici in salotto. « Ho cercato di dire che so persino cucinare, che amo molto la casa, che mi sveglio ogni mattina alle nove, ma nessuno mi crede. Dicono: « Sì, figuratevi se quella Vanoni là sta in cucina tra i piatti a preparare il risotto. No, mai nella vita ». Si ricordano sempre e soltanto quello che hanno letto di me: flirt, amori, vamp; non vogliono ricordare il resto, non mi vogliono vedere in pantofole e grembiule da cucina ».

Ma vediamo quali sono poi le avventure della sexy Ornella nel suo strapazzato viaggio attraverso il pubblico canoro italiano. « Studiavo recitazione a Milano, volevo fare l'attrice. Dal momento che avevo anche una discreta voce, degli amici mi chiesero di cantare. Doveva finire lì, invece mi hanno fatto di diventare la portabandiera di un certo ambiente culturale o pseudo culturale milanese ».

E l'epoca dell'esistenzialismo, quando (assolutamente estranea a quello che era stato il pensiero di Kierkegaard, di Heidegger e di Sartre e tanto più di quello di Jaspers) ragazzine con il viso sbiancato come Pierrots, gli occhi pesti di matita, vestite e spettinate come Juliette Gréco, vale a dire maglioni e pantaloni neri, cominciano a mostrarsi nei locali romani di via Margutta, la Montmartre nostrana, di via del Babuino, di piazza di Spagna e, a Milano, nei pressi di Brera. E' in questo periodo che Ornella viene presa sotto le ali di Strehler maestro e di Lucio Ardenzi impresario che le imbastiscono tutto un repertorio di canzoni difficili e provocatorie che vanno sotto l'etichetta di « canzoni della mala ». Protagonisti: ladri, poliziotti, e così via, in un panorama di carceri umide, di periferie nebbiose, in una sequenza di scippi, sgarri, soffiate e imprecisioni. Canti dolorosi che Ornella canta con la voce a metà tra Lale Andersen di *Lili Marleen* e la mondone del Vercellese, con un po' di Milly, ma più cupa.

« Ero talmente timida che quando saliva sul palcoscenico rischiavo ogni volta di inciampare ». Le sue rivali del momento sono Edith Piaf e Juliette Gréco, ma lei, la Vanoni, non ha gente come Sartre o come Prévert che le suggeriscono i testi. E il pubblico meno raffinato, meno colto, rimane indifferente di fronte



Ornella Vanoni a New York. La cantante è molto nota in America; ha partecipato anche al popolarissimo « Ed Sullivan Show »

a questa Vanoni « troppo nera e troppo snob » e la ignora. Finché sulla strada di Ornella non capita un cantautore come Gino Paoli, che scrive per la cantante della mala un paio di belle canzoni di genere popolare.

Il successo arriva piano, ma arriva, anche se l'eredità di un personaggio difficile come era quella di Ornella prima maniera, la Vanoni se lo porta ancora dietro. « La mia carriera è stata faticosa, dura e sbagliano le persone che dicono di me: « Ecco, questa Vanoni viene a cantarci la sua canzonetta, ma poi va dai suoi amici impegnati a recitare Brecht ». E questo non me lo merito, se non altro per la fatica che ho fatto ». Come rivale di Orietta Berti e di Gigliola Cinquetti la pubblicità la taglia addosso il personaggio della cantante sexy, della donna scandastrata. Lo slogan funziona, ma non le piace: « Questo personaggio non mi interessa. Non sono più spregiudicata di tante altre mie colleghe e tanto meno sono una donna di idee molto libere ».

Il vocabolario e la voce di Ornella Vanoni sono di una donna colta e pigra, l'atteggiamento è stanco, annoiato, distratto e scrutatore, con qualcosa di infantile e di curioso. Una via di mezzo fra Julie Christie e Nathalie Delon nei giorni migliori, ma proprio questa ambiguità è la qualità, il gioco, il segreto, la meraviglia delle meraviglie di Ornella Vanoni che, persino come cantante, riesce a sfuggire ad ogni classificazione: né esotica, né melodica, né tragica popolare e nemmeno bravaglia, né show girl, né bucolica, ma nemmeno ribelle, nemmeno ricercatrice e non canta i poeti.

« La Vanoni è una « diseuse », più che una cantante, una « diseuse » con un po' di voce. Dicono questo di me solo perché in un ambiente in cui la canzonetta è stravolta da inflessioni ciociare, da urlacci emiliani, intorpida da accenti genovesi e siciliani, sono una delle poche cantanti che cerca di cantare in italiano. Ma anche per questo dicono che sono impegnata, quindi antipatica. Non è un problema legato al personaggio, ma alla persona. Se uno ha qualcosa dentro, qualcosa di particolare, dicono che non sei abbastanza facile, non sei abbastanza nutrita di facili sentimenti e se uno non ha paura di compromettersi, allora deve scordarsi il successo ».

E Ornella Vanoni, d'altra parte non fa molto per uscire dalle secche del suo personaggio, non dimostra il minimo attaccamento alla popolarità, la minima passione per quel pubblico femminile che dice di lei peste e corma. « Chissà poi perché per questo pubblico io — tra l'altro — non devo volere bene a mio figlio Cristiano ».

Arriva Cristiano e si forma il quadrato festoso come intorno alla torta con le candeline. C'è una mamma cantante famosa e un bambino che ha ereditato da lei il naso piccolo e affilato, gli occhi profondi e curiosi, la disponibilità alla timidezza, la tentazione a tacere, la ritrosia, un invincibile bisogno di nascondersi. Vista in questa diversa prospettiva, Ornella Vanoni è o non è l'immagine della donna che non vorremmo mai presentare al proprio marito? E' una donna borghese, impeccabile, che fa un mestiere ingrato o un'attrice intellettuale, un po' fredda,

ambiziosa, aperta ad ogni possibilità? E' perversa o perbene?

In ogni caso Ornella Vanoni, con questo ragazzino di sette anni che è suo figlio, dimostra di saper fare bene anche il mestiere di madre. Si vede da come lo pettina con le dita, da come lo bacia, da come gli dà la pizzetta, da come gli mette la maglietta dentro i calzoni. « Su tesoro, mangia la pizzetta calda, bevi il bicchierone di latte, saluta la signora ». Poi, come è venuto, Cristiano ne se ne va, senza parlare, senza alzare gli occhi, senza salutare, senza aver mangiato la pizzetta né bevuto il latte. « Cristiano è geloso, vede dei nemici in tutti quelli che mi si avvicinano. Se qualcuno per strada mi chiede l'autografo, lui si vergogna, detesta i fotografati e l'idea di avere una madre famosa non lo rende più felice né lo fa sentire orgoglioso ».

Ornella Vanoni, di professione cantante-attrice, madre per vocazione segreta, ha più 36 anni che 35, contro i 17 di Nada, i 23 di Patty Pravo, i 25 di Gigliola Cinquetti, incappa ancora ogni volta che deve affrontare il pubblico, eppure il suo ruolo di antipatica lo difende benissimo, anche se, in realtà, non lo è, anche se come donna e come madre è più Ettore che Achille. « Se c'è qualcosa di cui ho paura e di fronte a cui mi tiro indietro è solo la volgarità e il cattivo gusto. Mi imbarazza, mi fa sentire a disagio. Dice che è troppo snob come atteggiamento? No, credo che sia solo un fatto di educazione e di scelta. Perché dovrei cambiare ora, fare qualcosa che mi infastidisce? Per convincere le signore che so cucinare il risotto meglio di loro, o che non sono poi tanto malvagia come loro credono e che non ho alcuna intenzione di portare via i mariti delle altre? Io mi voglio bene. Perché dovrei trattarmi così male? ». C'è qualche altra cosa che Ornella Vanoni vorrebbe far sapere: che alle cose intellettuali si annoia da morire, che adora leggere i libri gialli stando sdraiata perché non può leggere seduta. Che ama l'operetta e il melodramma. Che come spettatrice cinematografica va a vedere i film western e i cartoni animati con Cristiano. Che le piace tutto e non si annoia mai. Che quando si alza la mattina si trova particolarmente brutta e, per non farsi venire una crisi di depressione, cerca di immaginarsi come la vedono le signore del pubblico mentre lei canta. Che non si trucca se non per entrare in scena. Che sceglie i suoi vestiti come farebbe qualsiasi brava signora invitata a trascorrere una serata in casa di amici. Come beffa al personaggio che le hanno costruito dal fuori c'è tutto: la riservatezza, il pudore, la famiglia, la normalità. « Ho sempre cercato di essere una vera donna, divertirmi e amare mi è sempre parso più interessante che cercare ad ogni costo di avere più di quanto ho già avuto. In quanto alla domanda se sono sexy o no, forse lo sono, ma soltanto se essere sexy significa non avere baffi ».

Lina Agostini



Leonard Bernstein sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI mentre dirige il capolavoro beethoveniano all'Auditorium del Foro Italico

*L'opera
di Beethoven
in una
memorabile
interpretazione*

Bernstein dirige alla TV il "Fidelio"

Undicimila persone volevano assistere all'avvenimento. Soltanto ottocento gli eletti. Mezz'ora di applausi hanno salutato alla fine dell'esecuzione il geniale direttore d'orchestra e gli esecutori, tutti famosi, dal soprano Birgit Nilsson al basso Theo Adam

di Laura Padellaro

Roma, aprile

All'aeroporto di Fiumicino, mentre stava per lasciare Roma dopo il trionfo del *Fidelio* al Foro Italico, Leonard Bernstein confessò ai giornalisti di aver dedicato il capolavoro beethoveniano, la sera del 17 marzo, agli oppressi d'oggi. La dichiarazione seguiva una domanda che anche i non provveduti di musica s'erano diligentemente preparata: bastava sapere — e la stampa l'aveva notificato — che il *Fidelio*, di lì dall'aurea materia musicale, è per così dire un manifesto

di morale umana e politica: una partitura cioè in cui Beethoven incarnò i difensori della libertà in un personaggio ideale, un nobile spagnolo di nome Florestano, ingiustamente perseguitato da un governatore iniquo. Bernstein è certo fra gli artisti più sensibili a siffatti richiami per le sue accese tendenze democratiche e progressiste: chiedergli perciò se avesse avvertito squilli eroici nel *Fidelio* era una mera domanda di rito per un'immancabile risposta affermativa. Quel che i giornalisti non si aspettavano fu la specificazione che seguì, allorché Bernstein aggiunse di avere avuto presente alla mente e al cuore soprattutto un Paese: la *segue a pag. 110*



Due ospiti d'eccezione fra il pubblico elettrizzato dall'esecuzione del «Fidelio»: gli ex re di Grecia, Costantino e Anna Maria di Danimarca

Bernstein dirige alla TV il 'Fidelio'

segue da pag. 109

Grecia. Fosse pura coincidenza o fossero, come Bernstein si è ostinato a dire, arcani influssi magnetici, l'ispirazione dedicatoria gli era venuta senza sapere che in sala c'erano gli ex reali greci, Costantino e consorte, assisi, neanche a farlo apposta, in prima fila.

Avvenimento memorabile il *Fidelio* romano — telepatie e reali a parte — è stato per un'affluenza di pubblico che di questi tempi nessuno poteva lontanamente supporre. Se è vero che le cifre parlano, basti dire che, mentre la sala dell'Auditorium della RAI dispone di soli ottocento posti, le richieste di quanti volevano rendere omaggio al genio di Bonn ammontavano, fatti i conti, a più di undicimila. Ci sarebbe voluto un intervento di tipo evangelico, una miracolosa moltiplicazione di posti per la folla affamata di musica. Fuori dei cancelli della RAI, la sera dell'esecuzione, i musicomani esclusi invocavano, incredibile a udirsi, posti a pagamento anziché discriminanti inviti.

Le undicimila richieste, se pure insoddisfatte, sono state comunque per i fanatici della musica più vilipesa in Italia un balsamo confortante e nello stesso tempo un'arma di bramata rivendicazione. Anche a metterci un soffio di megalomania, undicimila teste sono una marea di gente, un pubblico da stadio ben più massiccio di quella schiera spaurita di maniaci ferocemente innamorati che le statistiche frettolose individuano solitamente nelle inchieste sui gusti musicali degli italiani.

Vero è che a mobilitare il pubblico romano, dicono gli avvocati del diavolo, sono stati motivi molteplici: il punto acceso dell'interesse e della curiosità è stato, più che Beethoven, il grande Leonard con il suo volto scolpito e con quel « ciuffo da uccellotto » di cui ha parlato un critico romano; con la sua fama di direttore diniosi e quell'orchestra civetteria che gli suggerisce tratti di giovanilità tipicamente americana, incline quanto basta al terrestre e al prosaico.

C'erano poi i cantanti, tutti celebri: Birgit Nilsson, prodigiosa voce di soprano, con le stupende accentuazioni che ha trovato nel suo cuore prima che nella partitura; Ludovic Spies, tenore eccellente che ti fa sentire vive le sofferenze del nobile Florestano; Theod Adam, il « Pizarro lucifero », come l'hanno chiamato, e tutti gli altri: Franz Crass, Vogel, Donath, Unger, Jacopucci e Calabrese. Infine, l'Orchestra Sinfonica della RAI di Roma, dove la « spalla » è Stefanoff, dove al flauto c'è un Gazzelloni e al violoncello un Selmi.

A questi nomi si aggiunga quello di Franco Zeffirelli. Lo abbiamo visto alla conferenza-stampa, due giorni prima della registrazione dell'opera, seduto al tavolo d'onore con Bernstein e Siciliani il quale, come tutti sanno, è il demirolo di questo *Fidelio* sensazionale. Maglione celeste e volto pallido, il regista di *Giulietta e Romeo* spiega la sua presenza in un'opera che, per essere in forma di concerto, di cure rigistiche non abbisogna.

Il fatto è che *Fidelio* è un'opera con alcuni dialoghi non cantati, ma parlati, un « Singspiel »: e i dialoghi in tedesco, con tutto l'amore a Beethoven, il pubblico italiano non si sente di delibrarli. Necessaria per-



Interpreti del « Fidelio ». Qui sopra: la grande Birgit Nilsson (Leonore) e Franz Crass (Rocco). Nella foto a fianco: Gerhard Unger e Helen Donath, rispettivamente Jaquino e Marzelline

ciò una « narrazione » in italiano delle parti recitate, accessibile alla massa dei telespettatori e, per quanto possibile, fedele all'originale. Durante la conferenza-stampa, a Zeffirelli toccò di assolvere la funzione di chiarificatore d'intenzioni e, di quando in quando, quella di interprete vero e proprio. Fu lui a dire ai giornalisti convenuti che l'idea iniziale di eseguire il *Fidelio* nel carcere di « Regina Coeli » era stata scartata per il semplice motivo che qualcuno, all'ultimo momento, aveva freddato l'entusiasmo di Bernstein col mettere in dubbio la presenza, là dentro, di nobili e innocenti Florestani. Ci fu poi chi parlò del *Fidelio* come di un avvenimento eccezionale e raro: e Siciliani, con garbo navigato, rispose auspicando un più frequente avverarsi di fatti artistici rilevanti. A questo punto Bernstein per manifestare la sua gratitudine e la sua ammirazione chiamò Siciliani il « Machiavelli della musica italiana », laddove forse sarebbe caduto più opportuno il nome, che so, di un Lorenzo il Magnifico a voler restare nel quadro fiorentino.

Dopo la conferenza-stampa, una fra le più stimolanti di quest'anno, l'attesa dell'esecuzione è diventata febbre. Alle prove Bernstein era comparso in abbigliamento estroso, pantaloni scoscesi e giubbotto di pelle nera foderato di lana caprina, più adatto allo scanzonato autore di *West Side Story* che al concertatore di *Fidelio*. Passi ripetuti pa-

zientemente, perfino all'ultima prova, nella ricerca di un « quid » ben oltre il decoro e la dignità: il direttore chiede tutto a un'orchestra di cui ha stima e che gli è cara anche perché i professori, se lo interpellano, non lo chiamano « Lenny » come alla « New York Philharmonic » in cui il timpanista e il corno inglese sono ancora quelli di Toscanini, vecchi lupi disincantati.

La sera del 17 marzo, all'Auditorium, sono presenti in sala i più noti direttori d'orchestra italiani, i vecchi e i giovani, e i critici più qualificati. Mezz'ora cronometrata di applausi alla fine dell'esecuzione dovranno sommarsi alle ovazioni che saluteranno gli interpreti fra un atto e l'altro dell'opera. Bernstein dirige tutto a memoria, freneticamente agitandosi, sollecitando la sensibilità dell'orchestra fino al limite della frenesia. Un Beethoven vulcanico, in cui gli accenti assai marcati, i frequenti « sforzando » convertono la materia musicale in lava incandescente. Gli squilli di tromba all'arrivo di Don Fernando, in cui è simboleggiata la giustizia, risvegliano nel pubblico un entusiasmo di tempi romantica, scuotono apatici che, nei tempi travagliati d'oggi, sono uno dei rimedi all'angoscia. L'elogio del *New York Times* di ventisette anni fa — quando in una serata del 1943 il direttore americano, allora giovanissimo, sostituì il grande Bruno Walter — è ancora, a tanta distanza di tempo, il più

giusto e azzeccato: « C'è qualcosa di geniale in questo signor Bernstein ». Dopo il *Fidelio* a Roma, la critica italiana ha espresso in sostanza lo stesso parere. « Quello che abbiamo sentito è stato un *Fidelio* incandescente, al quale Bernstein ha impresso il marchio di una tensione che non è mai venuta meno »: così ha scritto *L'Unità*. « Un direttore d'orchestra capace di ottenere cose che sono privilegio di pochissimi virtuosi della bacchetta, quelli per intendersi di cui non basta dire che sono « buoni » ma per i quali si deve usare il termine « grandi » ed « eccezionali »: così *La Nazione*. « Molto efficace ed espresso nei momenti più lirici e distesi, Bernstein si è scatenato con un ardore e un vigore insoliti nella interpretazione delle pagine più famose dell'opera, soprattutto quando la musica divampa e brucia qualunque scoria letteraria nel secondo atto: allora veramente il direttore americano ha mostrato la sua straordinaria personalità e si è eretto come un Farinata tra le fiamme dell'orchestra, riuscendo a scuotere anche il più incallito e indifferente degli ascoltatori »: così l'*Avant!*

Sceso dal podio, « Lenny » appariva felice, grondava sudore ed emozione. Ma forse, in cuor suo, mentre scrosciano gli applausi come grandine fitta, si sarà chiesto se davvero quel *Fidelio* era come Beethoven l'avrebbe desiderato la sera del 20 novembre 1805, quando l'opera cadde a Vienna. In camerino gli riportarono un giudizio del compositore Goffredo Petrassi il quale, per sua natura parco di elogi, aveva definito il Beethoven di Bernstein « tale e vivo, « Ma non ha detto anche », ha chiesto Bernstein con infantile disillusiono, « profondo »? I telespettatori sono chiamati all'ardua sentenza, la sera del 13 aprile, quando l'opera verrà trasmessa in TV. Per nostro conto, il *Fidelio* di Bernstein era anche, a suo modo, profondo: profondo come certi cieli di cupissimo azzurro.

Laura Padellaro

Il *Fidelio* va in onda alla TV lunedì 13 aprile, alle ore 21,15, sul Secondo.

Polare 175 litri
ha il 25% di spazio utile in più
è nuovo... è Ariston!



E pensare che se non esistessero le donne "esigentissime" (quelle che cercano sempre il pelo nell'uovo), forse il nuovo frigorifero Ariston non sarebbe stato ideato!

E di difetti nei frigoriferi le "esigentissime" ne avevano scoperto uno abbastanza grosso: finora, infatti, non riuscivano a trovare un frigo che fosse snello ed elegante di fuori e avesse, dentro, lo spazio per tutto. Ed ora eccolo: 4 spaziosi ripiani (alti ognuno ben 15 cm.), al posto dei soliti tre; eleganza di linea e minimo ingombro.

Il bello è che le uniche a rimanere piacevolmente colpite dalla novità sono state proprio le donne...

che non cercavano novità! Per le "esigentissime", il Polare 175 è più che normale: lo volevano così!

non faccio per vantarmi...

ARISTON

INDUSTRIE
MERLONI
FABRIANO



Un altro interprete del «Fidelio» di Beethoven: il basso Theo Adam cui è affidata la parte di Don Pizarro

Un compagno del nostro cammino

**Se l'età romantica s'impossessò di Beethoven come
di un mitico alfiere, spetta a noi collocarlo
su un piedistallo nuovo, fatto a nostra immagine**

di Giovanni Carli Ballola

Roma, aprile

Una ricorrenza, questa del bicentenario della nascita di Ludwig van Beethoven, improduttiva, stando almeno alle apparenze: per il vasto pubblico, che da sempre ascolta ed ama quelle musiche; per biografi e musicologi, più che mai impegnati, i primi, a scandagliare le monumentali e minuziose monografie storiche nell'intento di trovarvi qualche riposta piega suscettibile di schiarimenti e di chiarisse, nell'affannosa ricerca, i secondi, di qualche abbozzo giovanile sfuggito chissà come agli hitleriani rastrellamenti del Nottebohm, del Kinsky, del Hess, da presentare quale piatto forte sulle mense di qualche inevitabile «Beethoven Symposium».

Se però si considera la cosa con maggior ponderatezza, ci si avvede che parlare di Beethoven nel 1970 non è poi cosa tanto superflua, ovvia, facile come sembra. Ogni epoca, è stato detto, si deve rileggere i classici, e rileggerseli a modo suo. Ciò che fece l'età romantica, la quale s'impossessò di Beethoven, erigendolo su quel piedistallo mitico dove tuttora sta ben saldo, e dal quale noi, viventi nel secolo di Schoenberg e di Strawinsky, di Webern e di Stockhausen, facciamo ogni sforzo per strapparlo: be-

ninto, per ricollocarlo forse ancora più in alto, ma su di un piedistallo nuovo, fatto a nostra immagine e somiglianza. Poiché quello che alle orecchie e all'animo del contemporaneo del Beethoven suonava inaudito e inaudibile, non cessa tuttora di stupirci, ma per una ragione contraria: vediamo infatti puntualmente avverarsi, negli ultimi quartetti, nelle supreme pagine pianistiche, le profezie rimaste oscure al secolo che le udì pronunziare, e la rivelazione d'oggi turba e sconvolge, come l'enigma di allora.

D'altra parte, se i miti dell'individualismo prometeico, del «messaggio» ideologico e morale da comunicare all'umanità attraverso la musica prodotti dalla civiltà in seno alla quale Beethoven nacque e fiorì e riconoscibili come ineliminabile movente ideale della sua arte, dopo la colossale fiammata demistificatoria che ha divorziato il Walhalla tardoromantico hanno ceduto il posto nella nostra coscienza a idee forse meno egregie, ma più oneste e plausibili; non per questo *L'Ercole*, il *Fidelio*, la *Nona Sinfonia*, che di quei miti si sostanziarono, ci appaiono oggi meno grandi, né meno irresistibili la loro «retorica», intesa nella classica accezione di suprema arte del convincere, del conquistare. Se infatti l'atto creativo appare in Beethoven per la prima volta indissolubilmente implicato a un motivo ideologico o morale di cui la musica si fa consapevole veicolo espres-

sivo (ed in questo intimo comprenetrarsi di musica e di idee riconosciamo in Beethoven il primo compositore moderno), è altrettanto vero che tale formidabile carica d'interiorità soggettiva prende forma musicale in immagini e strutture che nulla — o quasi — hanno da invidiare al bello oggettivo di musicisti «puri», quali Bach, Domenico Scarlatti, Haydn, Mozart. L'idea di un Beethoven sommo e imprevedibile artefice di forme non piaciute al romanticismo, il quale preferì — «Et pour cause» — vedere in lui il grande ribelle della forma, in nome di una illimitata libertà espressiva, laddove tale libertà, anche nelle sue manifestazioni più sconcertanti (come nelle opere dell'ultimo periodo) non è che parvenza di un nuovo, più complesso ordine compositivo, non meno logico e rigoroso, nei suoi nuovi rapporti interni, di quello che governava le tradizionali strutture sonistiche (già ipertese sotto l'urgenza di nuovi contenuti espressivi) dei lavori giovanili.

Il discorso ci conduce a ripercorrere quell'itinerario che, tracciato per la prima volta in modo organico dal von Lenz in un suo famoso e fortunato libretto, si dimostra, nelle sue linee generali, tuttora validissimo, bene reggendo alla verifica delle odiere istanze critiche. Si direbbe anzi che, tramontato lo pseudo-concetto dell'«unità» stilistica e ideale nell'opera d'arte, ca-

ro a tanta esegesi ottocentesca e post-ottocentesca, la sistemazione dell'opera beethoveniana nell'arco evolutivo di tre «stili» o «maniere» differenti viene a perdere quel tanto di scolasticamente empirico che ne pregiudicava la sostanziale validità, per assumere una più motivata giustificazione basata sui risultati di una verifica stilistica e strutturale sempre più attenta e affinata.

Così, se la genesi del compositore Beethoven in seno a una civiltà musicale, come quella viennese, giunta sul finire del Settecento a un grado di suprema perfezione e quindi, di saturazione, va riconsiderata in vista, non solo degli enormi debiti contratti con Haydn e più con Mozart, ma del contributo spesso determinante di musicisti come Clementi, Cherubini, Viotti ed altri di minore statura; ancor più evidente risulterà la straordinaria «autorità» con cui il giovane emulo si appropriò di tanti elementi stilistici disparati, fondendoli al fuoco bianco di un'immaginazione musicale che dilata a dismisura gli schemi formali tradizionali, in un'ansia di tensione dialettica, negli allegri di sonata (che contrappongono drammaticamente i due temi principali lungo l'arco di un discorso straordinariamente denso e articolato), di effusione patetica nei tempi lenti. Un'eccitazione ritmica nuova, non aliena dall'eccentrico e dal capriccioso, s'impadronisce dei minuti, trasformandoli, di fatto, prima ancora che di nome, in scherzi: la nuova forma che sarà cara al sonatismo romantico. Tutto questo si concreta, tra lo scorso del 700 e i primi del nuovo secolo, in lavori la cui punta di diamante (sotto il profilo progressivo come sotto quello estetico) è rappresentata dalle Sonate per pianoforte op. 10, 13 (la «Patetica»), 26, 27, 31 non tarderanno a dare i loro frutti nell'esplosione sinfonica iniziata con l'op. 36 proseguita «ad majora» con *L'Ercole*, la *Quarta*, la *Quinta* e la *Sesta sinfonia*, le ouvertures per il *Coriolano* di Collin e l'*Egmont* di Goethe, per tacere dell'unico melodramma, quel *Fidelio* nel quale Beethoven trascisse gli eventi scenici di un genere di spettacolo (la cosiddetta «pièce de sauvetage») diventato di moda nella Europa rivoluzionaria e napoleonica, in una sorta di religiosa celebrazione degli ideali di libertà e di amore.

La mitologia beethoveniana farà delle nove sinfonie una magica catena, con i suoi simboli, le sue immagini, i suoi significati in cui circoscriverà tutt'intera l'arte di Beethoven, quasi se questa non trovasse il proprio necessario completamento nei coevi capolavori cameristici. Tuttavia, in nessun altro campo come in quello sinfonico, doveva manifestarsi in modo più esemplare e nella forma più immediata, più generosa e meno segreta, la rivoluzionaria portata etico-sociale dell'umanesimo beethoveniano, la sua forza d'urto e di penetrazione nella coscienza del secolo.

segue a pag. 114

PRINZ 4L: SALDA SULLE RUOTE (forse perche' non "beve", sul lavoro)

A vederla correre così vivace, svelta in ripresa, agile in salita e sempre aderente all'asfalto mentre percorre chilometri e chilometri con un goccio di benzina, verrebbe voglia di pensare che la Prinz 4L sia così salda sulle ruote... per la parsimonia nel "bere".

Naturalmente la ragione è un'altra e una tecnica costruttiva applicata nelle sue forme più avanzate.

Oltre 18 km. con un litro, prestazioni eccellenti in tutti gli impieghi: due delle sorprendenti caratteristiche di questa NSU.

sempre all'altezza del proprio nome.

La PRINZ 4L ha cinque posti reali omologati ed

un ampio bagagliaio.

Pay una tassa di circolazione di 7.660 lire annue e la potete avere anche pagandola in trenta mesi.

PRONTA CONSEGNA

NSU la straniera più diffusa in Italia
(ovvero la più assistita)



NSU

Importatore per l'Italia: Compagnia Italiana Automobili - S.p.A.
Zona Industriale - Padova
Fiscale di Roma - Via Giavantelli 12/14 (nargs Ponchielli)

NSU 170

Un compagno del nostro cammino

segue da pag. 112

Forma « epica » per eccellenza, la sinfonia (e in modo particolare la triade costituita dalla *Terza*, dalla *Quinta* e dalla *Sesta*, cui più tardi si aggiungerà la *Nona* quale ideale coronamento confortato dalle esplicite significazioni del poema schilleriano) sarà per il secolo XIX l'evangelo di quegli ideali d'universalismo umanitario e di redenzione spirituale raggiungibile attraverso la sacra fiamma dell'arte, che fanno di Beethoven il più grande figlio dell'Illuminismo, di Kant e della Rivoluzione.

Ma in seguito la « humanitas » beethoveniana dovrà rivelare una natura anche più complessa e radici più profonde, che, oltrepassando la corteccia della civiltà europea postrivoluzionario si dirameranno per strati culturali remoti, traendo segreto alimento da perdute innocenze mozartiane, da un ritrovato « esprit de géométrie » bachiano, quando non da fantasmi palestriniani o da deliri contrappuntistici fiamminghi. Sotto le forze insieme disgregatrici e rigeneratrici di tali componenti, l'arte dell'ultimo Beethoven subisce trasformazioni tali da potersi paradosalmente affermare che la mano che ha vergato la grande *Sonata op. 106* « Für das Hammerklavier », le *Sonate per violoncello e pianoforte op. 102*, il *Quartetto op. 135* non sia più la medesima dell'« Appassionata », del *Quinto Concerto* per pianoforte, dei *Quartetti op. 59*.

E' il Beethoven, esoterico e impervio, che i contemporanei guardano con sgomento e i posteri interrogano con ansiosa emozione, quasi come un libro sibillino che di decennio in decennio, nel corso di oltre un secolo di musica, vada dischiogliendo i suoi sigilli. Le grandi forme ereditate dalla tradizione e rigenerate in una concezione del discorso musicale eminentemente drammatica che sembra trovare riscontro nelle grandi formulazioni del pensiero filosofico coevo (la dialettica degli opposti, identificabile sotto molti aspetti con la « discordia concors », dei due temi che strutturano la forma-sonata), appaiono alla fine sdrammatizzate e vanificate dall'azione decantatrice di nuovi elementi che, per così dire, le svuotano dall'interno. Il contrappunto, ramificato e trattato con sottili artifici in una sorta di feroce accanimento per una materia che spesso vi si ribella tragicamente (la *Fuga* conclusiva dell'*op. 106* e la *Grande Fuga op. 133*) agisce come forza disgregatrice sul tessuto armonico; mentre il principio della variazione integrale, esteso ormai quasi tutti i parametri del suono, mette in crisi il procedimento dell'elaborazione tematica, su cui era fondata la dinamica della forma sonata, facendo, di ciò che era stato un discorso guidato dalle leggi della dialettica, una successione organizzata di « eventi » sonori che scaturiscono l'uno dall'altro quasi organismi cellulari (le *Variazioni su un valzer di Diabelli*) in una corsa apparente verso l'infinito.

In queste estreme meditazioni — e ci riferiamo qui soprattutto agli « Ultimi Quartetti », da molti non a torto ritenuti il vertice assoluto della musica beethoveniana — lo smarrimento metafisico si accompagna sovente a una ritrovata levità mozartiana, ben consapevole ormai di se stessa e del tutto aliena dai mozartismi accademici delle opere giovanili. Ma il recupero spirituale del passato non si ferma qui. Negli ultimi anni gli omaggi ideali agli « Spiriti magni » della musica si moltiplicano: ad Haendel, l'amato e prediletto Haendel, è dedicata la grande *Overture in do maggiore op. 124*; il magistero bachiiano traluce nelle architetture delle *Sonate* per pianoforte *op. 101* e *110*; mentre Haendel, Bach e Palestrina si ritrovano insieme nella *Missa solemnis*, nella quale il disperato individualismo beethoveniano compie il supremo sforzo — non sempre coronato da vittoria — di mimetizzarsi in umiltà dietro il baluardo di una sublime oggettività liturgica e ceremoniale, consapevolmente resuscitata.

E questa coesistenza di passato e di avvenire (che ha, come conseguenza, il più superbo dispregio del presente) nel messaggio dell'ultimo Beethoven, volto da una parte al recupero di una civiltà musicale in cui giustificare culturalmente il proprio operato creativo, dall'altra le più visionarie esplorazioni nel domani, è, in fondo, un tratto della più impressionante modernità; quello in cui si rispecchia più veracemente la problematica condizione dell'artista moderno, che non potrà, pertanto, non vedere in Beethoven un ideale compagno al proprio difficile cammino.

Giovanni Carli Ballola

dokti
bad

AMORE
a primo bagno...

Lasciate tentare! Ogni buona profumeria o farmacia
ha il tuo DOKTI-BAD. DOKTI-BAD, il prezioso bagno di schiuma,
è un concentrato di estratti di erbe,
vitamine ed olii vegetali per la tua freschezza, la tua vitalità,
per essere in forma come dopo un lungo, piacevole sonno di primavera.
Una primavera allegra e giovane, una pelle
da sedici anni. DOKTI-BAD, amore a primo bagno...

...ed è sempre
primavera



SORGE
Soc. Rapp. Germaniche
Rimini

venduto in
flacone e confezione
originale verde

inconfondibile!



Guardatela bene,
la Moka Express Bialetti:
è l'unica che abbia impresso
il marchio dell'omino
coi baffi, il segno della
caffettiera da intenditori!



come il suo caffé

Assaporatelo con cura, con amore,
il caffè della Moka Express Bialetti: un caffè forte,
un caffè ricco. Un caffè che si distingue
dagli altri, un caffè che si riconosce subito.

MOKA EXPRESS BIALETTI



In ogni confezione Moka Express
Cassaforte c'è una cartolina
speciale: con questa cartolina
potete ottenere Provolino
(proprio quello della TV)
al prezzo
fantastico di 3000 lire.

Modificata e con nuove idee ritorna alla TV «Speciale per voi»

Canzoni specchio sonoro dei giovani

Il dialogo tra gli ospiti della rubrica e il pubblico affronterà temi di volta in volta stabiliti. Cantanti famosi a confronto con colleghi meno fortunati

di Nato Martinori

Roma, aprile

Ritorna *Speciale per voi* e ritorna sulla scia del successo che, nella edizione dello scorso anno, la fece attestare su posizioni di ascolto e di gradimento di prim'ordine. Che cosa piace dello spettacolo? L'improvvisazione, la freschezza, la genuinità, il ritmo svelto, ma specialmente il confronto tra ragazzi e cantanti, quello scontro diretto che, come molti ricorderanno, fu sempre distinto dalla massima schiettezza di botta e risposta. Ci fu il caso della Caselli che scoppia in lacrime per certe domande non proprio benevoli, l'altro di Don Backy che alcuni accusarono di essere venuto a dire la sua come un boxeur su un ring, altri meno clamorosi. Comunque, alla fine, tutto si concludeva con grandi strette di mano.

Il programma, nelle intenzioni dei realizzatori, doveva essere destinato alle platee dei giovani, ai patiti di musica leggera, a quanti seguono passo per passo la scalata al successo di un ritornello, di un cantante, di un complesso. Il risultato, però, doveva sconvolgere ogni previsione, perché *Speciale per voi* avrebbe fatto breccia nei settori più eterogenei della già complessa popolazione televisiva. In altre parole, nata per i ragazzi, doveva prima sollecitare la curiosità e più tardi

ottenere il favore di una vastissima fetta di telespettatori, senza differenza di età, di gusti, di estrazione sociale e professionale. Se, quindi, ora torna è per il bel voto attribuito all'unanimità. Ma, ovvio, *Speciale per voi* 1970 non sarà una semplice copia riveduta e corretta di quella dell'anno passato. Ci saranno sostanziali modifiche e Renzo Arbore e Leone Mancini pensano di farcela anche stavolta.

Prima di tutto sarà realizzata a Roma e non a Milano, in esterni e non in studio. Il primo numero, ad esempio, è stato registrato nell'auditorium della scuola tedesca della capitale. L'anno scorso il pubblico era pressoché fisso: tanti giovani, quasi sempre gli stessi, in maggioranza studenti. Ora, invece, una selezione più ampia alternerà ragazzi appartenenti alle più diverse categorie: studenti, operai, commesse dei grandi magazzini, impiegati. Il perché di questo risulta più chiaro se si passa subito ad un'altra novità dello spettacolo. Mentre prima, nelle discussioni e nei faccia a faccia, si affrontavano alla larga taluni problemi generazionali, così come capitava, a casaccio, in questa edizione, l'ospite d'onore (a sua volta scelto tra quelli che riscuotono maggiori simpatie tra i ragazzi) coglierà lo spunto da personali esperienze per avviare il dialogo su un tema fisso. Nella prima puntata si parlerà della scelta delle professioni: interverranno così, in una composita gamma di attese, di interrogativi, di speranze, il futuro



Renzo Arbore « guiderà » anche quest'anno « Speciale per voi ». Regista della trasmissione è Romolo Siena. I testi sono di Leone Mancini

avvocato e il futuro ingegnere i cui problemi andranno ad incastrarsi come in un attento mosaico nei problemi del ragazzo che sta in officina e impara il mestiere di specializzato, della cottimista delle imprese a gestione familiare, del giovane che non ha ancora puntato nella direzione giusta e cerca (e da questa ribalta gli può anche venire) un consiglio, un suggerimento.

Insomma *Speciale per voi* parte con intenzioni più ambiziose, quelle cioè di offrire un'immagine, la meno sfocata possibile, del mondo giovanile proprio nel momento in cui si intrattiene sull'argomento che gli è più congeniale e che resta l'ampissimo campo della musica leggera. Cantanti al microfono, ma cantanti anche in poltrona, ecco una altra novità. I primi sono quelli supergettonati, già consacrati alla polarità, già campioni di uno, due, tre « dischi d'oro ». Nel settore normalmente destinato al pubblico troveremo i meno noti, quelli che nel sottobosco musicale sognano di notte e di giorno il faccione sulla copertina dei rotocalchi e il primo piano a *Canzonissima*. Né si tratterà di una presenza formale, perché ognuno di essi contribuirà, raccontando la piccola storia delle sue piccole vicende, a segnare i contorni di questo mondo che si articola in una miriade di balere e di teatrini di avanspettacolo e che il più delle volte sfugge all'occhio acuto del più solerte cronista.

I motivi presentati: ancora uno strattone allo *Speciale* del 1969.

Tutti nuovissimi, privi di rodaggio, non ancora collaudati e reclamizzati dalla poderosa macchina delle Case discografiche. I cantanti li eseguiranno prima che incomincino la routine dei juke-box, dei night alla moda, della radio e della TV, offrendo perciò ai partecipanti alla trasmissione la possibilità di dare un primo giudizio. E' anche questa una nota che si inserisce nel carattere fresco, genuino al cento per cento, che si vuole imprimer al programma. Ogni puntata, inoltre, conterrà un inserto filmato che avrà lo scopo di illustrare quanto accade nel mondo della musica leggera, in Italia e all'estero. Una specie di *Telegiornale* puntato sugli orizzonti della canzone.

E' finito il resoconto sulla nuova edizione di *Speciale per voi*? Non ancora. La prima puntata si concluderà con l'esibizione di dieci complessi italiani, i quali, tutti insieme, suoneranno la sigla della trasmissione, sigla orecchiabiliissima, naturalmente. A questo punto il discorso sullo spettacolo è veramente chiuso. Ora la parola toccherà agli ascoltatori che decreteranno se è meglio o no di quello dell'anno scorso, e se modifiche e nuove penne nell'anno reso effettivamente più snello, più agile. La guida della rubrica sarà Renzo Arbore. I testi sono di Leone Mancini. La regia di Romolo Siena.

Speciale per voi va in onda martedì 14 aprile alle ore 22,05 sul Secondo Programma televisivo.

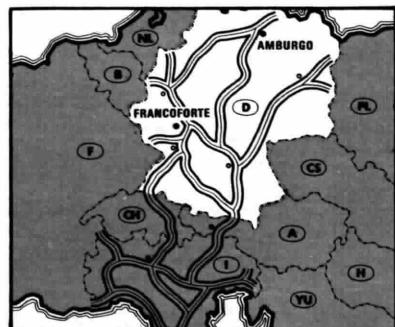
I tedeschi hanno sempre avuto
un debole per le divise.

Troverete lo stesso amore per l'efficienza
in tutta Europa nelle nuove stazioni
Chevron



In tutta Europa, come nelle 34.000 stazioni Chevron nel mondo intero, fate il pieno di Super Chevron, il Super dai lunghi chilometri.

In Germania vi spostate con la massima facilità e sicurezza, grazie alla splendida rete autostradale di 4000 Km, dove non si pagano pedaggi. Il percorso Brennero-Francoforte è di 620 Km, e quello Chiasso-Gottardo-Amburgo di 1150 Km.



Se l'abito forse non fa il monaco, la divisa certamente influenza l'uomo. E la Chevron sa carpire i pregi di ogni paese dove è presente in Europa, e trasmetterli a tutti gli altri. Per questo, nelle nuove stazioni Chevron in Italia troverete la cura scrupolosa non solo della persona, ma delle cose, anche nei minimi dettagli, che caratterizzano tutte le nostre stazioni in Europa.

Troverete gente simpatica, precisa, addestrata. Gente che vuol rendere più tranquillo e piacevole ogni vostro viaggio. Con Super Chevron, il 'Super dai lunghi chilometri'. Con olio Chevron Supreme, creato per motori che attraversano un continente. Fidatevi, e fermatevi dove vedete l'insegna Chevron.

Al prossimo pieno, dunque, ricordate: Chevron !



Chevron: 8000 stazioni in Europa.

EFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

F. J. Haydn: Quartetto in sol magg. op. 76 n. 1 - Quartetto di Budapest; L. van Beethoven: Sonata in si bem. magg. op. 22 - pf. S. Richter 8,45 (17,45) LE SINFONIE DI GIAN FRANCESCO MALIPIERO

Sinfonia n. 2 - Elegiaca - - Orch. Stabile del Maggio Musicale Fiorentino dir. W. Ferrari

8,05 (18,05) NICOLAS PAGANINI

Tre Capricci n. 1 - vl. R. Ricci

9,10 (18,10) POLIFONIA

J. dei Encina: Tre villancicos; J. Ponce: Due villancicos - Ensemble Polyphonique di Parigi della RTF dir. C. Ravier; T. Kodaly: Bilder aus dem Matrosenrepertoire in cinque parti - - Coro della Scuola di Musica di Varsavia

8,30 (18,30) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

V. Mortari: Elegiaca d'Arborea; Ouverture - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. A. Ceccato; R. Parodi: Farfara a tre Danze da - Folies Bergères - - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. R. Muti

10 (19) CHARLES GOUNOD

Faust: balletto dall'atto 5° - Nuit de Walpurgis - - Orch. Philharmonia di Londra dir. H. von Karajan

10,20 (19,20) IL NOVECENTO STORICO

B. Bartok: Concerto n. 2 - vl. I. Stern - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. E. Inbal

10 (20) INTERMEZZO

M. Haydn: Sinfonia in re magg. - Kammerorchester di Vienna di C. Zecchi; C. M. von Weber: Concerto in fa magg. op. 75 - fg. H. Heelarts - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet; F. Schubert: Sinfonia n. 5 in si bem. magg. - Orch. Filarm. di Berlino dir. E. Ansermet; F. Schubert: Sinfonia n. 5 in si bem. magg. - Orch. Filarm. di Berlino dir. L. Maaez

12 (21) PICCOLO MONDO MUSICALE

R. Schumann: Kinderszenen op. 15 - pf. I. Haebler

12,20 (21,20) JEAN-BAPTISTE LOELLET

Sonata in do magg. op. 3 n. 1 - fl. dolce P. Poulet, clav. Y. Schmit

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

Il primo dei tre libretti dei due opere di Felice Romani - Musica di Vincenzo Bellini - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. M. Rossi - M° del Coro R. Maghini

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: ANDRE' MODESTE GRETRY

Le Jugement de Midas: ouverture - New Philharmonia Orch. dir. R. Lippard - Concerto in do magg. - fl. S. Gazzelloni - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. E. Inbal: Suite di danze d'autore - Suite di danze dall'opera - Zémire et Azor! - (Revis. di T. Beecham) - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. L. Colonna

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

Dir. VACLAV SMETACEK: V. F. Mica: Sinfonia in re maggi.; cl. JACQUES LANCELOT e fl. PAUL HAGN: L. van Beethoven: Due in si bem. magg.; PIALEDO CICCOLINI: C. Franck: Variazioni sinfoniche

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma: - Pianoforte e orchestra con Johnny Pearson - Hugo Blanco e il suo complesso - Alcune esecuzioni del coro I.N.C.A.S. diretto da Mino Bordignon - Frank Chakfakian e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Hebb: Sunny; Mito: La fine di un amore; Lane-De Natale-Marriott: Ritenerà vicino a

ms; Moroder-Pecchia-Rainford; Lukáš Lukáš; Bernstein: Tonight; Pascal-Mauriat: La première étoile; Paoli: Sente fine; Cordell-Piccarreda-Levine: Gimme gimme good lovin'; Lauzi-Fogerty: La luna è stanca; Kennedy-Boulanger: Avant de mourir; Léhar: Valzer da - Amore di zingaro - - Fennelly-Hallory-Boettcher-Caravati-reda-Mc Cartney-Lennon: Il dublin; Coltrane: Sweet charity; Daiano-Carl-Dimitrov: Vola si vola; Testa-Mazzocchi-Brenna: Occhi negli occhi; Donaggio: Era piena estate; Miles-Trenet: L'âme des poètes; Salerno-Ferrari: In questo mondo; Pizzetti-Gianfrancesco-Bonatti-De Morais: La marcia dei fiori; Combès-Paez-Bivat-Panzari: La pioiglia; Gardieri-Barberis: Munastero e Santa Chiara; Dossoz-Evangelisti-Thibaud-Renard: Due mani; Mason-Misse-Vila-Ree: One day Gibbs: Pensiero d'amore; Ferrer: Un giorno con un po' di Gizz; Solo per te; Delano-Donenick: L'anniversario; Chaplin-Ardo: Eternamente; Hornet-Betti: C'est si bon

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Porter: Begin the bequins; John-Vandelli-Tsui-pun: Era lei; Mogol-Bongusto: Angelo straiero; Baud-Paolini-Silvestri: Sette giorni; Trovajoli: Vivere felici; Lambert-Cappelletti: La domenica; De Carlo-Lettieri: Hey-hey-hey; De Sica: La marcia dei fiori; Cicali-Costanzo: La mia mama; Ben: Ma che nuda; Gabriele-Catellaro: La finestra-illuminata; Bracchi-D'Anzi: Non dimenticare le mie parole; Mc Gough-Mc Gear: Gin gan goolie; The last waltz; Bigezzi-Cavallari: Ester; Gaber: Le strade di notte; Paganini: La piazzola; Paganini: Non è possibile; Reitano-Pallevicini-Minitti: Bambino no no no; Sharade-Sonago: Due parole d'amore; Cassano: Melodìa; Dan-Bargoni: Concerto d'autunno; Porter-Dossema-Grosco: Sings: Bye-bye; Gigli-Ruiz: Vestite di blu; Ghezzi: La marcia dei fiori; La marcia amore; Pallevicini-Celantano-Di Luca: Ciao, amici verdi; Watson: Looking back; Liniti-Minardi: Una mezza dozzina di rose; Gigli-Satti: Una donna che passò; Moohouse: Boom bang a bang; Marney-Theodorakis: Un homme dans une île

10 (16-22) QUADERNO A QUADRATTI

Book: If I were a rich man; Covay-Cropper: See saw; Pierrot-Gianco: Celeste; Pallavicini-Grant: Michelangelo; Gordon-Pallevicini-Grant: I'm not the ultimate; Rivel-Rizzati: E' un bravo ragazzo; Califano-Sotgiu-Catti: Due gocce d'acqua; Porter: In the still of the night; Rivat-Thomas-Paganini-Popp: Stivali: La venucia blu; Davis-Scott: In the garden; Muñoz-Garcia: Sinfonia-Tronchetti: La mer; Thomas-Bournaire-Ingrasso-Riva: Come Fantomas; Gaber: Eppure sembra un uomo; Lucchini: Largo per una chitarra; Kesslair: Non è più casa mia; Porter: Night and day; Pinchelli: La piazzola; Paganini: Hora together; Gigli-Gigli-Fontana: Pi' digliete; Muñoz-Harrison: Ghezzi: La marcia dei fiori; Anzolin-Harrison: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin' thing; Mogol-Amelio: Solo pioiglia vento; Ignoto: Amen, amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Poole: Una canzone per un fioro; Vassalli: La marcia; Ghezzi: La marcia dei fiori; Vassalli: La marcia; Ambrosio-Savio: Ci vuole un cuore

l'idea dell'anno

nuova Candy98 la lavatrice a orologeria



fa l'ammollo biologico
per tutto il tempo
che volete voi,
anche una notte intera,
poi riprende a lavare
senza di voi

L'ammollo biologico superautomatico è solo una delle prestazioni più importanti. Candy fa dell'altro per voi. Per esempio, vi fa risparmiare.

Ha l'**economizzatore** per carichi ridotti (pulsante 5/3), che la trasforma da una lavatrice da 5 chili in una da 3 chili. Potete fare bucati più frequenti, senza attendere che la biancheria sporca si accumuli.

Risparmiate detersivo, acqua calda, energia elettrica.

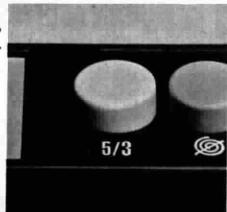
Un vantaggio che solo Candy può darvi. E, in più:

12 programmi - 6 con ammollo biologico
programma biorisparmio:

riempite una sola vaschetta invece di due
il fustino di detersivo vi dura quasi il doppio

1 tasto per il trattamento della **pura lana vergine**
suggeritore automatico carico detersivo

terza vaschetta per il **candeggio a scelta**, prima o durante il bucato,
e, naturalmente, la **quarta vaschetta** per gli ammorbidenti. Ma non è tutto.
Chiedete l'opuscolo a un Rivenditore Autorizzato Candy. Candy è ricca di idee.



Candy
idee-esperienza

Se ami..
la tua maglietta



puoi anche dimostrarlo
offrendo all'oggetto delle tue
attenzioni un bagno di ringio-
vanimento con

Biancofà

LANA
EXTRA

che riaccende il bianco spento

sarà un amore
*affectuoso*amente
ricambiato



flacone normale L. 150 * triplo L. 380

BAYER * PRODOTTI SPECIALI PER BUCATO
DECAL * FINLANA * FINLAVA * DETER'S

BANDIERA GIALLA

CARTUCCE IN CRESCENDO

Anche se non scomparirà, almeno nell'immediato futuro, come mezzo per riprodurre la musica, il disco dovrà rassegnarsi a dividere i favori del pubblico con le cartucce magnetiche preregistrate: questa la conclusione alla quale sono giunti i rappresentanti delle maggiori case discografiche americane al termine di un recente convegno in cui sono state prese in esame le possibilità del nastro magnetico come sostituto del disco. Negli Stati Uniti gli affari vanno a gonfie vele e le vendite delle cartucce di nastro hanno raggiunto il 30 per cento dell'intero mercato discografico.

La musica preregistrata su nastro viene considerata la soluzione ideale per il domani, grazie anche ai numerosi vantaggi che la registrazione magnetica offre rispetto a quella tradizionale su disco: una resistenza praticamente illimitata all'usura, scarsissimo rumore di fondo (un disco un po' rovinato è invece praticamente inascoltabile), enorme scelta nel repertorio (tutte le case discografiche americane offrono i long-playing anche in edizione su nastro), fedeltà ottima, soprattutto grazie agli ultimi ritrovati tecnici.

Ci sono anche gli svantaggi, primo fra tutti quello di non poter tornare indietro, di qualche solco» per riascoltare un frammento di una canzone senza dover riavvolgere tutta la cartuccia magnetica, oltre naturalmente al costo abbastanza alto dell'equipaggiamento necessario per la riproduzione. Ma secondo gli esperti si tratta di problemi la cui soluzione è imminente.

Le industrie americane si sono orientate soprattutto sulle cartucce «stereo 8» (un nastro magnetico «senza fine», cioè ad anello, sulle cui 8 piste sono incisi quattro programmi stereofonici), mentre quelle europee hanno preferito le «musicassette» (due sole piste, ascoltabili ciascuna in un senso di avvolgimento del nastro, riproduzione monoaurale). Mentre lo «stereo 8» richiede una più costosa apparecchiatura per la riproduzione, le «musicassette» si possono ascoltare con registratori in vendita a prezzi molto bassi. Lo «stereo 8», poi, è adatto soprattutto per le automobili, tanto che la Ford e la Chrysler stanno studiando la possibilità di montarlo in serie sulle loro vetture. Il mercato americano, in

somma, è dominato dalle cartucce a 8 piste.

In Europa invece lo «stereo 8» ha incontrato una minore diffusione, a tutto vantaggio delle «musicassette». Basta dare un'occhiata ai dati di vendita relativi al 1969 per farsene un'idea: in Inghilterra sono state prodotte 1 milione di musicassette e 250 mila cartucce a 8 piste; in Germania 600 mila musicassette e 60 mila cartucce; in Francia 350 mila musicassette e 50 mila cartucce; in Olanda 600 mila musicassette e 80 mila cartucce; in Austria 250 mila cassette e 30 mila cartucce; in Spagna 200 mila cassette e 10 mila cartucce; in Belgio 200 mila cassette e 25 mila cartucce; in Danimarca 40 mila cassette e 8 mila cartucce; in Portogallo 20 mila cassette e 6 mila cartucce. Per quanto riguarda l'Italia, il mercato è in grande espansione: 130 mila musicassette e 35 mila cartucce vendute nel 1969, con un incremento di quasi il 20 per cento rispetto all'anno precedente.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Almeno ufficialmente, i Beatles non esistono più: così ha recentemente dichiarato John Lennon nel corso di un'intervista. «Il nome Beatles», ha detto, «non significa più quattro giovani uniti e un modo di vivere, ma sarà semplicemente una etichetta, un marchio di fabbrica per la nostra musica. Perché noi continueremo a incidere dischi, insieme e ciascuno per proprio conto: saremo pazzi se gettassimo alle ortiche un nome che ci permette di vendere milioni e milioni di dischi».

● Il clarinettista americano Benny Goodman ha registrato per la televisione inglese una *Benny Goodman Story* in quattro puntate alla quale hanno preso parte i più famosi musicisti che hanno affiancato il celebre bandleader nella sua lunga carriera: Harry James, Gene Krupa, Lionel Hampton e Sammy Davis senior.

● Sempre più intensi i contatti fra l'*Equipe 84* e i Rolling Stones: Maurizio Vandelli, leader del complesso italiano, è riuscito a conquistare per alcune incisioni il batterista del gruppo inglese, Charlie Watts.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *La prima cosa bella* - Nicola di Bari (RCA)
- 2) *Chi non lavora non fa l'amore* - Adriano Celentano (Clan)
- 3) *L'arca di Noè* - Sergio Endrigo (Cetra)
- 4) *Eternità* - Camaleonti (CGD)
- 5) *Venus* - Shocking Blue (SAAR)
- 6) *La spada nel cuore* - Little Tony (Little Records)
- 7) *Taxi* - Antoine (Vogue)
- 8) *Let it be* - Beatles (Apple)
- 9) *Ti pitipiti* - Orietta Berti (Polydor)
- 10) *Fiori bianchi per te* - Jean-François Michael (CGD)

(Secondo la « Hit Parade » del 3 aprile 1970)

Negli Stati Uniti

- 1) *Bridge over troubled water* - Simon & Garfunkel (Columbia)
- 2) *The rapper* - Jagger (Kamasutra)
- 3) *Give me just a little more time* - Chairmen of the Board (Invictus)
- 4) *Instant karma* - John & Yoko Lennon (Apple)
- 5) *Rainy night in Georgia* - Brook Benton (Cotillion)
- 6) *Let it be* - Beatles (Apple)
- 7) *He ain't heavy, he's my brother* - Hollies (Epic)
- 8) *Love grows* - Edison Lighthouse (Bell)
- 9) *Evil ways* - Santana (Columbia)
- 10) *Didn't I* - Delfonics (Philly Groove)

In Inghilterra

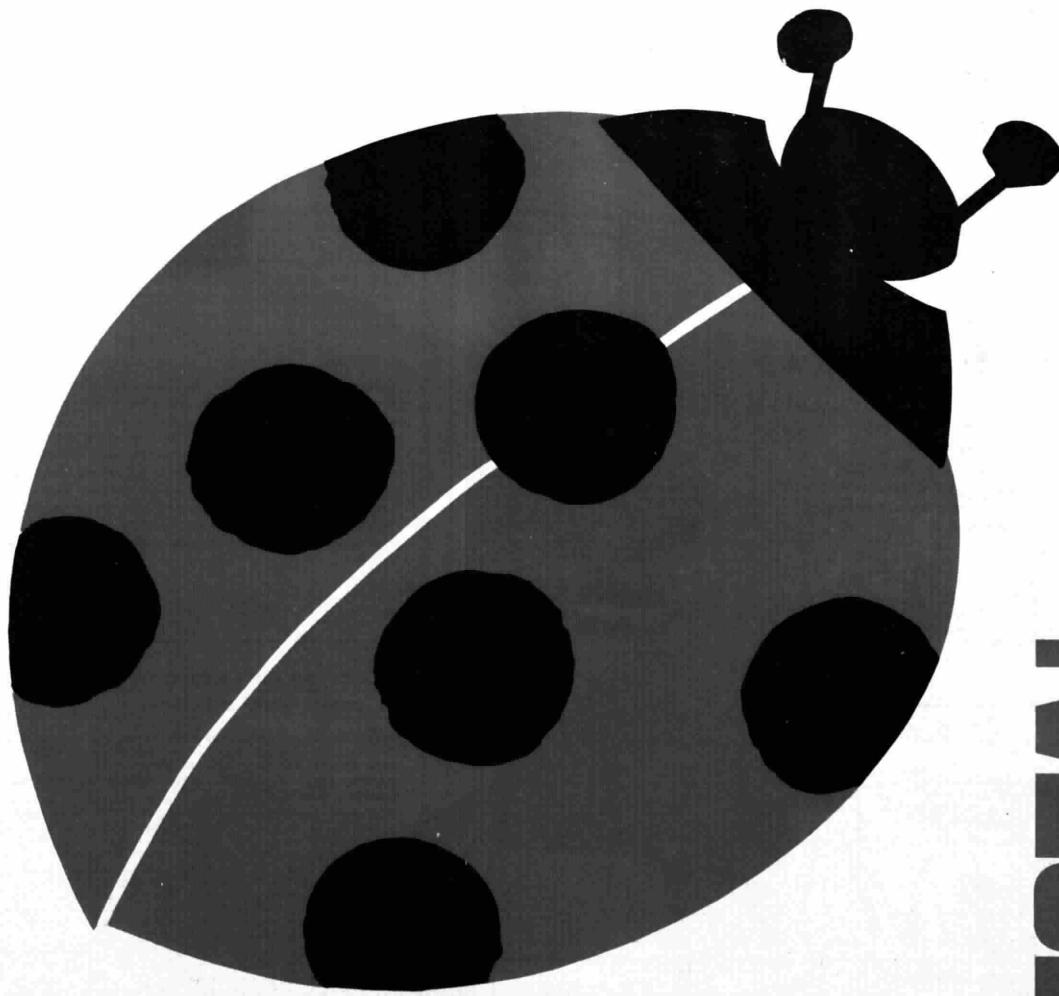
- 1) *Wand'r'in star* - Lee Marvin (Paramount)
- 2) *Bridge over troubled water* - Simon & Garfunkel (CBS)
- 3) *Let it be* - Beatles (Apple)
- 4) *I want you back* - Jackson 5 (Tama Motown)
- 5) *Instant karma* - Plastic Ono Band (Apple)
- 6) *That same old feeling* - Petewettywitch (Pye)
- 7) *It's time to grow together* - Canned Heat (Liberty)
- 8) *Na na ha ha* - kiss him goodbye - Steam (Fontana)
- 9) *Don't cry daddy* - Elvis Presley (RCA)
- 10) *Years may come, years may go* - Herman's Hermits (Columbia)

In Francia

- 1) *It's five o'clock* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 2) *Billy le bordelais* - Joe Dassin (CBS)
- 3) *Caux qui l'amour a blessé* - Johnny Hallyday (Philips)
- 4) *Venus* - Shocking Blue (AZ)
- 5) *Tu veux tu veux pas* - Zanini (Riviera)
- 6) *Wight is wight* - Michel Delpech (Barclay)
- 7) *5th symphony* - Ekspektion (Philips)
- 8) *Dans la maison vide* - Michel Polnareff (AZ)
- 9) *Concerto pour une voix* - S. Preux (AZ)
- 10) *The partisan* - Leonard Cohen (CBS)

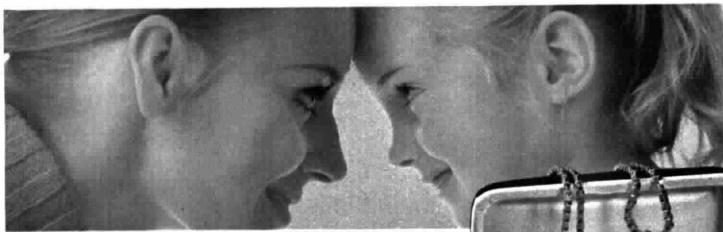
io
regalo il sorriso a chi guida
porto il sole per fine settimana
trovo il parcheggio quando non c'è
cambio in verde i semafori
elimino le code sull'autostrada
tengo tranquilli i bambini

**IO
PORTO
FORTUNA**





Io alla Mamma



10 maggio
Festa della Mamma

La Medaglia della Mamma è un gioiello Uno A Erre, in sette modelli d'oro 750‰, in vendita nelle migliori oreficerie e gioiellerie.

E quest'anno la collezione della Medaglia della Mamma è arricchita da un modello creato in esclusiva per la Uno A Erre dallo scultore

FRANCESCO MESSINA.*



LA MEDAGLIA DELLA MAMMA

Dove e come si realizzano le oreficerie e gioiellerie Uno A Erre

Richiedete in omaggio alla Uno A Erre 52100 Arezzo questo interessante volumetto: vi introdurrà nel più grande complesso orafa del mondo.

Nome _____
Cognome _____
Via _____
Città _____

Corsi di lingue estere alla radio

COMPITI DI TEDESCO PER IL MESE DI APRILE

I CORSO

Non sono contento della (con) mia vita! Questo mondo è troppo cattivo: solo guerre, discordia, malattie (die Krankheit, - en). Finalmente so cosa posso fare: volerò sulla Luna. Il volo è descritto a pag. 71 della mia grammatica. Sarà freddo sulla Luna? Prenderò il cappotto o una pelliccia. Lascerò tutti i miei beni della Terra ai miei amici, ... no, meglio ai miei nemici. Così incominceranno a litigare. Desidereranno un po' di tranquillità e cercheranno — si capisce! — la Luna... E così, addio (ade) mia cara pace!

II CORSO

Se volete sapere come si scrive una lettera o una cartolina, leggete a pag. 180 e 193, ma servitevi anche della conversazione a pag. 296. Quando piove e fa freddo si resterà a casa per sbrigare la corrispondenza. A chi manderemo soltanto cartoline con saluti? Ai nostri compagni. Se vogliamo fare (dare) un'ampia descrizione della città, meta del nostro viaggio, dovremo scrivere una lettera lunga. Ometteremo i fatti di minore importanza e riferiremo su (über + acc.) tutto ciò che è originale e poco noto nel nostro luogo natio. Non dimenticheremo la data e, naturalmente, chiuderemo con cordiali saluti.

CORREZIONI DEI COMPITI DI TEDESCO PER IL MESE DI MARZO

I CORSO

Dieser Winter ist sehr lang und kalt gewesen. Ja, und halb Italien ist krank gewesen. Die Grippe hat uns ans Bett gefesselt. Wer weiß, woher uns dieses Geschenk gekommen ist? Es wird eine Belohnung sein, weil wir auf den Mond geflogen sind. Man sieht, dass der Mond uns nicht will. Jetzt ist aber der Frühling gekommen. Er ist herrlich. Ja, aber dabei hast du den Frühling angelegt; hast du kein Vertrauen in den Frühling? Ich traue niemand(em).

II CORSO

Lieber Luigi, ich danke Dir für die schöne Karte aus München und bin glücklich zu wissen, dass Du in der schönen Hauptstadt von Bayern gesund und zufrieden bist. Ich habe die Sommerprüfungen bestanden und darf mich meiner Leistungen rühmen, denn das Schuljahr ist sehr schwer gewesen. In drei Wochen werde ich Dich erreichen. Wenn Du Deiner Kamera bedarfst, schreibe mir; ich will sie Dir bringen, und wir werden uns ihrer bedienen, um einige schöne Bilder (Fotos) zu machen (knipsen). Überbringe meine herzlichen Grüsse dem Freund Pino und den Kameraden, die ich kenne. Es umarmt Dich Dein Vetter

Bruno

Concorso internazionale di esecuzione musicale

Il 26º Concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra avrà luogo dal 19 settembre al 3 ottobre 1970 e sarà aperto alle seguenti categorie:

CANTO (lied ed oratorio), PIANOFORTE, VIOLINO, ORGANO e SAXOFONO.

Potranno partecipare giovani artisti di ogni Paese, l'età prescritta è dai 15 ai 30 anni (per i pianisti e i violinisti), dai 20 ai 30 anni (per le cantanti), dai 22 ai 32 anni (per i cantanti), dai 20 ai 32 anni (per gli organisti) e dai 18 ai 30 anni (per i sassofonisti). L'importo totale dei premi (compresi i premi speciali) ammonta a Fr. svizzeri 57.000. Il Concorso è organizzato in collaborazione con Radio Ginevra e con l'Orchestra della Svizzera Romanda, l'ultima prova di organo sarà organizzata in collaborazione con «Les Concerts de la Cathédrale».

I prospetti, in quattro lingue diverse, concernenti il regolamento ed il programma, sono già stati pubblicati e saranno spediti gratuitamente a tutti coloro che ne faranno richiesta al Segretariato del Concorso, Palais Eynard, CH-1204 Ginevra. Le iscrizioni sono aperte fino al 1º luglio 1970. La lista dei membri della giuria, tutti eminenti maestri internazionali, sarà pubblicata a fine marzo.

ho regalato
il mio nome alle
fette biscottate
aba 



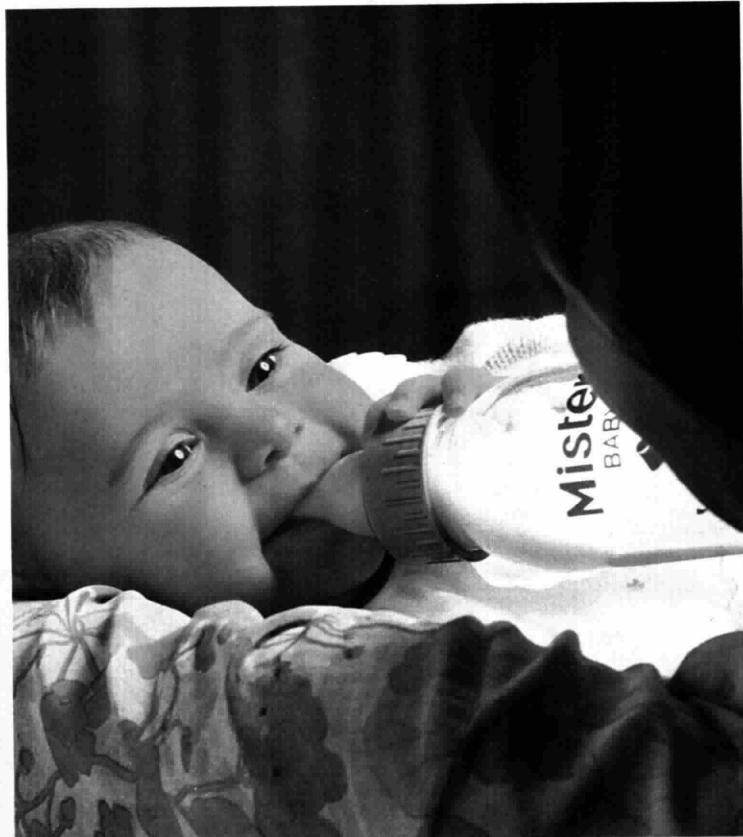
ABA CERCATO

Mister Baby

il biberon dalla poppata "al naturale"

(come dal seno materno)

...perché è l'unico a doppia valvola brevettata anticolica-antisincigiozzo.



Ecco le più importanti caratteristiche esclusive di Mister Baby:

● **Doppia valvola brevettata** - elimina l'inconveniente del sincigiozzo e della colica gassosa dovuti a eccessiva ingestione di aria.

● **Vetro speciale di Jena termoresistente** - sopporta i rapidi e forti sbalzi di temperatura: dal freddo al caldo senza mai rompersi.

● **Tettarella con speciale incisione a stella anziché circolare** - non esce mai latte casualmente ma solo quando il bambino succhia.

● **Speciale impugnatura di sicurezza** - speciali scanalature consentono di prendere il biberon nel modo più naturale per la mano.

Mister Baby ha anche disco di sicurezza sterilizzabile - ghiera anatomica - scala graduata indelebile - bicchiere infrangibile - colino di sicurezza filtratutto.

● **Il biberon Mister Baby è in vendita solo in farmacia** - anche nel tipo in plastica, trasparente, infrangibile e sterilizzabile, praticissimo pure in viaggio.



Mister Baby: tutti i prodotti più moderni e specializzati per l'infanzia, è una divisione Hatù - 50 anni di esperienza nei prodotti igienici e sanitari. (Richiedete il catalogo a Hatù S.p.A. - Via Agresti, 4 - 40123 Bologna).

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Il licenziamento

«Sono dipendente di un ente di diritto pubblico, che preferisco non nominare. Causa un dissidio tra me ed il mio direttore superiore, i "rapporti" malevoli che quest'ultimo ha fatto sul mio conto alle supreme gerarchie hanno determinato il mio licenziamento di fatto, senza che abbia avuto la possibilità di sottostare ad un procedimento disciplinare. Vorrei sapere se ho la possibilità di ricorrere» (lettera firmata).

Se le cose stanno come lei dice, la possibilità di ricorrere al Consiglio di Stato per illegittimità del provvedimento di licenziamento è addirittura evidente. La giurisprudenza del Consiglio di Stato è giustamente ferma nel ritenere che sia illegittimo il licenziamento di un dipendente di ente pubblico nell'ipotesi che risulti che esso sia stato adottato con chiaro intento sanzionatorio, senza le garanzie del contraddittorio sui motivi di addebito addotti.

Rediviva

«Sono legalmente separato dalla moglie da molti anni e con regolare sentenza del tribunale. Tale sentenza, pronunciata per colpa di mia moglie per abbandono volontario, non mi fa obbligo di corrispondere alla su menzionata gli alimenti. Oggi, dopo tanti anni, mia moglie si è fatta viva. Mentre questa donna vive con i figli, che si trovano in ottime condizioni economiche, mi chiede gli alimenti, facendomi scrivere da un legale che cita la sentenza del tribunale. Le chiedo: 1) può, dopo tanti anni, la moglie separata per colpa sua, abbandono volontario, chiedere gli alimenti, pur sapendo che la sentenza non ne fa alcuna menzione, e pur vivendo con i figli che sono in ottime condizioni economiche? 2) ammesso che gli alimenti le tocchino, in che misura, dato che io sono un sessantenne, pensionato dello Stato con una pensione di circa L. 100.000 mensili, e per giunta invalido per servizio? 3) presso quale tribunale dovrebbe fare la eventuale domanda, quello della giurisdizione in cui si risiede, o quello della giurisdizione in cui risiede la richiedente? La pregherei di non far fare menzione del mio nome e cognome, che trascrivo solo per lei» (Lettera firmata).

Probabilmente tutto l'equivoco sta in ciò che la sentenza di separazione esentò lei, il marito, da ogni obbligo di «mantenimento» di sua moglie, per colpa della quale la separazione era stata pronunciata. La sentenza non parlò invece, né avrebbe potuto parlare, dell'esenzione del marito dall'obbligo degli «alimenti», perché gli alimenti sono quanto dovuto per legge, senza possibilità di esenzione, o di derga, dal marito alla moglie (o dalla moglie al marito) per sovvenire ad un suo stato di bisogno e, naturalmente, entro i limiti delle proprie possibilità. Se in stato di bisogno fosse lei, il marito, sarebbe sua moglie, potendo, a dover provvedere, perché è legge (art. 160 e 433 Cod. Civ.) che un coniuge non debba esimersi dall'aiutare l'altro coniuge, quali che siano i rapporti reciproci, ove l'altro coniuge si trovi sull'orlo della fame. Se la mia ricostruzione è esatta, sua moglie chiede gli alimenti a lei e non ai figli (o meglio: prima ancora di rivolgersi eventualmente ai figli beneficiari) perché il citato art. 433 esige che l'obbligo degli alimenti gravi in primo luogo sul coniuge e soltanto successivamente (se il coniuge non c'è più, non può sovvenire o non può sovvenire integralmente) sui figli. Naturalmente, data la modestia delle sue entrate, il suo contributo agli alimenti di sua moglie potrà essere di entità molto ridotta. La questione, in caso di disaccordo, sarà decisa dal tribunale del suo luogo di residenza, davanti al quale sua moglie dovrà citarsi.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Mutilati ed invalidi civili

«Gli invalidi civili, pensionati con il modesto assegno di L. 8.000 mensili, hanno diritto anche alla "pensione sociale"» (Filippo Santini, Guglielmo Veroli, Pietro Molteni, Paride Colasenna ed altri - Roma).

Come è noto, dal 1° maggio 1969, i cittadini ultrasessantacinquenni, che non siano pensionati e non abbiano redditi propri soggetti a compatti di ricchezza mobile e, se coniugati, il cui coniuge non sia soggetto all'imposta complementare, possono a domanda ottenerne la liquidazione della «pensione sociale», ammontante a 12.000 lire al mese.

Una recente Legge (la Legge 13-10-1969, n. 743) che contiene disposizioni in materia di provvidenze in favore dei mutilati ed invalidi civili, ha introdotto norme che hanno una diretta rilevanza per l'erogazione della pensione sociale. La normativa, che interessa una vasta categoria di cittadini fra i più bisognosi di assistenza materiale e morale, si basa sostanzialmente sui criteri che seguono:

— l'assegno mensile di assistenza in favore degli invalidi civili, che era stabilito in L. 8.000 mensili, viene equiparato totalmente, a decorrere dal 1° maggio 1969, alla pensione sociale e, pertanto, viene, da detta data, elevata a 12.000 lire mensili, purché naturalmente, sussistano i requisiti cui si è accennato in precedenza;

— gli invalidi civili che compiono i 65 anni di età, l'assegno di assistenza viene sostituito dalla pensione sociale a decorrere dal primo giorno del mese successivo al compimento di detta età: l'INPS, in tal caso, rimborsa le eventuali somme erogate dagli Enti comunali di assistenza (ECA) successivamente a tale data;

— ai mutilati ed invalidi civili che abbiano compiuto il 65° anno di età e che abbiano presentato domanda di assegno,

segue a pag. 128

Tergex lancia alla polvere la sfida del guanto bianco.



Il guanto bianco vi prova che Tergex fa veramente sparire tutta la polvere.

Passate un panno spruzzato con Tergex su qualunque superficie della casa: il 100% della polvere rimarrà nel panno.

Fate la prova del guanto bianco:
non c'è un solo granello di polvere!

Tergex il mangiapolvere lancia alla polvere
la sfida del guanto bianco e vince!

Su qualunque superficie della casa!

Un campione di prova di Tergex Mangiapolvere
acquistando un kg. di Cera Emulsio.

**Tergex il mangiapolvere
elimina la polvere per molti giorni.**

È un prodotto Sutter



oggi
le mani
si portano
belle

Come si portano
le mani oggi?
Belle, belle, belle.
Oggi per la bellezza
delle mani
c'è Glicemille.
Perchè Glicemille conosce
a fondo
la vostra pelle.
Sa il segreto
per mantenerla gio-

per mantenerla giovane
e morbida: la dolcezza.
Glicemille
penetra dolcemente,
in profondità
e all'istante.
Spesso la bellezza
è una questione
di pelle.
Quindi di
Glicemille.

Glicemille

CREMA ALLA GLICERINA

per la bellezza delle mani e della pelle

È un prodotto
viset
RUMIANCA
S.p.A. TORINO

LE NOSTRE PRACTICHE

segue da pag. 126

ma non siano stati ancora sottoposti alla visita medica di controllo, viene concessa la « pensione sociale » con decorrenza dal 1° maggio 1969, qualora a questa data abbiano già compiuto i 65 anni, o dal primo giorno del mese successivo a quello del compimento di detta età, se il compleanno avviene dopo il 1° maggio 1969:

— la pensione sociale viene concessa, con decorrenza dal 1° giugno 1969, ai cittadini invalidi civili ultrasessantacinquenni, non sussentanti, sia stata riconosciuta la riduzione della capacità di lavorare o di guadagnare (purché non derivante da malattie di natura psichica) a meno di un terzo di quella normale, e non sia stata ancora concessa, a loro favore, l'assegno assistenziale.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Cassetta a due piani

« Sto per costruirmi una casetta a due piani di tipo economico-popolare. Giacchè sono impiegato e verso regolarmente i contributi GESCAL, ho chiesto all'Ufficio imposte di consumo del mio Comune la esenzione dall'imposta per un piano.

Poiché mia moglie è proprietaria di un appartamento, sito in un condominio a Bolzano ed attualmente affittato, l'impiegato dell'Ufficio di cui sopra mi disse che non posso usufruire dell'esenzione, perché l'appartamento della moglie fa parte integrale del patrimonio familiare. Io sono del parere che in questo caso si tratta di patrimonio privato della moglie, perché l'appartamento è registrato anche a nome di detta moglie. Rivolgo così domanda di risposta su questi punti:
— Ho diritto all'esenzione dell'imposta di consumo ed in base a quale legge?
— Ho diritto di esenzione soltanto per un piano, oppure per la cassetta intera?» (Corrado Mathori - Andriano, Bolzano).

La Legge n. 431 del 13-5-1965 prevede, all'art. 45, l'esenzione totale dall'imposta di consumo per le case di civile abitazione non di lusso, costruite dai lavoratori che versano i contributi alla GESCAL. Pertanto, nel caso in esame, l'esenzione, come si è detto, si estenderà di sua proprietà; non può competere al primo piano in quanto la moglie, a parte il fatto che non risulta che versi i contributi alla GESCAL, è già proprietaria di altri appartamenti a Bolzano.

Quadro « B » fabbricati

« E' da quando fu istituita la Vanoni che presento la Dichiariatione dei redditi e non sono ancora riuscito a stabilire se al quadro "B" fabbricati debbo includere, oppure no, l'appartamento in cui abito, che è di mia proprietà e gode di esenzione venticinquennale. Finora l'ho sempre incluso, segnando a colonna 6 il reddito lordo presumo

che, ridotto di un quarto (colonna 7) ho segnato al netto a colonna 10 e riportato poi al quadro "G", insieme al reddito di un secondo appartamento locato a terzi, che pure gode della stessa esenzione, ed alla pensione statale che percepisco; ma consultando ora la Guida pratica per la compilazione fornita dagli uffici competenti, e leggendo la tattica stampa, in cui è detto che la colonna 6 interessa soltanto coloro che non utilizzano direttamente l'immobile (quindi non io, che ho diritto personalmente), mi sono sbagliato e di essere stato pertanto un autolesionista, avendo concorso con miei errori ad elevar il reddito imponibile. Sembra strano, ma chiedere lumi all'Ufficio competente, come ho fatto più volte, è inutile: funzionari ed impiegati danno indicazioni contrarie che contribuiscono a rendere più confusa la questione. Ora io dico: lasciando vuota nel mio caso la colonna 6, che significato, avrebbe riempire quelle dall'alto? E non contenendo la colonna 6 il reddito lordo effettivo, come riempire le colonne successive, e fare per la colonna 10 (od 11) il reddito da riportare al quadro "G" a. Meno che cosa molto improbabile — tali abitazioni non siano esenti dall'imposta — complementare. Potrei avere una risposta a questi interrogativi? » (Stefano Tranani, Palermo).

A nostro avviso lei ha sempre fatto come richiesto dalle disposizioni di legge la D.U., includendovi anche il reddito presunto (e ciò vale per l'imposizione per complementare) dell'appartamento da lei posseduto ed occupato.

Esenzione imposte

Nella circolare n. 9 del 3-6-1965 prot. 8/5115, il Ministero afferma che l'esenzione spetta per le case economiche o popolari realizzate da lavoratori dipendenti "esclusivamente per i propri bisogni e non mai a scopo di lucro". Mio moglie disponeva del terreno adatto, avuto in eredità dal padre. Sul terreno stesso ho provveduto, chiedendo la licenza a mio nome, a costruire a mie spese una casa di abitazione di tipo economico esclusivamente per i miei bisogni familiari. Verso il 1965 ho ricevuto i contributi GESCAL ed ho prodotto la dichiarazione relativa. Ora il locale Ufficio Imposte di Consulmo mi contesta l'esenzione del dazio in quanto essendo proprietaria la moglie del sottoscritto questa non mi compete» (A.I. «Canale).

In effetti il locale Ufficio delle imposte di consumo ha ragione, perché purtroppo lei, prima di iniziare la costruzione di che trattasi, non ha preso l'iniziativa di costituire a suo favore un diritto di superficie, nel qual caso il detto Ufficio senz'altro avrebbe dovuto concedere l'esenzione. Invece attualmente, stante il generale principio civilistico dell'accezione, l'abitazione viene a risultare di proprietà di sua moglie, la quale, non versando i contributi alla GESCAL, non possiede i requisiti soggettivi per godere del detto beneficio.

Sebastiano Drago

**solo 4 pomidoro
su 10 diventano
Pelati Cirio**

i più ricchi di sole, i più ricchi di sapore

CIRIO



Pomidoro Pelati

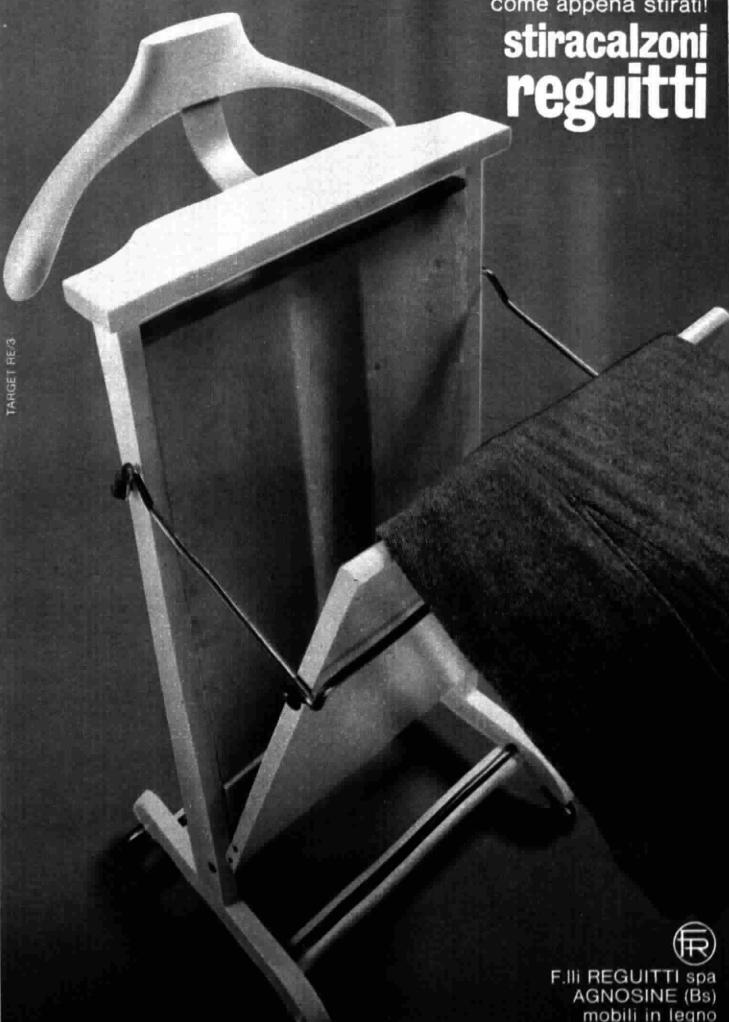
I pomidoro contenuti in questa scatola sono della rinomata qualità San Marzano che la Cirio San Marzano nella famosa zona agricola sulla vesuviana, maturati sulla pianta, al sole, sono scelti con cura, uno per uno, i più polposi, i più ricchi di colore e di sapore. Diventano pelati Cirio. Per aumentare la loro resa come condimento, è stata aggiunta una giusta dose di tritato e succo di pomodoro condensato.

CIRIO
IL SAPORE DEL SOLE

ogni mattina
come
appena stirati...

...dateli a me i vostri pantaloni,
ogni sera.
Ve li restituirò ogni mattina,
come appena stirati!

stiracalzoni
reguitti



F.Ili REGUITTI spa
AGNOSINE (Bs)
mobili in legno
per casa
giardino e alberghi

reguitti
firma il legno

il primo
oscar
del legno

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Dischi stereo

« Posseggo un radiofonografo del 1953 con cambiadischi (mono), vorrei sapere se i dischi stereo compatibili (come quelli della serie "Radiocorriere") possono effettivamente essere suonati su giradischi mono senza alcun danno; se il disco stereo ritenuto compatibile dal negoziante (ma ciò non appare dalle indicazioni sulla busta), può essere suonato sul suonidato cambiadischi. Inoltre desidererei sapere se i dischi si conservano meglio in posizione verticale o orizzontale » (Giorgio Budillo - Napoli).

I dischi stereo da lei indicati potrebbero essere ascoltati su un giradischi monofonico, purché la testina sia di tipo moderno e non sia caricata da peso eccessivo. Poiché il suo cambiadischi risale ad alcuni anni fa, temiamo che la pressione esercitata dalla testina sia eccessiva: oggi vi sono testine che gravano sul solco con circa 1-2 grammi soltanto. I dischi vanno conservati in posizione verticale, in appositi scomparti, come nei negozi. In caso di posizione orizzontale, non si sovrappongano più di 7-8 dischi per pila.

Dischi di prova

« Ho installato un ottimo complesso radio stereo, ma abito in una zona in cui la ricezione stereofonica è assolutamente negativa. Da quel minimo che posso ricevere mi risulta che, all'inizio di tali trasmissioni, vengono comunicate istruzioni per la messa a punto, comunicazioni che, dato il forte fruscio, non mi riesce di seguire. Vorrei sapere se tali istruzioni sono incise su disco e dove posso trovarlo » (Carlo Monti - Varese).

All'inizio di ogni trasmissione stereofonica sperimentale vengono irradiati dei segnali di prova che servono a controllare che l'intera catena di ricezione (sintonizzatore, amplificatore e altoparlanti) sia collegata correttamente per quanto riguarda direzione (lati destro e sinistro) e fase. Esistono in commercio anche appositi dischi di prova (tra cui noti è il Telefunken "Stereo Test TST 7231" disponibile anche in Italia), che consentono di controllare la sola catena di riproduzione e cioè la testina di lettura del giradischi, i preamplificatori (eventuali), gli amplificatori e gli altoparlanti.

Grammofono

« Sono in possesso di un grammofono a manovella dei primi, anteguerra (tipo "La Voce del Padrone"); vorrei sapere con questo mio apparecchio, ma essendo sprovvisto della adeguata puntina, questo mi desidero testa inappagabile. Desidero sapere dove posso rivolarmi per acquistare dette puntine » (Dino Montemaggi - Gatteo Mare, Forlì).

Non sappiamo proprio dove potrebbe trovare le vecchie puntine, se non da qualche rigattiere, correndo però il ri-

schio di trovarle arrugginite o, forse, già usate. In questo caso il disco verrebbe guastato. Consigliamo, se proprio vuole ascoltare il vecchio fonografo, di adoperare la puntina di legno duro (acerco) e molto affilata. Certi tipi di stoccatelli di legno duro a sezione cilindrica potrebbero fare al caso suo. La riproduzione sonora con questo mezzo rudimentale è possibile grazie alle grandi dimensioni dei solchi dei vecchi dischi a 78 giri, tuttavia essa sarà molto ovattata e non potrà avere l'intensità che la puntina d'acciaio poteva dare. Si avrà però il vantaggio di non rovinare affatto il disco. Ogni tanto, con una lametta, bisognerà riaffilare la puntina di legno. Prima che fossero introdotti sul mercato i fonorivelatori a punta fissa, presso i rivenditori si trovavano punte singole di zaffiro montate su gambo di alluminio adatte per i dischi comuni senza la noia di dover cambiare la puntina facciata. Se riuscisse a trovarne una, il suo problema sarebbe risolto.

Qualità

« Desidero sapere quale parte del monoscopio, in particolare, bisogna osservare per ottenere la massima definizione dell'immagine, agendo sulla manopola della "sintonia fine" » (Giuseppe Ferrari - Piacenza).

Sono i cunei centrali che si trovano nel campo compreso entro il cerchio minore. Dei cunei verticali l'inferiore è composto di righe nere sparse e il superiore di linee più sottili. In un televisore in buone condizioni si devono distinguere nettamente le linee del cuneo inferiore e anche una piccola porzione del cuneo superiore compreso fra il cerchio e il numero 400. Oltre a questo punto, scendendo verso il centro del monoscopio, il cuneo si presenta grigio scuro, perché la risoluzione fra le linee che lo compongono non è più possibile.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Quesiti bi-passo

« Perché esistono solamente caricatori Super 8 a colori e non anche in bianco e nero? Esistono, oltre al proiettore bi-pass Pathé, altri proiettori bi-pass dotati di sincronizzatore per magnetofono? In caso affermativo vorrei conoscere marche e prezzi » (Elio Ferret - Palermo).

Anche il primo può essere considerato un quesito bi-pass. Infatti, la ragione per la quale le Case produttrici di pellicole Super 8 hanno praticamente concentrato tutta la loro attività sul colore va forse ricercata negli ammaestramenti che esse hanno tratto dal mercato dello Standard 8. In questo settore, la vendita delle pellicole a colori ha finito per sovrastare talmente quella dei film in bianco e nero da consigliare il lancio del Super 8 come formula eminentemente a colori. Non v'è dubbio che prima o poi le pellicole

segue a pag. 132

Arrivano i fluorattivi

Mission Luce Bianca

Ora vedrete in azione
i fluorattivi di OMO

NELLE FIBRE DI UNA FEDERA

Avvistato sporco
forte e diffuso

Unto annidato
in profondità

MISSIONE LUCE BIANCA!
IN AZIONE I RAGGI
ULTRAVIOLETTI

Sporco e macchie
eliminati
completamente

È più che pulito,
è Luce Bianca
in ogni fibra

Misione
perfettamente
compiuta

Guarda nella polvere di OMO:
vedi quei punti viola?
Siamo noi fluorattivi che
generiamo Luce Bianca



**OMO fluorattivo
fulmina lo sporco
a Luce Bianca**



via libera alla maglieria sotto che vien voglia di portare sopra



Questa maglieria intima della Ragno,
chi la direbbe maglieria "sotto"?

La linea spigliata, i filati sottili,
le rifiniture e il colore!

Niente da invidiare all'eleganza "sopra".

Coraggio allora, corri a vedere
le tue nuove Ragno,
capirai perchè è una maglieria sotto
che vien voglia di portare sopra!



RAGNO

la magiallegra che vive con voi

**AUDIO
E
VIDEO**

segue da pag. 130

cole Super 8 in bianco e nero, di cui teoricamente esistono già tre tipi (due della Kodak e uno della giapponese Sakura), finiranno per avere una certa diffusione. Ma, per il momento, gli sforzi dei costruttori sono talmente concentrati sul perfezionamento del colore da conferire al problema bianco e nero un valore secondario.

Non conosciamo l'esistenza di un proiettore bi-passo Pathé, almeno venduto come tale in Italia, e abbiamo il dubbio che il nostro lettore si riferisca al proiettore Heurtier P624 Bi-film, il cui sistema di sonorizzazione applicabile non è costituito però da un sincronizzatore per magnetofono, ma da una base sonora per pellicola a pisto magnetica. Gli apparecchi di bi-passo per cui è fabbricamente previsto dal fabbricante un collegamento a un sincronizzatore per magnetofono sono: Elmo FP-A Brilliant e Brilliant De Luxe (prezzi 162.250 e 182.600 lire) e Zeiss Moviulux DS8 (prezzo 168.000 lire).

Riparazione

« Nel 1962, nel corso di un mio viaggio in Giappone, acquistai a Tokio una macchina fotografica Fujica 35 EE. Dopo circa un anno la macchina ha cominciato a non funzionare bene perché la lancetta dell'esposimetro spesso si incanta e non indica l'esatta esposizione. Desiderando fare eliminare il guasto, vi prego di indicarmi un laboratorio in Italia o in Europa al quale possa con fiducia inviare la macchina fotografica per la riparazione » (Avv. Luciano Giardulli - Napoli).

Per la riparazione, consigliamo di prendere contatto con l'importatore italiano delle fotocamere Fujica, Ditta ONCEAS, Via Balzaretti 15, Milano. Qualora l'ONCEAS non fosse in grado di eseguirla, fra i laboratori privati da consultare elenchiamo, a distanza progressiva da Napoli: F.lli Esposito (via S. Cristoforo 87C, Portici), Manlio Mari (via S. Nicola da Tolentino 55, Roma) e Benatti (via Dezza 41, Milano).

Giancarlo Pizzirani

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 33

I pronostici
di AROLDI TIERI

Brescia - L. R. Vicenza	x	2
Cagliari - Bari	1	
Fiorentina - Milan	1	
Inter - Napoli	1	
Lazio - Juventus	x	2
Sampdoria - Verona	1	
Torino - Bologna	1	
Catanzaro - Mantova	2	x
Modena - Atalanta	1	
Pisa - Monza	1	x
Reggina - Genova	1	
Novara - Treviso	x	1 2
Masese - Spal	x	1 2

Supershell "formula 100 ottani" aumenta la potenza del motore.

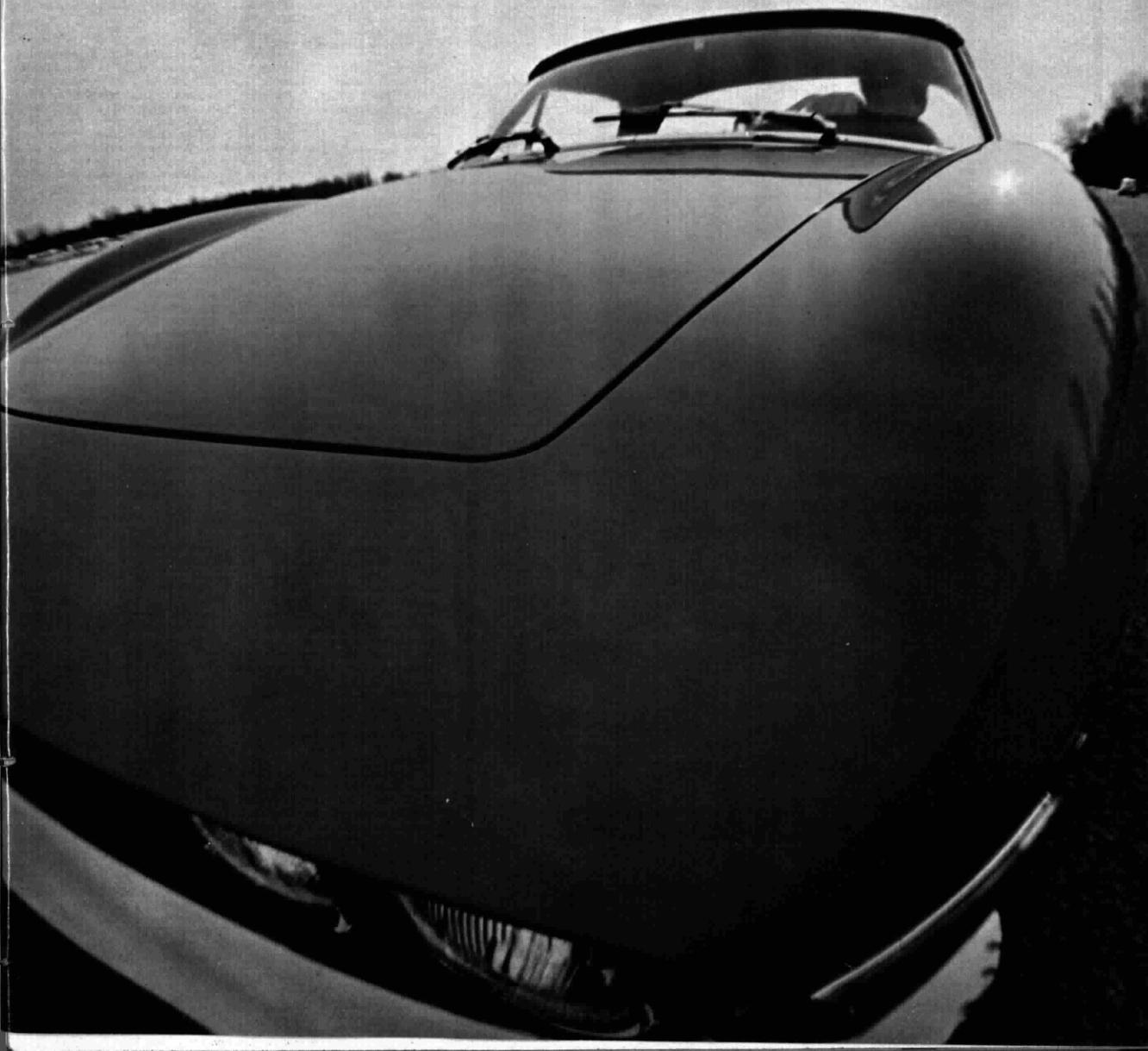


Supershell ora "formula 100 ottani" dà più potenza
ed elimina completamente le detonazioni (cioè il battito in testa)
in qualsiasi tipo di motore.

Supershell "formula 100 ottani"
è un vero e proprio pacchetto di alte prestazioni.
Aumenta la potenza, deterge il motore, riduce i consumi,
parte subito anche a freddo,
ha 4 versioni: una per ogni stagione.
Alla Shell voi trovate i migliori prodotti
ed il miglior servizio. Ogni volta.

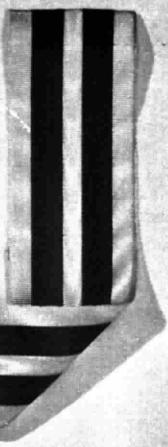


alta qualità è "vivere Shell"



naturalmente
tutte le medaglie
hanno un rovescio

(anche
le nostre)



**Basta parlare di bottoni:
ora parliamo solo di medaglie.
Delle nostre, che, come tutte,
hanno un rovescio. Ecco qui il
rovescio delle nostre medaglie:
uguale al dritto. Le nostre polizze
sono così, guardatele pure da
ogni parte: l'ormai famosa "4R"
e tutte le altre, ideate e
garantite dal Lloyd Adriatico.**

Lloyd Adriatico

TRIESTE Sedi in tutta Italia

le risposte di COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,30 sul Secondo Programma.

Le processionarie

Il sig. Stefano del Magro, ci scrive da Monte S. Quirico in provincia di Lucca: « Abito in una villa, in un bosco dove vi sono molti pini. Ho osservato che queste piante specialmente quelle giovani, prendono ogni anno una malattia che si chiama processionaria. Vorrei sapere che cos'è questa malattia e come si può combattere ».

Gentile signor Del Magro, « processionaria » non è il nome della malattia che i pini contraggono, bensì il nome di un insetto, la cui larva vive a spese dei pini e di altre piante forestali, provocando vere devastazioni. Le processionarie adulte sono delle farfalline grigiastra di aspetto insignificante. Non così i loro bruchi, che danno il caratteristico nome alla specie per la loro abitudine di camminare in fila indiana, come in una interminabile processione. Di giorno essi stanno rinchiusi dentro caratteristici nidi sferici, costruiti all'estremità dei rami dei pini, delle querce o dei larici. Appena scende la notte, escono dai ricoveri diurni per andare a mangiare le foglie delle piante che li ospitano e di quelle vicine. Ciascuna larva segue quella che la precede, sembra per sensazione tattile più che visiva, giacché sfregia col capo i peli del corpo della compagna. Evidentemente l'unico che sa dove andare, guidato da un sicuro istinto, è il capofila, e dietro a lui camminano ciecamente tutte le altre larve. L'entomologo francese Fabre, in una celebre esperienza, condusse una fila di processionarie sull'orlo di un vaso, sicché il cerchio si rinchiuse e le processionarie continuaron per otto giorni il loro inconcludente girotondo, fino a che non morirono esauste di fame e di stanchezza. Ma di regola nessuno si intromette a guardare i loro pini e le processionarie raggiungono facilmente le foglie di cui si cibano, recando danni gravissimi alle piante forestali.

Dopo aver sperimentato vari metodi di lotta contro questi temibili parassiti, gli agronomi e i periti forestali si vanno attualmente orientando verso la guerra biologica, introducendo nei territori infestati dalle processionarie un loro implacabile nemico naturale, la formica rossa dei boschi o formica rufa, molto abbondante nel nostro Paese. I risultati sono eccellenti, tanto che ci sono pervenute richieste anche da altri Paesi. Oggi l'Italia esporta formiche rosse

con lo scopo preciso di combattere le processionarie che infestano le foreste di altri Paesi, come la Germania.

Acqua potabile

La signora Evelina Stocchi, di Arezzo, domanda: « Quali prove sono necessarie per determinare la potabilità di un'acqua? ».

Per accettare se un'acqua può essere usata a scopo alimentare, occorre procedere ad indagini e ricerche sui seguenti quattro punti: stato della zona di prelievo, caratteri fisici e organolettici, composizione chimica, contenuto in microrganismi. Se l'acqua viene prelevata da un pozzo, sarà sufficiente accettare che, per un certo raggio intorno ed esso, non esistano pozzi neri, concimai o altri scarichi che possano provocare inquinamenti con le loro infiltrazioni.

Le determinazioni fisiche sull'acqua sono rappresentate dalla misura della temperatura, che deve essere in relazione con la profondità del pozzo; dalla conducibilità elettrica, legata al contenuto in sali, e dalla portata che dà informazioni sullo stato della falda che alimenta il pozzo. Altre caratteristiche fisiche da rilevare sono ancora: la limpidezza, la torbidità, e il colore dell'acqua. Gli elementi organolettici sono quelli che si riferiscono al gusto: una buona acqua deve avere sapore gradevole (conferito dai sali e dai gas disciolti) e assenza di odore. Le indagini chimiche cominciano, generalmente, con la determinazione della reazione. Essa deve essere neutra e cioè né troppo acida, né troppo basica. Seguono poi numerose analisi per controllare che il tipo e la quantità delle sostanze contenute nell'acqua siano accettabili per l'organismo umano.

Sostanze sempre presenti sono i sali di calcio e magnesio, che determinano la cosiddetta « durezza dell'acqua ». Devono invece essere assenti ammoniaca e nitriti perché possono essere indice di inquinamento. I nitrati possono però essere ammessi se risultano di origine vegetale o fossile. Le analisi microbiologiche tendono ad accettare la quantità ed il tipo dei batteri presenti nell'acqua. E' da tener presente che un'acqua è considerata potabile anche quando contiene un elevato numero di batteri, purché questi siano del tipo che vive normalmente nelle acque e non di specie patogene.

chiamami PERONI sarò la tua birra

STUDIO TESTA





a bon ami affido tutta la mia casa

bon ami cucine

rende brillante subito e senza fatica
tutta la mia cucina: elettrodomestici, vetri
e ogni superficie cromata,
smaltata, plastificata.

bon ami mobili

basta una spruzzata e un panno morbido
per dare ai miei mobili una bellezza nuova,
una lucentezza mai raggiunta.

bon ami pavimenti

è la nuova cera super: super brillante,
super lavabile, super durevole.
E' antisdruciolevole e profumata,
adatta a tutti i pavimenti in marmo,
piastrelle, linoleum, resine.

I prodotti

bon ami

sono garantiti dalla SQUIBB
DIVISIONE CHIMICA INDUSTRIALE

LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / 10134 Torino.



Egregia signora, sono una ragazza di quattordici anni. L'anno scorso ho finito la terza media. Adesso vorrei fare la presentatrice dei programmi della TV, ma non so se si deve frequentare una scuola. A quale dovrei iscrivermi e qual è la più vicina al mio paese? Spero che mi voglia rispondere presto. Grazie. (Maria Rosaria De Filippo - Sannicola, Lecce).

Questa tua, Maria Rosaria, è una lettera tipo. Voglio dire che ho ricevuto numerosissime altre lettere, di ragazze come te, che dicevano la stessa cosa. E' bene fare ogni tanto, con voi ragazze, un discorso preciso, terra terra. Intendiamoci bene: non faccio parte di quegli adulti (ce ne sono, purtroppo) che provano gusto a spiegare gli entusiasmi dei giovanissimi, che gareggiano coi pittori detti « tenebrosi » nel dipingere un futuro a tinte fosche, che sorridono con pietà altezzosa d'ogni sogno, d'ogni progetto. Non metto cappuccetti neri sulle fiammelle delle candele, per soffocarle: m'incanto, anzi, a vederle allungarsi, lanciarsi in alto: più robuste, più vivide. Tutti gli uomini che da adulti hanno fatto qualcosa d'importante ne hanno avuto, fin da piccoli, un presagio: nella consapevolezza di sé, nello slancio di « fare cose grandi ». Questo lo so bene e ho un grande rispetto per i sogni dei ragazzi. Ma credo mio dovere, proprio per questo, essere sincerissima con loro, non adularli per comodità, per riceverne gratitudine; non esibire un ottimismo facilone; non dare risposte generiche e ingannevoli. Premesso questo, Maria Rosaria, io ti dirò che da circa cento numero d'anni, non ti sia possibile diventare una presentatrice televisiva. Non si tratta, certo, d'un traguardo irraggiungibile, per cui occorrono doverosi studi di bellezza, di intelligenza, di cultura. Ma farà, a te e alle altre ragazze, di cui parlo più sopra, un discorso pratico. Ecco: quante sono, in Italia, le ragazze belline, disinvolte, di discreta cultura, di discreta pronuncia che potrebbero diventare, dopo un periodo di istruzione specifica, « presentatrici »? Grazie a Dio, sono innumerevoli... Ne incontriamo ogni giorno. Il mondo di oggi è il mondo della donna e la donna lo sa. Sono quasi scomparse, ormai, le ragazze goffe, incerte, impacciate, imprevedibili. Vediamo le stesse graziose creature per la strada e sui teleschermi, nelle scuole e sui giornali di moda. E questo è vero a Roma come a Sannicola in provincia di Lecce: perché i mezzi di comunicazione hanno distrutto le distanze e oggi dire « ragazza di provincia » e « ragazza di città » non ha più senso. Fra questa immensa legione di « possibili presentatrici » quante vorrebbero effettivamente diventarlo? Centinaia di migliaia, milioni, forse. Non ci sarebbero scuole bastanti, per ospitarle tutte. Quante ne utilizzerebbe la televisione? Il futuro può riservarci delle sorprese, ma anche immaginando una moltiplicazione dei programmi a tempo pieno, ventiquattr'ore su ventiquattr'ore, il numero delle presentatrici rimarrebbe sempre esiguo. Al più, qualche decina. Una richiesta di lavoro, dunque, del tutto sproporzionata all'offerta. Hai mai letto, Maria Rosaria, sui giornali e riviste, certi articoli che riguardano le professioni che saranno più richieste, poniamo, tra dieci anni? Sono letture assai utili, per i giovanissimi. Non che abbiano un valore profetico assoluto, ma certo sono molto indicative. Chi si avrei, oggi, alla carriera di « professore di calligrafia », per esempio, dopo il trionfo delle macchine per scrivere, delle duplicatrici e via discendo? Penserà, invece, di diventare un « designer », un « grafico ». Sono tante, le professioni nuove, e molti ragazzi che sarebbero tali, se non seguono semplicemente perché non le conoscono. Da un libro di Giandomenico Lapenna che ho per titolo « La scuola per le mie professioni », potrete un piccolo elenco di professioni femminili. Sono certa che tu e tutte ragazze come te avrete delle sorprese: « Addetta agenzia viaggi », addetta paghe e contributi, agente di pubblicità, analista tempi e metodi della confezione in serie, archivista paleografica, arredatrice antiquaria, assicuratrice, assistente prescolastica, assistente al montaggio, assistente di polizia, assistente sanitaria internazionale dell'aria, assistente sociale, bibliotecaria, capolinea alla produzione della confezione in serie, coadiutrice d'azienda, consigliera di orientamento professionale, consulente del lavoro, contabile dei costi, corrispondente commerciale (in varie lingue), economista dietista, esperta degli acquisti, esperta casieraria, esperta di direzione del personale, esperta in floricultura e coltivazione in serra, esperta import-export, esperta di sociologia, esperta di tecniche dell'informazione... E sono arrivate soltanto alla lettera « e ». Elenmando tutte le più interessanti, sarei arrivata alla « v » (vigilatrici d'infanzia), dopo aver consumato uno spazio triplo di quello che mi è concesso. Tutte queste nuove professioni femminili (quelle che ho riferito e le altre) non sono per un piccolo numero di aspiranti, ma — a seconda delle regioni in cui si possono esercitare — largamente aperte a molte o moltissime. Troverai notizie su di esse nel libro già citato di Lapenna (Edizioni Ferro, Milano) e in due pubblicazioni del ministero della Pubblica Istruzione, che ogni Scuola Media certo possiede: « Dizionario delle professioni » e « Tu, donna ». Il tuo vissuto assorbo, nella foto non recentissima, mi dice a questo punto: « Mi lasci così? Dopo avermi parlato con l'austerità di un ragioniere dedito alle statistiche? ». Hai ragione. Ti dirò: pensa a studiare per sceglierti una professione sicura e, intanto, coltiva la tua grazia, la tua semplicità, la pronuncia. Fra qualche anno — chissà? — da una « coadiutrice d'azienda » o da una « contabile dei costi » potrà anche uscire (per un incontro fortuito, per la partecipazione ad un concorso) una presentatrice.

Anna Maria Romagnoli

Un giorno scoprirete in un brandy
il sapore della vita.

È Cavallino Rosso,
invecchiato per oltre 7 anni.

Certo, brandy se ne provano
tanti. Ma non sono
Cavallino Rosso 7 anni.

La differenza?

È per quegli anni di
invecchiamento.

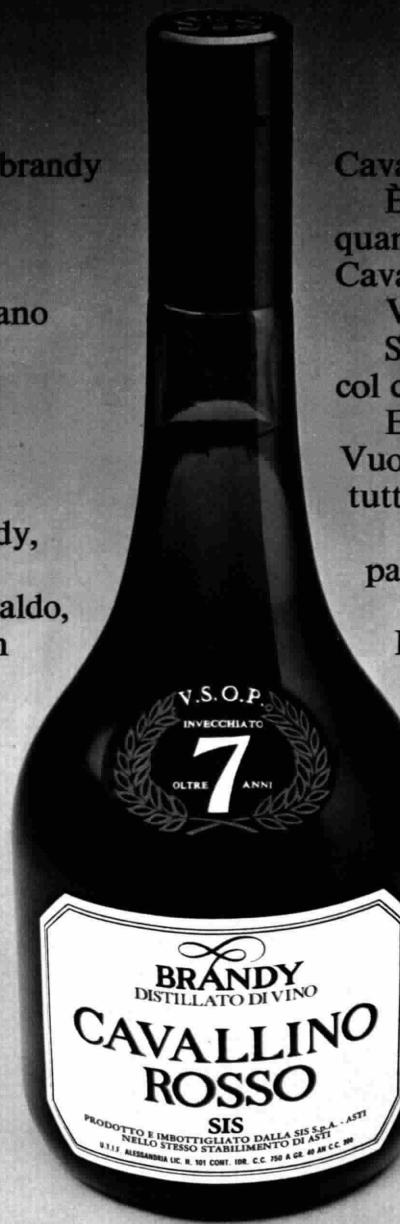
Invecchiare, per un brandy,
è giungere a maturità.

Conquistarsi un sapore caldo,
armonico. Il tempo è un gran
maestro per il brandy.

Ma anche il modo
di invecchiare conta.

Ad Asti, nelle cantine
della SIS, si compie l'intero
ciclo della maturazione:
dal distillato di vino
ancora chiaro e giovane,
fino al momento della
verità, 7 anni dopo.

Anche il legno
delle botti conta...
e deve essere rovere,
come quello che dà a



Cavallino Rosso il suo aroma pieno.

È il sapore della vita che scoprirete,
quando scoprirete brandy
Cavallino Rosso 7 anni.

Versarlo nel calice panciuto.

Schiuderne l'aroma
col calore della mano.

E provarlo.

Vuol dire ripercorrere
tutta la storia di Cavallino Rosso.

Rivivere i suoi 7 anni
passati a maturare.

La vita di un uomo.

La vita di un brandy.

Poi, il momento in cui
si incontrano.



**Cavallino Rosso 7 anni:
così la vita ha sapore**

MODA

Modaselezione è già al '71



Il lineare abito da sera in tripla crêpe di seta è spaccato sui fianchi. La cintura-gioiello è lavorata a chevron in tubetti di cristallo argento oro e rame (Galizine diffusione Kamel)

Una punta di esotismo anima il completo composto dal soprabito scamicciato di lunghezza midimissima e dai pantaloni in broccato laminato a disegni tipo arazzo. Importante è la blusa in crêpe di seta con maniche alla « Tom Jones » (Gregoriania Junior)



Il prêt-à-porter di lusso a « Modaselezione 3 » che si svolge a Torino dal 16 al 19 aprile indica le tendenze moda che domineranno nell'autunno-inverno 1970-71. **Lunghezze.** Oscillano fra metà coscia e la caviglia, secondo questa « scala »: *mini*, almeno un palmo sopra il ginocchio; *tradizionale* appena sopra il ginocchio; *midi*, sfiora il polpaccio; *midimissima*, si arresta sotto il polpaccio; *maxi*, tocca la caviglia.

Tessuti. Gli sportivissimi epongé « bottonati » e spruzzati. Le trame evidenti caratterizzate dai macro-disegni. Le lane a superficie velour per i mantelli eleganti. I velluti di Fiandra a disegni tappezzeria. Alcuni laminati leggerissimi ad effetti lucidi e opachi. I velluti decoupage, crêpe cady, marocaine, satin e georgette.

Colori. La gamma dei beige, dalla « spuma di champagne » passando attraverso tutte le nuances del marrone raggiunge il moka. Il bordeaux in varie sfumature, il blu Canard e alcune tonalità di rosso. Molto nero. Timide apparizioni del verde salvia e del bottiglia. **Mantelli.** Hanno un taglio secco, affusolato, marcato dalle spalle minute e dal busto esile e tendono ad aprirsi verso l'orlo con movimenti di pieghe o inseriti in sbecco.

Tailleurs. Giacche lunghe (convertibili in mini-cappotti) con sottane corte a pieghe. Giacche cortissime, quasi boleri, oppure giacche di media lunghezza, doppietto, con gonne lunghe a portafoglio.

Abiti. Midimissimi chemisier con maniche aderenti e lunghe, busto allungato sul fianco segnato in vita da cinture in pelle di rettile; gonne trattate a pieghe piatte, prevalentemente raggruppate sui lati.

Per i « mini » tante sottanele a corolla, corpi cortissimi, spalle piccole e maniche a campana. Molto « flou » nelle sottane degli abiti « notturni »: a pieghe, a godet completo, con inseriti in sbecco. Un compromesso fra il midi e il mini si raggiunge con le tuniche lineari spaccate davanti per lasciar vedere le minimissime gonne.

Coordinati. Sulla base dei pantaloni le tuniche e le camicette completate da midisoprabit-scamicciati o maxi-giacche di linea affusolata.

Pantaloni. Midi, alla « Pirata della Malesia »; knicker-bocker di tipo slavo ripresi al ginocchio. Lunghi, diritti, si allargano leggermente all'orlo, con rivolto gli sportivi, senza gli eleganti.

Elsa Rossetti

A sinistra. Gli abiti femminili riflettono, in edizione di lusso, la tendenza alla « moda straccio ». In primo piano: un modello in raso di seta « stropicciata » e « macchiata », con la gonna a portafoglio. Dietro: un modello in jersey di seta ad ampie maniche (Eli Colay; bijoux di Borbone). La camicia maschile a sinistra è in leggero ciré, quella a destra in jersey di lana stampata (Raphael Jouet)

Qui sotto. Midisoprabito in maglia di lana rosso lacca allacciato lateralmente da bottoni in metallo dorato e chiuso in vita da una cintura. I profili sono in maglia nera (Naka). Tutte le calzature sono di Giovanni



Nella foto a sinistra.
Midi-kaftano in lana stampata a motivi floreali di ispirazione indiana. Lo stretto taglio a chignon della spalla si allarga a campana nella manica; la vita è segnata da una cintura in antilope fermata da una vistosa fibbia dorata (Union Dress)

Qui sopra. Contrasto di lunghezze nei due mantelli in tricotine di lana. Il modello a sinistra, pennellato di verde, è caratterizzato dalla cintura incrociata. L'altro, a disegno piastrellato, ha la vita tagliata e una martingala sul dorso (Gianantonio Kent). Guanti Casa del Guanto. Cappelli Maria Volpi

festeggiate la sete



cedrata
Tassoni

e buona e fa bene

TIPICA CEDRATA
e buona e fa bene

ALCOOL 10% - SUCCHERO 10% - FUSIONE 10% - DISTILLATO 10%
AROMA NATURALE - COLORATO NATURALE
DOLCE E BISCOTTATO DALLA CEDRAL TASSONI 1875

Nello stabilimento di SALO
presso il Lago di Garda - Vrs

In famiglia festeggiate
la sete
con Cedrata Tassoni
sciroppo.
E al bar
festeggiate la sete
con Tassoni Soda
la cedrata già pronta
nella sua dose ideale.

e al bar **Tassoni**
SODA



MONDO NOTIZIE

Telesori nel mondo

Secondo un rapporto presentato dalla Società Crawley Films di Ottawa, i telesori in funzione in tutti i Paesi del mondo raggiungono i 240 milioni. I Paesi in cui esistono più apparecchi sono, nell'ordine: Stati Uniti, Unione Sovietica, Giappone, Inghilterra, Germania Occidentale, Francia, Italia e Canada. L'83 per cento della popolazione adulta del Canada segue la televisione per una media superiore alle 4 ore al giorno, e di questa maggioranza della popolazione canadese il 20 per cento possiede più di un televisore ed il 9 per cento un apparecchio per ricevere i programmi a colori.

ralizzazione dei programmi televisivi a colori. Le trasmissioni in bianco e nero finiranno per assumere ben presto un carattere di eccezione. Sin dalla Pasqua 1970, i due Programmi diffondono a colori il Telegiornale della sera, nonché tutta una serie di interessanti rubriche settimanali, in modo che già alla fine del 1970 le trasmissioni a colori rappresenteranno i due terzi del totale.

Più fondi alla TV

La Radiotelevisione Austriaca quest'anno ha deciso di accrescere i fondi destinati alla TV e di diminuire per conto quelli assegnati alla radio: questi i dati più evidenti del bilancio preventivo per il 1970 che ammonta complessivamente a 1,75 miliardi di scellini. Per la produzione e l'acquisto di programmi televisivi verranno spesi 419 milioni di scellini, cioè 92 milioni in più dell'anno scorso: per quelli radiofonici la somma prevista di 143 milioni è, al contrario, inferiore di 9 milioni agli stanziamenti del 1969.

Tutta a colori

Il presidente dell'ARD e Intendant della NDR, Gerhard Schröder, ed il prof. Holzammer, Intendant della ZDF, hanno informato negli ultimi giorni del 1969 i telespettatori della Repubblica Federale Tedesca, della loro decisione di accelerare la gene-

IL NATURALISTA

Cocker spertuso

«Da pochi giorni ospito una cagna cocker dal pelo fulvo; questa bestia, a mio avviso, si è smarrita e non avendo padroni ho convinto la mamma a tenerla. Con me l'animaile è buono e sembra cucciolo (5-6 mesi). Io abito in campagna e la bestiola, al suo arrivo, era ferita ad una coscia, probabilmente a causa del suo vagare attraverso fossati e campi. In particolare il pelo delle orecchie è arruffato e presenta masse rotondegianti impregnate di polvere e spine difficili da districare. La prego di rispondere ai seguenti quesiti: 1) Come pulire le orecchie che rovinano l'estetica di questa cagnetta? 2) In questi giorni il cane ha mangiato una sola volta al giorno, cibandosi di pastasciutta e ossi di pollo e rifiutando latte e pane: che cibo è consigliabile? 3) Nelle feci c'è la presenza di vermi bianchi lunghi un centimetro circa: come eliminarli? 4) Quando la ferita sarà cicatrizzata le farò un bel bagno: con quale prodotto?» (Donatella Ferrarati - Monteviale, Vicenza).

1) Le orecchie possono essere

pulite con olio gomenolato al 2-3% soltanto, ben inteso, nel caso che si tratti di una normale pulizia. 2) Per la dieta, veda quella bilanciata ormai ben nota. 3) La terapia più blanda contro la tenia è la seguente: somministrare, per due giorni, soltanto frullati di frutta e verdura contenenti ogni di uno spicchio di aglio crudo e circa venticinque grammi di semi di zucca tritati. Questo al fine di ottenere un'evacuazione dell'intestino e probabilmente il distacco della testa della tenia dalla parete della mucosa intestinale. Al mattino del terzo giorno può somministrare delle compresse di Jonesen Bayer. Poi per una settimana somministrare la dieta normale e quindi ripetere tutto da capo. Nel caso che il parassita dovesse ricomparire, sarà opportuno ricorrere a farmaci di effetto più forte. Inoltre occorre una accurata pulizia dell'ambiente al fine di evitare la possibilità di reinfezione. 4) Può fare un bagno con acqua tiepida (tra i 40 e 50 gradi), impiegando uno shampoo neutro magari anche antiparassitario. Ne troverà di ottimi in commercio nel suo capoluogo.

Angelo Boglione



doppio gusto a tutto il pranzo col Doppio Brodo Star

perché il Doppio Brodo Star dona subito a ogni piatto
— minestre, arrosti, verdure, salse — la sua famosa "riserva sapore".

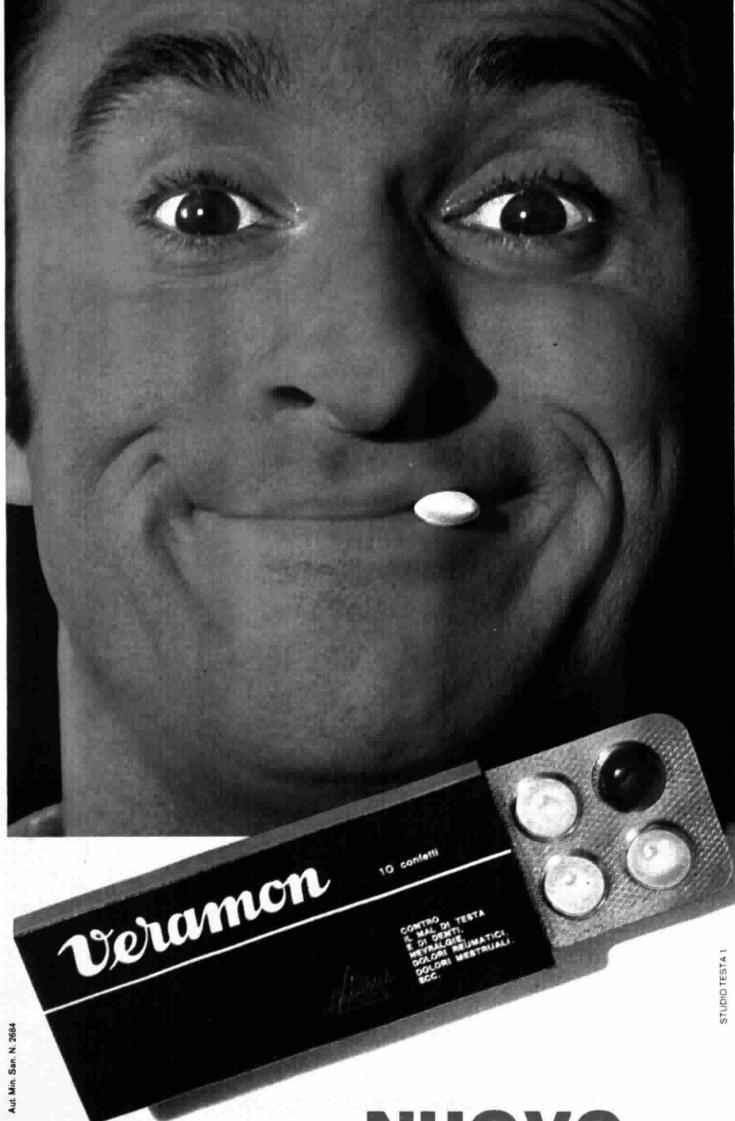
OGGI SOLO LIRE
180



Chiedete a Stella Donati,
Star - 20041 Agrate Brianza,
il magnifico ricettario con
ricette nuove, nuove, nuove...



MAL DI TESTA?



allegria!
Veramon
lo manda
via!

NUOVO VERAMON IN CONFETTI

va giù meglio
e fa effetto
prima

DIMMI
COME SCRIVI

e sto frequentando con

5 Beniamino 2 — Parliamo subito degli argomenti che la interessano. Self-control: eccessivo, a volte, per cui lei tende a scaricare questa compresione in polemiche cerebrali. C'è ancora molto da fare in questo settore. Maturità e chiarezza di espressione: pur avendo una visione abbastanza ampia in certi settori, manca di capacità di sintesi perché non sono stati ancora messi a fuoco dentro di lei i concetti fondamentali. Per questo la sua età non le permette molti idee, dovranno essere rivedute al vaglio di una esperienza più diretta. Ingenuità: qualche volta, soprattutto nella valutazione delle persone e negli ideali di vita. Superficialità: non direi, anzi, troppa autocritica. Sottovalutazione: neppure, anzi una punta di esibizionismo e coscienza della sua intelligenza. Il suo carattere un po' prepotente la spinge verso la depressione quando non può ottenere ciò che desidera e subito. Il suo amore è un misto di esterbaria, fantasia, gelosia, curiosità, ma non è amore vero: non avrebbe dubbi.

e sperie se n' tratta

Roma 913 — Il suo carattere è veramente offuscato dalla lieve minorazione di cui mi parla e che lei, con il suo comportamento timido e inhibito, non fa che sottolineare. Possiede molte qualità che potrebbero determinare una personalità così spicata da far dimenticare un particolare così trascurabile. Lei è sensibile, intelligente, forte, controllato, anche troppo, e tende a sottovalutarsi. Ama la fraternità di spirito qualche volta eccessiva per la sua età. In sé, però, non è mai pretesca, tiene d'occhio i suoi diritti. Possiede una buona cultura ed una intuizione che non sfrutta abbastanza e cerca in tutti i modi di rendersi gradito creandosi attorno una cerchia di egoisti. Accetti un consiglio: pretenda il posto di prima fila che le spetta, si mostri per quello che è, senza rinunciare a niente e finalmente sarà se stesso.

piccola", ha solo 13 anni

Mariangela P. Gardone — Molto vivace, prepotente, vagamente egoista, un po' ambiziosa, risente nel suo comportamento delle premure familiari. E' volubile, un po' esibizionista e disparsa per eccesso di esterbaria. Non cerca di diventare grande troppo presto, alla sua età si incchia in frasi. Distorta e insicura, ma fondamentalmente buona, ha in sé una serie di reazioni per le quali deve ancora maturare e crearsi una personalità. In questo le «cotte» non sono di aiuto: lo sarebbe invece affrontare gli ambienti che la intimidiscono con serenità. La spontanea simpatia che possiede le aprirà molte porte soprattutto se saprà combinarla con un po' di comprensione.

Mi manda via

Vanda - Bergamo — La grata che lei sottopone al mio esame denota molta ambizione, un grande controllo, parecchi interessi, sensibilità superficiale: una apparenza dolce che nasconde una freddezza intima. Chi scrive è senza dubbio un ambizioso, ha linee di pensiero molto simili a riferire. Prendendone consapevolezza, non perdonava le offese e non deroga dalle sue idee e dai suoi principi. Raramente ha slanci di sincerità. Ottima osservatrice, carattere forte e dominatore, crede soltanto in ciò che ritiene giusto. Il suo notevole orgoglio è la sua forza e il suo limite.

ragazza di circa 16 anni

4 C 4 Forza Napoli — Irascibile e incoerente lei si lascia prendere, a volte, da emozioni esagerate che provocano reazioni eccessive con un impeto che non può tenere conto di chi le sta vicino. Possiede sensibilità, intelligenza, ma si trova in un cerchio chiuso che deve a tutti i costi spezzare: la sua esasperazione nasconde una incapacità di controllo e di avere una vita sociale attorno al suo aspetto. Non si interesserà in cose che vuole fare da sola, senza trascurare, ed è solita dire che bruciasce e senza ipocrisia ciò che pensa. E' impaziente, è ambiziosa, non sopporta la mediocrità, non è umile. E' una crisi dell'età e avrebbe bisogno di amore, quell'amore che il suo carattere allontana. Sia più dolce, impari a sopportare, faccia del grande sport per scaricarsi, e provi a confidare in famiglia le cose che possono capire.

esaminano la mia calligrafia

Semola — Intelligente, ma un po' incoerente ed esibizionista, lei ama un'indipendenza però soltanto a parole perché in realtà ha bisogno di sentirsi protetta. Non manca di senso pratico anche se a volte è disparsa. E' dignitosa e diffida del giudizio degli altri. Sa essere autocritica e tende al perfezionismo, per cui riuscirà a condurre qualche passo positivo. Sarà anche un po' solitaria, ma troverà un grande conforto in un rapporto con un caro molto forte e di grandi capacità. Per riuscire nel lavoro che la interessa deve armarsi di pazienza, imparare ad essere più psicologe e meno egoista e, quando avrà capito tutto questo, otterrà buoni frutti.

ne briche di gergo e-

G. C. Bologna — Enthusiasta, confusionalo, disinformato, sensibile, romantico, esclusivo, esuberante, lei possiede una intelligenza intuitiva e, pur essendo un carattere indipendente, è molto sociale e affettuoso. A volte cade in ingenuità, soprattutto nelle amicizie perché manca di diffidenza ed è facile di fiducia. Manca di senso pratico e manca di tenacia, ma non è mai a volte inutili. Allegro e spontaneo, le piace essere compreso, specialmente nelle sfumature. Quando è investito di una responsabilità è disposto a strafare.

esporre sulla sua persona

Dalia C. - Roma — Ancora molto immatura, lei crede soprattutto in se stessa e solo a volte sente chi la redenziona. Non troppo aperta, sfugge i problemi seri quando li dovrebbe affrontare. Un po' egoista e pretenziosa, risente di una educazione che tende a smussare gli angoli. Non sa ancora combattere, pur avendone l'intelligenza, per mancanza di interesse. Tiene alla forma ed alle raffinatezze. A tratti è affettuosa, è dignitosa, ma con un pizzico di prepotenza. Per maturare, deve trovare qualcosa che la entusiasmi veramente e che stimoli in lei il desiderio di sforzarsi per riuscire.

Maria Cardini



Ti presento Superissima:

**la nuova Super BP con Enertron
che "accende"
il cuore del tuo motore.**



Lo "accende" perché il carburatore rimane sempre pulito.

Lo "accende" perché le valvole restano brillanti.

Lo "accende" perché la benzina brucia tutta. Tutta.



Scappa con Superissima!

Solo il servizio BP
vi offre 5 BENZINE:
la super 93 n. o.
a 135 lire.



le migliori idee intime sono francesi

Tutte le cose più raffinate dell'intimità sono francesi. Anche in fatto di maglieria intima: perciò Magliastella, la nuova linea di maglieria intima per l'uomo e la donna, è stata ideata a Parigi per una grande Casa italiana, dai più noti stilisti di "cose intime". Magliastella è un'autentica collezione di moda-maglieria. Realizzata con i filati più moderni a colori e disegni originali. Confezionata nel modo più accurato. Ogni capo, garantito 2 anni.



nuova maglieria intima ideata da stilisti francesi

L'OROSCOPO

ARIE

Potrete risolvere i vostri problemi con rapidi provvedimenti. Appianeranno i dubbi e incertezze. Marte e Venere faciliteranno le vicende sentimentali. Uno scambio di punti di vista porterà alla distensione. Giorni positivi: 13 e 16.

TORO

Risultati positivi e duraturi. Consolazioni che arriveranno poco alla volta. Più sobrietà nell'alimentazione. Accertatevi personalmente della situazione prima di formulare giudizi affrettati. Giorni fausti: 14 e 17.

GEMELLI

Accettate l'offerta senza riflettere. Voleggi ad ogni costo di più significare nei vostri guai. La moderazione vi aiuterà in molte circostanze. Qualche concessione sarà necessaria per evitare complicazioni. Giorni fausti: 12 e 18.

CANCRO

Le apparenze potranno indurvi in errore. State temuti nella vostra azione e vi troverete in difficoltà. Operate con attenzione prima di parlare. Momento opportuno per l'azione di Urano, Plutone e la Luna. Giorni fortunati: 17 e 18.

LEONE

La sete di giustizia vi condurrà a prese di posizioni radicali. Importanti appoggi per chiudere una difficile partita. Utili i nati dell'Ariete e Sagittario. Offerta interessata da esaminare con circospezione. Giorni favorevoli: 13 e 14.

VIRGINE

Potete accettare con riserva la proposta che verrà fatta. Buona e fortuna. Vi offrono tante volontà per resistere a pressioni e richieste esagerate. Promesse che avranno una conclusione positiva. Giorni benigni: 15 e 16.

BALIANCE

La positiva conclusione degli affari in corso sarà ritardata da alcune circostanze, ma riuscirete nell'intento. Dovrete avere complete fiducia negli amici. Dichiarazione o proposta sincera. Giorni favorevoli: 13 e 17.

SCORPIONE

Sarà opportuno troncare le discussioni con un amico sospettoso. Ogni indugio porta poca fortuna. Ritrovate le leggi più sicure. Accettate l'amicizia dei nati sotto il segno di Toro, Vergine e Pesci. Giorni fausti: 12 e 16.

SAGITTARIO

Allegria per un viaggio o un dono. Sarà agevole sbrogliare una matassa piena di nodi. Una donna giovane vi pensa con affetto e riconoscenza. Incontri provvidenziali nel corso della settimana. Giorni eccellenti: 12 e 14.

CAPRICORNO

Il senso del dovere vi costringerà a lungo in una difficile situazione. Potrete comunque risolvere alcuni dubbi con una schietta spiegazione. Affanni appianati dopo una faticosa disamina dei fatti. Giorni buoni: 13 e 16.

ACQUARIO

Il tempo passa in fretta, e perciò dovrete concludere qualcosa. Ottimismo e volontà vi spingeranno avanti. Assolvete ogni dovere con la massima cautela, per non dare più di ciò che dovete. Occasioni singolari. Giorni favorevoli: 15, 16 e 18.

PESCI

Tutte le appassionanti per quanto concerne una situazione di incertezza. Saranno di valido aiuto i nati dell'Acquario e Cancro. Mattinate interessanti e dinamiche. Giorni fausti: 13 e 16.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Giardino a mare

«Per riparare il mio giardino dal vento marino salmastro, ho impiantato una siepe di cipressi dell'Arizona, che però vengono danneggiati dalla salsedine. C'è qualche pianta che resiste a questo? Ritengo che una buona scelta ricorrendo al pittosforo e al lauro-ceraso» (Emilia Palombi - Roma).

Per impiantare un frangivento, che cresca rapidamente e resista al vento marino, si consigliano in genere: per foglie: canapa, albero di glandola, piatano orientale, pioppo europeo, per foglie perenne: eucaliptus, tamerici, ecc.

Per formare siepi è ottimo il rosmarino. Anche il ricino, piantato intorno a un buon riparo, naturalmente non troppo alto. Un buon

vivaista della zona potrà darle consigli sicuri.

Lamponi

Il signor Fortunato Soldi da Sissa (Pavia) e la signora Teresa Pasquelli da Brescia domandano come si debbono trattare le piante di lamponi.

La pianta del lampone (Rubus idaeus) è munita di un grosso e corto rizoma, dal quale si sviluppano polloni semplici che possono essere estremamente solida. I polloni sono bluastri, nel primo anno portano soltanto foglie. Nel secondo anno compaiono i fiori in piccoli corimbi laterali e sono bianchi. Dai fiori si producono le bacche di un bel rosso vivo e che sono ben note.

Bisogna dunque allevare i polloni

che non hanno frutto nel passato anno e soprattutto quelli che hanno dato frutti. La potatura va fatta prima della ripresa vegetativa e cioè a fine inverno.

Lo sfagno

«Che cosa è lo sfagno?» (Maria Pia Cataldi - Bracciano, Roma).

Lo sfagno o macco, portaccia è quell'erba che a Roma si chiama vellutello e di cui si fa gran consumo per formare i prati nel Presepio. I giardiniere lo usano non vegetante, cioè alle state seccato per farne le margotte, per mantenere una certa forma dei vasi e come supporto per farvi sviluppare varie piante, per esempio i mughetti.

Marciume del colletto

«Da circa tre anni i miei garofani, proprio quando sono in fiore e rigogliosissimi, si appassiscono e muoiono. Vengono attaccati da microrganismi che si trovano nel terreno al di sotto del fusto si fradicano. C'è un rimedio?» (Carlo Pescosolido - Roma).

Da quanto scrive, si può dedurre che le sue piante di garofani siano attaccate da «marciume del colletto», malattia critognomica che va combattuta con grande completezza la terra dei vasi, o disinfestando con anticritognomici specifici del «marciume del colletto» che troverà in commercio.

Giorgio Vertunni

bio-Presto liquida lo sporco impossibile già nell'ammollo!



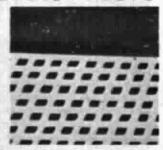
COSÌ LAVORANO GLI ENZIMI DI BIO PRESTO



Ecco, ingrandita, la trama del tessuto, particolarmente sporco e con macchie difficili (salsa - uovo - sangue - grasso - orina - sudore).



Gli enzimi di Bio Presto, già nell'ammollo, stanno staccando lo sporco fibra per fibra e lo sciogliono completamente.



Questo è il risultato! Il tessuto risulta completamente pulito! Bio Presto ha eliminato tutto lo sporco, anche le macchie impossibili.

**bio-Presto
non è un detersivo:
è bio-lavante**

Perché contiene enzimi. Cioè fermenti biologici naturali. Gli stessi che nello stomaco permettono la digestione dei cibi.

*eravamo sposati
da poco
quando avemmo i nostri
primi ospiti....*

luca studio padova

patrizia
la cucina a pranzo



patrizia

realizzata in massello di legno pregiato, è uno dei modelli prodotti dalle

INDUSTRIE

patriarca S.p.A.

33100 Udine

A richiesta e gratuitamente le Industrie Patriarca invieranno il catalogo di tutta la produzione 1970
Industrie Patriarca spa Casella Postale 314 • 33100 Udine

IN POLTRONA



Senza parole.

CORK



— Prima di fare l'esca, faceva il gallo da combattimento: ha la botta segreta...

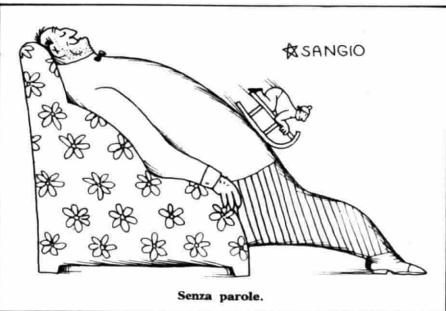


— Va bene, ho capito: hai muscoli d'acciaio! Ma ora riporta quella cosa dove l'hai presa!

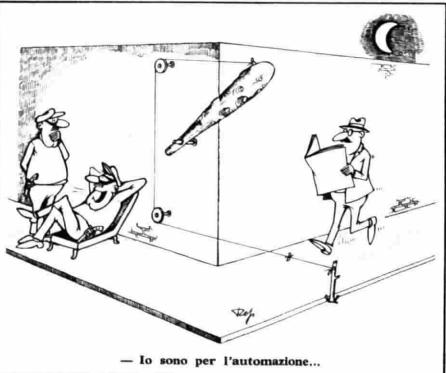
IN POLTRONA



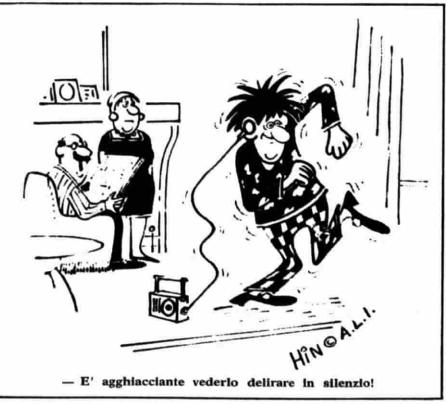
— Se non la smetti di pensare al biliardo, non diventerai mai un buon giocatore di golf.



Senza parole.



— Io sono per l'automazione...



— E' agghiacciante vederlo delirare in silenzio!

GELOSO

LETTORI NASTRO REGISTRATORI AMPLIFICATORI FONOVALIGIE TELEVISORI RADIO

« LAMPIONI SONORI »
per terrazzi, parchi, giardini (Brevettati).



« AMPLIVOCE! »
AMPLIVOCE!
la notissima tromba amplificata a
transistori.
L. 27.000



G 16/9 - Ricevitore AM/FM -
5 COLORI - Pile/rete.
L. 26.000



« PHONOBOX » - « Radio-PHONO-
BOX » - Mangiadischi 33-45 giri, a pile.
Modelli con e senza radio.
L. 16.500 - L. 25.500



« G-BOX » - « Radio-G. BOX »
Lettori nastro a « cassette ». Mo-
delli con e senza radio.
L. 21.800 - L. 30.800



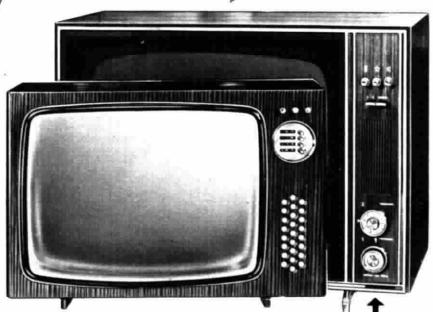
Registratori a bobine da L. 42.000 a
L. 52.000.



G 19/111
Registratore a « cassette ».
L. 43.000



NOVITÀ!
TELEVISORE GTV 8TS312
12 pollici - Schermo
fumé - Funziona a rete,
accumulatore auto o
con batterie ricaricabili.
Alimentatore 2/20
con accumulatori rica-
ricabili, per il televisore
12" GTV 8TS312.



TELEVISORI - con mobili in varie tinte a 12, 17, 20, 24
pollici, da L. 135.000 a L. 240.000 e televisori a colori.

tutta una vita con

Richiedere il catalogo gratuito, illustrato a colori, alla GELOSO
Viale Brenta 29 - 20139 MILANO.

GELOSO



UNA QUESTIONE DI PRESTIGIO

Per una ospitalità di prestigio,
perchè dicano: "...è la regina della casa",
ROSSO ANTICO aperitivo in coppa.

**ROSSO
ANTICO**

